

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

241^a SEDUTA

MARTEDI' 9 GIUGNO 2015

Presidenza del Vicepresidente LUPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

- (Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito della scomparsa dell'onorevole Leanza) 4
 (Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Firetto) 4

Commissioni parlamentari

- (Comunicazione di richieste di parere) 9
 (Comunicazione di pareri resi) 10

Comunicazione di questione di legittimità costituzionale

- PRESIDENTE 10

Congedi 5,9,34**Cordoglio per la scomparsa dell'onorevole Leanza** 19**Disegni di legge**

- (Annunzio di presentazione) 6
 (Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni) 7
 (Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) 7
 (Comunicazione di ritiro) 7
 (Comunicazione di apposizione di firma) 9

Interrogazioni

- (Annunzio di risposte scritte) 6
 (Annunzio) 11
 (Comunicazione relativa alla numero 1692) 19

Interpellanze

- (Annunzio) 15

Interrogazioni e interpellanze

(Seguito dello svolgimento della Rubrica "Salute"):

- PRESIDENTE 21,22,23,24,27,28,29,30,31,34,35,36,37,38,39,50,57,59,63,65,67,69,71,75,78,81,85,87,89,92,95,98
 BORSELLINO, assessore per la salute, 22,23,26,28,29,31,38,39,41,44,46,53,54,56,59,60,61,64,67,69,74,77,81,83,87,88,91,94,96
 CASCIO Salvatore (Sicilia Democratica per le riforme) 23,24
 VINCIULLO (Nuovo Centro Destra) 35,36,42,44,47,62,88,91
 CIANCIO (M5S) 50
 ZITO (M5S) 55,71,78,84

Interrogazioni, interpellanze e mozioni

- (Comunicazione relativa a decadenza di atti) 19

Missione 6**Mozioni**

- (Annunzio) 16

Sull'ordine dei lavori

- PRESIDENTE 20
 MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta) 20
 GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani – MPA) 20
 ZITO (M5S) 24

ALLEGATO 1:

- Testo delle interrogazioni, interpellanze e mozioni 99

ALLEGATO 2:

- Risposte scritte ad interrogazioni** 178

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 1793 degli onorevoli Ferreri ed altri. 177

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:

numero 243 dell'onorevole Ferrandelli 0

(*) Il testo degli atti ispettivi svolti nella presente seduta d'Aula è disponibile nell'allegato di riferimento (n. 240 del 09.06.15).

La seduta è aperta alle ore 16.34**Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito della scomparsa dell'onorevole Leanza**

PRESIDENTE. Si passa alla trattazione del I punto all'ordine del giorno: Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito della scomparsa dell'onorevole Leanza.

Comunico che ai fini dell'attribuzione del seggio resosi vacante a seguito della scomparsa dell'on. Nicola Leanza, detto Lino, proclamato eletto tanto nel collegio circoscrizionale di Catania (per la lista n. 14 avente la denominazione "Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro (UDC Unione di Centro)"), quanto nel collegio regionale, la cui elezione, in quest'ultimo collegio, era prevalsa ai sensi dell'art. 59 bis della l.r. n. 29/1951 e s.m.i., la Commissione per la verifica dei poteri, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, parte seconda, dello Statuto della Regione e della sezione IV del Capo V del Titolo II del Regolamento interno dell'Assemblea, nella riunione tenutasi il 9 giugno 2015, dopo aver proceduto ai necessari accertamenti, ha deliberato, all'unanimità, ai sensi dell'articolo 60, comma 4, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni (legge elettorale siciliana), di attribuire il seggio lasciato vacante dall'onorevole Leanza al candidato *Giuffrida Salvatore, detto Salvo*, che, primo dei non eletti della medesima lista provinciale e nel medesimo collegio elettorale in cui era stato eletto l'on. Leanza, segue immediatamente – con voti 4.388 – l'ultimo dei proclamati eletti, on. Nicotra, subentrato all'on. Leanza a seguito della citata opzione di quest'ultimo per il collegio regionale.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Proclamo, quindi, eletto deputato dell'Assemblea regionale siciliana il candidato *Giuffrida Salvatore, detto Salvo*, salva la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami, ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modificazioni.

(L'onorevole Giuffrida entra in Aula)

Poiché l'onorevole Giuffrida è presente in Aula, lo invito a prestare il giuramento di rito.

Do lettura della formula del giuramento prevista dall'articolo 6 delle 'Norme di attuazione' dello Statuto siciliano:

«Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana».

(L'onorevole Giuffrida pronuncia a voce alta le parole: "Lo giuro")

Dichiaro immesso l'on. Giuffrida nelle funzioni di deputato all'Assemblea regionale siciliana.

(Applausi)

Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Calogero Firetto dalla carica di deputato regionale

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Calogero Firetto dalla carica di deputato regionale.

Comunico che, ai fini dell'attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni, per incompatibilità, dalla carica di deputato regionale dell'onorevole Firetto, proclamato eletto tanto nel collegio circoscrizionale di Agrigento per la lista avente la denominazione "Unione dei democratici cristiani e dei democratici di Centro – UDC Unione di centro" quanto nel collegio regionale, la cui elezione, in quest'ultimo collegio era prevalsa ai sensi dell'art. 59 bis della l.r. n. 29/1951 e s.m.i., (dimissioni di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 240 del 9 giugno 2015), la Commissione per la verifica dei poteri, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, parte seconda, dello Statuto della Regione e della sezione IV del Capo V del Titolo II del Regolamento interno dell'Assemblea, nella riunione tenutasi il 9 giugno 2015, dopo aver proceduto ai necessari accertamenti, ha deliberato, all'unanimità, ai sensi dell'articolo 60, comma 4, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni (legge elettorale siciliana), di attribuire il seggio lasciato vacante dall'onorevole Firetto al candidato Cani Gaetano, che, primo dei non eletti della medesima lista provinciale e nel medesimo collegio elettorale in cui era stato eletto l'onorevole Firetto, segue immediatamente – con voti 2.271 – l'ultimo dei proclamati eletti, onorevole La Rocca Ruvolo Margherita, subentrata all'onorevole Firetto a seguito della citata opzione di quest'ultimo per il collegio regionale.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Proclamo, quindi, eletto deputato dell'Assemblea regionale siciliana il candidato Cani Gaetano, salva la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami, ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni.

Poiché l'onorevole Cani non è presente in Aula, sarà invitato a prestare il giuramento di rito successivamente.

LO GIUDICE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta numero 239 che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

LO GIUDICE, segretario dà lettura del verbale della seduta n. 239 che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Panepinto, Arancio e Tamajo.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cracolici sarà in missione a Roma il 10 giugno 2015 presso il Ministero degli Affari regionali per partecipare ad un incontro inerente la riforma delle ex Province e la ristrutturazione dei liberi Consorzi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la salute

N. 1793 - Interventi per la stabilizzazione degli infermieri con contratto a tempo determinato in servizio a bordo delle autoambulanze e per la razionalizzazione del personale medico a favore dei presidi sprovvisti di pronto soccorso.

Firmatari: Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

- Con nota prot. n. 40184/IN.16 dell'1 settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale

N. 243 - Rendicontazione dei percorsi OIF per le annualità 2007/2008, 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012 e programmazione del prossimo anno formativo.

Firmatari: Ferrandelli Fabrizio

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Interventi per il finanziamento dei lavori nei bacini di carenaggio nel porto di Palermo. (n. 991)
Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Marziano in data 22 maggio 2015.

- Disposizioni in materia di promozione e tutela della attività di panificazione. (n. 993)
Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Cordaro in data 22 maggio 2015.

- Interventi per il sostegno e l'incentivo ai processi di aggregazione tra gli enti locali modifiche all'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5. (n. 994)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 22 maggio 2015.

- Legge speciale per la rinascita della città di Augusta. (n. 995)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 26 maggio 2015.

- Regolamentazione delle misure dei cortili e delle distanze di aperture finestrate nei centri storici dei piccoli comuni siciliani. (n. 998)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 8 giugno 2015.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che il disegno di legge n. 989 “Norme riguardanti le prestazioni di assistenza specialistica, ambulatoriale della branca di medicina di laboratorio, erogate da strutture accreditate o preaccreditate dalla Regione Siciliana” presentato dagli onorevoli Falcone, Assenza, Federico, Figuccia, Grasso, Milazzo G., Papale e Savona in data 18 maggio 2015, è stato ritirato con nota prot. n. 4989/SG.LEG.PG del 19 maggio 2015.

Annuncio di presentazione e contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifiche alla legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana e del Presidente della Regione. (n. 990)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 18 maggio 2015.

Inviato il 21 maggio 2015.

- Legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale'. Modifica degli articoli 51 e 52. (n. 997)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 29 maggio 2015.

Inviato il 3 giugno 2015.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme riguardanti le prestazioni di assistenza specialistica, ambulatoriale della branca di medicina di laboratorio, erogate da strutture accreditate o preaccreditate dalla Regione Siciliana. (n. 992)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 22 maggio 2015.

Inviato il 26 maggio 2015.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione siciliana. (n. 854)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 29 maggio 2015.

PARERE ANTIMAFIA.

- Norme in materia di riordino della Protezione Civile nell'ambito delle attribuzioni dettate dalla legge n. 100/2012. (n. 973)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 18 maggio 2015.

- Modifica alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 sulle indennità e divieto di cumulo. (n. 977)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 18 maggio 2015.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Norme in materia di servizi e di assistenza tecnica in zootecnia. (n. 974)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 18 maggio 2015.

PARERE VI.

- Norme in materia di identificazione dei bovini, equini, ovini e caprini per il miglioramento del comparto zootecnico e il contrasto al fenomeno dell'abigeato. (n. 982)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'8 giugno 2015.

PARERE UE.

- Norme sulle cooperative giovanili. Modifica dell'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11. (n. 988)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 18 maggio 2015.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle risorse geotermiche. (n. 979)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'8 giugno 2015.

- Interventi per il finanziamento dei lavori nei bacini di carenaggio nel porto di Palermo. (n. 991)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'8 giugno 2015.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Interventi per la promozione dell'attività sportiva in ambito scolastico. (n. 975)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 18 maggio 2015.

PARERE I.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Istituzione della figura professionale di biologo junior ex articolo 31, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328. Norme per la spendibilità del titolo di laurea in scienze biologiche ex decreto 509/1999 e delle competenze professionali all'interno del territorio regionale. (n. 976)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 18 maggio 2015.

PARERE V.

- Misure urgenti finalizzate al risparmio di spesa per l'acquisto di beni e servizi nelle aziende ospedaliere. Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009 n. 5. (n. 978)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 18 maggio 2015.

PARERE IV.

- Modifica all'articolo 26, comma 4 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 15 'Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo'. (n. 983)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'8 giugno 2015.

PARERE I.

- Istituzione del servizio di psicologia del territorio. (n. 987)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'8 giugno 2015.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Oddo, con nota prot. n. 4898/SG.LEG.PG. del 15 maggio 2015, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 988: "Norme sulle cooperative giovanili. Modifica dell'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11";

- gli onorevoli Dipasquale e Maggio, con note prot. n. 5031/SG.LEG.PG. del 20 maggio 2015 e n. 5061/SG.LEG.PG. del 21 maggio 2015, hanno chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 981: "Legge sulle montagne. Istituzione delle zone franche montane".

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Zafarana e Foti.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che le seguenti richieste di parere sono pervenute ed assegnate alla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati. Designazione componente del collegio dei revisori dei conti (n. 54/I).
Pervenuto in data 18 maggio 2015.
Inviato in data 21 maggio 2015.
- Opera Pia Principe di Palagonia e Conte di Ventimiglia di Palermo. Designazione componente del consiglio di amministrazione (n. 55/I).
Pervenuto in data 4 giugno 2015.
Inviato in data 5 giugno 2015.
- Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo. Designazione Commissario liquidatore (n. 56/I).
Pervenuto in data 4 giugno 2015.
Inviato in data 5 giugno 2015.

Comunicazione di pareri resi

PRESIDENTE. Comunico che sono stati resi i seguenti pareri:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituto incremento ippico per la Sicilia – Designazione componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti (n. 50/I).
Reso in data 4 giugno 2015.
Inviato in data 5 giugno 2015.
- Istituto regionale del vino e dell'olio – Designazione componente effettivo del Collegio dei revisori dei Conti (n. 51/I).
Reso in data 4 giugno 2015.
Inviato in data 5 giugno 2015.
- Consorzio di ricerca Bioevoluzione Sicilia (B.E.S.) – Designazione componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti (n. 52/I).
Reso in data 4 giugno 2015.
Inviato in data 5 giugno 2015.
- Consorzio di bonifica 3 Agrigento - Designazione componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti (n. 53/I).
Reso in data 4 giugno 2015.
Inviato in data 5 giugno 2015.

Comunicazione di questione di legittimità costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che la Corte di Appello di Palermo – Sezione controversie di lavoro e di previdenza ed assistenza obbligatoria, con l'ordinanza prot. R.G.L. 54/2015 del 27 maggio 2015 ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 11, comma 3 della legge regionale 6 luglio 1976, n. 79, nella parte in cui prevede la nomina dei giornalisti addetti all'Ufficio Stampa della Regione siciliana, senza l'espletamento di un

pubblico concorso, per contrasto con gli articoli 3 e 97, terzo comma della Costituzione, disponendo la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Copia dell'ordinanza è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 2661 - Notizie riguardanti il piano di rientro di alcuni istituti pubblici di assistenza e beneficenza (IPAB).

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Forzese Marco Lucio

N. 2666 - Notizie sulle azioni che il Governo intende intraprendere con l'urgenza del caso per fronteggiare l'erosione costiera nel lido di Noto (SR).

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Vinciullo Vincenzo

N. 2667 - Chiarimenti sulla natura, sulle cause e sulle responsabilità dei debiti contratti dai Consorzi di bonifica siciliani.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Vinciullo Vincenzo

N. 2668 - Chiarimenti sulla mancata riapertura h 24 della postazione '118' di Ortigia, a Siracusa, a causa dell'inerzia del Comune.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Vinciullo Vincenzo

N. 2669 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal Comune di Siracusa per la manutenzione straordinaria della palestra polivalente annessa al 14° Istituto comprensivo.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Vinciullo Vincenzo

N. 2670 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal Comune di Canicattini Bagni (SR) per la ristrutturazione della palestra comunale polifunzionale a servizio della scuola media statale 'G. Verga'.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Vinciullo Vincenzo

N. 2671 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal Comune di Carlentini (SR) per l'adeguamento alle norme in materia di sicurezza, igiene e risparmio energetico del plesso scolastico 'Pirandello'.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Vinciullo Vincenzo

N. 2672 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal Comune di Ferla (SR) per lavori di adeguamento della scuola elementare.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Vinciullo Vincenzo

N. 2673 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal Comune di Floridia (SR) per lavori di adeguamento della scuola 'S. Quasimodo'.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Vinciullo Vincenzo

N. 2674 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal Comune di Noto (SR) per lavori di adeguamento della scuola 'Don Bosco'.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Vinciullo Vincenzo

N. 2675 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal Comune di Noto (SR) per lavori di adeguamento della scuola 'Maiore'.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Vinciullo Vincenzo

N. 2676 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal Comune di Siracusa per lavori di adeguamento della scuola 'Chindemi'.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Vinciullo Vincenzo

N. 2677 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal Comune di Canicattini Bagni (SR) per la ristrutturazione del plesso scolastico 'G. Mazzini'.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Vinciullo Vincenzo

N. 2678 - Chiarimenti sulle dimissioni del coordinatore dell'area sanitaria della S.E.U.S., società che gestisce il 118 in Sicilia, dottor Dino Alagna.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Vinciullo Vincenzo

N. 2679 - Chiarimenti sulle dimissioni del direttore generale della S.E.U.S., società che gestisce il 118 in Sicilia, dottor Angelo Aliquò.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Vinciullo Vincenzo

N. 2688 - Chiarimenti sulla criticità degli interventi di soccorso in occasione delle avversità meteorologiche lungo la strada statale Palermo-Agrigento.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Panepinto Giovanni

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

N. 2933 - Interventi urgenti per ripristinare il servizio idroambulanza 'Santa Lucia' - Isole Egadi.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Ruggirello Paolo

N. 2947 - Chiarimenti urgenti circa la paventata soppressione del servizio di elisoccorso di Pantelleria.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Ruggirello Paolo

Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 2662 - Chiarimenti in merito alla mancata applicazione dell'art. 64 della legge regionale n. 21 del 2014 concernente la ricollocazione del personale delle società partecipate.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
- Rinaldi Francesco

N. 2663 - Chiarimenti sugli elenchi definitivi delle domande presentate ai sensi del bando 2009/2011, 3ª sotto-fase, misura 121 'Ammodernamento delle aziende agricole' del PSR Sicilia 2007/2013.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2664 - Chiarimenti in merito allo stato di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007/2013, bando 2012 relativo alla misura 213 'Indennità Natura 2000'.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2665 - Chiarimenti in merito ai permessi di ricerca e di coltivazione di acque minerali nel comune di Geraci Siculo (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2680 - Chiarimenti sullo stato della pulizia dei treni regionali e sulle misure di controllo dei relativi appalti.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Salute

Zito Stefano; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 2681 - Provvedimenti per porre fine alla grave situazione igienico-sanitaria a Pietraperzia (EN).

- Assessore Salute
- Assessore Territorio e Ambiente

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 2682 - Notizie sul poliambulatorio di Belpasso (CT).

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Papale Alfio

N. 2683 - Chiarimenti sull'idoneità dei dispositivi di protezione individuale dal virus Ebola in dotazione agli operatori sanitari.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 2684 - Chiarimenti sulla mancata partecipazione della Regione siciliana alla survey sull'allattamento al seno in Italia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 2685 - Notizie inerenti al reperimento della sede della Biblioteca regionale universitaria 'Giacomo Longo'.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
Picciolo Giuseppe; Greco Marcello

N. 2686 - Notizie sullo stato di avanzamento del nuovo reparto oncologico dell'ospedale Civico di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Zito Stefano; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

N. 2687 - Chiarimenti sulla presunta truffa perpetrata presso l'ASP di Palermo e sul superamento delle problematiche dovute alle carenze di personale sanitario.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Zito Stefano; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

N. 2689 - Chiarimenti sul danneggiamento di reperti archeologici nel centro polivalente di Mazara del Vallo (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2690 - Individuazione delle strutture sanitarie pubbliche in Sicilia per la somministrazione del farmaco off-label Avastin per uso intravitale.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

N. 288 - Adeguamento dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana alla nuova disciplina in materia di professione forense.

- Presidente Regione

Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 289 - Chiarimenti conseguenti alla sentenza della I sezione del Tribunale amministrativo regionale di Palermo di annullamento della delibera di revoca del bando per la fornitura di materiale igienico sanitario monouso per un importo di circa 40 milioni di euro.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Greco Giovanni

N. 290 - Iniziative per scongiurare la paralisi dell'attività dell'ASP 7 di Ragusa a causa della scadenza dei contratti del personale precario.

- Assessore Salute

Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 291 - Notizie in merito alle nuove tratte di treni regionali veloci ed all'eventuale soppressione di fermate sulle tratte considerate.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 292 - Chiarimenti sui trasporti pubblici e privati sulla tratta autostradale Palermo-Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Economia

Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

N. 293 - Verifica dei requisiti di legge in capo agli enti di formazione professionale di cui all'albo degli operatori della formazione ai sensi del decreto assessoriale n. 38/Gab dell'11 ottobre 2013.

- Assessore Istruzione e Formazione

Zafarana Valentina; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Cappello Francesco

N. 294 - Iniziative da assumere in relazione alle dichiarazioni rese dal Procuratore Aggiunto di Agrigento in merito alla Girgenti Acque s.p.a.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

N. 439 - Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità costituzionale promossi innanzi alla Corte Costituzionale.

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Greco Giovanni; Fiorenza Dino
Presentata il 6/05/15

N. 442 - Finanziamento di contratti aggiuntivi per la formazione specialistica di area sanitaria.

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo
Presentata il 18/05/15

N. 443 - Garanzie per i lavoratori appartenenti al regime transitorio dei lavori socialmente utili.

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo
Presentata il 18/05/15

N. 444 - Recupero di risorse per la cassa integrazione e la mobilità in deroga.

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo
Presentata il 18/05/15

N. 445 - Sostegno alla mostra del tombolo di Mirabella Imbaccari (CT).

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo
Presentata il 18/05/15

N. 446 - Manutenzione straordinaria della Parrocchia Matrice Maria SS. delle Grazie nel Comune di Mirabella Imbaccari (CT).

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo
Presentata il 18/05/15

N. 447 - Immediata riconferma del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale.

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo
Presentata il 18/05/15

N. 448 - Definizione delle procedure del bando di formazione Avviso 6 - Antichi mestieri.

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo
Presentata il 18/05/15

N. 449 - Programmazione dell'attività formativa 2015/2016.

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo
Presentata il 18/05/15

N. 450 - Rendicontazione della filiera dell'obbligo formativo (OIF).

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo

Presentata il 18/05/15

N. 451 - Completamento della diga Pietrarossa di Caltagirone (CT).

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo

Presentata il 18/05/15

N. 452 - Riqualficazione della riserva orientata 'Fiume Ciane e Saline' di Siracusa.

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

Presentata il 18/05/15

N. 453 - Riconoscimento di protesi e strumenti digitali per sordociechi.

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

Presentata il 18/05/15

N. 454 - Istituzione dell'organismo di composizione delle crisi da sovra indebitamento.

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 21/05/15

N. 455 - Iniziative per garantire l'operatività dell'Ufficio Amianto.

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 26/05/15

N. 456 - Iniziative in ordine agli sprechi alimentari nei grandi supermercati.

Currenti Carmelo; Lentini Salvatore; Lantieri Annunziata Luisa; Coltraro Giambattista; Cascio Salvatore

Presentata il 28/05/15

N. 457 - Iniziative urgenti presso le autorità competenti per scongiurare la chiusura della filiale di Messina della Banca d'Italia.

Rinaldi Francesco; Formica Santi; Picciolo Giuseppe; Germanà Antonino Salvatore; Currenti Carmelo; Grasso Bernadette Felice; Alloro Mario; Vinciullo Vincenzo; Ruggirello Paolo

Presentata il 28/05/15

N. 458 - Aggiornamento del piano di disinquinamento e impugnazione del D.C.a.A. n. 103/S.6°/S.G.

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

Presentata il 28/05/15

N. 459 - Iniziative per l'esenzione o la riduzione dell'aliquota IMU sugli immobili inseriti in aree montane o parzialmente montane non serviti da viabilità.

D'Asero Antonino; Alongi Pietro; Cascio Francesco; Fontana Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni; Vinciullo Vincenzo

Presentata il 29/05/15

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a noma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 1692

PRESIDENTE. Comunico che, come precisato dalla stessa interessata con *email* del 27 maggio 2015, il primo firmatario dell'interrogazione n. 1692, annunciata nella seduta n. 144 del 26 marzo 2014, è l'onorevole Foti.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa a decadenza di atti

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito del decesso dell'onorevole Leanza, decadono i seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico:

- interrogazioni con richiesta di risposta orale: nn. 1620, 2361, 2362;
- interrogazioni con richiesta di risposta scritta: n. 2197;
- interpellanze: nn. 11, 140, 200.

Inoltre, decade la firma dello stesso deputato dai seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico:

- interrogazioni con richiesta di risposta orale: nn. 282, 439, 472, 474, 774, 792, 822, 887, 889, 1129, 1130, 1331, 1831;
- interrogazioni con richiesta di risposta scritta: n. 723;
- interpellanze: n. 122;
- mozioni: nn. 53, 71, 73, 74, 88, 90, 152, 189, 195, 229, 230, 251, 334, 337, 350, 359, 384, 386, 401, 433.

L'Assemblea ne prende atto.

Cordoglio per la scomparsa dell'onorevole Lino Leanza

PRESIDENTE. Nell'esprimere profondo cordoglio a nome dell'Assemblea Regionale Siciliana e mio personale per la prematura scomparsa dell'onorevole Lino Leanza, venuto a mancare il 30 maggio scorso, comunico che in una delle prossime sedute saranno ricordate la figura e l'attività politica del collega.

Invito i presenti ad osservare un minuto di silenzio in memoria dell'onorevole Lino Leanza.

(I deputati, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

Sull'ordine dei lavori

MALAFARINA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, un semplice saluto all'onorevole Leanza che, oltre che essere un deputato di quest'Assemblea, è stato un grande catanese a cui va la riconoscenza di quella città.

La mia richiesta di prendere la parola riguarda l'ordine dei lavori per due motivi.

Il 5 giugno ho presentato un'interpellanza sulla situazione dell'autostrada A19 che, ricordo a quest'Assemblea, è interrotta da ben sessanta giorni. Oggi, per mera fortuna, per percorrere trentadue km di interruzione, ci sono voluti appena cinquanta minuti di curve, controcurve e quant'altro.

Il danno economico che sta sopportando la Sicilia è veramente alto perché il sistema dei collegamenti e gli assi viari della Sicilia sono in uno stato disastroso ed inaccettabile.

Ricordo che nell'arco di due anni sono crollati diversi ponti, da ultimo sulla Catania – Palermo, ma prima sulla Sciacca – Agrigento, sull'Agrigento – Palermo ed in altre strade statali e provinciali assolutamente impercorribili perché franate e distrutte da eventi meteorologici eccezionali, ma soprattutto dall'incuria con la quale si è affrontato il problema delle infrastrutture viarie della Sicilia.

Mi auguro che dopo sessanta giorni si possano cominciare a vedere i primi risultati di un'attività che mi sembra molto lenta, molto distratta e - mio malgrado - devo dire, anche molto superficiale.

Un'emergenza che già è in piedi da sessanta giorni e per la quale, ancora oggi non si è adottata nessuna decisione, nessun progetto, nessun intervento, grida vendetta. Grida vendetta nei confronti dei responsabili di questo stato di cose, nei confronti dell'ANAS che sicuramente è la prima responsabile della situazione della A19, ma anche nei confronti di tutti quei funzionari e di quegli assessori regionali che, fino ad oggi, non hanno esercitato il giusto potere e il dovere di indirizzo per risanare rapidamente una situazione che sta pesando, più che mai, su metà della Sicilia, con difficoltà enormi di collegamenti con Palermo che è il capoluogo dell'Isola e con costi economici e di tempo insostenibili.

Mi auguro che la mia interpellanza venga inserita quanto prima all'ordine del giorno di una prossima seduta per consentire all'Assessore regionale ai trasporti di rispondere in modo esaustivo, chiaro e con indicazione dei tempi previsti per gli interventi in modo tale che ai siciliani si possa dare una risposta.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in questa fase vi invito ad intervenire solo sull'ordine dei lavori. Per il resto, su argomenti non iscritti all'ordine del giorno, si potrà intervenire a fine seduta, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovanni Greco.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per una informazione. Sono arrivato leggermente in ritardo, quindi non so se la Presidenza ha dato conto della riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che si è tenuta giorni addietro. Se non l'ha fatto, chiedo notizie sulla stessa e su che cosa si è deliberato.

Inoltre, nell'ordine del giorno della seduta odierna non trovo più la mozione di censura al Segretario Generale di Palazzo d'Orleans, dott.ssa Monterosso, che era pure a mia firma e vorrei sapere qual è la motivazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha deciso di procedere al rinnovo delle Commissioni parlamentari entro il 30 giugno p.v., nonché di iscrivere all'ordine del giorno il disegno di legge che riguarda i comuni, che è già stato iscritto nella seduta odierna e che sarà incardinato nella seduta di domani, quando sarà dato il termine per la presentazione degli emendamenti.

Per quanto riguarda la mozione di censura, la stessa rientra nel nuovo calendario dei lavori che sarà affrontato dalla prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni ed interpellanze della rubrica "Salute"

PRESIDENTE. Si passa al IV punto dell'ordine del giorno: Seguito dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica 'Salute'.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 141 del Regolamento Interno, se l'interrogante non è presente in Aula, quando arriva il turno di svolgimento l'interrogazione decade dallo svolgimento orale e si considera presentata con richiesta di risposta scritta.

Ricordo, altresì, che in assenza dell'interpellante, l'interpellanza decade.

Si procede con l'interpellanza n. 2 "Notizie circa la formulazione dell'elenco regionale di idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende del Servizio sanitario regionale", a firma dell'onorevole Fiorenza. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

si è avuta notizia che la Giunta di Governo avrebbe predisposto, in adempimento all'articolo 4 della legge n. 189 del 12 ('Legge Balduzzi'), l'avviso previsto per la formulazione dell'elenco regionale di idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale;

viene riferito che per l'ammissione al suddetto elenco sono stati introdotti criteri, requisiti e condizioni non previsti né dall'articolo 19 della legge regionale n. 5 del 2009, né dalla normativa nazionale di riferimento ed in particolare gli articoli 3 e 3 bis del Decreto Legislativo n. 502 del 92 e successive modifiche ed integrazioni;

tale circostanza, se veritiera, renderebbe l'avviso in contrasto con la normativa vigente, dal momento che, pur in presenza della previsione normativa di eventuali ulteriori requisiti stabiliti dalla Regione, gli stessi - trattandosi di integrazione della normativa nazionale - non possono che essere introdotti attraverso apposita legge regionale, secondo la procedura assembleare prevista dallo Statuto regionale, e non mediante provvedimento della Giunta di Governo, cui spettano viceversa funzioni amministrative ed esecutive, ai sensi dell'articolo 20 dello stesso Statuto;

per conoscere:

se i fatti rappresentati rispondano a verità, poiché in tal caso si tratterebbe di una violazione dei poteri propri dell'Assemblea regionale appena insediatasi;

se non si intenda sospendere ogni ulteriore operatività, investendo della problematica i competenti organi assembleari.».

Onorevoli colleghi, l'interpellanza è datata 12 dicembre 2012 e certamente, non per responsabilità dell'onorevole Fiorenza, non è stata ad oggi trattata. Ci sono un gran numero di interpellanze che riguardano lo stesso tema, quindi credo che l'assessore Borsellino darà una risposta a carattere

generale che si può intendere anche rispetto a tutte le interpellanze che seguiranno e che avranno lo stesso oggetto.

Ha facoltà di parlare l'assessore per la Salute, dott.ssa Borsellino, per rispondere all'interpellanza.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli deputati, in effetti si tratta di una interrogazione un po' datata nel tempo, quindi cercherò di essere sintetica anche perché l'esito di questo procedimento è noto a tutti.

La squadra dei Direttori generali è ormai completa. Vi è in corso soltanto il perfezionamento della nomina del nuovo *manager* del ASP di Catania.

Se l'onorevole Fiorenza condivide e ritiene esaustiva la risposta, mi soffermerei soltanto sullo stato attuale delle procedure inerenti il contenzioso che ha riguardato alcuni *manager*, che naturalmente hanno ritenuto di dovere opporre ricorso, nonché aspiranti idonei inseriti nell'elenco, soltanto per dire che in questo momento non è intervenuta, rispetto ai contenziosi pendenti, alcuna sospensiva che abbia in qualche modo inficiato il procedimento e messo a rischio la nomina degli attuali *manager*.

Credo che questo possa essere in qualche modo, in questo momento, la notizia di interesse, eviterei – visto il copioso numero di interrogazioni anche sull'argomento – di entrare nel merito delle procedure perché su questo è stata dedicata anche una audizione in Aula della sottoscritta. Penso che, insomma, gli esiti siano noti a tutti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fiorenza per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

FIorenza. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 62 "Notizie in merito alla creazione in provincia di Agrigento del Polo di eccellenza per la riabilitazione" a firma dell'onorevole Cascio Salvatore. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nella seduta n. 75 del 18 gennaio 2010 della VI Commissione legislativa permanente dell'ARS, svoltasi nell'aula consiliare del Comune di Ribera, si era stabilito anche con parere favorevole dell'Assessore regionale per la salute, che il processo di rifunzionalizzazione del Presidio Ospedaliero di Ribera avrebbe assicurato allo stesso, nella fase di rideterminazione dei posti letto, la seguente dotazione: 20 posti letto di medicina, 10 di chirurgia, 10 di cardiologia, 48 di riabilitazione e 16 per la lunga degenza;

nella stessa seduta della Commissione, l'Assessore per la salute dichiara che è preferibile potenziare i servizi di emergenza-urgenza puntando alla riabilitazione e rappresenta la disponibilità della fondazione Maugeri a potenziare i servizi riabilitativi anche al fine di frenare l'emigrazione sanitaria;

considerato che:

con il decreto assessoriale 25 maggio 2010 pubblicato sul supplemento ordinario della GURS n. 28, l'Assessore di fatto disconosce quanto emerso ed approvato dalla VI Commissione dell'ARS nella seduta in premessa citata;

il decreto assessoriale con cui si dettano gli indirizzi di riordino, di rifunzionalizzazione e riconversione della rete ospedaliera territoriale dell'ASP di Agrigento non vede riconosciuti al presidio ospedaliero di Ribera gli impegni sottoscritti in Commissione;

ad oggi non vi è nessun atto che confermi le parole dell'Assessore regionale per la salute circa l'impegno della Fondazione Maugeri per il rilancio complessivo dell'ospedale di Ribera;

per sapere:

quali siano le ragioni per cui ad oggi non vi siano atti affinché il presidio ospedaliero di Ribera, insieme alla Fondazione Maugeri, diano vita al polo d'eccellenza per la riabilitazione;

quali siano le reali intenzioni dell'Assessorato circa il futuro del presidio ospedaliero di Ribera in materia di riabilitazione e se non ritenga necessario, in caso di definitivo disimpegno da parte della Fondazione Maugeri, avviare la ricerca di un nuovo partner per la creazione del polo di eccellenza in provincia di Agrigento.».

Ha facoltà di parlare l'assessore per la Salute, dott.ssa Lucia Borsellino, per rispondere all'interrogazione dell'onorevole Cascio Salvatore.

BORSELLINO, assessore per la salute. Signor Presidente, onorevoli deputati, l'interrogazione n. 62 verteva a conoscere quanto l'amministrazione regionale stia determinando in merito alla creazione nella Provincia di Agrigento del polo di eccellenza per la riabilitazione.

Come è noto a tutti, con decreto n. 46 del gennaio di quest'anno, è stata varata la nuova rete ospedaliera. L'assetto definitivo della rete ospedaliera anche nella Provincia di Agrigento è quello stabilito all'interno dello stesso provvedimento che ha visto la Provincia di Agrigento, e quindi in particolare il presidio di Ribera, inserito nel contesto del modello degli ospedali riuniti. Quindi, così come era stato previsto e concordato anche in sede di Conferenza dei sindaci, che al riguardo hanno rilasciato parere positivo nell'ambito del modello degli ospedali riuniti di distretto, il presidio di Ribera ha avuto connotato all'interno del proprio assetto una funzione prevalentemente riabilitativa.

Credo che ad oggi, rispetto alla pubblicazione del decreto, avvenuta a gennaio di quest'anno, non ci siano state variazioni degne di nota, se non per il fatto che proprio due giorni fa è stato pubblicato definitivamente il Regolamento che fissa il livello ministeriale e gli standard per l'assistenza ospedaliera. Devo dire che questo ha trovato la Regione siciliana già preparata nella misura in cui il decreto di revisione della rete ospedaliera definisce un percorso progressivo temporale nel quale la stessa rete dovrà essere allineata ai nuovi standard.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cascio Salvatore per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

CASCIO SALVATORE. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, sono lieto della risposta dell'Assessore, ma è una risposta che mi aspettavo qualche tempo fa. Questa interrogazione, per saperlo l'Aula, è datata 20 dicembre 2012. Siamo nel 2015, cioè significa circa tre anni fa.

Ne prendo atto e la ringrazio.

PRESIDENTE. Onorevole Cascio, ci saranno parecchi casi simili a questo. Fermo restando che lei si dichiara soddisfatto della risposta dell'assessore, è vero che l'interrogazione è datata 20 dicembre 2012, però voglio precisare che con nota prot. 22236 del 6 marzo 2013, ai sensi dell'articolo 140, comma 5, del Regolamento interno, l'assessore regionale per la salute aveva già anticipato il testo scritto della risposta, che qui mi pare abbia confermato.

Sull'ordine dei lavori

ZITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor presidente, onorevoli colleghi, Assessore, forse sarebbe opportuno fare un ragionamento al contrario, cioè partire dalle più recenti, in modo di avere delle risposte immediate e lasciare un po' indietro quelle del 2012 che ormai sono obsolete, o addirittura quelle che hanno avuto una risposta scritta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rispetto alla richiesta dell'onorevole Zito, l'Aula si può determinare, nel senso che possiamo anche invertire l'ordine di trattazione delle interrogazioni e delle interpellanze e quindi cominciando da quelle più recenti per procedere a ritroso.

Sarebbe mia intenzione procedere celermente, ma facendo bene il nostro lavoro, alla trattazione di tutti gli atti ispettivi iscritti all'ordine del giorno, quindi mi sentirei di dire che alla fine il risultato non cambia.

CASCIO SALVATORE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO SALVATORE. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire perché, data la vetustà di queste interrogazioni, volevo proporre di trasformare tutte le interrogazioni e le interpellanze del 2012 e del 2013 in risposte scritte.

Riprende il seguito dello svolgimento ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni ed interpellanze della rubrica "Salute"

PRESIDENTE. Onorevole Cascio, quello che lei chiede può essere fatto, se i deputati proponenti sono d'accordo, per le interrogazioni ma non per le interpellanze.

Mi sento anche di dire che, laddove è precisato tra le note che all'interrogazione in oggetto si è già anticipata un risposta scritta, a maggior ragione potremmo ritenere esaustiva la risposta stessa. Quindi, per esempio, rispetto all'interrogazione n. 63 dell'onorevole Cascio Salvatore, laddove la risposta è stata anticipata il 6 marzo 2013, possiamo ritenere la risposta stessa soddisfacente. Potremmo trasformare, in questo caso, la nota dell'anticipazione in risposta scritta. E' d'accordo, Assessore Borsellino?

BORSELLINO, *assessore per la salute*. Sì, sono d'accordo.

PRESIDENTE. A meno che l'Assessore non ritenesse, considerato che è passato un tempo considerevole, anche semplicemente di integrare il contenuto dell'anticipazione scritta anche con un breve intervento per eventuali ulteriori chiarimenti.

Io procederei nell'ordine di trattazione degli atti già stabilito; se dovessimo accorgerci di procedere troppo a rilento nei lavori, potremmo riprendere in considerazione la richiesta dell'onorevole Zito di invertire l'ordine di trattazione, cominciando dagli atti presentati in data più recente. Vediamo se riusciamo ad andare avanti celermente, a smaltire tutti gli atti ispettivi iscritti all'ordine del giorno odierno.

Si passa all'interrogazione n. 136 "Notizie sulla mancata conversione dei locali dell'ex Ospedale Regina Margherita di Messina per la realizzazione di un polo culturale", a firma dell'onorevole Germanà. Essendo assente il firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 160 "Notizie in merito alla riapertura del 'punto nascite' dell'ospedale di Pantelleria (TP)", a firma degli onorevoli Oddo e Di Giacinto. Ne do lettura:

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il 29 aprile 2010 il Ministero della Salute elaborava il Documento preliminare informativo sui contenuti del nuovo piano sanitario nazionale 2010-2012 che al punto 12 'Fasi della vita' disponeva: 'Il piano sanitario nazionale porrà attenzione alle prime e ultime fasi della vita e in particolare prevedeva l'analisi degli aspetti relativi alla sicurezza e alla umanizzazione del parto, al ricorso alla parto analgesia e alla diminuzione dei parti cesarei, alla facilitazione dell'allattamento al seno, alla dotazione di posti letto di Terapia Intensiva Neonatale, al trasporto neonatale.';

tra le priorità indicate dal Ministro non c'era l'obiettivo di riordinare il numero dei punti nascita;

il 18 novembre 2012 veniva redatto il Piano Sanitario Nazionale e al suo interno trovava spazio l'intenzione di avviare una razionalizzazione dei punti nascita con l'obiettivo della soglia minima di almeno 500 parti;

tra gli obiettivi spiccava anche la riduzione del ricorso al taglio cesareo per il massimo beneficio per la madre e il feto e la ragione della chiusura dei piccoli ospedali stava nel fatto che nei relativi reparti di maternità l'incidenza dei parti cesarei era superiore alla soglia imposta dall'OMS;

la Conferenza Unificata Stato Regioni definisce un Accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane sul documento concernente 'Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo' dove si legge che 'il documento preliminare informativo sui contenuti del nuovo Piano sanitario nazionale 2010 - 2012 prevede al punto 12.1 che saranno analizzati gli aspetti relativi alla sicurezza e alla umanizzazione del parto, al ricorso alla partoanalgesia e alla diminuzione dei tagli cesarei, alla promozione e sostegno dell'allattamento al seno, alla razionalizzazione della rete dei punti nascita e delle Unità Operative pediatriche-neonatologiche e delle Terapie Intensive Neonatali, al trasporto materno e neonatale.';

rilevato che:

successivamente, in attuazione dell'Accordo, è stato predisposto un progetto Isole Minori;

attualmente i punti nascita con numero di parti inferiori alla soglia risultano ancora il 28% del totale;

se la riduzione dei punti nascita era stata pensata come una modalità per attuare l'obiettivo della riduzione dei parti cesarei, riscontriamo che a Pantelleria l'incidenza dei parti cesarei è di circa il 37 %, e dunque in linea con le medie degli ospedali più grandi e sul piano concreto, e non strettamente statistico - il punto nascite di Pantelleria non andrebbe chiuso;

considerato che:

il 30 marzo 2011 viene adottato il Piano Sanitario Regionale 2011 - 2013 per la Sicilia il quale stabiliva che le strutture ospedaliere esistenti potevano essere mantenute nell'ottica di offrire un'assistenza di base alle popolazioni di riferimento;

al fine anche di limitare il verificarsi di possibili eventi avversi e di diminuire i rischi sia per i pazienti che per gli operatori, gli attuali Presidi Ospedalieri di Pantelleria e Lipari dovrebbero essere rifunzionalizzati, garantendo comunque un servizio di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza, con la relativa dotazione di posti letto, per consentire la stabilizzazione e la successiva osservazione del paziente;

nel rispetto di specifici protocolli operativi definiti da appositi tavoli tecnici costituiti presso l'Assessorato, dovrebbe essere attivato il percorso nascita ed il percorso chirurgico secondo un 'doppio binario' che possa prevedere il trasferimento in presidi a maggiore complessità delle gravidanze a rischio e dei pazienti che devono sottoporsi ad interventi chirurgici di maggiore impegno limitando quindi le attività ostetriche e chirurgiche in loco ai casi di minore complessità;

il programma di messa in sicurezza e di costruzione della rete deve tenere conto non soltanto del numero dei parti/anno ma anche dello andamento dell'attività ostetrica e ginecologica delle strutture sanitarie pubbliche e private della Regione e dovrebbe essere attuato sulla base della disattivazione dei punti nascita con numero di parti inferiore a 500/anno, con l'eccezione di quelli individuati come punti nascita in zona disagiata;

per sapere se non ritenga opportuno utilizzare tutti gli strumenti utili al fine di riaprire al più presto il punto nascita di Pantelleria, indispensabile per il diritto alla salute delle cittadine considerate le caratteristiche di zona disagiata dell'isola, con notevole distanza dalle strutture di riferimento ostetrico/ginecologiche di livello superiore sulla base dei criteri stabiliti per tali zone dal Piano Sanitario Regionale al fine di evitare ulteriori disagi alla popolazione.».

Anche per questa interrogazione, in data 6 marzo 2013, l'Assessore per la salute ha già anticipato il testo scritto della risposta.

Ha facoltà di parlare l'assessore per la Salute, dott.ssa Lucia Borsellino, per fornire risposta all'interrogazione.

BORSELLINO, assessore per la salute. Signor Presidente, posso approfittare dell'occasione semplicemente per dire che il progetto di messa in sicurezza dell'ospedale di Pantelleria rappresenta anche un obiettivo strategico dell'ASP di Trapani per la quale, in sede di riparto delle risorse di fondo sanitario, parte corrente, sono state erogate le risorse per la messa in sicurezza anche del presidio e, con recente parere del Ministero della Salute, è stata anche concessa la deroga per il mantenimento del punto nascita come zona ad elevata difficoltà di accesso.

Il processo di messa in sicurezza è puntualmente monitorato da parte dell'Assessorato, poiché l'ASP lo compie in tempi brevi, anche perché, come tutti sapete, Pantelleria è anche sede, in questo momento, di un'eliambulanza stanziale che vorremmo, invece, mettere nuovamente a disposizione del sistema, visto il numero bassissimo di accessi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Giacinto per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

DI GIACINTO. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 5 "Applicazione della riforma prevista dalla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, (Nuovo Piano Sanitario) che tenga conto delle peculiarità geografiche del territorio della Provincia di Agrigento", presentata in data 21 gennaio 2013, a firma degli onorevoli Mangiacavallo ed altri. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, visti:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, recante 'Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421';

il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, recante 'Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'art. 6 della Legge 30 novembre 1998, n. 419';

la legge 14 aprile 2009, n. 5, recante 'Integrazioni e modificazioni a quanto disposto dalla legislazione regionale in materia sanitaria';

rilevato che:

la *ratio* della legge suindicata è quella di '*...rendere compatibile l'equilibrio economico del Servizio sanitario regionale con il mantenimento e la riqualificazione dell'offerta assistenziale complessiva al fine di garantire il diritto all'erogazione appropriata ed uniforme dei livelli essenziali di assistenza (art. 1, co. 2)*';

da un'analisi dell'attuazione della riforma sanitaria, è emerso evidente che la stessa, sia pur in una corretta visione di economicità del servizio sanitario offerto, debba necessariamente tenere conto delle peculiarità geografiche di ogni singola Provincia ed in particolare della Provincia di Agrigento, caratterizzata da un territorio estremamente esteso, e che, oltre al polo sanitario della città di Agrigento, conta anche quello del Distretto di Sciacca (con una propria naturale vocazione territoriale) nell'ambito del Distretto Ospedaliero AG 2;

la struttura ospedaliera saccense è sottoposta da tempo a una continua e costante migrazione di risorse umane e strutturali in favore, prevalentemente, dell'Ospedale di Agrigento; in particolare vedasi: la chiusura dell'U.O. di Chirurgia Toracica senza una valida motivazione tecnica; la riduzione dei pazienti trattati, la carenza di organico in Ortopedia; la perdita dell'U.O. Complessa, spostamento dei posti letto ad Agrigento e riclassificazione a struttura semplice di Nefrologia; la riduzione dei pazienti trattati, la carenza di organico e l'assenza di medici di riferimento stabili in Oncologia; la proposta da parte della Direzione di eliminare l'U.O. complessa di Emodinamica con accorpamento ad Agrigento; la mancata istituzione dell'U.O.C. di Anatomia Patologica più volte promessa e mai realizzata (attualmente è attiva una convenzione con un centro privato dai costi elevatissimi). Tutte queste operazioni appaiono il preludio di una più ampia destrutturazione mirata ad un vero e proprio depotenziamento dell'Ospedale di Sciacca al fine di una chiara distribuzione agrigento-centrica della sanità provinciale, operata dalla Direzione Generale;

ritenuto che il depotenziamento del presidio ospedaliero saccense causerà, inevitabilmente, un'emorragia di utenza dell'intera ASP n.1, poiché, proprio sulla scorta delle peculiarità geografiche della provincia agrigentina, la maggior parte degli utenti residenti nell'area occidentale della stessa, per questioni di opportunità logistiche, preferirà raggiungere gli ospedali palermitani piuttosto che recarsi in quello del proprio capoluogo di provincia. Basti analizzare, nel merito, la situazione degli utenti di Menfi, Montevago, Santa Margherita Belice, Sambuca di Sicilia, Sciacca e anche

Caltabellotta, paesi che, in termini di distanza chilometrica, sono più vicini a Palermo che ad Agrigento oppure risultano collegati col capoluogo siciliano da una migliore rete stradale e da un migliore servizio di trasporto pubblico;

rilevato altresì che detto potenziale sviluppo ha motivazioni esclusivamente politiche e sicuramente non sanitarie e non collima affatto con la *ratio* della riforma che prevede il mantenimento e la riqualificazione dell'offerta assistenziale complessiva;

per conoscere se, sulla scorta delle sopra esposte argomentazioni, intendano assumere iniziative, ed in tal caso quali, per rimediare alla situazione sopra descritta e porre in essere un efficace potenziamento dell'Ospedale Giovanni Paolo II di Sciacca.»

Ricordo ai firmatari degli atti che tratteremo nella seduta odierna che è nella vostra facoltà intervenire per illustrarne il contenuto ogni volta che lo riterrete opportuno.

Ha facoltà di parlare l'assessore per la Salute, dott.ssa Lucia Borsellino, per rispondere all'interrogazione.

BORSELLINO, assessore per la salute. Signor Presidente, credo che questa interrogazione abbia lo stesso oggetto dell'interrogazione precedente, posta dall'onorevole Salvatore Cascio, riguardante l'assetto della rete ospedaliera della provincia di Agrigento, che è quello delineato, come avevo detto preliminarmente, dal decreto n. 46 del gennaio del corrente anno.

In particolare, questa interpellanza apre un *focus* sul presidio ospedaliero di Sciacca, che ha mantenuto, come si vede nella nuova rete ospedaliera, un numero complessivo di 279 posti letto, di cui 231 per acuti, e 48 di post-acuzia. Credo che non ci siano da allora, dal momento dell'emanazione della rete, elementi sostanziali di variazione che siano degni di nota.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mangiacavallo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

MANGIACAVALLO. Mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 6 "Interventi volti alla trasparenza delle procedure di selezione dei direttori generali delle ASP siciliane", a firma degli onorevoli Mangiacavallo, Cancellieri, Cappello ed altri. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, visti:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, recante 'Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421';

il decreto assessoriale n. 02689/12 con particolare riferimento al punto qui riportato:

L'Assessore regionale per la Salute si riserva, prima di procedere alla nomina, di acquisire, ove ritenuto necessario, ulteriori elementi di informazione, nonché di richiedere la partecipazione agli aspiranti alla nomina a procedure selettive, di natura non concorsuale e senza alcuna valutazione comparativa, secondo modalità che saranno successivamente stabilite con apposita direttiva o circolare assessoriale';

rilevato che da un'analisi delle nomine dei Direttori Generali emerge un'evidente appartenenza politica dei soggetti nominati, denunciata dai professionisti sanitari attraverso articoli di stampa,

testimoniando come, sino ad oggi, una politica poco lungimirante abbia considerato molte strutture sanitarie come fonti da cui attingere consenso elettorale;

rilevato che coloro che amministrano la sanità ne sono i principali responsabili e devono essere in grado di soddisfare le reali esigenze di salute provenienti dal territorio e, pertanto, risulta necessario individuare, tra i soggetti inseriti nell'elenco permanente dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale nelle ASP, i migliori professionisti selezionabili attraverso criteri oggettivi di merito e secondo procedure il più possibile trasparenti;

considerato che lo stesso decreto assessoriale citato manifesta l'esigenza di individuare ulteriori elementi di informazione prima della nomina dei Direttori Generali stessi nonché di richiedere ai medesimi di partecipare a procedure selettive di natura non concorsuale;

rilevato che presso altre regioni (vedi allegato 1) vengano fatte compilare schede di valutazione curriculare molto più complete e dettagliate, rispetto a quelle proposte nella Regione siciliana (vedi allegato 2), dalle quali possano emergere le reali esperienze professionali e la capacità manageriali dei direttori generali candidati;

per conoscere se, sulla scorta delle su esposte argomentazioni, intendano introdurre criteri oggettivi di merito, di indiscussa professionalità e capacità manageriale nella selezione dei Direttori Generali delle ASP, rispettando la massima trasparenza, al di fuori di logiche di appartenenza politica e, conseguentemente, innalzando il livello qualitativo della sanità pubblica così come richiesto a gran voce dai siciliani.».

Mi pare che su questo già l'Assessore abbia risposto con riferimento ad una interrogazione precedente, se c'è qualche aspetto che vuole ulteriormente precisare può farlo, assessore Borsellino.

BORSELLINO, *assessore per la sanità*. Signor Presidente, solo per completezza di informazione, posso dire anche, rispetto a quanto già detto precedentemente, che a livello nazionale si sta profilando anche un nuovo orientamento normativo che disciplinerà verosimilmente le nomine dei manager in tutto il territorio nazionale attraverso l'istituzione con decreto ministeriale di un elenco unico.

Si tratta, tuttavia, di una procedura sulla quale ancora Regione e Stato si stanno confrontando.

PRESIDENTE. Onorevole Mangiacavallo, si ritiene soddisfatto?

MANGIACAVALLO. Parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 192 "Iniziative a favore dei laboratori di analisi e a tutela della salute dei cittadini e delle spese a carico del Servizio sanitario regionale", a firma dell'onorevole Vinciullo. Ne do lettura.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che nella precedente legislatura il Governo regionale aveva portato avanti una politica di concentrazione dei laboratori di analisi, con il tentativo, ancora non riuscito, di eliminazione dei piccoli laboratori che hanno, negli anni, assolto un servizio pubblico di grande valore, garantendo ottimi risultati;

preso atto che:

nonostante un ordine del giorno, approvato all'unanimità dall'Aula, e numerosi interventi in Commissione da parte di tutti i parlamentari, non sembra venire meno, anche con questo nuovo Governo, la politica di spoliazione del territorio dei piccoli laboratori di analisi;

qualora si continuasse nella politica dei tagli e della concentrazione di più laboratori in uno, anziché diminuire la spesa continuerebbe ad aumentare e si creerebbero ulteriori disservizi nelle prestazioni sanitarie;

atteso che:

in particolare, si avrebbe un aumento vertiginoso dei costi per la conservazione dei campioni biologici e per il trasporto degli stessi;

si correrebbe il rischio di un deterioramento dei campioni da analizzare per l'eventuale ritardo nel trasferimento dal luogo del prelievo al luogo dell'esame, con la conseguenza di fornire all'utente risultati non veritieri, in considerazione del fatto che: un campione di emocromo andrebbe analizzato entro 60-90 minuti dal prelievo e per particolari patologie anche immediatamente, il campione di urine mantiene le proprie prerogative fino a 60-90 minuti dalla minzione, periodo che si abbassa notevolmente in caso di pazienti diabetici e in presenza di infezioni di qualsiasi titolo e così via per altre indagini particolari;

l'attendibilità di diverse prestazioni risulterebbe poco certa;

di conseguenza, la ripetizione delle analisi diventa ormai una prassi certa e consolidata, con un incremento ulteriore di spesa a carico del servizio sanitario regionale;

considerato che:

a quanto pare, il Governo nazionale sta cambiando idea circa la necessità di accorpare i laboratori di analisi, dove non vengono effettuate almeno 200 mila analisi all'anno;

secondo dati recenti, resi noti in un convegno, che si è tenuto al Senato, sull'importanza dei laboratori di analisi, è emerso che ogni anno si eseguono un miliardo di analisi cliniche, con un costo che si aggira intorno ai 17 miliardi di euro di spesa;

è ormai un dato certo che la riduzione dei laboratori e del personale addetto non ha determinato una economia di scala, anzi spersonalizza il rapporto con il paziente, non fornisce dati certi e soprattutto non garantisce i risparmi desiderati;

per sapere:

se siano a conoscenza dei gravi problemi e delle reali disfunzioni che si vivono in questo settore importantissimo della sanità;

quali iniziative intendano intraprendere per affrontare e risolvere il problema a tutela e salvaguardia della salute dei cittadini;

se non sia il caso di attuare dei provvedimenti, a tutela dei pazienti, per permettere ai laboratori di analisi, che svolgono esami particolarmente difficili, di potere continuare ad operare

autonomamente, ed in particolar modo di tutelare tutte quelle strutture aventi il potenziale, fra l'altro certificato, e che, di fatto, producono prestazioni di alta qualità;

se non ritengano urgente e necessario rivedere le proprie decisioni espresse nel DPEF 2013-2017, alla luce di un nuovo orientamento che sembrerebbe emergere, da parte della scienza, introducendo, per i laboratori di analisi, la possibilità di mantenere la propria autonomia a prescindere dal numero di analisi svolte e di aggregarsi solo se lo riterranno opportuno.».

Questa interrogazione ha già avuto una risposta scritta in data 13 maggio 2013.

VINCIULLO. Ce ne sono più di una. Se l'Assessore dà una risposta univoca...

PRESIDENTE. L'Assessore può, quindi, rispondere. Siccome ci sono più interrogazioni sullo stesso tema, anche se presentate in date successive, offrendo una risposta unitaria a tutte le interrogazioni ne prenderemo atto quando tratteremo le interrogazioni successive.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. Sono numerose le interrogazioni su questo argomento, quindi se gli onorevoli interroganti sono d'accordo, vorrei fare un *excursus* sulla materia, per arrivare quindi agli ultimi fatti che hanno interessato la patologia clinica.

L'accordo Stato-Regioni del 23 marzo 2011, emesso per la necessità di promuovere l'adozione di efficaci strumenti di governo dell'attività di diagnostica di laboratorio, aveva lo scopo di garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate e contemporaneamente di incrementare l'efficienza delle strutture e l'uso ottimale delle risorse pubbliche.

Tra i criteri identificati dall'accordo Stato-Regioni per la riorganizzazione delle attività di laboratorio, all'interno delle reti di offerta pubbliche e private, e ferma restando naturalmente l'autonomia organizzativa delle Regioni, in particolare, è stata definita come valore soglia, come volume quindi di attività minima ai fini dell'accreditamento istituzionale, quella di duecentomila esami di laboratorio complessivamente erogati nell'arco temporale di un anno, prodotti in sede e non tramite service.

Tale soglia minima doveva essere raggiunta, ai sensi della precedente intesa Stato-Regioni, in tre anni di attività, partendo da un volume minimo di centomila esami di laboratorio complessivamente erogati nell'arco dell'anno.

Tutto questo si è realizzato nella Regione siciliana attraverso un processo di accorpamento volontaristico, in una prima fase, promuovendo quindi un'aggregazione tra le strutture di laboratorio volte, non tanto ad una sopravvivenza delle stesse, quanto a realizzare un reale progetto di miglioramento della qualità complessiva delle prestazioni.

Ricordiamo che questo intervento è un intervento non volto principalmente a determinare una ottimizzazione nell'uso delle risorse, trattandosi anche di strutture private soggette a tetti di spesa, quanto piuttosto ad aumentare la casistica e a consentire economie di scala che poi possano garantire anche una valutazione esterna di qualità delle prestazioni.

Questo è un processo che è stato avviato come noto nella Regione negli anni precedenti, nell'ambito sia dei piani di rientro che della prosecuzione degli stessi attraverso i programmi operativi e ha determinato quindi una significativa, nella fase iniziale, contrazione delle strutture soprattutto sia nel sistema pubblico che nel sistema privato.

Il processo sta continuando anche perché a partire dal prossimo anno, il valore soglia sarà un elemento assolutamente discrezionale ai fini della conferma dell'accreditamento istituzionale.

Per efficientare la rete, costituita da centinaia di laboratori a bassa produttività, ricordo che nella fase iniziale, in Regione siciliana, oltre il cinquanta per cento delle strutture private accreditate erogava un numero di prestazioni inferiore alle centomila annue.

Nel rispetto, quindi, delle esigenze di mantenimento degli assetti lavorativi, nell'ultimo quinquennio sono state emanate parecchie direttive regionali per la riorganizzazione della rete laboratoristica.

Adesso le problematiche principali che interessano questo processo di efficientamento riguardano anche e soprattutto la verifica della sussistenza dei requisiti, anche con riferimento all'obbligo sancito normativamente della valutazione esterna di qualità come requisito non soltanto di accreditamento, ma anche di contrattualizzazione.

Su questo tema anche la magistratura amministrativa ha consolidato un orientamento giurisprudenziale che conferma la presenza sia del valore soglia delle prestazioni annue, che della valutazione esterna di qualità, come criteri di accreditamento, ma è ancora in fase di definizione il percorso legato al tema dei rimborsi – lo accenno in questa sede perché lo ritroveremo anche in altre interrogazioni che, com'è noto, ha visto una recentissima pronuncia di qualche giorno fa da parte del Consiglio di Giustizia Amministrativa, che sembrerebbe ricusare in parte qua una precedente pronuncia dello stesso Consiglio di Giustizia Amministrativa sull'opportunità dei rimborsi che sono stati richiesti dalla Regione siciliana a seguito del ripristino del tariffario Bindi nella fase che precedeva l'entrata in vigore del tariffario Balduzzi.

Su questo tema – e credo che sia l'informazione che più interessi l'onorevole Vinciullo, in considerazione delle recenti notizie di cronaca – l'Assessorato sta avendo una interlocuzione puntuale con l'Avvocatura dello Stato per esaminare l'ambito di applicazione della pronuncia del CGA anche sull'opportunità dei rimborsi.

In questa fase le Aziende comunque avevano provveduto ad avviare le operazioni di recupero che in questo momento, naturalmente, stanno subendo un rallentamento in ragione di questa nuova pronuncia per cui nei prossimi giorni avremo degli incontri anche con i *manager* delle Aziende per rendere loro noto l'esito delle interlocuzioni con l'Avvocatura dello Stato.

Si tratta di un argomento delicato, sul quale riteniamo di non dover agire autonomamente, in relazione al fatto che una decisione nell'uno o nell'altro senso potrebbe avere anche delle refluenze in termini di danno all'erario, laddove non fosse dovuta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinciullo, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, giustamente l'Assessore Borsellino ha fatto bene a racchiudere in un unico intervento una serie di interrogazioni sull'argomento che io ho posto nel corso degli anni, dal 2013 ad oggi, ma che vedo che anche altri colleghi hanno posto nel corso di questi anni. E' la famosa *vexata quaestio* legata ai laboratori d'analisi in Sicilia.

Lei sa, Assessore, che io sono stato sempre contrario all'idea di accorpare questi laboratori per il semplice motivo che l'accorpamento ha portato in questi anni alla perdita di tanti posti di lavoro ed ha portato ad oggettive difficoltà coloro i quali abitano nei comuni montani, nei comuni che sono scarsamente serviti dai servizi di trasporto; nondimeno, però non potevamo prendere atto di questo pronunciamento del 23 marzo 2011, di questo accordo Stato-Regione, che ha previsto questa soglia minima di laboratori che bisogna necessariamente fare e, quindi, l'accorpamento che in un primo momento è avvenuto in maniera volontaristica, ritengo adesso debba avvenire in maniera più coattiva rispetto a quella che è la volontà dei rappresentanti delle associazioni che racchiudono e comprendono tutti i laboratori d'analisi.

Alcune cose, però, io volevo comunque dire. Nonostante la sua azione e la sua presenza, tuttavia c'è una disparità di trattamento tra le varie strutture sanitarie locali e quelli che sono i rapporti che si vengono a stabilire con i laboratori d'analisi. Questo come prima questione.

Lei giustamente ha ricordato alla fine quello che le volevo chiedere, con un'ultima – lei avrebbe detto 'ennesima' interrogazione - però vedo che lei l'ha anticipato. Il CGA smentendo se stesso ha in

qualche modo riportato indietro le lancette dell'orologio di tre anni e si è venuto a trovare in una situazione di oggettiva difficoltà a valutare l'ultimo ricorso, laddove vi sono due tariffari quello Bindi e quello Balduzzi, uno che prevede la riduzione del venti, l'altro la riduzione del quaranta per cento.

Mi pare di capire, e credo che questo lei però lo debba dire a tutti i suoi direttori generali che si devono fermare, fino a quando l'Avvocatura dello Stato non si esprimerà e non darà un giudizio, che non potrà non essere un giudizio lineare, si applica l'ultima sentenza le precedenti vengono annullate dall'ultima sentenza, fino a che non ci sarà il parere dell'Avvocatura dello Stato, credo che in tutte le province siciliane i direttori generali si devono comportare allo stesso modo. Cioè, non è possibile che in una ASP si continua a chiedere la restituzione di queste somme, e che in altre, invece, si dice: "Va bene aspettiamo la risposta da parte dell'Assessorato".

Anche perché lei, Assessore, sa meglio di me, ma queste risorse su cui i laboratori hanno pagato anche le tasse e che hanno consentito a questi laboratori anche di acquistare nuove strutture per rendere un servizio sempre migliore ai cittadini, si trattava di risorse che non hanno assolutamente più i laboratori di analisi e che, di conseguenza, espongono i laboratori di analisi a diventare strumento di sciacalli, che in questi ultimi mesi si sono presentati presso i laboratori di analisi siciliani dicendo: "me lo vendi e quanto vuoi, me lo vendi quanto vuoi?", e spesso parecchi dei detentori di questi laboratori non sapendo come restituire queste risorse, hanno ceduto alla tentazione di vendere. Ma su questo credo che vi sia stato anche da parte dell'Assessorato una vigilanza, che nel caso in cui si dimostrerà che vi sono stati numerosi casi di cessione di laboratori, vengono trasmesse queste carte alla Procura per accertare se la cessione è avvenuta in maniera volontaristica, oppure perché le persone non erano in grado di pagare, però questo lo dobbiamo subito fare, Assessore.

Io conto sulla sua solerzia, nel senso che lei dovrebbe inviare a tutte le ASP una nota dicendo: "fermatevi, attendiamo il parere dell'Avvocatura". Poi, se l'Avvocatura dirà che nonostante una seconda sentenza va applicata la prima, e quindi i laboratori di analisi devono pagare, è chiaro, è un parere espresso da un organo terzo. Se invece ciò non sarà, mi sembra giusto che noi fermiamo questo tentativo che viene fatto anche stamattina nonostante la sentenza, mi arriva notizia di uffici per essere chiari solerti, non è che stiamo parlando di uffici che stanno facendo solo il loro dovere perché ancora non hanno avuto alcun input diverso rispetto a quello che avevano ricevuto.

Poi, c'è un problema, Assessore, che lei sa e che riguarda l'accorpamento di questi laboratori. E' giusto che tutti i laboratori si sottopongano a questa valutazione esterna di qualità, mi pare che questo sia il minimo che si possa fare. So fra le altre cose che i laboratori non si sono assolutamente sottratti a quest'obbligo che è stato previsto dall'Assessorato, ma perché era un obbligo in tutto il mondo e poi, del resto, chi lavora bene non ha paura a farsi controllare.

C'è, però, un problema che nel 2013, come lei sa, parecchi si sono rivolti a strutture esterne rispetto a quella che successivamente verrà indicata dall'Assessorato. Ora, essersi sottoposto ad una valutazione esterna di qualità, a un ente ancorché riconosciuto dall'Assessorato e dal Ministero, viene interpretato in queste ultime da parte del suo ufficio come una non gradita, perché di altro non si può dire, scelta e di conseguenza vengono bloccati tutti gli accorpamenti che in questo periodo erano stati volontariamente attuati da parte dei laboratori di analisi, per cui in tutte le province mentre sulla Gazzetta Ufficiale continuiamo a leggere noi ogni venerdì di nuovi accorpamenti, da circa un mese questi accorpamenti vengono bloccati.

Io so che anche oggi presso il suo Assessorato si sarebbero riuniti per cercare di definire questa vicenda, si sono visti anche la scorsa settimana e credo vi sia addirittura un verbale del 6 maggio sull'argomento. Sarebbe importante, Assessore, che lei desse l'input al suo ufficio dicendo che se nel 2013 non c'era obbligo a chi rivolgersi per quanto riguarda la valutazione esterna di qualità ma c'erano dei soggetti, tre, quattro cinque, non so quanti, dove ognuno di noi poteva sottoporsi, sarebbe opportuno che coloro i quali nel 2013 si sono sottoposti a questa valutazione e l'hanno avuta positiva e poi nel 2014, però, si sono sottoposti alla valutazione prevista dall'Assessorato, sarebbe

opportuno che queste si sbloccassero. Sarebbe un ulteriore modo per raggiungere questo obiettivo che l'Assessorato si è posto di un accorpamento volontaristico, perché se continuiamo a perdere tempo, poi di qui a qualche mese, dovremmo imporre a questi soggetti di accorparsi e se nel frattempo, però, sorgessero ulteriori liti fra la struttura e il laboratorio che si era sottoposto alla valutazione dell'ente che poi verrà riconosciuto dalla Regione e l'altro che invece non l'aveva fatto, è chiaro che andiamo avanti a contenziosi fra l'Assessorato e i laboratori, fra i laboratori stessi e noi questo problema che è spinoso e difficile non lo risolviamo.

Pertanto, Assessore, io ritengo di potermi dichiarare soddisfatto della risposta da lei avuta nelle misura in cui lei, però, mi assicura che entro questa settimana si attiverà per bloccare questo prelievo forzoso che ancora una volta qualche ASP pensa di fare nei confronti dei laboratori, se andiamo a dare delle direttive per velocizzare laddove vi sono delle richieste questi accorpamenti, perché non è possibile che via siano degli iter amministrativi differenti, alcuni accelerati altri invece che procedono lentamente.

PRESIDENTE. L'Assessore ha seguito con grande attenzione e l'onorevole Vinciullo si dichiara soddisfatto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Lombardo.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Salute"

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 194 "Misure di prevenzione atte a contenere il propagarsi del diabete nella popolazione siciliana con particolare riferimento a quella studentesca", a firma degli onorevoli Vinciullo e Falcone. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e per la formazione professionale, premesso che il diabete colpisce oltre trecento milioni di persone nel mondo, uccidendone una ogni 10 secondi;

preso atto che in Italia la malattia colpisce oggi oltre il 5% della popolazione, un dato in continua crescita se confrontato al numero di ammalati degli anni '70;

considerato che:

l'Organizzazione mondiale della Sanità ha paragonato la diffusione del diabete ad un'epidemia, la peste del terzo Millennio, con stime di crescita inarrestabili;

la diffusione del diabete è sempre più legata ad errate abitudini alimentari che prendono sempre più piede negli Stati occidentali e non solo;

visto che secondo l'*International diabetes Federation*, entro il 2030, saranno oltre 438 milioni le persone costrette a convivere con tale malattia;

accertato che l'incremento prospettato, oltre ad indicare un rischio per la popolazione globale, porterà la spesa sanitaria da 376 milioni di dollari, quale è quella attuale, a ben oltre i 490 milioni di dollari;

constatato che:

l'International diabetes Federation ha organizzato decine di manifestazioni in centosessanta Paesi del mondo, volti a rafforzare la consapevolezza della popolazione e a prevenire la malattia attraverso la conoscenza dei fattori di rischio;

anche in Italia sono stati allestiti presidi diabetologici ambulanti per consentire ai cittadini di controllare gratuitamente il livello di glicemia;

per sapere se non ritengano necessario e urgente avviare iniziative, soprattutto nelle scuole, volte ad informare i cittadini siciliani, ed in particolare i bambini, sulle cause della malattia, al fine di prevenirne la diffusione.».

È già stata anticipata una risposta scritta, quindi l'Assessore rinvia al testo già anticipato.

VINCIULLO. Mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 216 “ Interventi a favore dei pazienti con disturbi di origine mentale per evitare il loro trasferimento fuori dalla Regione”, a firma dell'onorevole Vinciullo. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che l'Assessore regionale per la salute, con proprio decreto pubblicato sulla GURS del 15 giugno, ha emanato il Piano della salute mentale;

preso atto che nel suddetto Piano si fa riferimento alla chiusura dei manicomi ed alla conseguente necessità di riqualificare e sviluppare, sul territorio regionale, i servizi comunitari che meglio si prestano all'integrazione produttiva con gli altri servizi locali al fine di garantire una più agevole integrazione socio-lavorativa dei pazienti nella comunità locale di residenza;

tenuto conto che:

la realtà residenziale è ben diversa da quella prevista dall'Assessorato regionale della salute;

le comunità terapeutiche e le comunità alloggio non sono infatti strutturate per l'accoglienza di pazienti che permangono in regime di ricovero per oltre 30 mesi;

per tale motivo, nonostante siano in continua crescita le comunità terapeutiche e alloggio, aumenta il numero di pazienti inviati fuori Regione, soprattutto quelli con disturbi dell'alimentazione e/o con doppia diagnosi, con un prevedibile e vertiginoso aumento della spesa sanitaria regionale;

considerato che:

in Sicilia sono oltre 90.000 i pazienti in carico presso i centri di salute mentale;

la mancata pianificazione di interventi a sostegno delle comunità di accoglienza con una qualificata politica di progettualità, miranti a supportare il sostegno domiciliare, porta ad una specie di effetto domino, scatenato dalla migrazione verso strutture di accoglienza extraregionale;

per sapere:

se siano a conoscenza del problema evidenziato;

se non ritengano opportuno ed urgente modificare il citato Decreto Assessoriale intervenendo con una vera politica di aiuti economici e strutturali a sostegno delle comunità di accoglienza per quei pazienti affetti da problemi di origine mentale e necessitanti di lunghe degenze in strutture apposite.».

Anche su questa interrogazione è stata anticipato il testo scritto. L'Assessore si rimette al testo. Si ritiene soddisfatto onorevole Vinciullo?

VINCIULLO. Sì.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 219 "Interventi per il ricorso delle case protette per l'accoglienza dei pazienti non autosufficienti a causa di patologie cronic-degenerative", a firma degli onorevoli Musumeci, Formica, Currenti, Ioppolo, Ruggirello. Essendo assenti i firmatari, l'interrogazione si intende presentata con risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 8 "Notizie del Presidio ospedaliero San Vito e santo spirito di Alcamo in provincia di Trapani", a firma degli onorevoli Palmeri, Cancelleri ed altri. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la L. R. n. 5/2009 e i successivi decreti attuativi per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale delle Aziende sanitarie, ed in particolare per la A.S.P. n. 9 di Trapani, ha declassato il Presidio Ospedaliero di Alcamo in Struttura Sanitaria Polivalente con annesso P.T.A. e R.S.A., ridisegnandone profondamente l'assetto organizzativo e sospendendo l'attività di numerosi reparti;

l'obiettivo della riforma sanitaria in questione va senz'altro inserito in una più ampia visione di efficienza ed economicità del servizio offerto, ma questo non può certamente precludere la tutela, costituzionalmente riconosciuta, dell'accesso di ogni cittadino alle cure sanitarie qualora vi siano delle situazioni di emergenza;

nell'attuazione degli obiettivi della suddetta legge si dovrebbe comunque tener conto della densità di popolazione e delle peculiarità geografiche delle aree in cui i presidi interessati ricadono. Nel caso di specie, il presidio ospedaliero di Alcamo rappresenta l'unico punto di riferimento sanitario per diversi comuni vicini e ricade in un'area geografica densamente abitata che ha una sua esclusiva vocazione territoriale. In mancanza di strutture sanitarie adeguate, e per motivi geografici, la popolazione alcamese e dei comuni circostanti si dovrebbe obbligatoriamente spostare verso ospedali di Palermo (e/o del palermitano), andando ad intasare l'utenza del capoluogo e facendo diminuire sensibilmente quella dell'intera A.S.P. della provincia trapanese;

atteso che:

l'A.S.P. n. 9 sta attualmente realizzando alcuni lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'Ospedale, finanziati nell'ambito del Piano poliennale previsto dall'art. 20 della Legge n. 67/88;

i suddetti lavori riguardano opere di adeguamento e messa a norma edile ed impiantistica dell'edificio esistente e prevedono anche la realizzazione di opere importanti di ampliamento, con la realizzazione di nuovi corpi fabbrica da edificarsi nei pochi spazi disponibili all'interno della già congestionata area dove sorge l'Ospedale di Alcamo;

considerato che:

sulla base dei nuovi criteri previsti dalla normativa nazionale il progetto di ampliamento del P.O. di Alcamo si dimostra non in linea con la nuova programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;

l'Ospedale è situato in pieno centro storico, in una posizione interna alla cortina edilizia e necessita ancora dell'adeguamento alle norme sismiche, con una spesa stimabile di circa 3.000.000,00;

volendo anche ipotizzare il completamento degli attuali lavori di ampliamento e la realizzazione delle sopraccennate opere di adeguamento sismico, a lavori ultimati si otterrebbe comunque una struttura non in grado di erogare tutti i servizi sanitari oggi presenti nella città di Alcamo, costringendo l'A.S.P. a perpetuare il ricorso ad immobili di proprietà privata, con una spesa annua già oggi superiore a 210.000,00;

visto che:

nel piano triennale delle opere pubbliche è prevista ad Alcamo la realizzazione di una nuova struttura sanitaria, in grado di concentrare tutti i servizi oggi erogati, partendo dalle attività ospedaliere previste dai decreti di riordino, fino alle restanti attività ambulatoriali ed amministrative;

l'ospedale di Alcamo, stante le opere di ridimensionamento organico previste, potrà assicurare ancora per poco tempo i livelli essenziali di assistenza sanitaria in un territorio geograficamente strategico (a meta' strada rispetto a Trapani e Palermo, ed adiacente ai territori interni della Valle del Belice) che comprende una popolazione stimabile in circa 80.000 abitanti;

per conoscere:

se non intendano porre in essere delle misure dirette a ripristinare i numerosi servizi sospesi, molti dei quali essenziali alla tutela del basilare diritto alla salute dei cittadini;

se non ritengano opportuno implementare la struttura organica dell'ospedale e l'operatività del Pronto Soccorso;

se non ritengano opportuno sospendere i previsti lavori di ampliamento dell'attuale edificio, atteso che sono necessari lavori di adeguamento sismico e non di ampliamento strutturale;

se non intendano avviare la procedura di realizzazione della nuova struttura sanitaria prevista dal piano triennale delle opere pubbliche;

se non ritengano opportuno realizzare la suddetta struttura sanitaria senza l'intervento di soggetti privati nel finanziamento della stessa, considerato che il modello gestionale definito come project financing, ove realizzato, ha generato soprattutto un aggravio di costi e disservizi.».

Ha facoltà di parlare l'assessore per la Salute, dott.ssa Lucia Borsellino, per rispondere all'interrogazione.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. Anche per quanto riguarda il Presidio ospedaliero di Alcamo, in conformità a quanto già previsto nel precedente provvedimento di programmazione della rete ospedaliera del 2010, ma adesso anche con il nuovo decreto del 14 gennaio 2015 per l'ospedale di Alcamo, è stato confermato l'assetto costituito dal Pronto soccorso, dalla medicina generale, lungo degenza, cardiologia, chirurgia, psichiatria a cui si aggiungono anche servizi senza posti letto, laboratori di analisi, radiologia e rianimazione, oltre che diversi emulatore territoriali e un servizio di guardia medica.

Queste unità operative ai relativi servizi sono state confermate di recente, nel decreto del 14 gennaio, e naturalmente rientrano anche, in questo caso, nel modello degli ospedali riuniti con una chiara connotazione della vocazione dei singoli presidi all'interno della rete complessiva.

Vale anche per la provincia di Trapani l'obbligo di allineamento, così come per gli altri territori agli *standard* del Regolamento Balduzzi di recente pubblicazione per il quale allineamento, tuttavia, in sede di Giunta di Governo recentemente sono stati approvati dei criteri che consentiranno ai manager delle aziende di valutare la *performance* delle singole unità operative al fine di individuare quelle oggetto di eventuale accorpamento. Accorpamento che - ribadisco ancora una volta - significa recupero dei posti letto, ma semplicemente riduzione di figure apicali laddove sussistano duplicazioni nell'ambito di una stessa azienda o nell'ambito di un distretto. Si tratta di criteri oggettivi che, naturalmente, consentono una valutazione oggettiva delle *performance* e che determineranno, quindi verosimilmente, entro il 31/12/16, termine previsto dal Regolamento ministeriale di recente pubblicazione, un allineamento delle discipline agli standard nazionali.

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, si ritiene soddisfatto della risposta?

CANCELLERI. Mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 9 "Istituzione della Commissione dei diritti degli animali", a firma degli onorevoli Palmeri ed altri. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

la legge regionale n. 15 del 3 luglio 2000 intitolata: 'Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo', all'art.10 stabilisce che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è istituita la commissione per i diritti degli animali, con compiti consultivi sullo stato di attuazione e sulle materie inerenti alla presente legge;

la medesima legge prevede che la commissione per i diritti degli animali è composta:

- a) dall'Assessore per la sanità o suo delegato che la presiede;
- b) da un funzionario amministrativo dell'Assessorato della sanità con funzioni di segretario;
- c) da un ispettore veterinario in servizio presso il gruppo dell'Ispettorato regionale veterinario preposto alla trattazione delle materie inerenti alla presente legge;
- d) da tre rappresentanti delle aree di sanità pubblica veterinaria delle aziende unità sanitarie locali individuati dalla Giunta regionale;
- e) da un medico veterinario designato dagli ordini dei medici veterinari;

f) da tre rappresentanti di altrettante associazioni protezionistiche o animaliste scelti a rotazione tra quelli designati dalle stesse associazioni iscritte all'Albo regionale di cui all'articolo 19. I rappresentanti prescelti non sono immediatamente rieleggibili;

g) da un etologo designato dalle associazioni protezionistiche o animaliste;

la commissione è nominata con decreto del Presidente della Regione, dura in carica quattro anni ed è convocata dal presidente almeno quattro volte l'anno;

considerato che sono trascorsi più di 12 anni dall'entrata in vigore della legge 15/2000 che ne prevedeva l'istituzione e la sopra citata commissione non risulta ancora essere operativa;

per conoscere se non ritengano opportuno applicare il disposto della legge regionale 15/2000 ed istituire in tempi celeri la commissione dei diritti degli animali.».

Ha facoltà di parlare l'assessore per la Salute, dott.ssa Lucia Borsellino, per rispondere all'interrogazione.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. Per quanto riguarda l'istituzione di questa Commissione, in effetti c'è stato un periodo di stasi che precorre alla ricostituzione della commissione nella sua composizione che, peraltro, è prevista normativamente dalla legge 15 del 2000.

Al momento è stato ulteriormente avviato l'*iter* alle oltre duecento associazioni di volontariato esistenti sul territorio siciliano per l'individuazione di tre rappresentanti, nonché dell'etologo da inserire all'interno della Commissione per i diritti degli animali la cui nomina, ricordiamo, è di competenza del Presidente della Regione, previa istruttoria da parte del ramo di amministrazione competente.

Analoga richiesta è stata rivolta anche all'ordine dei veterinari per indicare il proprio rappresentante.

La nuova ricognizione si è resa necessaria, vista anche la composizione multi composita della commissione stessa, per cui si è in attesa, in questo momento, di ricevere i nominativi dei tre rappresentanti sia da parte delle associazioni, sia da parte dell'ordine dei veterinari.

Come previsto dall'articolo 10 della legge 15 del 2000, sarà la Giunta di Governo ad individuare i tre veterinari in rappresentanza delle ASP.

Si è in attesa, quindi, di queste designazioni per potere predisporre il provvedimento a firma del Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, si dichiara soddisfatto della risposta?

CANCELLERI. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 247 "Chiarimenti circa la mancata nomina del primario di chirurgia generale all'ospedale S. Elia di Caltanissetta", a firma dell'onorevole Ioppolo. Non essendo presente in Aula il firmatario l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 340 "Chiarimenti circa modalità e criteri per il trasferimento al servizio sanitario delle funzioni in materia di sanità penitenziaria", a firma dell'onorevole Fontana. Non essendo presente in Aula il firmatario l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 342 "Notizie sui lunghi tempi di attesa per visite specialistiche presso l'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento", a firma dell'onorevole Musumeci ed altri.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che, visitando il sito dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento, è possibile prendere visione dei tempi di attesa, per visite specialistiche, presso l'Ospedale San Giovanni di Dio della Città dei Templi;

tenuto conto che per alcune tipologie di controlli specialistici, i tempi di attesa sono surreali: una visita oculistica richiede 82 giorni di attesa, una consulenza neurologica o reumatologica 91 giorni, per poi arrivare ai tempi biblici di una visita ortopedica (245 giorni) o endocrinologica, che costringe i malati ad attendere addirittura 302 giorni;

preso atto che:

la tipologia di esami che costringe i malati agrigentini a questi lunghissimi tempi di attesa è incompatibile con una sanità moderna ed efficiente quale dovrebbe essere quella siciliana;

dovere attendere mesi per un controllo specialistico che potrebbe significare la vita o la morte per un paziente non è degno di una società civile ed evoluta;

considerato che:

il compito primario di un servizio pubblico è andare incontro alle necessità della popolazione, con servizi immediati e rispondenti alle esigenze della gente che usufruisce di dette prestazioni;

è bene ricordare che un esame specialistico richiesto dai medici di base per potere individuare immediatamente la diagnosi corretta e la conseguente terapia e cura, non può e non deve essere fonte di rischio per il malato: con questi tempi di attesa, il malato arriva a chiedersi, paradossalmente, se arriverà in vita alla data del tanto agognato esame;

per sapere:

se siano a conoscenza dei tempi di attesa biblici necessari per alcune visite specialistiche presso l'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento;

quali iniziative intendano adottare per riportare la sanità agrigentina ai livelli normali per una società che si voglia definire civile;

se non ritengano urgente, opportuno e doveroso, nei confronti della popolazione dell'intera provincia di Agrigento, disporre una ispezione al fine di accertare eventuali responsabilità di tali vergognosi ritardi.».

E' già stata anticipata una risposta scritta in data 7 maggio 2013, è tutt'ora di attualità assessore Borsellino?

BORSELLINO. Sì, credo che non ci sia alcun elemento degno di nota dal momento in cui è stata fornita la risposta. In ogni caso, abbiamo ulteriore aggiornamento alla data del 18 maggio che posso consegnare naturalmente, quale risposta scritta già anticipata peraltro.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 366 "Notizie in merito all'attuazione del D.A. del 13 ottobre 2011, relativo ad interventi in favore dei pazienti emodializzati ed all'istituzione dell'Albo regionale degli enti autorizzati al loro trasporto", a firma dell'onorevole Alloro. Non

essendo presente in Aula il firmatario l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 369, a firma degli onorevoli Musumeci, Formica, Currenti, Ioppolo e Ruggirello. Anche su questa interrogazione è già stata anticipata una risposta scritta. Se gli onorevoli non chiedono ulteriori precisazioni, la riteniamo esaustiva. Bene, grazie.

Si passa all'interrogazione n. 373, a firma dell'onorevole Vinciullo che riguarda il ripristino con effetto retroattivo dei valori tariffari. E' assorbita dall'interrogazione già trattata, rispetto alla quale l'onorevole si è dichiarato soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 377 a firma dell'onorevole Vinciullo, "Iniziativa rivolte a ripristinare la postazione del 118 e la dotazione nelle ore notturne di un'auto medicalizzata presso l'isola di Ortigia". Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con la legge regionale n. 5 del 2009 è stata approvata la riforma del Sistema Sanitario Regionale in Sicilia;

in ossequio alla legge in premessa, si è dato vita anche alla riforma del Sistema di Emergenza Urgenza del 118 in Sicilia al fine di razionalizzare l'offerta e risparmiare sui costi;

preso atto che il progetto di razionalizzazione, dettato dall'Assessorato regionale della salute, ha dimezzato il servizio che veniva prestato dalla postazione del 118 di Ortigia che, da H24, è passato ad H12;

visto che da anni, ormai numerose forze politiche, sindacali e sociali, nonché migliaia di cittadini, hanno richiesto, anche attraverso apposite petizioni e raccolte di firme, la presenza del servizio H24 nella citata postazione di Ortigia, che non dobbiamo dimenticare essere uno dei più importanti centri storici esistenti al mondo, visitato giorno e notte da migliaia di turisti;

accertato che:

la SEUS 118 ha deliberato di acquisire delle automedicalizzate da destinare alle varie postazioni esistenti su tutto il territorio;

dette automedicalizzate sono rimaste sempre nella sede del Cannizzaro di Catania senza raggiungere mai le sedi provinciali;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per assicurare ai cittadini di Siracusa residenti nell'Isola di Ortigia, e alle migliaia di visitatori, la presenza del Servizio 118 anche nelle ore notturne;

se non ritengano utile ed improcrastinabile destinare, con l'urgenza del caso, una di queste automedicalizzate alla postazione di Ortigia, che soffre per la mancanza del servizio notturno.».

Ha facoltà di parlare l'assessore Borsellino per rispondere all'interrogazione.

BORSELLINO, *assessore per la sanità*. Con riferimento all'interrogazione n. 1392, si comunica che al fine di rendere nuovamente operativa la postazione del 118 di Ortigia, attualmente allocata presso il presidio ospedaliero Rizza, l'azienda di Siracusa non essendo proprietaria di locali idonei,

ha chiesto alla Capitaneria di Porto di Siracusa, unitamente al comune di Siracusa, concessione migliorativa per 15 anni dei locali che fanno parte del demanio marittimo denominati "Casermetta Mazzini".

Questi locali - secondo quanto ci comunica l'azienda di Siracusa, con nota abbastanza recente, dell'8 giugno scorso - che sono in buono stato di conservazione, si trovano in un'ottima posizione strategica, in quanto siti all'ingresso dell'isola di Ortigia, e sono in corso, a cura della locale Capitaneria di Porto, anche le necessarie richieste autorizzative alle competenti autorità ministeriali.

L'individuazione dei superiori locali è stata frutto di una scelta condivisa tra l'azienda, il comune di Siracusa e la locale Capitaneria di Porto, in esito anche ad una Conferenza dei Servizi tenutasi l'11 febbraio 2015.

Acquisita la disponibilità di questi locali sarà cura quindi dell'azienda, così come si è impegnata a fare, avviare le necessarie richieste per lo spostamento della postazione di cui ci stiamo occupando.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, si ritiene soddisfatto?

VINCIULLO. No. Assessore, la ricostruzione che ha fatto l'ASP di Siracusa è assolutamente non rispondente alla verità, perché il Ministero delle Infrastrutture, era Ministro l'onorevole Lupi, ha concesso, nel mese di agosto, la struttura al comune di Siracusa, e il comune di Siracusa si è rifiutato di fare i lavori. Si è rifiutato di fare i lavori dopo che ha avuto in concessione l'immobile e di conseguenza ora siamo ritornati in alto mare, nel senso che è stata rifatta una richiesta di autorizzazione alla Capitaneria di porto che la sta adesso ulteriormente istruendo e, di conseguenza, nella migliore delle ipotesi, passerà almeno un altro anno proprio perché il comune di Siracusa si è rifiutato di prendere in consegna l'immobile e di eseguire i lavori che deve fare.

Su questa vicenda, però, continuo a ritenere che l'ASP abbia un locale da adibire al 118. Questo locale è di proprietà dell'ASP, si trova in via Gargallo, proprio di fronte allo storico Liceo classico della città di Siracusa e, così come più volte ho detto anche parlando con i vertici del 118, non possiamo continuare a perdere tempo e non possiamo continuare a non avere ad Ortigia una postazione H24 del 118. Per un semplice motivo assessore: la città di Ortigia, nei mesi invernali, ha in genere sette mila abitanti; dal 1° giugno fino a settembre, per fortuna della città di Siracusa, il centro di Ortigia ha anche cinquanta-sessantamila persone a notte e, di conseguenza, abbiamo cinquanta-sessantamila mila utenti che non hanno alcuna assistenza, anche perché il 118 di Ortigia, approfittando del fatto che è stato portato fuori dal centro storico, non è più H24.

Cosa dico allora? Sarebbe opportuno, intanto, riportarlo H24 dal momento che adesso comincia il flusso di turisti nel centro storico della città di Siracusa e continuerei ad insistere con l'utilizzo di locali che sono di proprietà dell'ASP in maniera tale da poter istituire già da questo mese il servizio. Ripeto, adesso l'ASP, singolarmente, ha fatto la richiesta alla Capitaneria di porto; la Capitaneria di porto ha istruito la pratica, ha chiesto ulteriori documenti integrativi all'ASP; l'ASP li deve preparare. Questa richiesta, poi, si deve mandare al Ministero; il Ministero deve coinvolgere il Comando generale della Capitaneria di porto che deve dire che non è più interessata alla Casermetta Mazzini. Passerà un altro anno, assessore.

Questo lo so perché ho seguito la precedente procedura che ha visto il Ministero con una certa celerità dare queste autorizzazioni.

Le chiedo, quindi, se è possibile rifare le dovute pressioni sull'ASP di Siracusa in maniera tale che la postazione del 118 venga portata in via Gargallo in un locale di proprietà dell'ASP che viene tutti i giorni adibito a vari compiti e che quindi potrebbe, benissimo, essere utilizzato per ospitare il 118.

PRESIDENTE. Onorevole, quindi lei si ritiene parzialmente soddisfatto con le dichiarazioni fornite.

Si passa all'interrogazione 378, a firma dell'onorevole Ferrandelli. Per assenza dall'Aula del firmatario, si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 397 "Chiarimenti in ordine ai ritardi nei pagamenti dei laboratori di analisi da parte dell'Asp di Agrigento", a firma dell'onorevole Oddo. Per assenza dall'Aula del firmatario, si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 413 "Notizie sulla procedura aperta per l'affidamento della fornitura e l'installazione di n. 2 acceleratori lineari previsti nelle AA.SS.PP. di Agrigento e di Siracusa a valere sulle disponibilità del PO FESR 2007/2013 Linea 6.1.2.1", a firma dell'onorevole Vinciullo.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute e all'Assessorato per l'economia, premesso che con nota prot. n. 47301 dell'11 giugno 2012, il Dirigente Generale ad interim dell'Assessorato Regionale alla Salute, Dott.ssa Lucia Borsellino, incaricava il Dirigente Generale dell'A.S.P. di Agrigento nel rispetto delle norme comunitarie ed in coerenza con quanto previsto dal P.O. FESR 2007/2012, questo Dipartimento, al fine di assicurare un regolare svolgimento delle attività inerenti l'attuazione delle Azioni per l'incremento della dotazione di apparecchiature ad alta tecnologia nei poli sanitari regionali di cui alla linea di intervento 6.1.2.1., individua codesta ASP di Agrigento quale Capofila della gara centralizzata per la fornitura e l'installazione di n. 2 acceleratori lineari previsti nelle AA.SS.PP. di Agrigento e Siracusa e, conseguentemente, invita ad esperire tutti i procedimenti necessari per l'indizione e l'espletamento della gara di cui trattasi, giusta Programma approvato dalla Giunta regionale di governo, con delibera n. 539 del 13 dicembre 2009;

preso atto che il Dirigente Generale ad interim faceva presente che sono in corso interlocuzioni con il Dipartimento della Programmazione e con il Dipartimento del Bilancio e del Tesoro, in ordine alle somme da conferire al Piano di Azione e Coesione di cui alle Linee del P.O. F.E.S.R. 2007/2013 di competenza di questo Dipartimento, e ritenuto comunque di dovere procedere con la massima celerità all'espletamento della procedura di gara de quo poiché il suo differimento potrebbe comportare negativi risvolti sulla conclusione dell'operazione entro il termine stabilito del ciclo di programmazione dai fondi comunitari 2007/2013 (fissato al 31/12/2013), si invita codesta ASP ad inserire nel bando e negli atti di gara la seguente clausola: La Stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione definitiva successivamente al Decreto di ammissione al finanziamento sui fondi comunitari P.O. F.E.S.R. 2007/2013, ovvero di non procedere all'aggiudicazione definitiva se per qualsiasi motivo non dovesse avere la copertura finanziaria al termine della procedura di gara: in tali casi, nulla sarà dovuto, a titolo alcuno, ai concorrenti.;

tenuto conto che l'ASP di Agrigento veniva invitata altresì in accordo con quanto previsto dal D.Lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii. a procedere all'espletamento della procedura di gara di cui trattasi sino all'aggiudicazione provvisoria degli acceleratori lineari, dandone quindi notizia a questo Dipartimento, che provvederà con nuova direttiva;

accertato che con verbale dell'8 novembre 2012 l'ASP di Agrigento, quale Capofila, ha proceduto ad aggiudicare provvisoriamente, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs n. 163/06, la fornitura di n. 2 acceleratori al R.T.I., Varian Medical Systems S.p.A. (capogruppo), Ignazio Alì S.p.A. (mandante), per l'importo complessivo di 4.796.673,47 IVA esclusa;

verificato che l'aggiudicazione della fornitura di due acceleratori porrà fine ad una vergognosa ed insopportabile disparità di trattamento tra i malati delle provincie di Agrigento e di Siracusa e quelle di tutte le altre provincie italiane;

per sapere:

con l'urgenza del caso, quali provvedimenti ritengano opportuno adottare, per assicurare l'aggiudicazione definitiva dei due acceleratori lineari al fine di garantire equità di trattamento fra tutti i malati oncologici siciliani;

se siano a conoscenza che, a prescindere dalle somme da conferire al Piano di Azione e Coesione, di cui alle Linee del P.O. F.E.S.R. 2007/2013, sono a disposizione tutte le somme non impegnate, relative ai ribassi d'asta, delle gare per l'alta tecnologia, fino ad ora celebrate, le quali somme, pari a oltre 5 milioni di euro, potrebbero coprire immediatamente le spese necessarie per aggiudicare definitivamente la fornitura dei 2 acceleratori lineari e garantire così anche ai cittadini delle province di Agrigento e Siracusa la possibilità, per i malati oncologici, di poter essere curati nella propria terra di residenza.».

Ha facoltà di parlare l'assessore per la Salute, dott.ssa Lucia Borsellino, per rispondere all'interrogazione.

BORSELLINO, assessore per la sanità. Signor Presidente, onorevoli deputati, si tratta, naturalmente, della gara per l'acquisizione di n. 2 acceleratori lineari presso le Aziende di Siracusa e Agrigento, perché si tratta di uno stesso bando di gara che è stata aggiudicata definitivamente e i lavori sono in corso di esecuzione e le aziende hanno assicurato che tali lavori vedranno l'ultimazione entro il 31.12.2015 che, per altro, è anche il termine ultimo per l'utilizzo dei fondi comunitari.

Vorrei ricordare che l'acquisto, attraverso gare ad evidenza pubblica, è stato possibile a valere sui fondi strutturali, grazie anche dalle economie realizzatesi sui bandi di gara relativi alle altre province, quindi siamo particolarmente soddisfatti del fatto che le risorse andate in economia abbiano consentito anche l'indizione di queste ulteriori procedure.

Naturalmente, su questo profilo, i direttori generali hanno degli obiettivi strategici vincolanti anche in sede contrattuale e, quindi, stiamo facendo un monitoraggio attento affinché i fondi comunitari vengano spesi realmente per l'innovazione tecnologica così come è stato previsto entro i termini di scadenza previsti dalla programmazione europea.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, ha facoltà di intervenire per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

VINCIULLO. Mi dichiaro soddisfatto e ringrazio, ancora una volta, l'assessore Borsellino per aver mantenuto un impegno che era stato assunto nei confronti della provincia di Siracusa.

Ricordo che era il dicembre del 2010, l'assessore era, allora, il direttore generale, venne approvato il piano che riguardava la rifunzionalizzazione, rimodulazione delle risorse che erano disponibili per quanto riguarda i PO 2007/2013 e la provincia di Siracusa era l'unica provincia a non avere la radioterapia, nonostante ha ogni anno una percentuale di morti per malattie oncologiche fra le più alte in Sicilia. L'assessore prese l'impegno, nonostante non vi fossero le risorse in quel momento disponibili; disse che l'avrebbe fatto con tutto ciò che sarebbe rimasto dai ribassi d'asta delle altre gare. Così è stato fatto, quindi non posso non dichiararmi soddisfatto.

So anche - per averli controllati recentemente - che i lavori procedono in maniera spedita per quanto riguarda la mia provincia - e c'è anche una donazione da parte di un'associazione che raccoglie i figli, i superstiti delle vittime dell'amianto in provincia di Siracusa.

Credo che abbiamo fatto un lavoro importante per quanto riguarda la mia provincia perché, finalmente, dopo l'installazione di questa macchina, i tanti, i troppi, malati oncologici della provincia di Siracusa non avranno più la necessità di andare in altre province per farsi curare. Era un handicap gravissimo, insopportabile, che la terra, che in termini di accise e di morti, da il contributo più elevato in Italia, fosse priva della radioterapia.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 421 "Istituzione di cimiteri destinati alla sepoltura di animali d'affezione", a firma degli onorevoli Vinciullo e Falcone. Si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 465, a firma degli onorevoli Vinciullo e Pogliese, "Applicazione in Sicilia della legge n. 170 del 2010 recante 'Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico'". Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per la salute, premesso che:

l'art. 3, comma 1 della legge n. 170 del 2010 attribuisce ai trattamenti specialistici delle strutture pubbliche del Servizio Sanitario Nazionale situate in ciascuna Regione, il compito di effettuare la diagnosi di DSA (disturbi specifici di apprendimento come dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) in ambito scolastico;

solo qualora ciò non sia possibile', le stesse Regioni, precisa la medesima legge, possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate';

considerato che questa nuova normativa nazionale, innovativa rispetto alla prassi precedente che riteneva anche sufficiente una diagnosi rilasciata da uno specialista, ancorché esterno all'Amministrazione pubblica sanitaria o accreditata, sta causando gravi disagi e disservizi nell'ambito scolastico;

visto che:

i soggetti minori afflitti da tali patologie necessitano dell'assistenza scolastica da parte dell'insegnante di sostegno;

numerosi dirigenti scolastici richiedono una diagnosi di DSA, secondo il nuovo dettato normativo di cui alla legge 170/2010, quindi diagnosi rilasciata dalle strutture pubbliche sanitarie regionali. Tale prassi viene richiesta anche a chi, sulla base della normativa precedente, si era avvalso di diagnosi di DSA fatte da specialisti o strutture private accreditate, così come previsto dalla Circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) prot. 26/A 4° del 5 gennaio 2005;

preso atto che:

a causa delle lunghe liste d'attesa, è quasi impossibile ottenere, dalle strutture sanitarie pubbliche, le diagnosi di DSA in tempo utile, cioè entro l'apertura dell'anno scolastico, la mancata presentazione delle diagnosi di DSA non permette ai soggetti minori afflitti da tale patologia, di potere usufruire di tutti i provvedimenti dispensativi e compensativi riconosciuti come diritti dello studente con diagnosi di DSA (art. 5, comma 1 della legge 170/2010), ma negati dagli istituti scolastici sulla base delle nuove disposizioni normative;

tenuto conto che essendo prossimi sia gli esami di Stato, sia le valutazioni scolastiche di fine anno, è particolarmente urgente un intervento al fine di rimediare a tale situazione che lede, in maniera drammatica, i diritti degli studenti con DSA;

per sapere se non ritengano:

urgente intervenire presso le Autorità governative nazionali, affinché venga modificato il testo dell'art. 3, comma 1 della legge 170 del 2010, là dove attribuisce ai trattamenti specialistici delle strutture pubbliche del Servizio Sanitario Nazionale, situate in ciascuna Regione, il compito di effettuare la diagnosi di DSA (disturbi di apprendimento come dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) in ambito scolastico;

improcrastinabile invitare il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nelle more dei decreti attuativi relativi alla legge 170 del 2010, ad emanare un provvedimento che consenta alle istituzioni scolastiche ed universitarie di considerare valide le diagnosi di DSA rilasciate da specialisti e/o strutture private accreditate, anche come semplice alternativa alle diagnosi DSA fatte dalle strutture pubbliche del Servizio Sanitario Nazionale.».

Ha facoltà di parlare l'assessore per la Salute, dott.ssa Lucia Borsellino, per rispondere all'interrogazione.

BORSELLINO, assessore per la salute. Signor Presidente, onorevoli deputati, intanto vorrei ricordare che con la legge 170 del 2010 che reca “Nuove norme in materia di disturbi dell'apprendimento in ambito scolastico” e che riconosce quindi anche la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento (DSA), che si manifestano anche in presenza di capacità cognitive adeguate, sono state previste dal legislatore regionale una serie di obiettivi strategici, ovvero quello di garantire il diritto all'istruzione, favorire, per queste persone, il successo scolastico anche attraverso misure didattiche di supporto; garantire una formazione adeguata; ridurre i disagi relazionali ed emozionali, ma anche preparare gli insegnanti, ma soprattutto – per quanto attiene al ramo salute – favorire una diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi.

Questo tema, che riguarda soprattutto i soggetti in età scolare, va affrontato con assoluta precocità, per poter poi evitare che si determinino disagi che possano richiedere dei percorsi riabilitativi più intensivi, e dal dubbio esito, e l'assessorato si è fatto carico – attraverso le Aziende Sanitarie Provinciali di acquisire, da parte dei servizi territoriali di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza tutti i dati relativi alle richieste di diagnosi DSA, che sono pervenute, e che potessero determinare eventuali ritardi anche nelle tempistiche di rilascio della certificazione che necessita per potere garantire poi tutti i servizi di supporto. Dai riscontri pervenuti non sono emerse particolari situazioni di criticità in tale ambito, avendo le ASP interpellato e dichiarato l'inesistenza di disfunzioni e disservizi correlati all'attuazione delle previsioni contenute nella legge di cui vi accennavo. Le stesse ASP hanno dato rassicurazione sul fatto che le certificazioni di DSA vengono rilasciate nei tempi previsti che credo sia anche l'aspetto più importante, che interessi alle famiglie, perché si possa poi dar luogo a tutti gli interventi conseguenti.

Per questo motivo l'assessorato non ha ritenuto necessario regolamentare l'eventuale accreditamento di specialisti o strutture accreditate alla formulazione della diagnosi, così come previsto dalla normativa nazionale, laddove non si è rinvenuto che il Servizio Sanitario non sia in grado di fronteggiare la domanda. Appare opportuno tuttavia evidenziare che nonostante questo l'assessorato, nell'ambito dei progetti obiettivo di Piano Sanitario Nazionale, ha individuato all'interno una Linea Progettuale di Assistenza di Base, uno specifico progetto finalizzato anche a definire delle linee regionali di collaborazione interistituzionale, sull'assistenza dei soggetti con DSA, affinché vengano tutelati non soltanto nel periodo scolastico ma anche nella fase di inserimento nel mondo del lavoro, migliorare l'appropriatezza nella formulazione della diagnosi, ma soprattutto dare una formazione agli insegnanti sulle strategie scolastiche da porre in essere nei confronti degli alunni cui è stata fatta diagnosi DSA.

A questo proposito, vorrei anche dire che, nell'ambito delle problematiche che attengono ai bambini in età scolare, l'Assessorato alla salute ha anche stipulato una convenzione con l'ufficio scolastico regionale volta proprio all'effettuazione della diagnosi precoce di tutti i disturbi peculiari di questa età giovanile, dal diabete a tutte le problematiche legate ai disturbi dell'apprendimento, quindi crediamo che questo sia un aspetto importante della collaborazione interistituzionale che possa riguardare quindi le varie problematiche che attengono al mondo giovanile in età scolare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinciullo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

VINCIULLO. Signor Presidente, mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'assessore.

Intanto era importante puntare sulla diagnosi precoce. E' un problema non una malattia perché fino a qualche tempo fa la dislessia, la disgrafia, la disortografia erano state considerate una malattia. Non è così perché giustamente lei, assessore, ha usato un termine corretto: capacità cognitive adeguate. I bambini e le bambine che incorrono in questo disturbo hanno delle capacità adeguate a tutte quelle cognitive degli altri bambini, non hanno nessuna difficoltà per arrivare ad inserirsi nel mondo, però bisogna aiutarli.

Allora, intanto io saluto con piacere la stipula di una convenzione con gli uffici scolastici regionali e poi saluto anche con piacere il fatto che si è puntato soprattutto sulla formazione degli insegnanti perché chi può aiutare i servizi sanitari ad individuare la bambina o il bambino che potenzialmente hanno disturbi specifici di apprendimento sono solo gli insegnanti.

Ma, fino a qualche anno fa, dei nostri insegnanti, solo pochi erano coscienti di quelli che erano i problemi che avevano questi bambini e come soprattutto rendersi conto di questi problemi.

Spesso i bambini che erano più veloci degli altri, che creavano più problemi ad inserirsi nel contesto classe, venivano considerati piccoli bulli; non si rendevano conto che invece il problema era altro ed erano problemi ad inserirsi e a comprendere a leggere davanti agli altri e quindi vi era questa reazione spesso ingiustificata da parte dei docenti.

L'azione dell'Assessorato è andata nel senso da me sperato, cioè la convenzione per insegnare agli insegnanti a comprendere e a capire quale era il ragazzo o il bambino affetto da uno di questi disturbi specifici e poi altro fatto importante è quello che lei ha detto, assessore, un progetto per andare oltre l'età scolastica perché spesso ci fermiamo all'età scolastica e il problema, invece, in questo caso dei ragazzi o delle ragazze, continua ed è un problema che poi si ripercuote anche nella famiglia dove il bambino dislessico diventato padre non capisce quale era il suo problema.

In genere, spesso, la dislessia interessa anche i figli e quindi c'è una ulteriore incapacità di comprendere il fenomeno. In questo modo, un progetto per andare oltre credo che sia la cosa più importante. Dobbiamo aiutare anche i genitori a comprendere che la dislessia non è una malattia, che i propri figli non sono diversi dagli altri, che i propri figli hanno le stesse capacità cognitive degli altri bambini, delle altre bambine, che non bisogna vergognarsi di questa difficoltà nell'apprendimento e che insieme, anche oltre il periodo scolastico, bisogna combattere contro questa difficoltà nell'apprendimento. Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 470, a firma dell'onorevole Fiorenza, "Chiarimenti in merito ai recenti fatti che hanno coinvolto alcune aziende ospedaliere siciliane e iniziative finalizzate alla salvaguardia delle imprese locali nella fornitura di beni e servizi sanitari". Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

All'interrogazione n. 471, a firma onorevole Vinciullo, "Misure per combattere il costante aumento della celiachia", è stata già data una risposta scritta che si ritiene esaustiva.

Si passa all'interrogazione n. 487 "Chiarimenti sul piano di edilizia sanitaria per la Regione siciliana", a firma degli onorevoli Ciancio, Palmeri, Zito, Cappello, Cancelleri, Ciaccio, La Rocca, Venturino, Foti, Trizzino, Mangiacavallo, Siragusa, Zafarana, Troisi, Ferreri. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

ai sensi del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (in supplemento ordinario n. 141/L alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 156 del 6 luglio 2012), coordinato con la legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, (c.d. legge anticorruzione) recante: 'Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini' le norme ivi contenute si applicano anche agli enti presenti nella Regione siciliana, nell'ottica della 'spending review';

nel mese di ottobre 2012 è stato pubblicato il piano di edilizia sanitaria 2011-2013 per la Regione siciliana, da cui si apprende dell'esistenza di ingenti somme per investimenti previsti per la Sicilia orientale, per complessivi euro 845.400.341,87;

nell'elenco degli investimenti risultano previsti, tra questi, per l'ARNAS Garibaldi di Catania seimilioni di euro alla voce 'ristrutturazione e messa in sicurezza dei plessi del Garibaldi Centro', nonché quarantamiliardi di euro per la realizzazione del nuovo Pronto Soccorso e degenze dell'ospedale Garibaldi di Nesima; sono inoltre previsti investimenti anche per l'ospedale Cannizzaro, sia per la 'realizzazione di una struttura poliambulatoriale' per euro 12.900.000,00, sia per acquisto sistemi robotica Da Vinci per euro 2.160.000,00, sia ancora per adeguamento antincendio per euro 1.240.000,00;

rilevato che:

anche per il Policlinico Rodolico di Catania, come si legge nel piano investimenti, è previsto l'acquisto di attrezzature specialistiche per Pronto soccorso emergenza medico chirurgica, accettazione, rianimazione, centro trasfusionale e poliambulatorio', per euro 13.426.000,00 e che nel medesimo elenco si prospettano, altresì, lavori di completamento del Presidio di Augusta per realizzazione di PTA ed RSA per euro 9.845.000,00 nonché di acquisto di immobile e suo adeguamento in Palazzolo Acreide per 1.300.000,00 euro, di lavori di ristrutturazione per poliambulatori nella provincia di Messina, nei vari comuni di S. Alessio, Barcellona Pozzo di Gotto, Milazzo e Taormina per diversi milioni di euro nonché di acquisto di tecnologie per presidi in ospedali come Giarre e Biancavilla per euro 2.600.000,00;

osservato che:

una semplice visita all'ospedale Garibaldi Centro di Catania rivela che da anni sono in corso lavori, non completati e in stato di abbandono, nei plessi adiacenti all'ingresso esistente dal lato di via Fabio Filzi, di cui non si conoscono né le imprese esecutrici né gli importi già erogati financo le ragioni del mancato completamento delle opere, né ancor meno quali fini avrebbero tali padiglioni;

nel medesimo ospedale Garibaldi centro, inoltre, è stato smantellato il padiglione n. 9, ospitante il reparto di cardiologia, e si legge nell'affisso cartello dell'impresa esecutrice dei lavori, tale Manuencoop F.M. spa, di 'lavori di demolizione', con ultimazione dei medesimi per il 28 febbraio 2013, senza alcuna altra precisazione;

per il Policlinico Rodolico di Catania sono stati stanziati negli anni scorsi già decine di milioni di euro per la realizzazione di strutture che non sono state neppure messe in funzione, come appunto il

Pronto Soccorso mai aperto, nonostante la piattaforma di atterraggio elisoccorso 118 e restanti opere già complete da anni e immobilizzate;

per il complesso poliambulatoriale previsto per l'ospedale Cannizzaro di Catania va tenuto conto che l'attività ambulatoriale risulta già prestata presso i reparti esistenti, senza che ciò si palesi quindi come intervento urgente e improcrastinabile nel piano degli investimenti, attività peraltro che appare sovrapponibile con quella prestata pure negli altri ospedali, oltre che 'doppione' con gli investimenti previsti per l'ASP di Catania nel medesimo piano;

considerato che:

da anni vengono spesi ingentissime somme senza un effettivo controllo dei tempi di esecuzione, della qualità delle opere e degli obiettivi, tanto più che frequentemente ciò che viene prima destinato alla ristrutturazione è poi oggetto di dismissione o addirittura di non utilizzo effettivo;

le somme destinate alla costruzione delle suddette strutture appaiono, dai dati in nostro possesso, spropositate rispetto alla spesa reale;

i tanto sbandierati obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità richiesti agli ospedali possono essere garantiti soltanto se funzionano alla perfezione tutte le 'Unità Operative Complesse' dedicate alla diagnostica, e quindi destinando i finanziamenti ad interventi volti alla funzionalità, garantendo un corretto turnover nei ricoveri e formulando una corretta diagnosi in tempi ragionevoli;

per sapere se:

non ritengano opportuno spendere le ingenti somme a disposizione in modo proficuo, utilizzandole innanzitutto per il rafforzamento globale dei servizi sanitari destinati agli aspetti diagnostici degli ospedali ai quali le stesse siano destinate;

non risulti più utile, prima di dare esecuzione al piano di investimenti così come previsto, verificare quali importi negli ultimi dieci anni siano stati stanziati ed erogati per le strutture su citate e quali progetti, se portati a compimento, siano funzionali alle esigenze del cittadino;

non sia il caso di verificare per ogni singolo progetto a quanto ammonti il costo complessivo ad oggi sostenuto, anche al fine di valutare l'eventuale responsabilità dei dirigenti incaricati per la Pubblica Amministrazione così come delle ditte appaltatrici e costituire un comitato di controllo deputato alla verifica del rispetto delle norme nell'assegnazione in appalto dei lavori ed all'effettiva destinazione delle somme ed al loro corretto utilizzo;

non vadano, infine, preventivamente appurati quali presidi effettivamente resteranno operanti e quali invece oggetto di chiusura, di accorpamenti o altre iniziative.».

Ha facoltà di parlare l'assessore per fornire la risposta.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli deputati, il piano di programmazione per l'edilizia sanitaria, come è noto a questa Assemblea, è stato già autorizzato dal nucleo di valutazione ministeriale addirittura nel lontano ottobre 2012, per ragioni legate ad una non disponibilità finanziaria, anche da parte dello Stato.

Per onorare l'intero impegno finanziario che il piano comportava, sono state dapprima ammesse a un finanziamento le cinque Regioni che prima di noi avevano ottenuto un'autorizzazione da parte del Ministero.

Adesso la Sicilia rappresenta la prima Regione che, in ordine di tempo, dovrebbe dar attuazione a questo finanziamento, nella considerazione peraltro che il mio Assessorato ha chiesto, attraverso varie interlocuzioni con gli uffici ministeriali preposti non solo all'istruttoria tecnica, ma anche con lo stesso Ministro, a richiedere l'approvazione di un accordo di programma stralcio che possa consentire di finanziare, in base alla disponibilità di risorse, almeno settanta dei settantanove interventi previsti all'interno del piano di edilizia sanitaria.

Da una recente interlocuzione avuta anche con gli uffici del Ministero, si è avuta conferma che nessun ostacolo tecnico potrà impedire - ci auguriamo che questo avvenga a breve - il finanziamento del programma.

Nel frattempo, rispetto ad alcuni interventi di edilizia sanitaria che riteniamo indifferibili anche per la messa in sicurezza di alcune strutture ospedaliere siciliane, abbiamo, nell'ambito dell'economia di gestione realizzata nel corso degli esercizi finanziari ad oggi, autorizzato le aziende ad anticipare taluni di questi interventi con finanziamenti dedicati, per potere dar luogo a quelle azioni di ristrutturazione indifferibili, proprio per la messa in sicurezza che possa avere un interesse prevalente per la sicurezza dei pazienti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'onorevole Ciancio per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta fornita dall'assessore.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, anche questa interrogazione è piuttosto datata, quindi andrò a memoria, per ciò che ricordo.

Non posso ritenermi soddisfatta non solo perché ovviamente, per ritardi vari, questo piano di edilizia sanitaria, in un modo o nell'altro, ancora non è operativo; anche perché l'Assessore non ha risposto alle domande che ho posto nell'interrogazione. Non ho chiesto tanto quando sarebbero arrivati i fondi, ma come si sarebbero utilizzati.

Leggo testualmente: *“per sapere se, data una serie di investimenti che sono presenti nel piano sanitario, non ritengano opportuno spendere le ingenti somme a disposizione in modo proficuo, utilizzandole innanzitutto per il rafforzamento globale dei servizi sanitari destinati agli aspetti diagnostici degli ospedali ai quali le stesse siano destinate”*.

Questo, insieme ad altri, è uno degli interrogativi in cui chiedevo, prima ancora di fare degli interventi di dubbia utilità, se non fosse il caso di completare i numerosi interventi che non sono andati a buon fine, perché i nostri ospedali sono dei cantieri a cielo aperto, quindi, prima ancora di spendere milioni di euro su attrezzature o reparti che si ripetono in diverse strutture, se non fosse il caso di andare a utilizzare questi investimenti per rendere efficiente quello che c'è già.

Inoltre, chiedevo di costituire un comitato di controllo deputato alla verifica del rispetto delle norme dell'assegnazione in appalto dei lavori e dell'effettiva destinazione delle somme e del loro corretto utilizzo. Volevo sapere se l'Assessorato avesse, se non un comitato, una *task force* all'interno dei propri uffici che possa verificare esattamente come vanno spese queste somme e, se possibile, avere, una volta investite queste cifre, un quadro chiaro, preferibilmente in forma scritta, degli investimenti che l'Assessorato intenderà fare.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 504, a firma dell'onorevole Musumeci, *“Iniziativa per il riordino della legge regionale n. 15 del 2000 e istituzione dell'Agenzia regionale per la prevenzione del randagismo”*.

Non essendo presenti in Aula i firmatari, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 534, a firma dell'onorevole Vinciullo, "Notizie sulla mancata utilizzazione della nuova TAC installata nei locali del Pronto Soccorso dell'Ospedale Umberto I di Siracusa". La consideriamo presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 549, a firma degli onorevoli Zafarana, Palmeri, Cancelleri ed altri, "Chiarimenti circa il progetto regionale di promozione dell'allattamento al seno". Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Regione Siciliana ha attivato delle procedure e messo a disposizione dei fondi per promuovere e sostenere l'allattamento materno;

tali procedure fanno riferimento, in particolare, ai progetti qui descritti:

- progetto Obiettivo di Piano Sanitario Nazionale - Intesa Stato Regioni del 20/04/2011 (importo complessivo 750.000,00);
- progetto del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie, il cosiddetto progetto Ccm, per un importo complessivo di 11.250,00;

considerato che:

i progetti sopra richiamati prevedevano la realizzazione di specifiche e dettagliate iniziative di formazione ed informazione, nonché la realizzazione di reti e di sistemi di sorveglianza sull'alimentazione del neonato sano in ospedale durante la degenza ed alla dimissione;

era altresì prevista l'adesione ospedaliera ai 10 passi UNICEF/OMS per il successo dell'allattamento al seno;

per il Progetto Obiettivo di Piano Sanitario Nazionale era previsto un aumento del livello di adesione ed implementazione dei 10 passi previsti nell'iniziativa Ospedale Amico del Bambino, anche attraverso la rete di supporto UNICEF (rappresentata in Sicilia da 4 operatori sanitari) ed era altresì prevista la divulgazione di materiali informativi multilingue sull'allattamento al seno;

per il Progetto Ccm devono essere coinvolti dei reparti ospedalieri per promuovere le conoscenze e la pratica dell'allattamento al seno negli stessi;

per sapere:

se siano stati realizzati i previsti interventi di formazione a cascata con i corsi strutturati UNICEF a sostegno dell'allattamento al seno per gli operatori sanitari a contatto con le donne in gravidanza;

se si siano raccolti dati regionali sulla prevalenza dell'allattamento al seno;

se sia stato implementato un sistema di sorveglianza sull'alimentazione del neonato sano in ospedale;

come siano state spese le somme destinate al progetto (700.000);

quali misure siano state messe in atto per promuovere la pratica dell'allattamento al seno negli ospedali e migliorare il rapporto con il territorio;

se sia stata implementata una rete regionale di ospedali partecipanti al progetto, se si sia raggiunto un numero di almeno 15 (come fissato negli obiettivi), e quanti siano attualmente stati certificati come OAB (Ospedale amico del Bambino per l'allattamento);

se siano stati coinvolti nell'iniziativa reparti ospedalieri e, se sì, quali;

quali azioni siano state intraprese per promuovere le conoscenze e la pratica dell'allattamento al seno nei reparti ospedalieri;

quale livello percentuale di adesione sia stato raggiunto per ciascuno dei 10 passi dell'iniziativa UNICEF/OMS nei reparti ospedalieri coinvolti e quale miglioramento si sia registrato rispetto al livello iniziale;

se sia stata attuata una formazione a cascata degli operatori sanitari con i corsi strutturati dell'UNICEF; se sì, in quali ospedali e la percentuale di personale strutturato formato;

se sia stato realizzato e distribuito materiale informativo multilingue sull'allattamento al seno e, in generale, materiale informativo da consegnare alle gestanti e puerpere;

se sia stato implementato un sistema di sorveglianza sull'alimentazione del neonato sano in ospedale durante la degenza ed alla dimissione;

come siano state spese le somme destinate al progetto (11.250 euro);

di quali figure professionali si avvalgano i tecnici dell'Assessorato alla Sanità per il coordinamento scientifico di tali iniziative;

se tali figure abbiano competenze specifiche nel campo della promozione dell'allattamento al seno e dell'accreditamento dei punti nascita all'iniziativa dell'OMS/Unicef;

se l'Assessore non intenda istituire un tavolo tecnico multiprofessionale con competenze specifiche, coinvolgendo anche i quattro tutor e valutatori dell'iniziativa 'Ospedale amico del bambino' dell'Unicef presenti in Sicilia;

se l'Assessore non ritenga di dover fare coordinare il tavolo tecnico da un operatore sanitario che abbia comprovata esperienza nella formazione e nell'accompagnamento dei reparti ospedalieri nella direzione dell'accreditamento dei punti Unicef;

per quanto riguarda il percorso nascita ed in relazione ai punti del progetto, se:

il quaderno della gravidanza sia stato distribuito ai consultori familiari;

se ci siano dati riguardo al numero di gravide seguite presso i consultori;

quali provvedimenti siano stati adottati per garantire la continuità assistenziale tra territorio e ospedale, in particolare per le gravide che, seguite nei consultori, debbano poi inserirsi nel percorso nascita dell'ospedale;

cosa si sia fatto per rendere omogenee le procedure assistenziali, in particolare per il percorso nascita;

quante gravide siano state informate sui servizi del percorso nascita dell'ospedale di riferimento e se questa informazione sia stata data anche in multilingua;

se sia stato verificato, così come recita il progetto obiettivo, se almeno in 15 ospedali della regione si pratici la partoanalgesia e cosa si sia fatto per garantirla;

in particolare, quali provvedimenti siano stati adottati per formare il personale (ginecologi, ostetriche e anestesisti) in quegli ospedali che ancora non la praticano.».

E' già stato anticipato un testo di risposta per iscritto. Assessore, se ci sono aggiornamenti, ha facoltà di parlare.

BORSELLINO, *assessore per la sanità*. La risposta scritta è stata resa nel luglio del 2013. Rispetto a quanto già riferito nella risposta, posso solo aggiungere come elemento di novità che fino al 2013 sono stati destinati dei finanziamenti dedicati a valere sugli obiettivi di Piano Sanitario Nazionale nell'ambito del progetto di riqualificazione della rete dei punti nascita e quindi del miglioramento di tutto il percorso nascita, a cominciare dalla fase di gestazione fino all'evento nascita, fino alla fase *post partum*, e la promozione dell'allattamento costituisce sicuramente uno degli interventi che maggiormente tutelano la salute del bambino, nonché anche della donna.

Per questo motivo, abbiamo ritenuto anche nell'attuale esercizio finanziario di ripetere tali finanziamenti individuando una linea specifica nell'ambito degli obiettivi di piano sanitario.

In questo momento, tutte le aziende sono state fornite di un finanziamento dedicato da destinare ai punti nascita pubblici; naturalmente, su questo fronte, molta importanza hanno gli interventi di natura comunicativa e formativa per accrescere sotto il profilo culturale la sensibilità della donna alla promozione dell'allattamento al seno. A quest'attività sono destinate primariamente i finanziamenti stessi.

Devo dire che tutte le aziende hanno dato risposta, seppure in taluni casi abbiano bisogno di un ulteriore input ad implementare queste attività affinché divengano attività istituzionali, al di là degli *start-up* previsti dagli obiettivi di piano sanitario, e su questo fronte sicuramente l'impegno dell'assessorato non viene nella considerazione che l'allattamento al seno è una delle strategie anche di prevenzione primaria che maggiormente vanno perseguite per la tutela della salute del bambino.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Gli onorevoli interroganti si ritengono parzialmente soddisfatti?

CANCELLERI. Sì.

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza n. 30 a firma degli onorevoli Zito, Mangiacavallo, Cancelleri ed altri, "Richiesta chiarimenti circa lo stato di attuazione della legge 29 luglio 2010 n. 120 sul Servizio Pubblico di Soccorso con ambulanze veterinarie". Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con la legge 29 luglio 2010 n. 120, Disposizioni in materia di sicurezza stradale pubblicata sulla G.U. n. 175 del 29-7-2010 - Suppl. Ordinario n. 171, che ha modificato il decreto legislativo 285 del 1992, è stata, infatti, inserita nel nuovo codice della strada una norma, che ha ampliato la platea dei mezzi di soccorso, aggiungendo a quelli utilizzati per trasportare le persone inferme, le ambulanze per soccorrere gli animali;

con sentenza della competente Autorità giudiziaria, secondo la quale, ai sensi dell'art. 177 del nuovo Codice della Strada di cui al D. Lgs. 30/4/1992 n. 285, oltre ai mezzi di pubblico soccorso e trasporto infermi umani, sono aggiunti anche quelli relativi al soccorso ed al recupero degli animali o di vigilanza zoofila, ciò al fine di consentire il trasporto di animali in gravi condizioni di salute a qualunque titolo, mezzi noti come ambulanze veterinarie;

tale norma è già stata recepita da altre regioni quali ad esempio Lombardia, Lazio e Toscana. La Toscana, ad esempio, si è dotata di ambulanze veterinarie, le cosiddette Pimpa, con il colorato disegno sulla fiancata dell'ambulanza che rappresenta il mitico personaggio dei fumetti per bambini, ciò al fine di rendere meno traumatico l'impatto sui più piccoli, attivando il servizio di trasporto veterinario nel territorio. Similmente ha fatto la regione Lombardia, attivando l'Isotta, altro personaggio di fantasia dei fumetti per bambini;

considerato che di detto servizio pubblico, nella Regione siciliana, non si ha notizia sull'utilità e sulla disponibilità dei mezzi di trasporto operativi sul territorio stesso, visto che il servizio medesimo costituisce un grande passo di civiltà in materia di protezione e soccorso animale, nonché di tutela della sua dignità;

per conoscere se non ritengano opportuno:

verificare lo stato di attuazione in Sicilia, presso le strutture sanitarie pubbliche, anche del 118, del servizio di soccorso pubblico veterinario;

verificare la possibilità di utilizzare le ambulanze in dismissione per il soccorso degli animali senza così incidere sulle casse regionali.».

Ha facoltà di parlare l'assessore per la Salute, dott.ssa Lucia Borsellino, per rispondere all'interrogazione.

BORSELLINO, assessore per la salute. Anche su questa interrogazione è stata anticipata una risposta scritta nel luglio del 2013 rispetto alla quale non vi sono novità. Posso leggerla in maniera sommaria per evidenziare il punto nodale della risposta.

Intanto, ricordo che l'interpellanza chiedeva notizie in ordine allo stato di attuazione della legge 29 luglio 2010 n. 120 sul Servizio Pubblico di Soccorso con ambulanze veterinarie, si precisa che l'art. 31 della legge 29 luglio 2010, n. 120 "Disposizioni in materia di sicurezza stradale", che modifica l'art. 177 del Decreto Legislativo 30.04.1992, n. 285 "Nuovo codice della strada", ha esteso l'uso del dispositivo acustico supplementare di allarme e, qualora i veicoli ne siano muniti, anche del dispositivo supplementare di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu anche i "conducenti delle autoambulanze, dei mezzi di soccorso anche per il recupero degli animali o di vigilanza zoofila ecc.".

Nulla prevede, e non poteva essere diversamente in una norma di settore, sull'attivazione del Servizio di pronto soccorso pubblico veterinario.

Infatti l'attivazione di tale "servizio di soccorso pubblico veterinario", che non rientra nei LEA e pertanto non può essere posto a carico del Servizio Sanitario Nazionale, comporterebbe un onere a carico del bilancio regionale che la Regione siciliana, essendo in prosecuzione di piano di rientro attraverso i programmi operativi, ancorché abbia raggiunto l'equilibrio di bilancio finanziario nel settore sanitario, non può porre a carico del bilancio regionale. Naturalmente ci riserviamo non appena anche la normativa nazionale riconduca queste attività laddove lo ritenga di riconoscerle all'interno dei livelli essenziali, la Regione naturalmente metterà in atto tutti gli interventi necessari per un allineamento alla normativa nazionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zito per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei fare intanto un accenno ad un paio di interrogazioni di cui si è parlato prima e, poi, concludere con il discorso della parte veterinaria, per dare importanza agli uomini e, poi, agli animali.

Assessore, noi ci siamo incontrati, più volte, per l'edilizia sanitaria per l'ospedale di Siracusa. Lei lo sa che, ad oggi, non sono riusciti a fare una Conferenza di servizi per definire il progetto in tutti i suoi aspetti? Ancora non c'è un progetto, quindi, qualora arrivassero, per ipotesi, domani i soldi, loro sarebbero totalmente impreparati. E, parte di quella somma veniva dall'alienazione dei beni che era prevista, alienazione che non porterà mai a quei trenta milioni di euro ipotizzati. Questo è un dato di fatto. Quindi, se il progetto non viene rivisto con quello che si può recuperare, con quello che si può risparmiare, quest'ospedale non si farà né ora, né mai. Ma lei sa benissimo che l'ospedale attuale, l'Umberto I di Siracusa, è una bomba ad orologeria perché ci sono un sacco di cose che non funzionano.

Prima abbiamo parlato di allattamento, ma prima il bambino deve arrivare ad essere allattato, giusto? Se andiamo a vedere un accordo Stato-Regioni fra quelli che sono gli *standard* operativi – e questo domani lo farò presente in Commissione – di ginecologia ed ostetricia, i livelli, quelli di Siracusa, ad esempio, erano unità operative di secondo livello perché ha milleseicento *partner* annui. Non c'è garantito un numero adeguato di ostetriche per turno, non viene garantita l'assistenza ostetrica h 24.

Io le chiedo vivamente di informarsi in modo che domani possiamo discutere nel dettaglio queste criticità. Le tre sale parto previste per legge non ci sono, anzi, c'è un'unica sala parto e, praticamente, un padre potrebbe non potere assistere alla nascita del proprio figlio perché forse accanto c'è un'altra persona divisa da un *separé* e, quindi, non può vedere neanche suo figlio nascere. Anche la sala operatoria d'emergenza lascia a desiderare, anche il numero dei bagni, nelle sale travaglio c'è un solo bagno, quindi, se c'è qualcuna che ha un'infezione la può trasmettere alle altre. E' una situazione disastrosa.

Pare che abbiamo chiesto un finanziamento per rifare parte di Ginecologia ed Ostetricia, ma ancora questi soldi non riescono ad arrivare, fatto sta che i problemi rimangono e non possiamo aspettare lo scandalo per sistemare queste cose, soprattutto quando si tratta di bambini e lei sa a che cosa mi riferisco. Quindi, desidererei domani avere delle risposte serie e certe in Commissione perché non possiamo giocare con queste cose.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto veterinario, le ambulanze e quant'altro, abbiamo delle gravi criticità in tutta la Regione: mancano i canili sanitari, quelli di ricovero spesso non possono fare quello che dovrebbero fare i canili sanitari, quindi, non riusciamo neanche a sterilizzare i cani, che, poi, dovrebbero essere rimessi e diventare canili di quartiere. Quindi, c'è un proliferare di cani randagi e non c'è, purtroppo, ad oggi, un regolamento che doveva fare il Presidente della Regione per quanto riguarda i cimiteri degli animali, ma ancora nulla, non ci sono linee guida, quando forse c'è qualcuno che li vorrebbe fare, ma non essendoci linee guida non si possono fare.

E, poi, è vero che non sono inseriti nei LEA, però, penso che sia anche una cosa normale qualora si creasse un canile sanitario, prendere delle ambulanze che andrebbero dismesse e, quindi, non utilizzabili per l'uomo, ed utilizzarle per gli animali, ma questo non possiamo però, Assessore, mi creda, aspettare che arrivi qualcosa dall'alto, se riusciamo organizziamoci noi, nel bene di tutti, di uomini e animali.

PRESIDENTE. Onorevole Zito, si dichiara parzialmente soddisfatto o non soddisfatto.

ZITO. Mi dichiaro non soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 564 "Notizie sulla mancanza di personale presso il Presidio ospedaliero "Basso Ragusa" di Militello in Val di Catania (CT), a firma degli onorevoli Musumeci ed altri. Non essendo presenti in Aula i firmatari l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 570 "Adozione di provvedimenti per rendere i piani terapeutici più veloci ed efficaci", a firma dell'onorevole Vinciullo. E' già stato anticipato il testo scritto della risposta in data 12 agosto 2013; è tutt'ora di attualità, lo consideriamo risposta all'interrogazione stessa.

Si passa all'interrogazione n. 605 "Iniziativa volta alla rivisitazione dei criteri relativi alla soppressione dei punti nascita Sicilia" a firma degli onorevoli Maggio ed Alloro. Mi sembra che su questo tema l'Assessore abbia già risposto in occasione di interrogazioni precedenti.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il processo di riorganizzazione della rete assistenziale materno-infantile ha determinato la progressiva chiusura di diversi punti nascita nel territorio regionale;

a seguito delle disposizioni adottate, numerose sono state le voci di protesta messe in atto dalla popolazioni locali levatesi a tutela del diritto alla nascita;

gli orientamenti assunti dal Governo regionale, in linea con le scelte sanitarie adottate in campo nazionale, sono stati, tuttavia, rimessi in discussione in ragione delle suddette opposizioni;

la Giunta regionale ha specificamente provveduto ad adottare una delibera di Giunta che, nei fatti, ha derogato sulla chiusura di alcuni punti nascita, mantenendone in attivo sette;

rilevato che:

la scelta adottata nell'ambito del piano di ottimizzazione dell'assistenza regionale sanitaria si fonda essenzialmente sul fatto che alcune realtà si collocano in una condizione di elevato disagio per la natura dei luoghi;

rimangono tuttavia destinati alla inesorabile chiusura altri punti nascita, posti in altrettante difficili condizioni territoriali, che impongono una scelta opposta alla soppressione;

per sapere quali criteri siano stati adottati relativamente alla deroga intervenuta adottata per alcuni presidi e se non ritenga di rivedere il piano di soppressione mantenendo, a partire dai territori più disagiati, la funzionalità di altri punti nascita, garantendo in tal modo il diritto alla maternità.».

Ha facoltà di parlare l'assessore per la salute, dott.ssa Borsellino, per integrare la risposta.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. Sì, per quanto riguarda i criteri per l'individuazione dei punti nascita da disattivare in relazione al disallineamento rispetto ai valori soglia nazionali, come a tutti noto il Ministero della Salute con delle prescrizioni rese alla Regione Siciliana nel febbraio di quest'anno, ha chiesto, ma non soltanto alla Regione Siciliana, che per l'eventuale deroga rispetto alle indicazioni nazionali anche le stesse deroghe debbano essere poste al vaglio del Ministero della Salute.

Con un recente parere, i cui contenuti verranno discussi in occasione di una audizione che ho chiesto esplicitamente alla Commissione Sanità, che è stata fissata per domani, sarà affrontato il

tema in maniera puntuale, analizzando quello che è il contenuto del parere del Ministero della Salute sull'argomento.

Rispetto alle nuove deroghe che il Governo aveva chiesto con una delibera di Giunta, e che riguardano zone ad altissima difficoltà di accesso, il Ministero della Salute ha, intanto, concesso soltanto la deroga con riferimento al punto nascita dell'isola di Pantelleria ritenendo, poi, degne di apprezzamento anche le richieste che riguardano i punti nascita di Corleone e Nicosia, mentre ritiene che per quanto riguarda le altre richieste di deroga occorra mettere in sicurezza il percorso nascita, con esclusione dell'evento parto, in relazione all'enorme rischio clinico che si determinerebbe nell'autorizzate punti nascita con bassissima casistica, dove è possibile comunque intervenire rafforzando le reti di emergenza urgenza.

Si tratta, naturalmente, di un argomento particolarmente delicato che sarà degno della massima attenzione da parte del Governo regionale, nella misura in cui questa disattivazione dovrà comportare, primariamente, un rafforzamento di tutte le reti di emergenza-urgenza, nonché i collegamenti con i centri di primo e secondo livello.

In questo momento, naturalmente, questo percorso verrà attentamente monitorato, soprattutto perché richiede un affiancamento ed una puntuale attività di informazione e comunicazione alle collettività locali, perché non potrà essere effettuato se non in stretta collaborazione con le Asp territorialmente competenti, nonché con le comunità locali e, quindi, con i sindaci dei territori interessati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maggio per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta fornita dall'Assessore.

MAGGIO. Mi dichiaro soddisfatta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 627 "Chiarimenti sulla situazione dei laboratori d'analisi in Sicilia e interventi per consentire il ripristino delle erogazioni specialistiche in convenzione" a firma degli onorevoli Vinciullo ed altri. Mi sembra che l'Assessore abbia già risposto ad un'interrogazione analoga precedente.

Si passa all'interrogazione n. 631 "Azioni finalizzate alla riapertura del punto nascite dell'ospedale di Petralia Sottana (PA), a firma degli onorevoli Oddo e Di Giacinto. Non essendo presenti in Aula i firmatari l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 36 "Delucidazioni circa un appalto esterno presso l'Asp n. 9 di Trapani nonostante la presenza di graduatoria interna di personale ausiliario" a firma degli onorevoli Palmeri ed altri. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con atto del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera S. Antonio Abate di Trapani n.22 del 19-1-2009, in esecuzione del piano di programmazione di fabbisogno del personale 2009/2010 fu indetto pubblico concorso per titoli finalizzato all'assunzione di nr. 134 unità di personale ausiliario specializzato di cui nr. 79 già precedentemente immessi in servizio più 10 da immettere per le restanti unità non coperte (nr. 45), per un totale, quindi, di nr. 134 posti, da intingere dalla graduatoria pubblica dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani in data 24 ottobre 2011;

con deliberazione esecutiva del Direttore Generale della A.U.S.L. n. 9 di Trapani n. 950 del 16-4-2009 fu indetto avviso di selezione pubblica per titoli, integrata da prova di idoneità, per assunzione a tempo determinato per il profilo professionale Ausiliario Specializzato Categoria A;

con deliberazione n. 245 del 27 ottobre 2009 del Direttore Generale della A.U.S.L. n. 9 di Trapani, immediatamente esecutiva, fu disposta l'assunzione presso l'ex Azienda Ospedaliera S. Antonio Abate di n. 10 unità di personale ausiliario Specializzato e relativa procedura di stabilizzazione;

la graduatoria degli idonei, pubblicata in data 24 Ottobre 2011, ai sensi dell'art.3 comma 87 della Legge Finanziaria 2008 all'epoca vigente, rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione della delibera di approvazione e cioè fino al 23 ottobre 2014;

con deliberazione del Direttore Generale dell'A.S.P. di Trapani, n. 5496 del 1 dicembre 2011, immediatamente esecutiva, fu disposta la 'procura aperta per l'affidamento del Servizio di supporto logistico e dei servizi integrativi da svolgere presso i Presidi Ospedalieri dell'A.S.P di Trapani';

con deliberazione del Direttore Generale della medesima A.S.P. di Trapani n. 2627 del 4 Giugno 2012, immediatamente esecutiva, furono approvati i verbali di gara procedendo alla aggiudicazione della fornitura nei confronti dell'Associazione Temporanea di Imprese A.T.I. P.F.E. SpA - Manutencoop Facility Management SpA per la spesa complessiva per anni quattro di Euro 5.017.109,76 oltre IVA;

considerato che:

lo svolgimento della predetta gara di appalto ha avuto un iter non privo di sospensioni, rettifiche, esclusioni temporanee di imprese partecipanti, nomina di commissione ad hoc per la valutazione delle giustificazioni apportate dai soggetti esclusi e successiva accettazione delle predette giustificazioni;

da parte degli aventi diritto inseriti nella graduatoria degli Ausiliari Specializzati di cui sopra, sono stati presentati nr. 2 esposti al Procuratore della Repubblica di Trapani, oltre che alla Procura della Corte dei Conti della Regione Siciliana;

in seguito all'accesso agli atti, l'acquisizione della documentazione relativa alla citata gara di appalto, nell'attualità risulta ancora incompleta;

per conoscere:

se non ritengano opportuno effettuare delle verifiche approfondite presso l'A.S.P. di Trapani, alla scopo di accertare, nell'interesse dell'Amministrazione, se la procedura di aggiudicazione del servizio sia stata svolta in maniera strettamente aderente alle norme di legge correttamente sia dal punto di vista sostanziale che formale;

se non intendano verificare se la sostanziale 'diversità' del servizio appaltato rispetto al ruolo ed alle funzioni del personale ausiliario inserito ancora nella graduatoria tuttora in vigore, sia idonea a coprire il fabbisogno di personale e di attività di cui al piano di programmazione di fabbisogno del personale 2009/2010, ed a rendere un servizio rispondente ai criteri di efficienza ed economicità per il buon andamento della amministrazione della A.S.P. e nell'interesse di essa.».

Ha facoltà di parlare l'assessore per la salute, dott.ssa Borsellino, per fornire risposta all'interrogazione.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. Si tratta di una interpellanza la cui risposta scritta è stata anticipata nell'agosto del 2013, e che sulla base anche di ulteriori aggiornamenti con l'Asp non ha altri elementi degni di nota rispetto alla risposta già fornita. Posso anche qui riassumerne i contenuti. Si tratta di una interrogazione che verteva ad acquisire delucidazioni circa un appalto esterno affidato dall'Asp di Trapani, nonostante la presenza di una graduatoria interna di personale ausiliario.

L'azienda interpellata - ma come vi dicevo è stata interpellata anche in questi giorni per chiedere eventuali elementi integrativi - ha riferito di avere a sua volta comunicato sia al collegio sindacale che alla VI Commissione dell'Ars, in occasione di un'audizione tenuta sull'argomento, che l'appalto esterno è stato affidato nell'assoluta legittimità degli atti di gara.

Inoltre, da quanto rappresentato dalla stessa azienda, si riscontrano due motivazioni che hanno portato a questa scelta gestionale, ovvero l'esternalizzazione dei servizi di supporto logistico e servizi integrativi, portierato, facchinaggio e giardinaggio e, quindi, relativi a tipologia lavorativa diversa da quella degli ausiliari specializzati inseriti in graduatoria e motivazione principale le valutazioni di una migliore efficienza ed economicità che, poi, stanno alla base di un'eventuale autorizzazione all'esternalizzazione come previsto dall'articolo 21 della legge di riforma regionale.

Inoltre, alla risposta già fornita, dicevo nell'agosto 2013, rispetto alla quale non ci sono elementi di novità, venivano fornite anche in allegato le note di riscontro della stessa Asp di Trapani di autorizzazione ed esternalizzazione dei servizi e a tal uopo l'Assessorato ha comunicato che il servizio di supporto logistico ed i servizi integrativi non rientrano peraltro nel divieto di esternalizzazione posto dall'articolo 21 della legge 5 rimandando alla diretta responsabilità gestionale dell'azienda.

Voglio precisare a tal riguardo che anche nella determinazione delle dotazioni organiche che in questi giorni è oggetto di confronto con le stesse aziende anche in vista di un atto di indirizzo per la determinazione delle dotazioni organiche che a giorni verrà posto all'esame del parere della VI Commissione di merito, è stato anche chiesto alle aziende che nella determinazione delle dotazioni organiche tenga conto anche dei servizi che, in questo momento, sono oggetto di esternalizzazione per cui, in tal caso, ne risentirebbero anche le stesse dotazioni organiche, viceversa, laddove le dotazioni organiche dovessero prevedere taluni profili professionali per i quali, in passato, si è fatto ricorso all'esternalizzazione dei servizi, è chiaro che, a quel punto, l'Assessorato regionale non autorizzerà più esternalizzazioni di questo tipo, una volta che le dotazioni organiche siano definite a regime.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Palmeri per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

PALMERI. Mi dichiaro soddisfatta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 648 "Notizie in merito all'utilizzo parziale della camera iperbarica dell'ospedale S. Antonio Abate di Trapani" a firma dell'onorevole Oddo.

Non essendo presente in Aula il firmatario l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 652 "Chiarimenti sulla chiusura del punto nascita della struttura ospedaliera di Paternò (CT)", a firma degli onorevoli Cappello, Ciancio ed altri. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per la salute, premesso che con Decreto dell'Assessore Regionale per la salute del 2 Dicembre 2011 pubblicato in GURS del 5.01.2001 Parte I, n. 1, recante 'Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita' è stata disposta la riconversione di 23 punti nascite

entro il 30 giugno 2012 e la dismissione di quei punti che effettuano meno di 500 parti l'anno, interessando tra gli altri il punto nascite di Paternò in favore dei centri di Biancavilla e Bronte;

considerato che:

le cifre fornite dall'ISTAT rivelano che la struttura di Paternò ha ad oggetto un bacino d'utenza molto ampio, infatti nell'ultimo anno ha contato un numero di nascite pari a 493, e quindi molto vicino alle 500 nascite annue previste dal decreto Russo';

la scelta perpetrata dall'attuale Presidente della Regione rappresenta solo la continuazione della politica dei tagli lineari portati avanti dai precedenti Governi; questa operazione non fa altro che aggravare la situazione delle fasce sociali più deboli, già pesantemente colpite da una crisi senza precedenti che vengono costrette a far fronte a ulteriori spese economiche, al solo fine di affrontare, per necessità, spostamenti ingiustificati;

non è possibile comprimere il diritto alla salute, sancito dall'art 32 della Costituzione, sacrificando in nome della crisi economica i diritti dei cittadini;

la predetta scelta avrà gravissime ripercussioni sulla popolazione di Paternò;

per sapere se sia vero che la procedura per la chiusura del punto nascite dell'ospedale di Paternò 'SS.Salvatore' sia stata avviata e se ciò fosse vero, quali siano stati i criteri che l'Assessore per la salute e il Presidente della Regione abbiano utilizzato al fine di compiere la scelta predetta.».

L'Assessore sul tema ha già riferito, peraltro, anticipando di avere richiesto un'audizione in Commissione Sanità per domani.

Ha facoltà di parlare l'assessore per la Salute, dott.ssa Lucia Borsellino, per rispondere all'interrogazione.

BORSELLINO, assessore per la salute. Credo che su questo argomento si ponga la necessità di un'integrazione con riferimento al fatto che Paternò non rientra tra le deroghe per le quali è stato chiesto apposito parere al Ministero.

Ricordo all'onorevole interrogante che il punto nascita di Paternò non rientrava nella rete dei punti nascita già nella programmazione del 2010 che era stata assunta dall'Amministrazione regionale in ossequio all'atto di intesa Stato-Regioni dello stesso anno, per cui l'interrogazione fatta al Ministro con riferimento all'accogliibilità o meno dei punti nascita in deroga non riguardava il punto nascita di Paternò per il quale, come è noto, sono già state avviate le operazioni di disattivazione. Essendosi scelto, già allora, nella programmazione precedente, che il punto nascita venisse mantenuto nell'ambito del presidio ricadente nello stesso distretto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciancio per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

CIANCIO. Mi dichiaro non soddisfatta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 658 "Notizie sul bando di concorso per 71 posti di operatore socio-sanitario indetto dall'ASP 8 di Siracusa", a firma dell'onorevole Vinciullo. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'ASP 8 di Siracusa ha indetto un bando di concorso per 71 posti di Operatore socio sanitario, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, serie speciale concorsi, n. 5 del 30 marzo 2012;

considerato che:

il bando de quo sembra ignorare, se non violare, alcune norme legislative, stabilite sia da leggi regionali che nazionali, inerenti la riserva di posti da assegnare al personale già in servizio nelle strutture pubbliche sanitarie ed ospedaliere;

nello specifico, non sono stati applicati i criteri stabiliti dall'art. 49 della l. r. n. 15 del 2004, modificato dal Decreto Presidenziale della Regione siciliana n. 15 del 5 aprile 2005, criteri che stabiliscono quali siano i titoli che concorrono alla formazione delle graduatorie di merito;

tenuto conto che:

nel suddetto bando non vengono altresì considerati i diritti acquisiti dai lavoratori, così come stabilito dall'art. 5 del D.l.g.s. n. 368/2001 e dal comma 27 dell'art. 17 della legge n. 102/2009;

con tali norme, infatti, vengono specificati i diritti di anzianità di servizio acquisiti dai lavoratori nei confronti delle stabilizzazioni dei soggetti precari;

preso atto che nello stesso bando, ai fini della riserva del 50% di posti, vengono considerati come personale interno esclusivamente coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato, in palese violazione con quanto stabilito dal DLgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 che, non prevedendo questa limitazione, allarga di fatto l'applicazione della riserva di posti anche al personale che presta la propria attività con contratto a tempo determinato;

per sapere se siano a conoscenza della problematica e quali opportuni provvedimenti urgenti intendano adottare per modificare ed integrare il bando de quo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, serie speciale concorsi, n. 5 del 30 marzo 2012, al fine di evitare l'insorgere di ricorsi da parte degli esclusi, ricorsi che, di fatto, porterebbero ad una perdita di tempo insopportabile per le migliaia di disoccupati siciliani.».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per la salute, dott.ssa Borsellino, per fornire la risposta.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. Sì, era stato dato un riscontro scritto che posso riproporre naturalmente in questa sede. Già ad ottobre 2014, nell'ambito di questo riscontro, riferivamo quanto c'era stato rappresentato dal Direttore generale dell'Azienda che ha ribadito quanto, a sua volta, relazionato dall'unità di Affari generali e Risorse Umane nel luglio del 2013, nella quale risposta si era ribadito che la procedura concorsuale che aveva visto oltre 5.000 domande di partecipazione ha subito una sospensione per ragioni di natura legale connesse alla tipologia dei titoli di studio di operatore socio-sanitario che era, naturalmente, il requisito richiesto per l'ammissione al concorso in esame, prodotti dai vari concorrenti.

Quindi, allo stato, le procedure sono ancora sospese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinciullo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, anch'io volevo commentare la vicenda dell'ospedale di Siracusa come ha fatto, giustamente, il collega Zito e volevo dare all'Assessore ulteriori chiarimenti proprio a dimostrazione dell'insensibilità dell'Amministrazione comunale di Siracusa per dimostrare che l'ASP, invece in questo caso, si è dimostrata corretta e responsabile.

Nel novembre del 2011 l'ASP di Siracusa ha presentato al suo Comune un progetto di massima per quanto riguarda la realizzazione dell'ospedale, individuando quale area quella che alla data del novembre 2011 era ancora inserita nel Piano regolatore generale della città di Siracusa.

Quindi, l'ASP ha operato correttamente, il comune di Siracusa non ha dato risposta al progetto che è stato presentato dall'ASP. Nel frattempo i vincoli di espropriazione su un'area di centoventimila metri quadrati sono scaduti, ma l'Amministrazione non si è assolutamente preoccupata di riproporre i vincoli che era una delle scelte, oppure, di addivenire a quella che è la richiesta che faccio da sempre: all'interno dell'ex OMP, cioè l'ospedale psichiatrico di Siracusa, c'è un'area di circa cinquantamila metri quadrati, un'area di proprietà dell'ASP e, di conseguenza, anziché correre e rincorrere i proprietari per espropriare i terreni si potrebbe immaginare di realizzare la nuova struttura in verticale all'interno di quest'area di proprietà già dell'ASP, anche in considerazione del fatto che attorno a quest'area vi sono numerose abitazioni tutte elevate al di sopra di quattro piani e, di conseguenza, in verticale si potrebbe benissimo realizzare questo nuovo ospedale.

L'Amministrazione comunale non si sta assolutamente adeguando a quelle che sono le necessità del territorio; il rischio concreto, assessore Borsellino, come lei faceva presente, è che da qui a qualche giorno possono arrivare questi centodieci milioni di euro e dopodiché la città di Siracusa non sarà nelle condizioni di avere un progetto ed i risultati sono che o questi soldi verranno spesi in altre realtà dal momento che lei, correttamente, ha ricordato che abbiamo settantanove progetti ed i soldi arriveranno solo per i primi settanta progetti, oppure, è evidente che questi soldi potrebbero perdersi definitivamente.

Quindi, collega Zito, il problema in questo caso non è né l'Assessorato né l'ASP, il problema è il comune di Siracusa, però, chiedo all'Assessore di intervenire sul comune di Siracusa scrivendo ufficialmente e chiedendo al comune di dare una risposta certa e concreta su dove vuole realizzare il nuovo ospedale della città di Siracusa, escludendo alcune aree che aveva già pensato l'Amministrazione comunale perché quelle aree o verso Priolo, o verso Floridia, sono aree, le prime poste dopo i cancelli della Protezione civile, quindi, non si può costruire un ospedale dopo i cancelli della Protezione civile, l'altra perché inserita in una zona sismica ad alto rischio ambientale.

Sui settantuno posti, Assessore, purtroppo, la risposta non è mai pervenuta, altrimenti, mi sarei limitato a dirle va bene, le chiedo quindi di avere la risposta e le rappresento però un problema importante, che credo che domani dovremmo affrontare in Commissione, nel caso fosse posto all'attenzione, cioè quello di questi soggetti che, a suo tempo, hanno fatto richiesta - stiamo parlando del 2013, quindi, di quasi tre anni fa - di essere assunti presso l'ASP, tenendo conto che di questi settantuno posti il cinquanta per cento è, invece, riservato a coloro i quali già lavorano alle dipendenze dell'Asp.

Nello stesso tempo, è evidente che la soluzione di questi settantuno posti si inquadra nella necessità, a Siracusa come ad Agrigento e come a Palermo, di trovare una degna sistemazione ai contrattisti, ex lavoratori socialmente utili che, per quanto riguarda la provincia di Siracusa, grazie a Dio, sono pochi perché erano centoottantacinque; ottantuno sono stati, a suo tempo, stabilizzati, ne abbiamo altri centoquattro e dobbiamo trovare una soluzione, affinché possano essere stabilizzati al più presto, entro il 31 dicembre del 2016, così come era stato, a suo tempo, programmato.

Tenendo presente, Assessore, e lei lo sa meglio di me, che la provincia di Siracusa ha una dotazione organica di posti letto di molto inferiore alle altre province, sono tremiladuecento, e di questi solo duemiladuecentosettantotto, attualmente, sono occupate, di conseguenza, abbiamo il dieci per cento in meno dei posti in organico, con i lavoratori, dagli infermieri ai medici, dal personale parasanitario a quello amministrativo, costretto a fare turni, spesso massacranti, con

risultati che non danno sempre la possibilità di apprezzare positivamente il lavoro dei medici e dei paramedici della provincia di Siracusa.

Capisco che su questa vicenda lei non abbia alcuna possibilità e prendo atto con piacere che si sta impegnando per cercare di trovare una soluzione definitiva su questa vicenda, anche perché questo bando di operatore socio sanitario si inserisce in un contesto su cui ricordo esserci anche una serie di indagini delle varie procure siciliane su come sia possibile conseguire questo titolo di studio in Sicilia e su come una serie di soggetti si siano arricchiti sulla pelle di tanti poveretti che hanno conseguito questo titolo di studio.

Lei, giustamente, ricordava il dato allarmante, circa cinquemila persone solo nella provincia di Siracusa si sono presentate a questo concorso. E sono cinquemila persone che hanno preso questo titolo di studio negli ultimi anni, quando la legge, in questo caso, avrebbe impedito di poter conseguire questo titolo di studio, ad oggi, però, non possiamo tenere bloccato un concorso perché ci sono soggetti che, forse, non sono in regola con il titolo di studio che, in assoluta buona fede, hanno conseguito.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 660 "Interventi volti a rimuovere i disagi dei pazienti dell'ospedale di Mazara del Vallo (TP) a causa dei relativi lavori di ristrutturazione", a firma dell'onorevole Lo Sciuto. Non essendo presente in Aula il firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 661, "Provvedimenti finalizzati ad assicurare le cure radioterapiche ai residenti della Provincia di Trapani", a firma degli onorevoli Lo Sciuto ed altri. Non essendo presente in Aula i firmatari, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 687 "Iniziative urgenti nei confronti dei giovani medici specializzandi siciliani", a firma dell'onorevole Figuccia. Non essendo presente in Aula il firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 716 "Iniziative di prevenzione del diabete nei giovani siciliani", a firma dell'onorevole Vinciullo. L'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 730 "Chiarimenti circa gli incarichi di Responsabile di U.O.C. presso il P.O. 'Muscatello' di Augusta (SR)", a firma dell'onorevole Oddo. Non essendo presente in Aula il firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 50 "Iniziative in ordine all'ospedale Abele Aiello di Mazara del Vallo, (TP)", degli onorevoli Tancredi ed altri. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la città di Mazara del Vallo, oltre ai 60 mila abitanti residenti, è riferimento per la sanità dei comuni vicini, ne consegue che la struttura ospedaliera in questione serve un bacino totale di circa 100 mila abitanti;

per decenni l'ospedale Abele Aiello ha atteso inutilmente una ristrutturazione adeguata, e che ad oggi non vi sia alcuna previsione di inizio lavori, dati gli ultimi sviluppi sull'appalto di ristrutturazione del suddetto ospedale, e che i trasferimenti dei reparti del nosocomio mazarese stanno mostrando notevoli criticità nell'espletamento delle loro mansioni, per problematiche relative alla saturazione derivata dall'accorpamento di detti reparti in strutture limitrofe che si stanno riversando, con notevoli disagi, sugli utenti di detti reparti;

nel momento in cui è stata prospettata dall'ex Assessore per la salute la completa chiusura, seppur temporanea, dell'ospedale per una ristrutturazione che consentisse, grazie ad un finanziamento con fondi europei, anche l'allocazione di apparecchiature per la radioterapia, le forze politiche e la

cittadinanza intera hanno accettato di buon grado, convinte soprattutto dalla promessa dell'allestimento di una struttura vicariante in grado di garantire realmente tutte le emergenze per un periodo di due anni (allestimento della struttura vicariante entro dicembre 2011, inizio lavori gennaio 2012 e fine lavori perentoriamente entro dicembre 2013 pena perdita del finanziamento);

contestualmente è stato stilato dall'azienda sanitaria un cronoprogramma che prevedeva il trasferimento temporaneo di tutti i reparti presso i presidi ospedalieri vicini, con l'impegno di poter operare in assoluta autonomia, e veniva assicurato il rientro a Mazara al termine dei lavori;

considerato che:

l'area di emergenza/urgenza, dopo una prima iniziale fruizione da parte degli utenti comincia ad essere considerata a tutti gli effetti una struttura di semplice trasferimento dei degenti;

la non effettiva utilizzazione della sala operatoria e della insufficiente destinazione degli spazi agli ambulatori dedicati, genera ovvi disagi per gli utenti che si trovano ad essere curati in questa struttura, tanto che dal registro degli interventi giornalieri si ravvisa un drastico calo degli stessi, indice di una riduzione di fiducia degli utenti nella reale possibilità di essere correttamente assistiti in tale struttura;

verosimilmente la situazione della ristrutturazione dell'Abele Aiello è ben lontana dal vedere la fine dei lavori così come definita inizialmente, e si prospettano anni di disagi che con una diversa strategia aziendale potrebbero quantomeno essere mitigati;

per conoscere:

se non ritengano opportuno attuare una riconfigurazione della strategia operativa attualmente perseguita dall'A.S.P., modificando la strategia allocativa dei reparti;

se non intendano utilizzare i locali ex INAIL presi in affitto dall'A.S.P. ed ancora inutilizzati dopo un anno dalla stipula del contratto di affitto.».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per la salute, dott.ssa Borsellino, per fornire la risposta.

BORSELLINO, assessore per la salute. L'interpellanza verteva, in primo luogo, a verificare se non si ritenesse opportuno attuare una riconfigurazione della strategia attualmente perseguita dall'ASP, modificando l'allocazione dei reparti ed il punto due dell'interpellanza verteva a conoscere se non si intendesse utilizzare i locali dell'ex INAIL presi in affitto dall'ASP ed ancora inutilizzati ad un anno dalla stipula del contratto d'affitto.

Con una precedente risposta scritta dell'8 luglio 2013, che riconfermiamo in questa sede, veniva rappresentato che relativamente al completo utilizzo dei locali ex INAIL di Mazara del Vallo presi in affitto dalla stessa Azienda ed in atto sede di venti ambulatori specialistici e degli uffici del Distretto Sanitario di Mazara, nulla è stato modificato in relazione a quella che era stata la scelta allocativa da parte dell'ASP operata, già, a quella data.

Quanto, invece, all'attuale dislocazione delle Unità Operative del Presidio di Mazara del Vallo presso gli Ospedali di Castelvetro e Marsala, la stessa è stata a suo tempo disposta a seguito di un'attenta analisi degli spazi disponibili presso i suddetti Presidi e della complementarità delle discipline in atto presenti nei nosocomi.

Peraltro, giova evidenziare che i lavori di ristrutturazione del nuovo P.O. di Mazara del Vallo procedono regolarmente e la loro ultimazione è prevista, come da cronoprogramma e confermato anche dalla stazione appaltante, entro febbraio 2016.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tancredi per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

TANCREDI. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 747 "Iniziative per migliorare l'offerta di beni e servizi nella sanità pubblica siciliana", a firma dell'onorevole Vinciullo. L'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 748 "Notizie sull'elevata incidenza di malattie tumorali nell'area industriale della provincia di Siracusa", a firma dell'onorevole Vinciullo. L'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 53 "Attuazione del decreto assessoriale 17 ottobre 2012, in materia di malattie reumatiche", a firma degli onorevoli Zito ed altri. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in Italia le malattie reumatiche occupano il secondo posto dopo le malattie dell'apparato cardiocircolatorio e il primo fra le malattie cronico-degenerative, esse rappresentano la seconda causa di invalidità tra tutte le malattie;

più di sei milioni di abitanti, cioè quasi un decimo della popolazione, con predilezione per le donne, in misura 3 volte superiore agli uomini, soffre di patologie reumatiche e di questi 700.000 di reumatismi muscolari, 480.000 di spondiloentesoartriti (spondilite anchilosante, artrite psoriasica, ecc.), 300.000 di artrite reumatoide, 100.000 di gotta, 35.000 di connettiviti (Lupus, sclerodermia, ecc.);

i costi dell'assistenza socio-sanitaria rappresentano una seria minaccia per l'economia complessiva del Paese in quanto la spesa per le malattie reumatiche croniche in Italia supera i 4 miliardi di euro l'anno, di cui quasi la metà, 1 miliardo 739 milioni, sono rappresentati dalla perdita di produttività per circa 287 mila lavoratori malati con una perdita di 23 milioni di giornate di lavoro (Ricerca compiuta dall'Osservatorio Sanità e Salute resa nota il 4 dicembre 2008);

rilevato che:

il costo più rilevante della malattia è quello che ricade direttamente sui pazienti, sia dal punto di vista economico, che dalla qualità di vita;

il trattamento di questo tipo di patologie prevede l'utilizzo di diverse categorie di farmaci, quelli utilizzati nelle poliartriti, malattie maggiormente invalidanti e facenti parte delle Malattie Reumatiche Infiammatorie Croniche Autoimmuni (M.A.R.I.C.A.), sono: i farmaci che servono al trattamento della sintomatologia quali gli analgesici e gli anti-infiammatori non steroidei (fans), i COX2 Selettivi e infine i più conosciuti glicocorticoidi (antinfiammatori steroidei);

i farmaci di fondo (DMARDs) sono: Sulfasalazina, Metotrexate, Leflunomide, Idrossiclorochina, Penicillamina, Sali d'oro, Ciclosporina, Azatioprina e nel caso di mancanza di risposta a tali farmaci, si ricorre oggi a dei nuovi farmaci, cosiddetti Biologici o Anti tumor necrosis

factor (TNFa), questi ultimi, di comprovata efficacia, però risentono di un costo notevole e della necessità di un monitoraggio costante del paziente;

considerato che:

le malattie reumatiche colpiscono indistintamente, soggetti rientranti in tutte le fasce di età, in tutte le fasce sociali e ubicati nelle diverse regioni del Paese, dal momento che non esistono dettagliati rilevamenti epidemiologici, si può dedurre che quanto su esposto sia riferibile, con le dovute percentuali, anche alla regione Sicilia;

appare evidente che il costo socio-economico delle Malattie Reumatiche è tra quelli che più possono incidere sulla spesa sanitaria, quindi sul piano di rientro regionale, e sulla spesa assistenziale tutta. Tali patologie possono godere una prognosi più favorevole se diagnosticate precocemente e se il paziente reumatico viene seguito adeguatamente dalle strutture sanitarie e dai medici che lo hanno in cura;

ciò premesso, in riferimento al D.A. del 17 ottobre 2012, pubblicato nella GURS il 30 novembre 2012, Parte I, n. 51 che istituisce la 'Rete reumatologica regionale';

visto che vi sono:

- carenza di programmi di prevenzione primaria e secondaria;
- carenza delle strutture reumatologiche ospedaliere, molte delle quali non sono dotate di posti letto;
- sistema di controllo territoriale periodico dei pazienti disomogeneo e non coerente con l'effettiva disponibilità di competenze e di procedure diagnostiche e terapeutiche;

per conoscere se non ritengano opportuno informare gli scriventi sullo stato di applicazione del citato D.A., ed in particolar modo:

1) se si siano avviate le campagne di prevenzione primaria e secondaria attraverso un'integrazione operativa tra i medici di famiglia, gli ambulatori specialistici delle ASP e i presidi ospedalieri di reumatologia;

2) se si siano avviati i Pacchetti Ambulatoriali Complessi (PAC) specifici al fine di rendere più rapido il percorso diagnostico;

3) se si siano avviati i centri ospedalieri di primo livello nelle province di Enna e Caltanissetta autorizzate alla distribuzione e somministrazione di farmaci biotecnologici e terapie infusionali, al fine di evitare ai pazienti penose trasferte periodiche verso altre province;

4) se sia avvenuta la costituzione di un Comitato di monitoraggio e verifica per valutare la performance delle strutture pubbliche e private accreditate attraverso audit clinico per la valutazione della qualità del servizio e delle prestazioni erogate;

5) se, nei piani attuativi delle aziende sanitarie, ove risiedono centri di reumatologia ospedaliera, sia previsto un incremento del personale medico e paramedico in funzione delle richieste di assistenza;

6) se in conseguenza dell'entrata in vigore del suddetto decreto si siano accorciate le liste di attesa ed è divenuta più agevole la presa in cura del paziente, soprattutto in presenza di progressione severa della malattia, e l'accesso di quest'ultimo a tutti i farmaci;

7) se sia provveduto ad istituire il registro siciliano di reumatologia, essenziale per la rilevazione e il controllo degli esiti delle funzioni sanitarie organizzate secondo il modello delle reti integrate ai fini della valutazione epidemiologica, della sorveglianza, ricerca e verifica di qualità dei processi produttivi;

8) la pubblicazione degli oneri economici, per la mobilità passiva, specifici per le malattie reumatiche e conseguenti alle carenze assistenziali della regione.».

Ha facoltà di parlare l'assessore per la salute, dott.ssa Borsellino, per fornire la risposta.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. La rete reumatologica è una delle reti di patologia sulle quali l'Assessorato salute ha fatto un'attenta azione di programmazione con un decreto assessoriale già risalente ad ottobre 2012.

Nell'ambito, poi, degli obiettivi di Piano sanitario che, come è noto, destinano dei finanziamenti dedicati anche per l'avvio di alcune reti di patologie, è stata utilizzata una linea di finanziamento per dare corpo e contenuto all'efficientamento di tale rete che è stata definita secondo il modello *HUB/SPOKE* demandando poi ai Direttori Generali delle ASP delle AA.OO. e delle AA.UU.OO.PP. di attivarla non appena fosse stata approvata la rete ospedaliera così come di recente adottato con decreto del gennaio di quest'anno.

L'aspetto prevalente del funzionamento di questa rete attiene alla continuità assistenziale ospedale-territorio ma, in particolar modo, all'attivazione di percorsi assistenziali complessi che, anche rispetto a quanto viene evidenziato dalle stesse Associazioni di pazienti, rappresentano la sfida maggiore su cui le Aziende dovranno confrontarsi per potere attivare quel percorso, soprattutto a livello territoriale che precede l'eventuale attività di ricovero.

In questo senso si sta facendo un'azione puntuale di ricognizione presso le Aziende Sanitarie con esiti differenti, in questo momento, per quanto riguarda l'omogenea diffusione di queste attività a livello territoriale per cui l'Assessorato si sta impegnando affinché tutte le Aziende implementino questa attività di integrazione ospedale-territorio che vede ancora il territorio rispetto all'ospedale un po' più indietro nell'erogare i percorsi assistenziali complessi relativamente alle attività ambulatoriali.

Devo dire che rispetto anche alle linee di attività proposte dal Ministero con i progetti obiettivi del 2014, questi finanziamenti sono stati reiterati alle stesse Aziende che, nell'ambito di un progetto "Lancia la rete" di nuova definizione, stanno cercando di orientare tali finanziamenti verso proprio l'attivazione dei percorsi ambulatoriali complessi che rappresentano nell'intero percorso assistenziale ancora l'aspetto più deficitario insieme con la diagnosi precoce che, naturalmente, va rimessa a rapporto tra il paziente e la medicina generale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zito per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

ZITO. Mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 792 "Interventi atti a sospendere il decreto assessoriale 22 marzo 2013, relativo agli indicatori di prescrizione di farmaci per il triennio 2013-2015", a firma degli onorevoli Ruggirello, Sammartino e Sudano che, consideriamo presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 66 "Aggiornamento dei prontuari terapeutici ospedalieri ai farmaci per la cura al tumore alla prostata" a firma degli onorevoli Foti, Zito, Cancelleri. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con Determina dell'Agenzia Italiana del Farmaco del 7 marzo 2013 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2013 n. 69 è stato disposto il regime di rimborsabilità e prezzo di vendita della specialità medicinale Zytiga (abiraterone acetato) autorizzato con procedura centralizzata europea della Commissione Europea con decisione del 5 settembre 2011 e pertanto inserita nel registro comunitario dei medicinali;

il farmaco ha mostrato una tendenza verso un miglioramento della sopravvivenza globale, ed ha notevolmente ritardato il declino clinico e l'inizio della chemioterapia nei pazienti con cancro alla prostata metastatico resistente alla castrazione, ed è infatti il primo farmaco non chemioterapico con azione mirata in grado di agire direttamente sul processo di autoalimentazione del tumore;

in Italia, secondo la pubblicazione dell'AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e di AIRTUM (Associazione Italiana Registri Tumori) si stima che siano diagnosticati circa 36.000 nuovi casi all'anno, attestandosi quale primo tipo di tumore nell'uomo;

il trattamento con abiraterone acetato ha prodotto una riduzione di più del 25% del rischio di morte rispetto al gruppo di controllo;

rilevato che:

il farmaco in questione è soggetto a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di oncologi specializzati, il cui riconoscimento è di competenza regionale;

la Commissione regionale con cadenza semestrale ha il compito di aggiornare il Prontuario Terapeutico Regionale tenendo in considerazione le novità in campo farmaceutico e che l'attuale Prontuario in vigore risale al novembre 2012;

considerato che il decreto dell'Assessore per la salute n. 615 del 20 marzo 2008 pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 4 aprile 2008 n. 15 all'art. 3 dispone che: 'eventuali medicinali non inclusi nei prontuari terapeutici ospedalieri (P.T.O.) aziendali o interaziendali giudicati indispensabili ed insostituibili per un paziente in urgenza o giudicati indispensabili senza il criterio dell'urgenza, verranno valutati secondo le seguenti procedure:

a) medicinale che viene giudicato indispensabile ed insostituibile per un paziente in urgenza. In tal caso, la richiesta firmata dal responsabile dell'unità operativa o, in sua assenza, dal dirigente medico che ne fa le veci, con le generalità del paziente, il numero di cartella clinica e la motivazione del giudizio di indispensabilità, di insostituibilità e dell'urgenza, viene inviata al servizio di farmacia che attiva le procedure per la fornitura del medicinale. Successivamente, tale richiesta, formulata nei modi indicati nel precedente comma, viene esaminata a posteriori nel più breve tempo possibile dalla C.T.O. Se l'urgenza si ripetesse per lo stesso medicinale, l'unità operativa formulerà istanza alla C.T.O. per l'inserimento nel P.T.O.';

per conoscere se non ritengano opportuno la riunione con urgenza della C.T.O. che tenga in debita considerazione l'opportunità di adeguare il P.T.O.R.S. alla determina dell'Agenzia Italiana del

Farmaco ed in ogni caso garantire la somministrazione del farmaco secondo le disposizioni dell'art. 3 decreto dell'assessore per la salute del 20 marzo 2008. I sottoscritti interpellanti chiedono l'inserimento con urgenza del farmaco Zytiga abiraterone acetato), data la sua comprovata efficacia quale fondamentale contributo alla lotta al tumore prostatico e al fine di contrastare questo fenomeno purtroppo in crescita, nel PTORS che verrà approvato.».

Ha la facoltà di parlare l'assessore per la Salute, dott.ssa Borsellino, per fornire la risposta.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. L'interpellanza n. 66 dell'onorevole Foti tendeva ad acquisire chiarimenti circa l'inserimento con urgenza di un farmaco il cui principio attivo si chiama abiraterone e che avrebbe dovuto essere inserito all'interno del prontuario terapeutico ospedaliero che, come è noto, è lo strumento che disciplina l'ingresso dei farmaci nel circuito regionale. Con un recente decreto del 30 maggio u. s. sono state modificate le modalità, rendendole naturalmente più semplificate, per la valutazione delle istanze di inserimento dei nuovi farmaci nel PTORS.

Quello che sta facendo la Regione siciliana in questo momento – adeguandosi anche ad un orientamento cui si stanno uniformando anche gli altri contesti regionali – è quello di rendere quanto più semplici possibili le modalità di ingresso dei farmaci, dei nuovi farmaci, all'interno dei prontuari, per evitare ritardi nel circuito assistenziale. In particolare le aziende farmaceutiche sono state invitate a presentare direttamente le richieste di inserimento alla Commissione, la quale si riunisce con cadenza mensile e valuta le istanze in ordine cronologico di arrivo. Fanno eccezione i medicinali per i quali Agenzia Italiana del Farmaco attribuisce la connotazione di "innovazione importante", che vengono invece valutati quindi con assoluta priorità rispetto alle altre istanze pervenute. Questo per non negare il diritto di accesso ai farmaci innovativi ai pazienti e garantire le terapie migliori senza alcun ritardo. Il principio attivo di cui si sta discutendo è stato regolarmente inserito all'interno del prontuario con un ultimo aggiornamento, consultabile sul sito dell'Assessorato salute. In questo momento il farmaco risulta in uso presso diverse strutture della Regione, in particolare, dal flusso informativo, dalla distribuzione diretta, risulta in uso nelle ASP di Agrigento, Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, e nelle aziende ospedaliere Cannizzaro, Garibaldi, Policlinico di Catania, Papardo-Piemonte, Policlinico di Messina, Villa Sofia-Cervello di Palermo, Policlinico di Palermo, ARNAS Civico, ospedale Giglio di Cefalù. Quindi ritengo che la rete sanitaria sia adeguatamente fornita.

PRESIDENTE. Gli onorevoli interpellanti, ritengono la risposta parzialmente soddisfacente.

Si passa all'interrogazione n. 822 *“Notizie in merito all'istituzione dei servizi ispettivi aziendali nelle aziende sanitarie siciliane”* a firma degli onorevoli Sammartino e Sudano, e all'interrogazione n. 823 *“Notizie circa la legittimità delle procedure adottate dall'ARNAS Civico-Benfratelli di Palermo per la selezione del personale ed il conferimento di incarichi temporanei”*, a firma degli onorevoli Lentini e Sudano, che essendo i firmatari assenti si considerano con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 859 *“Notizie in merito alle disfunzioni presso l'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani”*, a firma dell'onorevole Fazio, che non essendo presente si considera presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 72 *“Chiarimenti sulle procedure concorsuali per l'apertura di nuove farmacie”*, a firma degli onorevoli Zito, Ciancio ed altri.

Ha la facoltà di parlare l'assessore per la Salute Borsellino per fornire la risposta.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. In esito all'interpellanza di cui si discute – con cui sono state richieste notizie circa le procedure concorsuali per l'apertura di nuove farmacie in Sicilia, vorrei ricordare che il decreto legge convertito in legge n. 27/2012, ha inteso favorire un più ampio accesso alla titolarità delle farmacie ed una maggiore liberalizzazione del settore. Il vistoso

abbattimento del rapporto tra popolazione e punti di erogazione e vendita determinato dalle nuove norme ha realizzato, e secondo noi realizza efficacemente l'obiettivo di una capillare presenza del servizio sul territorio, con un indubbio vantaggio per la collettività. Questo ha comportato in Sicilia la messa in concorso di un rilevante numero di nuove, circa duecentoventidue sedi, alle quali si aggiungeranno quelle che si renderanno vacanti pari ad una percentuale di incremento rispetto agli esercizi esistenti di circa il 15%.

Come è noto le stesse modalità di espletamento della selezione per le nuove autorizzazioni sono state improntate alla semplificazione dei meccanismi di valutazione, rendendoli trasparenti attraverso un percorso di esami, condotti per soli titoli, culturali, professionale e di servizio, distinguendosi quindi dai concorsi ordinari che prevedono invece anche una prova attitudinale. Al fine poi di uniformare il più possibile la gestione del concorso in tutto il territorio nazionale, è stata concepita secondo quanto prescritto proprio dal Decreto Legge 95 del Ministero della Salute del 2012 una piattaforma tecnologica applicativa unica in tutto il territorio nazionale idonea a gestire con un sistema esclusivamente *on line* la presentazione delle candidature e dei titoli valutabili e le successive fasi procedurali, compresa la formazione progressiva della graduatoria realizzata mediante l'inserimento degli elementi dichiarati ed ammessi a valutazione da parte della commissione concorsuale.

Questa piattaforma consente una moderna, trasparente ed efficiente gestione di oltre milleottocento adesioni, pervenute in Sicilia a seguito del bando di concorso, con una verifica immediata del rispetto del limite massimo di due Regioni presso le quali si sarebbe potuto concorrere nonché del possesso di altri requisiti di partecipazione, limitando, almeno in questa prima fase, la capacità di verifica e controllo della veridicità delle autodichiarazioni dei candidati.

In Sicilia la Commissione è stata costituita con Decreto del Dirigente generale dell'8 febbraio 2013. La sua composizione rispecchia pienamente l'esigenza di rappresentanza della categoria professionale, delle Istituzioni universitarie e della Regione così come richieste dal DPCM, con la presenza, fra l'altro, dei componenti effettivi, di un professore universitario, di due farmacisti, due dipendenti regionali, ai quali si aggiunge un altro funzionario regionale con funzioni di segretario.

Passando più specificamente alla disamina dei quesiti proposti con l'appello di cui si parla, il primo relativo al rispetto dei criteri di determinazione delle nuove sedi farmaceutiche, si precisa che ciascun comune della Sicilia ha individuato, in assoluta autonomia, e secondo il nuovo assetto delle competenze amministrative determinato dal Legislatore, le zone di allocazione delle nuove farmacie, secondo i dati di popolazione residente alla data del 31/12/2010 e nel pieno rispetto anche del ridotto rapporto demografico di cui alla legge 27 del 2012 rinnovando le piante organiche.

Per quanto concerne invece il secondo quesito relativo alle sedi farmaceutiche definite come "eccedenti" si rappresenta che l'innegabile esigenza di zone territoriali siciliane dove il progressivo spostamento della popolazione residente ha determinato una sovrabbondanza di esercizi farmaceutiche rispetto al parametro stabilito dalla legge, non trova al momento della soluzioni amministrativa praticabile, soprattutto in presenza di un concorso che assegna le sedi di nuova istituzione nei diversi comuni nei quali vi sia carenza di servizi farmaceutiche senza avere previsto alcun tipo di salvaguardia di questo tipo di casistica.

Difatti, l'articolo 23 del Decreto Legge n. 95/201, convalida ed è in linea con la tesi sostenuta dall'Ufficio legislativo del Ministero della Salute che ha fatto propria l'interpretazione più restrittiva per la partecipazione al concorso, precisando che per le farmacie cosiddette "soprannumerarie" si intendono soltanto quelle aperte "*in base al criterio demografico o della distanza ai sensi dell'art. 104 del Testo Unico delle leggi sanitari e che non risultino assorbibile nella determinazione del numero complessivo della farmacie stabilito in base al parametro della popolazione*".

Rispetto a questo principio normativo, come è noto la Regione Siciliana non ha potestà legislativa concorrente, quindi non ha potuto prevedere delle particolari deroghe con riferimento proprio al criterio della distanza e quindi all'assorbimento delle farmacie cosiddette "soprannumerarie".

Per quanto riguarda invece i criteri di valutazione e in particolare la valutazione dei titoli attestati dai candidati, la Commissione ha tenuto conto della cornice normativa di riferimento costituita dal citato DPCM del 94 e dalla Legge 135 del 2012.

La commissione concorsuale ha rassegnato nel gennaio di questo anno i criteri di valutazione preventivamente adottati per la formazione della graduatoria, trasmettendo agli uffici dipartimentali la graduatoria provvisoria di merito che è stata elaborata con milleottocentocinquantaquattro nominativi, demandando agli uffici medesimi lo svolgimento dei controlli sulla veridicità di quanto dichiarato dai candidati. Allo stato, siamo ancora in fase di verifica della veridicità dei requisiti dichiarati dai candidati ai fini poi della formulazione della graduatoria definitiva.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zito per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, per me sono importanti anche gli ultimi tre punti dell'interpellanza, soprattutto una domanda: se vi siano, o vi siano stati, dirigenti o funzionari dell'Assessorato che abbiano partecipato a tale concorso. Mi preme anche sapere chi ha redatto o partecipato alla redazione di tale bando, per capire se qualcuno di essi vi abbia partecipato.

L'altro quesito era abbastanza interessante. La Regione Puglia ha stabilito che un requisito per i vincitori del bando fosse l'apertura della farmacia entro i successivi 6 mesi, per evitare di lasciarla in "standby", o addirittura venderla, altrimenti ci si potrebbe organizzare, ottenere dei titoli in modo da sbaragliare chiunque nei punteggi, facendo "business" in questo modo. Vorrei sapere se avete tenuto in considerazione questo aspetto.

L'ultimo quesito riguarda i dati dei consumi dei farmaci, in particolare i farmaci veterinari. Ci potrebbero essere delle anomalie, però questi dati non mi sono ancora pervenuti, e per me sono importanti. Sarebbe cosa gradita ottenere risposta su questi punti. Grazie.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 894 "Notizie sulla mancata convenzione di un nuovo sistema di diagnosi delle malattie intestinali", dell'onorevole Vinciullo. Si considera presentata, su richiesta del deputato primo firmatario, con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 895 "Chiarimenti sul mancato funzionamento dei macchinari per la diagnostica acquistati per gli ospedali siciliani", dell'onorevole Vinciullo. Si considera presentata, su richiesta del deputato primo firmatario, con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 896 "Interventi per la riattivazione del servizio di mammografia presso il distretto sanitario di Lentini (SR)", dell'onorevole Vinciullo. Si considera presentata, su richiesta del deputato primo firmatario, con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 908, a firma dell'onorevole Zafarana, "Notizie in merito alle problematiche e alle garanzie occupazionali dei lavoratori della cooperativa Teseos nell'ambito dei servizi di riabilitazione ambulatoriale e domiciliare". Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in seguito alla dichiarazione di insolvenza delle strutture operative dell'A.I.A.S. (Associazione Italiana Assistenza agli Spastici) di Milazzo, nel 1997, veniva avviato un progetto di lavori socialmente utili al fine di consentire il subentro dell'allora Ausl n. 5 di Messina nelle strutture operative dell'Associazione, con l'obiettivo di garantire i livelli occupazionali e contestualmente il mantenimento del supporto riabilitativo ai portatori di handicap;

alla scadenza di tale progetto (1998), i 105 lavoratori si costituivano in tre Cooperative sociali (Teseos, Obiettivo Salute e Lavoro, Rigenera) e stipulavano una convenzione con l'Ausl n. 5 di

Messina per la prosecuzione delle prestazioni di riabilitazione ambulatoriale e domiciliare a favore dei portatori di handicap;

allo scadere di detta convenzione, nel 2000, veniva costituita una società mista denominata Società Servizi Riabilitativi (S.S.R.) S.p.A., avente come soci l'Ausl n. 5 di Messina (51%) e le tre cooperative sociali (Teseos 41%, Obiettivo Salute e Lavoro 5%, Rigenera 3%) secondo i dettami normativi previsti nel c.d. 'Pacchetto Treu', come recepito dall'art. 30 della l.r. n. 30 del 1997, la quale diveniva, a tutti gli effetti, l'ente strumentale deputato all'erogazione delle prestazioni sanitarie domiciliari ed ambulatoriali;

la gestione del predetto servizio era regolamentata da una convenzione avente parti l'Ausl n. 5 di Messina e la S.S.R. S.p.A., che veniva rinnovata costantemente di anno in anno;

alla scadenza delle tempistiche previste dal c.d. 'Pacchetto Treu', la S.S.R. S.p.A. richiedeva all'Ausl n. 5 l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di centro ambulatoriale di riabilitazione;

considerato che:

in data 08/08/2005 l'Ausl n. 5 inseriva la società nell'elenco delle strutture preaccreditate per l'erogazione delle prestazioni riabilitative;

nonostante il pre-accreditamento ricevuto, l'Assessorato regionale della Sanità della Regione siciliana, con nota prot. n. 3322 dell'08/05/2007, negava l'accREDITAMENTO istituzionale alla predetta società in quanto non sono stati acquisiti elementi sufficienti ed utili per superare 'le criticità derivanti dalla normativa sull'accREDITAMENTO';

ad oggi, la S.S.R. S.p.A. risulta essere operativa solo in virtù di due provvedimenti cautelari emessi dal T.A.R., poiché in più occasioni l'Assessorato alla Salute ha comunicato il mancato inserimento della società tra le strutture accreditate (ex multis nota prot. n. 4172 del 2007 e nota prot. 2177 del 2012);

nel 2010, dietro la minaccia di licenziamenti per esubero, la Cooperativa Teseos otteneva la Cassa Integrazione Guadagni con proroga per ben 3 anni consecutivi, nonostante la stessa non avesse mai mantenuto gli impegni presi nei piani di rientro; per sincerarsene, basti evidenziare che attualmente i lavoratori sono creditori di 5 mensilità retributive e ciò nel più completo silenzio ed abbandono da parte degli organi istituzionali;

il principale motivo ostativo all'accREDITAMENTO della Società in oggetto risulta essere il mancato passaggio dei lavoratori dalle Cooperative alle dirette dipendenze della S.S.R.;

infatti, le modalità di costituzione della SSR Spa risultano in evidente violazione dell'art. 30 della legge regionale n. 30 del 1997 la quale stabilisce espressamente che la possibilità di costituire società miste è condizionata alla circostanza che il personale dipendente delle predette società sia costituito nella misura del 40% da lavoratori già impegnati nei predetti progetti' (ovvero nei lavori socialmente utili); circostanza che lascia sensibilmente perplessi, rilevato il fatto che tra i soggetti che hanno costituito la società mista S.S.R. S.p.A. vi è un ente pubblico, l'Asp di Messina, che assume il ruolo di promotore;

appaiono altresì evidenti ulteriori criticità anche in ordine alla volontà dell'Assessorato alla salute di alienare le quote della SSR Spa di proprietà dell'AUSL n. 5 di Messina;

detta volontà, invero, confligge con la disciplina prevista dall'articolo 4 comma 3 della legge n. 135 del 2012 (c.d. spending review), il quale prevede che le prescrizioni sulla dismissione o alienazione delle quote pubbliche delle società miste, non si applicano a quelle società che svolgono servizi di interesse generale';

la S.S.R. S.p.A. può essere inquadrata tra le società c.d. miste, più in particolare, si tratta di un partenariato di tipo istituzionalizzato', finalizzato esclusivamente, come recita lo statuto, alla gestione dei servizi socio-assistenziali, sociosanitari e di servizi-integrati alla persona' (Art.5);

i servizi di cura ed assistenza alla persona, come tutti i servizi sanitari, rientrano a pieno titolo tra i servizi che vengono definiti dalla Commissione Europea S.S.I.G. (Servizi Sociali d'Interesse Generale);

la Comunicazione della Commissione riguardante 'l'attuazione del programma comunitario di Lisbona: i servizi sociali d'interesse generale nell'Unione Europea'. (Com 2006 177 definitivo) afferma che i servizi sociali dell'Unione Europea non sono una categoria distinta dai servizi d'interesse generale, e che in detta categoria rientrano sicuramente i servizi sanitari;

sempre nel suddetto atto dell'organo comunitario, vengono specificati i contenuti di tali servizi, che si sostanziano anche 'in attività che favoriscono l'integrazione delle persone con esigenze a lungo termine a motivo di una disabilità o di un problema sanitario', che - sempre secondo la suddetta comunicazione - svolgono il ruolo di 'pilastri della società e dell'economia europee, grazie principalmente al loro contributo a diversi obiettivi e valori essenziali della Comunità, quali il raggiungimento di un elevato livello occupazionale e di protezione sociale, un elevato livello di protezione della salute la parità fra gli uomini e le donne e la coesione economica sociale e territoriale. Tuttavia questo valore specifico è determinato anche dal carattere vitale delle esigenze che sono destinati a soddisfare, garantendo in tal modo l'applicazione di diritti fondamentali quali la dignità e l'integrità della persona.';

risulta di tutta evidenza che il servizio reso dalla SRR Spa rientra pienamente nella definizione 'servizi di interesse generale', contenuta nell'articolo 4 comma 3 della legge n. 135 del 2012;

pertanto, vi è una esplicita esclusione delle società, come la SSR Spa, dall'obbligo di cessione delle quote o di liquidazione della società previsto dall'attuale normativa sulla revisione della spesa pubblica;

dette argomentazioni vengono maggiormente avvalorate dalla ratio dell'articolo 4 della L. 135/2012, la quale si prefigge di combattere gli sprechi di denaro pubblico afferenti alle società miste che forniscono servizi direttamente alle pubbliche amministrazioni, cioè le c.d. società strumentali, e non per la collettività;

infatti, la Società Servizi Riabilitativi, come detto, svolge servizi diretti alla collettività per conto di una pubblica amministrazione, in quanto la sua funzione è necessaria, come sostenuto anche dall'Asp nelle sue delibere precedentemente citate, a garantire un servizio della cui importanza non si può dubitare;

ad avvalorare ulteriormente la tesi sin qui prospettata, vi è anche una esplicita dichiarazione contenuta nelle convenzioni di affidamento diretto del servizio stipulate tra l'ex Ausl n. 5 di Messina (oggi Asp) e la S.S.R. S.p.A., nelle quali si legge che 'l'Azienda ritiene essenziale, per migliorare il

soddisfacimento degli interessi generali cui è preordinata la propria attività, erogare il servizio in assistenza diretta;' e ancora 'a tal fine, l'Azienda ha partecipato, quale socio maggioritario alla costituzione di una società mista denominata Società Servizi Riabilitativi s.p.a.', avente ad oggetto l'erogazione di prestazioni sanitarie residenziali, ambulatoriali e domiciliari';

è evidente che qualsiasi servizio inerente agli scopi propri di una Azienda Sanitaria Provinciale è per sua natura un servizio d'interesse generale' visto che tale attività è sempre preordinata alla tutela della Salute, valore fondamentale del nostro ordinamento;

inoltre, l'Assessorato alla salute, a seguito di incontro informale richiesto dall'on. Valentina Zafarana, tenutosi in data 10/05/2013 con l'avvocato che assiste circa trenta lavoratori che svolgono il suddetto servizio, in relazione alla questione sopra esposta si è impegnato a richiedere un parere all'Avvocatura di Stato in relazione alla possibilità di alienazione delle quote appartenenti all'ASP di Messina;

in ultimo, sulla medesima problematica, si è tenuta un'audizione congiunta delle Commissioni legislative V e VI dell'Assemblea regionale siciliana (seduta n. 59 del 28 maggio 2013), a seguito della quale, ad oggi, non risultano essere state adottate risoluzioni in merito alla problematica stessa;

per sapere se:

risulti, nelle intenzioni del Governo della Regione, di procedere alla regolarizzazione della struttura sociale della SSR S.p.a. (Società Servizi Riabilitazione), per il tramite dell'assunzione dei lavoratori, al momento impegnati nelle Cooperative socie alle dirette dipendenze della società pubblica, sì da garantire il rispetto delle norme, e soprattutto delle finalità per cui tale società è stata creata, la continuità dell'eccellente servizio offerto negli anni, ma in primo luogo allo scopo di offrire maggiori garanzie occupazionali per i lavoratori, storicamente vessati da una gestione dissennata delle Cooperative, conformandosi, così, alla disciplina dell'art. 30 della legge regionale n. 30 del 1997, sì da superare il principale difetto strutturale della società in questione;

risulti, nelle intenzioni del Governo della Regione, di mantenere la natura pubblicistica dell'erogazione di tale servizio, dato che le condizioni sociali ed economiche attualmente presenti sul territorio della provincia di Messina non garantirebbero un utile ricorso al mercato privato che consenta di assicurare un elevato standard qualitativo di un servizio che, per dimensioni ed importanza sociale, non può che, essere considerato fondamentale per la collettività;

l'Assessorato alla Salute ha provveduto a richiedere un parere all'Avvocatura di Stato in relazione alla possibilità di alienazione delle quote appartenenti all'ASP n. 5 di Messina.».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per la Salute per rispondere all'interrogazione.

BORSELLINO, assessore per la salute. L'interrogazione aveva in oggetto: "Notizie in merito alle problematiche e alle garanzie occupazionali dei lavoratori della cooperativa Teseos nell'ambito dei servizi di riabilitazione ambulatoriale e domiciliare".

Questa problematica è incentrata su due aspetti principali che hanno nel tempo trovato soluzioni definitive.

Il primo consiste nella praticabilità giudiziaria della cessione della quota di maggioranza nel capitale sociale della SSR. S.p.A. al migliore offerente da parte dell'ASP di Messina, mentre il secondo concerneva la tutela dei livelli occupazionali a favore dei dipendenti della cooperativa Teseos.

Relativamente al primo argomento, alla fine dell'anno 2013, così come previsto dall'art. 4 del d.l. n. 95 del 2012, l'ASP di Messina ha indetto l'asta pubblica per l'alienazione dell'intera partecipazione azionaria che tale ASP aveva all'interno della SSR S.p.A. nella misura del cinquantuno per cento.

In data 26 novembre 2013 è stata espletata la gara pubblica per l'acquisto del 51% delle azioni del capitale di SSR detenuto dall'ASP di Messina. La gara è stata aggiudicata al Consorzio Sisifo di Cooperative sociali.

In data 16 dicembre 2013 è stato stipulato l'atto notarile di cessione delle quote da parte dell'ASP di Messina al Consorzio aggiudicatario.

Sin dall'inizio dell'anno 2014 si è proceduto alla riorganizzazione della società in virtù della nuova composizione del capitale sociale che da misto pubblico-privato, rappresentando peraltro un modello assai singolare nel contesto del servizio sanitario regionale, è passato invece ad un capitale interamente privato, costituito esclusivamente da Onlus.

In particolare, la prima problematica urgente affrontata è stata quella legata all'ottenimento dell'accreditamento istituzionale da parte della Regione siciliana, condizione propedeutica alla continuazione dell'attività della società e quindi alla salvaguardia dei livelli occupazionali. Gli uffici competenti dell'Assessorato Salute hanno da sempre contestato alle SSR una serie di criticità, dovute in particolare all'assenza di personale alle dirette dipendenze della società stessa e alla mancanza di ambulatori in uso esclusivo della società. La SST, infatti, sin dall'inizio della sua costituzione, considerata la forma societaria mista, ha effettuato le prestazioni riabilitative convenzionate negli ambulatori dell'ASP di Messina, che era allora il socio di maggioranza, tramite personale dipendente delle tre cooperative socie di minoranza.

Pertanto, dovendo far fronte agli obblighi dettati dalla normativa sull'accreditamento istituzionale, la società ha inizialmente affrontato la problematica relativa alle assunzioni del personale, nel rispetto quindi dei limiti previsti dagli standard organizzativi previsti dalla normativa vigente, si è preso in considerazione esclusivamente il personale delle cooperative socie che sin dalla costituzione della società avessero effettuato il servizio di riabilitazione affidato alle SSR dall'ASP di Messina.

In data marzo 2014 la società ha proceduto all'assunzione diretta e alla stipula dei contratti di collaborazione professionale del personale necessario ad espletare le prestazioni riabilitative in convenzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Nella risposta scritta che fornisco in questa sede vi è anche la distribuzione e la quantificazione dei profili professionali che sono stati oggetto di queste procedure. Alla data odierna l'organico della società prevede 106 dipendenti e 38 collaboratori libero-professionali. A tutto il personale dipendente, così come a tutti i libero-professionisti prima di iniziare la collaborazione con la società, è stato richiesto di produrre il titolo di studio, iscrizione agli albi professionali, certificato di carichi pendenti, casellario giudiziario, certificazione antimafia, dichiarazione di incompatibilità e quant'altro.

Sin dall'inizio del nuovo rapporto di lavoro la società provvede regolarmente tutti i mesi a corrispondere gli emolumenti a tutti i lavoratori, oltre al regolare versamento dei contributi previdenziali, delle ritenute fiscali e della quota TFR mensile. Stiamo parlando peraltro di attività di controllo che attengono e appartengono specificamente alle funzioni e alle competenze gestionali dell'ASP nell'ambito delle attività di controllo con i propri soggetti convenzionati e accreditati.

Posso dire certamente, in conclusione, andando in sintesi rispetto alla risposta che è sicuramente più articolata sull'argomento, che le procedure adottate ad oggi dall'ASP di Messina, a seguito della cessione della quota maggioritaria della società, sono state oggetto di contestazione e gravame sia presso gli organi di giustizia amministrativa, sia presso il tribunale delle imprese, senza tuttavia essere in alcun modo scalfite, così con il riconoscimento della regolarità, quindi dei percorsi amministrativi fino ad oggi realizzati.

PRESIDENTE. Gli onorevoli interroganti considerano la risposta parzialmente soddisfacente.

Si passa all'interrogazione n. 928, a firma onorevole Falcone, primo firmatario. La consideriamo presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 81 "Aumento del personale presso il Pronto Soccorso dell'ospedale Umberto I di Siracusa", a firma onorevole Zito. Ne do lettura:

«All'Assessore per la salute, premesso che:

le linee di indirizzo regionali in materia di dotazioni organiche si basano fondamentalmente su l'analisi dei costi del personale per livello di assistenza, l'analisi dei costi medi per ruolo e la dotazione dei posti letto. Peraltro il livello di riferimento per la stima del fabbisogno di personale è l'azienda ospedaliera;

rispetto ai principi che hanno ispirato la normativa precedente, le linee di indirizzo regionali in materia di dotazioni organiche:

1. non identificano nel presidio ospedaliero l'articolazione organizzativa cui riferirsi per la determinazione della dotazione dei posti letti e delle risorse umane;
2. correlano la dotazione organica all'analisi dei costi e al numero di posti letto;
3. non correlano la dotazione organica alla diversa complessità assistenziale delle unità operative;
4. non correlano la dotazione organica con il volume delle prestazioni ambulatoriali, delle attività connesse con l'emergenza, le terapie intensive o di peculiari attività come l'emodinamica e la dialisi;
5. non correlano la dotazione organica con l'offerta sanitaria che si intende garantire;

considerato che:

nell'ambito delle attività di emergenza, occorre definire la stima del fabbisogno di personale per le attività di pronto soccorso, che ovviamente non può essere correlata ai criteri utilizzati per le unità operative di degenza;

un criterio definito dalla SIMEU (Società Italiana di Medicina d'Urgenza) indica che per le attività di pronto soccorso deve prevedersi un organico di 9 medici per i primi 25.000 accessi annui, di 1 medico ogni ulteriori 4.000 accessi annui, oltre al Direttore/Responsabile dell'unità operativa, nonché di 2 infermieri per ogni medico presente in turno. Tale criterio è stato confermato in toto dalla CIMO ASMD (Coordinamento Italiano Medici Ospedalieri - Associazione Sindacale Medici Dirigenti);

tale dotazione è da integrarsi in relazione alla presenza di una osservazione breve ed in ragione del numero di posti letto attribuiti. Considerando che dovrebbe essere disponibile 1 posto letto per ogni 4.000-10.000 accessi, è ragionevole stimare un ulteriore fabbisogno di personale medico di 4 unità e di 6 unità di personale infermieristico, fino a 5 posti letto di osservazione breve, e di 6 unità di personale medico e di 8 unità di personale infermieristico oltre i 5 posti letto;

in relazione al triage, che rappresenta una attività di rilevante importanza nella gestione del paziente di pronto soccorso, la dotazione organica del personale infermieristico dovrebbe essere integrata con ulteriori 4 unità fino al 25.000 accessi, 6 unità fino a 50.000 accessi, 8 unità fino a 75.000, 10 unità oltre 75.000 accessi;

visto che:

nel periodo 01/01/2011 al 31/12/2011 l'Unità Operativa Complessa di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza dell'Umberto I di Siracusa ha effettuato 60.014 accessi al Pronto Soccorso di cui 214 Codice Rosso, 7.825 Codice Giallo, 37.024 Codice Verde, 14.949 Codice Bianco e 2 Nero;

nel periodo 01/01/2012 al 31/12/2012 l'Unità Operativa Complessa di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza dell'Umberto I di Siracusa ha effettuato 60.176 accessi al Pronto Soccorso di cui 294 Codice Rosso, 8.625 Codice Giallo, 45.746 Codice Verde, 5.498 Codice Bianco, 13 Nero;

al momento risultano in servizio attivo 12 unità di personale medico e 25 di personale infermieristico contro una stima per difetto basata sui suddetti presupposti di 23 unità di personale medico e 48 unità di personale infermieristico. Non si hanno al momento dati certi sulle necessità di personale socio-sanitario, che andrebbero incrementati considerando le attuali proporzioni, al numero di 24 unità;

per conoscere se intendano adoperarsi per:

il rientro immediato nei Livelli essenziali di assistenza definiti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e previsti all'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, e all'articolo 6 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, e conformemente agli Accordi fra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sanciti dalla Conferenza permanente per il rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 8 agosto e 22 novembre 2001 che al momento non risultano garantibili data l'inadeguatezza della pianta organica;

l'immediato adeguamento della pianta dell'organico medico ed infermieristico, nonché di operatori socio-sanitari senza il depotenziamento degli altri presidi di Pronto Soccorso nella Provincia di Siracusa;

di verificare, anche con atti ispettivi, i medici e gli infermieri fuori ruolo (amministrativi), dislocati su altre unità operative dove si è in soprannumero;

in subordine, l'eventuale convergenza di unità organiche di medici ed infermieri in atto sotto-utilizzati o fuori ruolo da altre Unità Operative che risultino affini per specializzazione al Pronto Soccorso.».

Ha facoltà di parlare l'assessore Borsellino per fornire la risposta.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. Con riferimento all'interpellanza che ha ad oggetto "Aumento del personale presso il Pronto Soccorso dell'ospedale Umberto I di Siracusa", l'azienda ha rappresentato che l'attuale dotazione organica che risale alla delibera del 23 marzo 2011, approvata con decreto assessoriale dello stesso anno, prevede complessivamente per l'unità operativa complessa di medicina e chirurgia ed accettazione d'urgenza del predetto ospedale, della quale si chiedeva la composizione, un direttore di unità operativa complessa, sedici agenti medici,

due collaboratori professionali sanitari esperti infermieri, trentatre collaboratori professionali sanitari infermieri e un coadiutore amministrativo.

L'azienda rappresenta altresì che l'aumento del personale presso il Pronto Soccorso potrà eventualmente essere oggetto di rivalutazione del corso della rideterminazione delle nuove dotazioni organiche.

Vorrei precisare che l'atto di indirizzo per la definizione delle dotazioni organiche sarà oggetto di prossima presentazione alla Commissione Sanità dell'ARS ai fini del parere di merito, e prevede un diverso criterio di dimensionamento delle dotazioni organiche che soprattutto per l'area di medicina e chirurgia d'accettazione d'urgenza, sono commisurate anche ai volumi di attività. Quindi al di là dei posti letto, che rappresentava l'unico criterio strutturale al quale veniva ancorata il dimensionamento delle dotazioni organiche, per alcune aree dove i volumi di attività sono certamente importanti ai fini del dimensionamento delle dotazioni organiche, è stato tenuto in considerazione anche questo aspetto, di non poca rilevanza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zito per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, la Simeo, ma anche la Cimù, dicono che per avere un pronto soccorso in efficienza bisogna avere nove medici ogni ventimila accessi e poi un altro medico ogni quattromila accessi successivi. Quindi il pronto soccorso dell'Umberto I dovrebbe avere all'incirca tra i diciotto e i venti medici, ma questi tuttora non ci sono. Le piante organiche, come dicevo a lei, quelle di Siracusa - in complessivo l'Asp di Siracusa è carente di circa trecento unità perchè forse nel primo piano di rientro qualcuno ha tagliato un po' troppo ed ora dobbiamo correre ai ripari. Ma come facciamo a correre ai ripari se non vengono date somme aggiuntive? Questa è una cosa importante perchè trecento unità dove le andiamo a reperire? Questo è importante per non creare false illusioni. In più il pronto soccorso, come lei sa benissimo, è la prima linea, dove si svolge veramente la vera guerra ed avendo carenza di personale succede quello che è successo, ad esempio, ad Avola dove alcuni medici vennero aggrediti, anche fisicamente, a colpi di bastone. Non c'è, ad esempio, il presidio di polizia al pronto soccorso dell'Umberto I, quindi nel momento in cui non riescono a soddisfare tutti gli accessi, diciamo che il cittadino, la prima persona con cui se la prende, è proprio il medico o l'infermiere che anche lui diventa vittima in quel momento, di un sistema che non funziona.

Quindi, io le chiedo, intanto, massima attenzione per quanto riguarda le piante organiche soprattutto dei pronto soccorso e cerchiamo di fare qualcosa per la grave carenza di personale che c'è nell'Asp di Siracusa, che mette in crisi tutto.

Io mi sono dimenticato prima di farle notare una cosa: la parto-analgesia non si fa da noi, Assessore, siamo all'età del terzo mondo. Siamo all'età della pietra. E molte donne vanno via proprio perchè possibilmente non c'è un numero di anestesisti che possano fare questo intervento e quindi facciamo mobilità verso Catania.

E verifichiamo anche la sicurezza dei pronto soccorso con il Direttore generale per capire come mai si possa arrivare a prendere a bastonate nel vero senso della parola gli operatori che lavorano là dentro e allo stesso tempo cerchiamo di essere tempestivi nell'aiuto delle persone che stanno lì ad aspettare spesso ore ed ore, che non ce lo possiamo permettere e non se lo possono permettere.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Zito, mi pare che prenda atto della risposta dell'Assessore.

Si passa all'interrogazione n. 953 "Notizie sulle recenti nomine dei manager delle aziende sanitarie siciliane", a firma dell'onorevole Vinciullo, che consideriamo presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 958 "Chiarimenti circa i criteri seguiti nell'individuazione dell'attuale Commissario dell'Ospedale San Raffaele - Giglio di Cefalù (PA)", a firma dell'onorevole Vinciullo, che consideriamo presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 961 "Iniziative finalizzate alla sospensione di efficacia del decreto del 28 gennaio 2013 dell'Assessorato della salute della salute recante il ripristino, con effetto retroattivo, dei valori tariffari di cui al decreto assessoriale n. 1977 del 28 settembre 2007", a firma dell'onorevole Vinciullo, che si considera presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1083 "Notizie in merito all'Ente 'Serraino Vulpitta' di Trapani", a firma dell'onorevole Oddo, che non è presente. L'interrogazione si considera pertanto presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 85 "Chiarimenti sul piano regionale straordinario 2010/2012 per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", a firma dell'onorevole Zito, Cancellieri ed altri. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, in riferimento alla scadenza del Piano Regionale Straordinario per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 2010/2012, visti:

il Decreto Assessoriale n. 1174 del 29/04/2010 Piano Regionale Straordinario per la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;

l'art. 4 del Decreto Assessoriale n. 1174/2010 del 29/04/2010 che recita 'è fatto carico alle Aziende Sanitarie Provinciali, al termine del Piano Regionale Straordinario per la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro 2010/2012 di prevedere la continuità delle spese necessarie nel fondo della spesa corrente, anche tra le attività di prevenzione';

la Circolare Assessorato Salute n. 1269 del 10/05/2010 linee guida per l'organizzazione dell'area della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Sanitarie provinciali;

il Decreto Assessoriale n. 1868 del 22/07/2010 di approvazione delle linee di indirizzo regionali delle dotazioni organiche delle Aziende Sanitarie della Regione Sicilia;

la circolare n. 1274 del 04/08/2010 che prevede la rideterminazione della dotazione organica dell'Area Dipartimentale Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.PP., entro il 2012, al fine di assicurare il mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza e di rispondere alle esigenze del territorio in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro;

il Decreto Assessoriale n. 01057/13 del 30/05/2013 con cui l'Assessore per la salute ha prorogato la validità del Piano della Prevenzione 2010/2012 al 31/12/2013 e ne ha confermato gli obiettivi;

l'audizione del 28/05/2013 nelle Commissioni Lavoro e Salute dell'ARS, riunite congiuntamente, nella quale il Governo ha comunicato che il Piano Straordinario sarà prorogato per l'anno 2013 e che la richiesta di nuovi concorsi è in linea con gli intendimenti dell'Esecutivo;

considerato:

il lavoro svolto dalle professionalità (tecnici della prevenzione, ingegneri, medici del lavoro), assunti per titoli e colloquio, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a tempo determinato, nei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle AA.SS.PP. della

Regione siciliana, come da decreto assessoriale n. 1174/2010, che dal 2010 ad oggi ha fatto aumentare il rapporto tra numero di aziende ispezionate e aziende con dipendenti, portandolo intorno al 5%, rispetto al 1,7% nel 2009, conforme quindi all'obiettivo posto a livello nazionale;

che lo stesso personale, grazie ai fondi per la formazione previsti dai Piani, ha partecipato a diversi corsi specifici (presso l'ente pubblico CEFPAS) in materia di sicurezza e salute sul lavoro dedicati agli operatori dei Servizi, raggiungendo un livello di conoscenza della professione non trascurabile;

che nel 2013 il Piano Regionale Straordinario per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro volgerà al termine;

che i risultati documentati dalle Regioni relativamente ai tre anni di vigenza del Piano Straordinario 2010/2012, sia sotto il profilo della qualità progettuale, che sotto quello dell'avanzamento dell'attuazione delle attività pianificate verso il raggiungimento degli obiettivi fissati, hanno confermato la rilevanza del percorso svolto e l'opportunità di proseguirlo per estendere e rafforzare gli interventi di prevenzione promossi e realizzati, nella seduta del 7/02/2013 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'Accordo che estendere di un anno la vigenza del Piano Nazionale della Prevenzione 2010/2012 avviando i lavori per l'elaborazione del nuovo Piano Nazionale delle Prevenzione per il quinquennio 2014/2018;

che resta confermato il vincolo della CERTIFICAZIONE e il sistema di valutazione dei Piani Regionali di Prevenzione per l'annualità 2013 ai fini dell'accesso al FINANZIAMENTO previsto dagli obiettivi del piano;

che le attività sia di controllo e vigilanza che di prevenzione, assistenza, formazione e informazione sono ritenute cruciali per la riduzione degli infortuni sul lavoro;

per conoscere se non ritengano opportuno:

dare chiarimenti sulla proroga di un anno del Piano Regionale Straordinario 2010/2012 come da Decreto Assessoriale n. 01057/13 del 30/05/2013 se da intendersi come ulteriori 12 mesi dalla scadenza del piano 2010/2012 in attesa del nuovo piano di prevenzione per il quinquennio 2014/2018;

la permanenza delle attuali figure professionali interessati dal piano straordinario 2010/2012 (tecnici della Prevenzione, Ingegneri e Medici del Lavoro) nel nuovo Piano della Prevenzione per il quinquennio 2014/2018;

bandire dei concorsi a tempo indeterminato per le figure interessati dal piano straordinario 2010/2012 attraverso una rideterminazione della dotazione organica dell'Area Dipartimentale Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.PP. mantenendo il rapporto tra numero di aziende ispezionate e aziende con dipendenti al 5%, conforme all'obiettivo posto a livello nazionale, al fine di assicurare la continuità degli obiettivi di promozione e tutela della salute nei luoghi di lavoro;

riconoscere alle professionalità (tecnici della Prevenzione, Ingegneri e Medici del Lavoro) di titoli di carriera preferenziale per la specifica competenza maturata nei tre anni del Piano Regionale Straordinario, negli eventuali concorsi a tempo indeterminato.».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per la salute per rispondere all'interpellanza.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. L'interpellanza ha ad oggetto chiarimenti sul piano regionale straordinario 2010/2012 per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il piano regionale straordinario per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro 2010/2012, in attuazione del DPCM del 2007 è stato il primo piano regionale varato dall'amministrazione regionale che ha stabilito gli obiettivi per il triennio 2010/2012, assegnati alle Asp della Regione siciliana, che hanno provveduto, seppure in tempi e modalità diversi, a reclutare le necessarie figure professionali, medici, ingegneri e tecnici della prevenzione, così come stabilito dal decreto assessoriale del 2010, fondamentali, tali profili, per il raggiungimento degli obiettivi assegnati. Questo piano è stato prorogato con decreto assessoriale dal 30/5/2013 fino al 31/12/2013 confermandone gli obiettivi che erano sottesi nel piano regionale originario.

Nel 2014 il piano non ha tuttavia potuto trovare ulteriore proroga, in quanto è stato varato a livello nazionale il nuovo Piano Nazionale della Prevenzione 2014/2018, che impegna le regioni da adottare entro il 31/5/2015 un nuovo piano regionale di prevenzione che realizzi gli obiettivi di livello nazionale. Il Piano Nazionale della Prevenzione è stato recepito dalla Regione Siciliana con un recentissimo decreto del 2014, con i quali sono stati approvati i programmi regionali di prevenzione, individuati in armonia con le azioni centrali agli obiettivi di piano nazionale.

Questi programmi sono stati sviluppati in base alle competenze dei singoli e distinti servizi del ripartimento attività sanitarie, e sviluppate nell'ambito degli obiettivi centrali del piano sanitario secondo le linee operative coerenti con le strategie ministeriali.

Sono in fase di conclusione i lavori preliminari che hanno portato all'adozione del nuovo piano Regionale nella Prevenzione nei giorni scorsi, e che troveranno attuazione con analoghi piani regionali adottati da parte delle aziende in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, come naturale continuazione delle esperienze già maturate col piano straordinario.

Vorrei ricordare che durante la vigenza del piano straordinario i profili professionali necessari venivano reclutati con contratti di collaborazione, che oggi invece devono trovare stabile presenza all'interno delle dotazioni organiche.

L'assessorato ha anche emanato infatti nel 2010 una direttiva a tutte le aziende, che tendeva proprio a definire questi profili all'interno delle dotazioni organiche, per cui sono state fornite anche in quest'atto di indirizzo ultimo che verrà sottoposto al parere della commissione di merito, delle indicazioni che consentiranno alle Asp di far rientrare questi profili all'interno delle dotazioni organiche, e quindi in maniera stabile all'interno dell'organizzazione sanitaria.

PRESIDENTE. Grazie assessore Borsellino. L'onorevole Zito prende atto della risposta dell'assessore.

Passiamo all'interrogazione n. 1091 "Chiarimenti circa la presunta turbativa d'asta di una fornitura pubblica presso l'Asp 6 di Palermo" a firma onorevole Vinciullo che si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Passiamo all'interpellanza n. 87 "Chiarimenti e provvedimenti urgenti in merito alla prevenzione ed alla cura della tubercolosi nel territorio siracusano" a firma onorevole Zito e altri. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la tubercolosi è oggi la più vecchia tra le malattie infettive riemergenti con 2 milioni di morti all'anno, 9 milioni di nuovi casi ed un terzo della popolazione mondiale infettata;

nel 1993 l'Organizzazione Mondiale della Sanità etichettava la tubercolosi come un'emergenza globale, proprio mentre la Regione siciliana chiudeva le porte dei dispensari antitubercolari;

nel 1995, sempre l'OMS dichiarava che la tubercolosi aveva ucciso, solo in quell'anno, più persone che in qualsiasi altro della storia dell'uomo mentre la Regione Siciliana ordinava alle ASL di abolire lo screening, ovvero il controllo tubercolinico nelle scuole;

considerato che:

mediamente il 40% degli immigrati giunti in Europa risulta portatore di infezione tubercolare latente (ovvero ospita nel proprio organismo il bacillo tubercolare);

nel 10% di costoro, specie se in condizioni di stress, il bacillo si riattiva entro i due anni successivi all'ingresso nel paese ospite, dando luogo alla malattia attiva e quindi al contagio;

secondo i dati del Ministero della Salute, il continente dal quale provengono gli stranieri che più frequentemente si ammalano di tubercolosi in Italia è l'Africa e tradizionalmente sono proprio i lavoratori africani a scegliere la provincia di Siracusa per la raccolta di patate e ortaggi;

nella provincia di Siracusa, dove il numero di bovini tubercolotici è in media 20 volte superiore rispetto al Piemonte, si è evidenziata la recrudescenza della malattia e una diffusa infeziosità tubercolare tra le forze dell'ordine che intervengono nel controllo degli immigrati e tra i veterinari;

nel quartiere Cassibile di Siracusa pare che il 45% delle forze di polizia è cutipositivo, ovvero presenterebbe la malattia nello stato latente con il rischio in futuro di svilupparla nella ben più pericolosa forma attiva;

complessivamente, il gruppo di studio nazionale della tubercolosi dell'AIPO, ha stimato che sono circa 40.000 in provincia di Siracusa i casi prevedibili di tubercolosi latente fra la popolazione;

nella sola provincia aretusea dal 2004 al 2009 pare si sia registrato un incremento della patologia pari al 600%, come testimoniano i numerosi casi di infezione tubercolare pediatrica occorsi negli ultimi anni, evidenziando di fatto come la malattia sia fuori controllo;

visto che:

da anni nel primo piano del palazzetto della sanità della ASP 8 sito in via Bufardecì a Siracusa, i bambini che si devono sottoporre a visita medica sportiva, si ritrovano nello stesso corridoio di attesa assieme a pazienti tubercolotici o immigrati appena sbarcati e, come riportato dagli stessi gruppi di studio nazionali, esiste la seria possibilità che tra questi soggetti qualcuno abbia già potuto sviluppare la malattia nella sua fase attiva e sia quindi contagioso, inducendo pertanto un incremento del rischio di infezione tubercolare a carico dei bambini;

ai fini della corretta gestione del paziente tubercolotico, tra gli esami più importanti, il provvedimento 17 dicembre 1998 Conferenza stato/regioni indica:

- una radiografia toracica;

- un esame dell'espettorato diretto e colturale (quest'ultimo volto ad individuare la presenza di germi ed identificare l'agente responsabile di un'infezione in atto per poter così effettuare la terapia più adatta);

- la tipizzazione sull'esame colturale: volta a meglio differenziare ceppi batterici diversi appartenenti alla stessa specie;

- l'antibiogramma (un esame in vitro che consente di valutare se un batterio è sensibile ad uno specifico antibiotico e calcolarne la resistenza);

rilevato che:

da più di 14 anni nella provincia di Siracusa, anche nei casi ospedalizzati, pare non vengano eseguiti i test di sensibilità ai farmaci antitubercolari e da almeno 8 anni non vengano espletati nemmeno l'esame colturale e la tipizzazione;

in altre province in cui a prima vista non viene svolto alcun esame richiesto per legge (esempio Trapani) si è provveduto a stringere accordi in convenzione con altre ASP limitrofe (esempio Palermo) mentre a Siracusa, malgrado non vengano svolti gli esami previsti per legge, non si è nemmeno tentato di individuare una sinergia con le ASP più vicine, come ad esempio quella ragusana, dove tali analisi, risulta, vengono condotte regolarmente;

l'incapacità di condurre l'antibiogramma non permette di tracciare e monitorare nel tempo lo sviluppo di pericolose forme di tubercolosi resistenti ai farmaci nel territorio siracusano, le quali sono di fatto incurabili e pongono un serio rischio per la salute di tutti i cittadini;

per conoscere se non ritengano opportuno:

verificare le motivazioni del mancato espletamento degli esami che la legge prescrive per la verifica dei casi di TBC sospetta e procedere all'immediato ripristino di detti esami in tutto il territorio siracusano;

evitare che i bambini che si devono sottoporre a visita medica sportiva al palazzetto della sanità di Siracusa sito in via Bufardecì, si ritrovino nello stesso corridoio di attesa o comunque a transitare in locali poco areati assieme a soggetti potenzialmente tubercolotici;

se, dopo aver verificato ed accertato i fatti descritti, non sia opportuno sollevare dall'incarico l'attuale direttore sanitario della ASP 8 di Siracusa ricercando, al contempo, tutti coloro che con ruolo di responsabilità e con la loro condotta, nel corso degli anni, siano stati causa della grave situazione odierna, al fine soprattutto di verificare se questi soggetti ricoprano tutt'oggi ruoli preminenti all'interno dell'azienda sanitaria provinciale e non vadano pertanto sollevati dai rispettivi incarichi o resi oggetto di deferimento/provvedimenti aggiuntivi.».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per la salute, dott.ssa Borsellino, per fornire la risposta.

BORSELLINO, assessore per la salute. Rispetto a questa interpellanza era stata fornita una risposta scritta l'11/9/2013, che riassumo brevemente, rispetto a questo riscontro non ci sono ulteriori elementi di novità, nonostante i flussi migratori ai quali veniva ricondotta questa attività in termini di prevenzione e cura della tubercolosi, abbiano continuato a presentarsi in maniera significativa nel nostro territorio.

In via preliminare si rappresenta che le considerazioni che sono contenute all'interno di un documento ministeriale sul controllo della tubercolosi, obiettivi di salute e standard indicatori 2013/2016, sono state interpretate ad avviso degli uffici che hanno definito l'istruttoria alla base di questo riscontro in maniera impropria, in quanto la chiusura dei sanatori e dei dispensari, stabilita con

la legge 833 del 23/12/78 che ha istituito il Servizio Sanitario Nazionale, e che ha contestualmente trasferito le competenze di talune strutture alle attuali aziende sanitarie provinciali, e a reparti di pneumologia e malattie infettive non confligge con quanto dichiarato dall'organizzazione mondiale della sanità nel 1993.

Anche per quanto attiene al secondo punto dell'interrogazione, l'obbligo di effettuare lo screening anti tubercolare nelle scuole elementari e medie, è stato abolito dalla legge finanziaria del 2001.

Questo certamente non significa che l'attenzione delle aziende sanitarie nei confronti della tubercolosi sia venuta meno o diminuita, al contrario si è scelto di adottare strategie di controllo più mirate nella sorveglianza epidemiologica, effettuando per esempio controlli costanti su gruppi di persone effettivamente a rischio secondo quanto previsto dalle linee guida del Ministero della Salute.

Fino all'entrata in vigore della legge finanziaria del 2001, gli accertamenti antitubercolari erano previsti per gli alunni di elementari e medie e per il personale docente e non docente, la loro soppressione quindi non è stata una procedura autonomamente adottata dalla Regione Siciliana.

Sulle restanti considerazioni dell'interpellanza derivanti da una estrapolazione del dato statistico dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che dichiara potenzialmente infetto dal bacillo tubercolare un terzo della popolazione mondiale, questo non significa che un terzo della popolazione della provincia di Siracusa sia infetto, in quanto il dato statistico non tiene conto delle situazioni igienico sanitarie locali né dello stato nutrizionale delle singole popolazioni, causa della diffusione della patologia tubercolare.

Anche sull'incidenza della patologia tubercolare nei residenti del siracusano, si eccepisce che la percentuale riportata nell'interpellanza non è supportata da dati ufficiali nazionali e regionali; dal 2009 infatti tutte le notifiche delle malattie infettive, compresa la tubercolosi, sono state registrate sul portale dedicato dell'Istituto Superiore di Sanità dove la segnalazione di nuovi casi di nuovi casi di TBC dell'ASP di Siracusa sono in linea con le altre AA.SS.PP. regionali.

Dal primo gennaio al 31 agosto 2013, nella Regione Sicilia sono stati notificati centosessantasei nuovi casi di TBC; nella provincia di Siracusa, sempre nello stesso periodo sono stati notificati ventuno nuovi casi di cui quindici residenti, quattro extracomunitari e due casi residenti in altre province. Per completezza del dato, inoltre, risultano notificati nello stesso periodo in esame tre casi di tubercolosi in soggetti residenti nel siracusano ma notificati da altre AA.SS.PP. regionali.

Per le restanti considerazioni, si ritiene del tutto esaustivo il contenuto della nota di riscontro formulata anche dai servizi dell'azienda. Si ritiene doveroso, ad integrazione in ogni caso di quanto fino ad ora detto, sottolineare che la Regione Sicilia e segnatamente l'Assessorato ha sempre avuto riguardo alle problematiche legate alla malattia tubercolare e alle malattie diffuse anche in coerenza con le direttive e circolari del Ministero della Salute, ha istituito una Commissione Regionale multidisciplinare per la revisione delle Linee Guida e per la sorveglianza e il controllo della tubercolosi, organismo collegiale questo che naturalmente funge anche da supporto tecnico scientifico, riguardo a tutte le misure che l'Assessorato intende intraprendere anche in tema di sorveglianza.

Per quanto riguarda gli ulteriori aspetti analizzati nell'interpellanza in oggetto, con decreto del dirigente generale del 15 marzo 2012 è stato anche identificato un laboratorio di riferimento regionale di III livello che funge da laboratorio di riferimento per quanto riguarda, allocato presso il Dipartimento di scienze per la Promozione della salute dell'università di Palermo che, in linea con le direttive ministeriali, supporta tecnicamente le attività di sorveglianza, di prevenzione della tubercolosi in quanto le stesse richiedono proprio il supporto di una rete efficiente di laboratori e di un laboratorio di riferimento regionale in grado di contribuire al miglioramento della qualità delle attività diagnostiche e di sorveglianza soprattutto nel campo dell'epidemiologia molecolare e dei test di resistenza ai farmaci ei prima e seconda linea.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Borsellino lei sa benissimo che il problema non erano i dati, perché potevamo prendere quello che scrive l'OMS, prendevamo dati che erano scientifici riportati, il problema è che si è spostata l'attenzione su questi dati e non sulla preparazione o meno dell'ASP ad affrontare un caso di TBC. Perché una delle cose che, ad esempio, si era detta in Commissione è che tutto andava bene; però, ad esempio, malattie infettive non era preparata nelle camere di isolamento, fatto sta che qualche mese dopo che c'è stata la *querelle* tra me e l'ASP di Siracusa veniamo invitati noi deputati a parlare di alcuni investimenti strutturali da fare per mettere a norma alcune cose, tra cui c'era il perfetto isolamento delle stanze di malattie infettive. Allora non siamo preparati! Siamo preparati a riconoscere la malattia? O è forse una malattia che un po' i medici si sono dimenticati perché è una malattia della povertà, ma la povertà sta tornando! Attenzione, non è la povertà intesa, viene l'immigrato quindi è portatore di malattia, perché anche l'italiano stesso, messo nel Corno d'Africa, in tutto quel tragitto che si deve fare, potrebbero scaturire tante malattie, perché neanche noi siamo abituati a degli stress fisici particolari.

Quindi, la domanda era: è preparata dal punto di vista strutturale, dal punto di vista del riconoscimento della malattia e altro l'ASP di Siracusa? Questa risposta non ci è stata mai data. In più si parlava di convenzioni col Policlinico quando io ho scritto una richiesta di accesso agli atti del Policlinico e il Policlinico mi ha risposto: *“ma noi non abbiamo nessuna convenzione con l'ASP!”*. Quindi, da tutto questo che cosa si è ottenuto?

Qualche mese fa in una scuola superiore del siracusano c'è stato un ragazzino italiano che si è ammalato di TBC e hanno dovuto isolare la classe, e l'unico che ha pagato è stato il medico, - non so se lei si ricorda-, che è venuto in Commissione “Sanità” invitato da me e ha avuto un provvedimento disciplinare con sospensione dello stipendio per tre mesi e non si è mosso un dito sempre per il concetto ‘abbiamo sollevato un problema’ e l'unico che ha pagato è chi ha parlato. Questo fatto, purtroppo, è gravissimo non c'è stato nessun intervento e questo mi rammarica tantissimo. Mi dichiaro insoddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1106 “Notizie in merito alla chiusura estiva dell'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna - Dipartimento Rizzoli – Sicilia”, a firma dell'onorevole Fiorenza. Per assenza del firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 92 “Iniziative urgenti per il mantenimento del presidio ospedaliero Santo Pietro di Caltagirone quale polo di riferimento per la riabilitazione motoria”, a firma dell'onorevole Ioppolo. Per assenza in Aula del firmatario l'interpellanza decade.

Si passa all'interpellanza n. 94 “Chiarimenti sulla direzione del Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario (CEFPAS)”, a firma degli onorevoli Ioppolo ed altri. Per assenza in Aula dei firmatari l'interpellanza decade.

Si passa all'interrogazione n. 1155 “Interventi per risolvere i ritardi nell'accertamento dell'invalidità civile in provincia di Trapani”, a firma dell'onorevole Ruggirello. Per assenza in Aula del firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1177 “Notizie sull'adeguatezza dei locali ove è ubicata la sede del ‘118’ a Lentini (SR)”, a firma dell'onorevole Vinciullo. L'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1192 “Chiarimenti circa gli sviluppi dell'inchiesta interna avviata dall'Assessore per la salute relativamente al decesso di una partoriente presso l'ospedale Giovanni Paolo II di Sciacca (AG)”, a firma dell'onorevole Alloro ed altri. Per assenza dei firmatari, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1214 "Chiarimenti sulla mancata erogazione delle prestazioni di risonanza magnetica T2", a firma degli onorevoli Vinciullo ed altri. L'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1215 "Notizie sulla rifunzionalizzazione della rete regionale della talassemia e delle emoglobinopatie", a firma degli onorevoli Vinciullo ed altri. L'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1218 "Notizie in merito al riordino e razionalizzazione delle rete dei punti nascita", a firma degli onorevoli Di Mauro ed altri. Per assenza dei firmatari, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 101 "Chiarimenti in merito al trasferimento delle apparecchiature di risonanza magnetica nucleare dell'ex ospedale Regina Margherita di Messina al Presidio ospedaliero di Barcellona Pozzo di Gotto.", a firma dell'onorevole Zafarana ed altri. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina, nominato con Decreto Assessoriale n.1391 del 13/7/2012, in attesa delle nomine dei Direttori Generali delle 17 Aziende Ospedaliere Siciliane, ha il compito di 'gestire l'ordinaria amministrazione';

tale Commissario Straordinario ha determinato con delibera n.2944 del 12/08/2013 seguente a disposizione del 07/08/2013, di porre in atto ogni attività necessaria per lo smontaggio, il trasporto, il rimontaggio e la verifica funzionale dell'apparecchiatura di Risonanza Magnetica Nucleare (RMN) dall'ex P.O. Regina Margherita al P.O. di Barcellona P.G.;

tenendo conto dei costi (circa 140 mila euro) e indipendentemente dalla bontà delle scelte adottate, le suddette deliberazioni non possono essere considerate di 'ordinaria amministrazione';

considerato che:

la RMN allocata presso l'ex P.O. Regina Margherita, dotata di elevata sensibilità diagnostica, avrebbe potuto, a regime, soddisfare le richieste di diagnostica oncologica (RMN con mezzo di contrasto) gestite da un radiologo competente alla presenza di un medico anestesista;

a tutt'oggi, per la suddetta tipologia di indagine, in città e sul territorio, si rilevano lunghe liste di attesa;

non risulta nell'attuale organico del P.O. di Barcellona la presenza di una U.O. di Radiologia con professionisti dotati di specifico 'know how' per la gestione delle potenzialità diagnostiche di questo tipo di RMN ma solo un Centro di II livello, ovvero un'unità d'emergenza che non necessita di tali apparecchiature diagnostiche;

presso il P.O. di Milazzo, distante 6 Km da quello di Barcellona, è presente analoga macchina con caratteristiche sovrapponibili;

elevate percentuali di 'attrazione' segnalano che la città di Messina riveste un ruolo di supporto alle carenze della vicina Calabria soprattutto nell'ambito della diagnostica di elevata tecnologia (ad esempio RMN) e il trasferimento dell'apparecchiatura RMN presso il P.O. di Barcellona depotenzia tale ruolo;

presso l'ex P.O. Regina Margherita di Messina è stato già allestito un P.T.A. con una spesa di circa 4 milioni di euro;

l'amministrazione comunale di Messina ha già chiesto la revoca della delibera e ha annunciato la possibilità di un ricorso amministrativo;

per conoscere:

perché, nonostante le ampie rassicurazioni da parte dell'Assessore regionale per la salute sul futuro dell'ex P.O. Regina Margherita e nonostante il suo invito a concordare con l'Amministrazione Comunale nelle persone del Sindaco e dell'Assessore al ramo qualsiasi iniziativa riguardasse quel presidio, il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale abbia operato in solitudine, senza, fra l'altro, supportare adeguatamente la delibera con valide motivazioni in premessa;

se non intendano, anche alla luce della prossima riorganizzazione delle Aziende Sanitarie Provinciali e della prossima nomina del futuro management, sospendere in autotutela l'esecuzione della delibera n.2944 del 12/08/2013 seguente a disposizione del 07/08/2013 emessa dal Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Messina, ridiscutendo l'opportunità del trasferimento dell'apparecchiatura RMN, relazionando riguardo alle problematiche sovraesposte e fornendo le necessarie risposte alle legittime richieste dell'amministrazione comunale di Messina;

se e come intendano avviare una seria programmazione e ristrutturazione del servizio sanitario nella provincia di Messina che tenga conto dei reali bisogni del territorio e che sia quanto più possibile condivisa sia con le amministrazioni locali, valorizzandone il compito di concorrere alle politiche per la salute dei cittadini, che con i cittadini stessi.».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per la salute, dott.ssa Borsellino, per fornire la risposta.

BORSELLINO, assessore per la salute. Diciamo brevemente che la risonanza magnetica è già stata da tempo allocata presso il presidio di Barcellona Pozzo di Gotto e l'azienda ne ha testato la piena funzionalità, quindi, non abbiamo altri aggiornamenti rispetto ad allora perché tra l'altro, in base anche alla connotazione attribuita al presidio ospedaliero di Barcellona nell'ambito della rete ospedaliera, la risonanza magnetica rappresentava una tecnologia assolutamente utile per la vocazione dell'ospedale e, quindi, questo passaggio ha consentito anche di utilizzare al meglio le risorse tecnologiche già disponibili.

CANCELLERI. Prendo atto della risposta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1240 "Notizie sulla presunta mancata reindizione di procedura concorsuale per la nomina di Responsabile nell'area dell'igiene alimentare presso l'ASP di Trapani", a firma dell'onorevole Vinciullo. L'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1248 "Chiarimenti in ordine alla nomina del Direttore generale dell'Istituto zoo profilattico sperimentale della Sicilia 'A. Mirri'.", a firma degli onorevoli Cordaro ed altri. Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1262 "Chiarimenti sul procedimento di formazione dell'elenco degli aspiranti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende sanitarie regionali", a firma degli onorevoli Vinciullo ed altri. L'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1274 "Notizie sui criteri e metodi per l'assegnazione delle apparecchiature diagnostiche di alta tecnologia nei poli sanitari di eccellenza in Sicilia", a firma dell'onorevole Vinciullo. L'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1275 "Chiarimenti sulla mancata attuazione del P.T.A. di Palazzolo Acreide (SR)", dell'onorevole Vinciullo. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che in data 12 febbraio 2010, la VI Commissione legislativa permanente dell'ARS 'Servizi Sociali e Sanitari', accoglieva, in via eccezionale, la proposta dell'onorevole interrogante istituire un P.T.A. (Presidio Territoriale di Assistenza) nel Comune di Palazzolo Acreide, in Provincia di Siracusa;

preso atto che come si evince dalla relazione depositata dall'Assessore per la salute, nella seduta d'Aula del 27.09.2011, nel rispondere sostanzialmente all'interrogazione a firma dello scrivente (presentata in data 23.09.2011), lo stesso si impegnava ad istituire il P.T.A. di Palazzolo Acreide nell'arco temporale di quattro mesi, e cioè entro il 31/12/2011;

tenuto conto che il P.T.A. di Palazzolo Acreide è di grande importanza e servirebbe l'intero territorio montano dei Comuni di Buccheri, Buscemi, Cassaro, Ferla e Canicattini Bagni, distanti da ogni altra struttura sanitaria di assistenza;

considerato che ulteriori ed ingiustificati ritardi alimentano, tra i cittadini e non solo, il dubbio sull'apertura del Presidio in esame;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario e urgente mettere in atto tutti i provvedimenti utili e necessari ad accelerare e agevolare l'apertura della struttura sanitaria di Palazzo Acreide.».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per la salute, dott.ssa Borsellino, per fornire la risposta.

BORSELLINO, *assessore per la sanità*. L'interrogazione verteva ad avere dei chiarimenti sulla mancata attivazione del P.T.A. di Palazzolo Acreide. Con riferimento alla funzionale organizzazione dei servizi sanitari afferenti il PTA di Palazzolo Acreide nonché degli altri uffici sanitari (SIAV, SEMP, SIAN etc) allocati presso l'immobile di Via Madonna delle Grazie a Palazzolo, detti servizi sono stati, a detta anche dell'Azienda, con la recente interlocuzione dell'8 giugno scorso, son stati regolarmente erogati assicurando all'utenza nell'ambito del medesimo sito, una risposta omogenea in merito alla pluralità delle richieste, di assistenza territoriale, garantendo soprattutto una più efficace tutela della salute nei confronti dei pazienti fragili.

Si tratta di un riscontro avuto dall'azienda, tra l'altro molto recente, per il quale naturalmente, ci riserviamo anche di verificare la funzionalità dei servizi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinciullo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, sì ha ragione lei, il P.T.A. di Palazzolo è stato attivato, già esisteva precedentemente ma adesso è stato inserito nel contesto generale di tutti gli altri P.T.A. esistenti in provincia di Siracusa. E' un P.T.A. che si è reso necessario nonostante non avesse il numero previsto per tutti gli altri P.T.A. perché è oggettivamente

a servizio di una comunità montana che, comprende i comuni di Buccheri, Buscemi, Castroferla, Canicattì, Palazzolo, Sortino, nonché di alcuni comuni della Provincia di Siracusa che sono difficilmente raggiungibili perché gli ospedali più vicini sono ad oltre cinquanta km di distanza, perché se si deve andare a Siracusa oppure andare a Lentini o a Noto, quindi in una situazione oggettivamente lontana dai tre più importanti ospedali della provincia di Siracusa.

Il problema, Assessore, è un altro e su questo torno a insistere. Questo P.T.A. è ubicato in un immobile in affitto. E' stato cambiato l'immobile da dove era precedentemente allocato ed è stato trasferito in uno nuovo e in questo immobile noi paghiamo circa centocinquantamila euro l'anno. Fra le altre cose al momento dell'affitto, in maniera prudenziale, l'ASP di Siracusa ha previsto l'acquisto di questo immobile, perché questo immobile, enorme, sufficiente, per ospitare i P.T.A. di Palazzolo è stato stimato circa due milioni di euro.

In pratica, assessore, noi fra dodici anni avremmo dato al proprietario di questo immobile circa due milioni di euro e quello si tiene l'immobile ed è una cosa che noi non possiamo accettare, perché, ricordo che nella somma della legge ex art. 20 della legge 67-88, ci sono ottocento mila euro per l'acquisto di questa struttura. Ricordo che c'è qualche ulteriore possibilità economica in Assessorato, dal momento che la scorsa settimana ha diviso questi undici milioni di euro senza però dare nemmeno un centesimo alla provincia di Siracusa. Noi abbiamo la necessità, come fanno tutte le buone famiglie di evitare di pagare per dodici anni un immobile per lasciarlo dopo dodici anni al legittimo proprietario, quando anziché pagare l'affitto, se ci mettiamo a pagare anche il mutuo fra dodici anni l'immobile sarebbe di proprietà dell'ASP. Anche perché vede, Assessore, noi lo paghiamo, fra dodici anni continueremo a pagare per ulteriori dodici e così via, e non ha senso che una struttura che è necessaria per il territorio continua ad essere tenuta in affitto. Ogni buona famiglia passa all'acquisto del bene.

Grazie, mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1289 "Notizie circa la nomina del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia 'A. Mirri' di Palermo", a firma degli onorevoli Lombardo ed altri. Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'interrogazione si intende presentata con richiesta a risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1298 "Interventi finalizzati ad assicurare maggiori controlli nelle aziende agricole siciliane per scongiurare il rischio tubercolosi", a firma dell'onorevole Lombardo. Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'interrogazione si intende presentata con richiesta a risposta scritta

Si passa all'interrogazione n. 1326 "Opportune iniziative allo scopo di garantire le adeguate figure professionali agli uffici del Servizio prevenzione e sicurezze negli ambienti di lavoro in seno alle ASP", a firma dell'onorevole Ferrandelli. Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'interrogazione si intende presentata con richiesta a risposta scritta

Si passa all'interrogazione n. 1342 "Notizie circa l'attuazione del piano per la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro presso l'Azienda sanitari provinciale di Palermo", a firma dell'onorevole Lentini. Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'interrogazione si intende presentata con richiesta a risposta scritta

Si passa all'interrogazione n. 1347 "Chiarimenti sulla scadenza degli incarichi dirigenziali del servizio 118", a firma dell'onorevole Forzese. Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'interrogazione si intende presentata con richiesta a risposta scritta

Si passa all'interrogazione n. 1392 "Notizie sulla chiusura della postazione del Servizio 118 di Ortigia (SR)", a firma dell'onorevole Vinciullo. L'interrogazione si intende presentata con richiesta a risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1397 "Notizie in merito al parere negativo del Comitato regionale di bioetica nei confronti del trattamento terapeutico a base di cellule staminali", a firma dell'onorevole Vinciullo. L'interrogazione si intende presentata con richiesta a risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 106 "Interventi per il ripristino del servizio medico di emergenza urgenza nel comune di Menfi (AG)", a firma dell'onorevole Cascio Salvatore. Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'interrogazione si intende decaduta.

Si passa all'interrogazione n. 1402 "Misure per contenere la diffusione del virus della *blue tongue* in Sicilia", a firma dell'onorevole Vinciullo. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per la salute, premesso che nei giorni scorsi, in Sicilia, nel trapanese, oltre duemila ovini sono morti per aver contratto il virus della *blue tongue*, detto anche morbo della lingua blu;

preso atto che altri focolai sono stati riscontrati, dai controlli effettuati dai servizi veterinari, anche nelle province di Messina e Palermo, facendo intravedere una possibile e concreta propagazione del virus, che potrebbe presto espandersi ed estendersi all'intero territorio regionale siciliano;

accertato che:

il virus genera febbre alta negli animali colpiti, rendendoli inattivi e portandoli, in questo stato, fino alla morte;

la morte degli ovini colpiti rappresenta, per gli allevatori siciliani, una perdita economica gravissima, non facilmente sostenibile in un momento in cui l'intero settore subisce gli effetti negativi della crisi economica che sta colpendo il nostro Paese e la zootecnia in modo particolare;

considerato che la diffusione del virus, oltre a rappresentare una minaccia economica per gli allevatori siciliani, rappresenta un importante fattore di rischio per la catena alimentare, in quanto spesso gli animali colpiti dal morbo vengono macellati di nascosto, sfuggendo ai controlli sanitari;

visto che:

al fine di contenere e scongiurare la diffusione massiccia del virus, è opportuno procedere all'abbattimento dei capi infetti, evitando di gravare sui bilanci degli allevatori, che altrimenti potrebbero vedersi spinti a nascondere lo stato di salute dei propri animali;

ad oggi, il danno stimato sembra aver raggiunto il milione di euro;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile intensificare i controlli, attraverso i servizi veterinari provinciali, al fine di contenere la diffusione del virus ed evitare che carni infette possano raggiungere la distribuzione alimentare;

non ritengano necessario valutare, in sede di variazione di bilancio, la possibilità di destinare dei fondi agli allevatori i cui capi di bestiame siano stati colpiti dal virus, al fine di contenere il danno economico e scongiurare il collasso di un settore già fortemente penalizzato dalla crisi economica che attanaglia l'Isola;

non ritengano opportuno considerare la possibilità di impedire la transumanza, per evitare la trasmissione del morbo, detto della lingua blu, dai capi infetti a quelli non infetti.»

Ha facoltà di parlare l'assessore per la salute, dott.ssa Borsellino, per fornire la risposta.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. In merito a questa interrogazione parlamentare avente per oggetto "Misure per contenere la diffusione del virus della *blue tongue* in Sicilia", era stata fornita una risposta scritta il 7 febbraio del 2014. Riferisco brevemente anche se la risposta è particolarmente articolata.

L'unica cosa che abbiamo fatto rispetto alla data in cui abbiamo fornito il riscontro abbiamo fatto un aggiornamento rispetto ai dati epidemiologici dai quali risulta che nell'anno 2014 a fronte di ottantasette focolai aperti, ve ne sono sedici ancora aperti, nel 2015 tredici e tre ancora aperti per cui con una significativa riduzione rispetto all'anno 2014.

In particolare, risultano ancora aperti diciannove focolai di BTV siero tipo 1 di cui tredici a Siracusa, tre ad Agrigento, uno ad Enna, uno a Palermo e uno a Ragusa.

Il dato attuale era affrontato con quanto comunicato nella precedente nota, metteva in evidenza un trend di diffusione della malattia in notevole diminuzione.

E' ovvio che rispetto alla diffusione si sta facendo un'azione di attento monitoraggio da parte dell'assessorato salute proprio per evitare alcune recrudescenze come si stanno manifestando con riferimento anche ad altre zoonosi nel territorio regionale.

Devo dire che l'aspetto ci preoccupa non poco, ma in questo momento sotto stretta osservazione da parte degli uffici competenti sia dell'Assessorato salute ma in collaborazione anche con l'Istituto Zooprofilattico della regione che adesso è, tra l'altro, sotto regime di commissariamento perché riteniamo, naturalmente insieme con le Aziende sanitarie che sono particolarmente esposte sotto questo profilo, di dovere svolgere tutti gli interventi necessari perché si possano tenere questi fenomeni sotto controllo per cui a breve avremo anche una conferenza di servizi con le aziende particolarmente interessate, in particolare anche quella di Siracusa, per mettere in atto tutti gli interventi necessari per tenere il fenomeno sotto controllo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinciullo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

VINCIULLO. Mi dichiaro soddisfatto. Signor presidente, onorevoli colleghi, assessori, noi dobbiamo renderci conto che improvvisamente tre fenomeni che pensavamo essere definitivamente debellati in Sicilia, li avevano trovati Sidney e Sonnino e Franchetti nel 1876 quando fecero la famosa "Inchiesta agraria in Sicilia", - purtroppo sono passati due secoli da quella indagine e riesplode.

E quindi, volevo un attimino soffermarmi su tre cose. La tubercolosi bovina pensavamo che fosse stata debellata, è ritornata; la brucellosi, pensavamo fosse stata definitivamente debellata ed invece, purtroppo, sta scoppiando in maniera virulenta in Provincia di Ragusa, dove addirittura oggi abbiamo quarantuno stalle che, agli esami, sono risultate infette, con un dato allarmante, però, che ancora il trenta per cento delle stalle non sono state verificate. Perché? Perché le ore che hanno i veterinari convenzionati, purtroppo, sono insufficienti per potere verificare ogni sei mesi tutte le stalle.

Se noi potessimo ogni sei mesi verificare se ci sono casi di tubercolosi, di *blue tongue* oppure di brucellosi, staremmo molto più tranquilli, molto più sereni. Così non è.

Vede, quando lei giustamente parla di tredici casi di *blue tongue* in Provincia di Siracusa è un fatto allarmante, perché vero è che ne avevamo ottantasei tre anni fa, ma erano localizzate in un territorio che endemicamente e storicamente è stato infetto dalla *blue tongue*.

La Provincia di Siracusa, come lei giustamente ha avuto modo di dire, non è stata quasi mai interessata da queste vicende. Ci sono state altre calamità ma sicuramente non questa della lingua blu che colpisce i capi infetti. E di conseguenza, avere improvvisamente scoperto che su diciannove casi in Sicilia, tredici sono in Provincia di Siracusa, è un dato allarmante. Anche perché lei mi insegna

che le greggi in Sicilia non stanno nelle stalle ma sono in continua migrazione da un capo all'altro alla ricerca di pascoli e di conseguenza è facilissimo infettare nuovi capi.

Lei accennava – e su questo io sono d'accordo – ad una maggiore integrazione nella lotta contro *blue tongue*, tubercolosi e brucellosi dell'Istituto Zooprofilattico, perché vede qui il problema vero è anche un problema di informazione. Io sarei dell'idea che, oltre ad applicare la norma che è passata in Aula e su cui lei ha dato il parere favorevole, che prevede nuove risorse per i veterinari impegnati nella lotta e soprattutto nella prevenzione di queste tre malattie, occorre coinvolgere l'Istituto Zooprofilattico su due cose. Primo, i veterinari – seppure bravi, quelli convenzionati con le ASP – devono fare dei corsi di formazione presso l'Istituto Zooprofilattico. E' di fondamentale importanza che i nostri veterinari – ripeto bravissimi – si possano ulteriormente aggiornare.

Seconda cosa: l'operazione di informazione che viene fatta agli allevatori è purtroppo carente. Noi abbiamo la necessità che a cominciare dall'A.R.A.S., cioè l'Associazione Regionale Allevatori Siciliani, vada a fare delle operazioni di formazione degli allevatori. Agli allevatori bisogna spiegare che quando la mucca abortisce e la placenta viene diffusa nei campi dai cani randagi, quasi sicuramente una mucca che ha abortito, ha abortito perché era infetta o di *blue tongue* o di brucellosi o di tubercolosi e di conseguenza questa malattia poi si diffonde fra gli altri capi.

Quindi, la prima cosa che bisognerebbe spiegare agli allevatori è che bisogna seppellire la placenta, che bisogna tenere ed avere degli accorgimenti ben precisi, che quando si entra dove ci sono delle stalle infette bisogna mettere i copri stivali.

Allora, Assessore, io sono soddisfatto dalle risposte che ho avuto, anche perché vedo che il fenomeno, oggettivamente, è sotto controllo e coincide con i dati che noi deputati delle province abbiamo, però occorre intensificare queste due cose: primo, maggiori risorse per i veterinari, i convenzionati, così come è previsto dalla norma approvata in Aula; secondo, maggiore coinvolgimento dell'Istituto Zooprofilattico nel doppio senso, da una parte di formazione permanente dei veterinari impegnati nella lotta, dall'altra parte, attraverso anche l'A.R.A.S., una politica di formazione degli allevatori in maniera tale che agli allevatori si dica quello a cui vanno incontro quando mettono in pratica pratiche che nel passato potevano funzionare, ma che oggi non funzionano più, perché oggi sappiamo esattamente che una placenta infetta poi infetta la stalla, oltre evidentemente sempre ricorrente all'Istituto Zooprofilattico, verificare anche attraverso il latte, perché questo si può fare, se si può in tempo dare vita a una prevenzione che possa salvare le stalle siciliane che oggi, oggettivamente, sono penalizzate da una parte e messe in pericolo da queste tre malattie ormai diffusissime.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 113 “Potenziamento del servizio di soccorsi di emergenza-urgenza nei comuni di Montemaggiore Belsito ed Aliminusa (PA)”, a firma degli Onorevoli Lentini e Ciaccio. Per assenza dall'Aula dei firmatari l'interpellanza decade.

Si passa all'interrogazione n. 1436 “Chiarimenti sulla distribuzione diretta dei farmaci del PHT”, a firma dell'onorevole Falcone. Si ritiene presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 115 “Istituzione di centri specializzati per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare (DCA)”, a firma degli onorevoli Ioppolo ed altri. Per assenza dall'Aula dei firmatari l'interpellanza decade.

Si passa all'interrogazione n. 1448 “Chiarimenti circa gli incrementi di spesa al capitolo di bilancio relativo al servizio di emergenza-urgenza 118”, a firma dell'onorevole Falcone. Si ritiene presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 120 “Corretta applicazione della riforma prevista dalla l.r. 14 aprile 2009, n. 5, in ragione delle peculiarità geografiche del territorio della provincia di Agrigento”, a firma degli onorevoli Zito, Cancellieri ed altri. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, visti:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, recante 'Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421';

il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, recante 'Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'art. 6 della Legge 30 novembre 1998, n. 419';

la legge 14 aprile 2009, n. 5,
recante 'Integrazioni e modificazioni a quanto disposto dalla legislazione regionale in materia sanitaria';

il Decreto Reg 2 dicembre 2011, pubblicato sulla G.U. della Regione siciliana del 5/1/12 'Riordino e razionalizzazione della Rete dei punti di nascita';

considerato che:

la ratio della legge suindicata è quella di ... 'rendere compatibile l'equilibrio economico del Servizio sanitario regionale con il mantenimento e la riqualificazione dell'offerta assistenziale complessiva al fine di garantire il diritto all'erogazione appropriata ed uniforme dei livelli essenziali di assistenza (art. 1, co. 2)';

da un'analisi dell'attuazione della riforma sanitaria, è emerso evidente che la stessa, sia pur in una corretta visione di economicità del servizio sanitario offerto, debba necessariamente tenere conto delle peculiarità geografiche di ogni singola provincia ed in particolare della provincia di Agrigento, caratterizzata da un territorio estremamente esteso, e che, oltre al polo sanitario della città di Agrigento, conta anche quello del Distretto di Licata (con una propria naturale vocazione territoriale) nell'ambito del Distretto Ospedaliero AG 1;

la struttura ospedaliera licatese è sottoposta da tempo a una continua e costante migrazione di risorse umane e strutturali in favore, prevalentemente, dell'ospedale di Agrigento; in particolare vedasi:

- la chiusura dell'U.O.C. Anestesia, diventata U.O.S, a favore dell'U.O.C.di Agrigento;
- laboratorio di Analisi e Radiologia e trasformate in U.O.S.; -U.O.C. Pediatrica è diventata U.O.S. a favore dell'U.O.C. di Agrigento;
- medesima sorte alla U.O.C. di Ostetricia - ginecologia e la chiusura del punto nascite, diventata U.O.S. a favore dell' U.O.C di Agrigento;
- l'U.O. Complessa ORL soppressa e sostituita da attività ambulatoriale aggregata all' U.O.C. chirurgica di Licata; - chiusura di chirurgia vascolare e spostamento dei posti letto ad Agrigento;

tutte queste operazioni appaiono il preludio di una più ampia destrutturazione mirata ad un vero e proprio depotenziamento dell'Ospedale di Licata al fine di una chiara distribuzione Agrigento-centrica della sanità provinciale, operata dalla Direzione Generale;

rilevato che:

il depotenziamento del presidio ospedaliero licatese causerà, inevitabilmente, un'emorragia di utenza dell'intera ASP n.201, poiché, proprio sulla scorta delle peculiarità geografiche della

provincia agrigentina, la maggior parte degli utenti residenti nell'area Licata-Palma, per questioni di opportunità logistiche, preferirà raggiungere gli ospedali di Caltanissetta e di Gela, piuttosto che recarsi in quello del proprio capoluogo provincia;

in considerazione del risparmio in termini di tempo nel raggiungere l'ospedale di Caltanissetta (tra l'altro, dotato di più servizi branche specialistiche) piuttosto di quello di Agrigento. Basti analizzare, nel merito, la situazione degli utenti di Palma di Montechiaro, Campobello di Licata, Ravanusa, paesi che, in termini di distanza chilometrica, sono più vicini all'ospedale di Caltanissetta, e Gela, piuttosto che ad Agrigento perché risultano collegati da una migliore rete stradale e da un migliore servizio di trasporto pubblico;

ulteriore motivazione per non depotenziare il presidio di Licata è che le spiagge della cittadina (quarantamila abitanti) ben si sono prestate all'approdo di clandestini, spesso donne bisognose di cure ostetriche; la casistica, inoltre, fa presente che il 16% delle partorienti ha dato alla luce il piccolo nella prima mezz'ora di arrivo nel nosocomio. Rilevato altresì che detto potenziale sviluppo ha motivazioni esclusivamente politiche e sicuramente non sanitarie e non collima affatto con la *ratio* della riforma che prevede il mantenimento e la riqualificazione dell'offerta assistenziale complessiva;

per conoscere se non ritengano opportuno, sulla scorta delle sopra esposte argomentazioni, assumere iniziative, ed in tal caso quali, per rimediare alla situazione sopra descritta e porre in essere un efficace potenziamento dell'Ospedale S. Giacomo d'Alto Passo.».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per la salute, dott.ssa Borsellino, per fornire la risposta. L'Assessore si impegna a fornire risposta o se vuole può anche brevemente sintetizzarla e presentare alla Presidenza il testo di risposta che sarà acquisita dalla banca dati.

BORSELLINO, assessore per la salute. Fermo restando che comunque presenterò una risposta scritta articolata, vorrei semplicemente sottolineare che quanto puntualizzato nell'interrogazione si riconduce al tema complessivo della riorganizzazione della rete ospedaliera.

Tuttavia, quanto rappresentato dall'interrogante, rispettivamente, con riferimento a quando evidenziato dal Comitato dei sindaci del comprensorio di Cefalù e dal direttore generale dell'ASP di Agrigento, il Ministero della Salute ha prorogato con specifico riferimento al punto nascita di Cefalù, la possibilità di effettuare le attività normali di ostetricia e ginecologia, anche questo tema rientra nel tema complessivo dei punti nascita, in questo momento anche l'Ospedale di Cefalù ha avuto concessa una deroga e in particolare è stato richiesto dal Ministero un attento monitoraggio delle attività di ostetricia a confronto con il presidio ospedaliero del distretto vicino di Termini Imerese.

Credo che questi sono aspetti che comunque verranno affrontati compiutamente anche nell'audizione di domani.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. L'onorevole Zito prende atto della risposta dell'Assessore Borsellino.

Si passa all'interrogazione n. 1457 "Contenimento della spesa sanitaria in Sicilia nella cura dell'osteoporosi" a firma dell'onorevole Vinciullo. Si ritiene presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 122 "Interventi per assicurare l'accesso dei disabili uditivi ai più moderni ausili protesici per la comunicazione interpersonale" a firma dell'onorevole Lentini. Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interpellanza decade.

Onorevoli colleghi, siamo ben oltre il cinquanta per cento degli atti ispettivi che riguardano la Rubrica Salute. Io credo che sia stata una seduta utile che ha consentito un proficuo confronto fra i deputati e l'Assessore Borsellino che ringrazio per la disponibilità e per il lavoro.

Onorevoli colleghi, vi proporrei di proseguire l'esame degli atti ispettivi, - se l'Assessore Borsellino è disponibile -, della Rubrica Salute nella seduta di domani, precisando che comunque iscriveremmo il seguito dello svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze della Rubrica Salute al IV punto dell'ordine del giorno, quindi dopo la discussione del disegno di legge "Disposizioni in materia di composizione dei consigli e delle giunte comunali, di status degli amministratori locali e di consigli circoscrizionali. Disposizioni varie". (n. 980/A). Potendosi, peraltro, rinviare la discussione generale del disegno di legge appena citato anche all'articolo 1 forse potremmo anche valutare la possibilità di completare la rubrica "Salute" nella seduta di domani.

Chiedo, pertanto, all'assessore Borsellino a confermare la disponibilità e, anche se noto che ci stiamo approssimando agli atti ispettivi più recenti, credo che richiedano anche un minimo di approfondimento, di attenzione. Vediamo se l'assessore domani è disponibile per proseguire lo svolgimento della rubrica.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. Se ritenete di dovere interrompere la trattazione per oggi, io sono disponibile.

VINCIULLO. Chiedo che si proceda fino al 2013.

PRESIDENTE. C'è una richiesta di proseguire ancora per qualche minuto, fino all'esaurimento degli atti presentati nel 2013. Posso accogliere la richiesta. Si passa dunque all'interpellanza n. 123, a firma dell'onorevole Cancellieri, "Chiarimenti urgenti in merito alla costruzione di nuovi impianti crematori in Sicilia".

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la legge n. 130 del 30 marzo 2001, recante 'Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri' ha portato ad un esponenziale ricorso alla pratica della cremazione in luogo della più comune tumulazione dei defunti;

nonostante a livello nazionale recenti indagini statistiche della Sefit (Federutility Servizi Funerari) rilevino un incremento del numero di cremazioni eseguite nel biennio 2011/2012, nel medesimo periodo di riferimento in Sicilia si riscontra una flessione, pari al 61,8%, imputabile ai molteplici disservizi dell'unico impianto attualmente operativo ed alla mancanza di ulteriori impianti operanti nell'Isola;

il 17 agosto 2010, l'Assemblea regionale ha approvato la legge n.18, recante 'Disposizioni in materia di cremazione delle salme e di conservazione, affidamento e/o dispersione delle ceneri';

l'articolo 9 della predetta legge prevedeva uno stanziamento a carico del bilancio regionale di una somma complessiva di 1.500.000 per il triennio 2010-2012, per la realizzazione di nuovi impianti crematori sul territorio regionale e la relativa campagna informativa;

nonostante l'amministrazione comunale della Città di Messina abbia annunciato nel dicembre 2012 l'apertura di un nuovo impianto, a quanto sembra costruito con risorse provenienti dal bilancio comunale, informando già nel novembre dello stesso anno la cittadinanza in merito alla

documentazione necessaria per l'accesso al servizio e che ad oggi lo stesso risulta ancora non operativo;

considerato che:

alla luce di quanto sopra esposto l'unico impianto attualmente in funzione nella nostra Regione è quello sito in Palermo, presso il cimitero S. Maria dei Rotoli, che tuttavia è soggetto a frequenti problemi i quali costringono alla chiusura temporanea dello stesso;

questo stato di cose costringe parte dei richiedenti a doversi rivolgere alla struttura preposta più vicina, sita in Campania, nel comune di Montecorvino Pugliano, con conseguente aggravio di spese a loro carico;

per conoscere se non ritengano opportuno:

illustrare se e in che modo siano stati impiegati gli stanziamenti previsti all'articolo 9 della l.r. n. 18 dell'agosto 2010;

indicare e risolvere, qualora esistano, inadempimenti imputabili all'amministrazione regionale che rendano l'impianto sito in Messina, presso il cimitero Monumentale, ad oggi ancora non operativo;

provvedere ad ammodernare l'impianto crematorio sito in Palermo, presso il cimitero monumentale di S. Maria dei Rotoli, al fine di porre in efficienza una struttura costruita oltre vent'anni fa che ad oggi risulta mal funzionante e periodicamente inattiva a causa di ritardi nell'attività di ordinaria manutenzione a cui i suddetti impianti devono sottoporsi;

illustrare quali iniziative ritengano di voler adottare, ed in quali tempi, al fine di garantire all'utenza siciliana un servizio efficiente che eviti costosi e dolorosi trasferimenti delle spoglie presso i diversi centri presenti sul territorio della nazione.».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per la salute, dott.ssa Borsellino, per rispondere all'interrogazione.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. L'interpellanza chiedeva chiarimenti in merito alla costruzione di nuovi impianti crematori in Sicilia, la legge n. 18 del 2010.

PRESIDENTE. Alle interpellanze non è prevista risposta in forma scritta. L'Assessore può rispondere brevemente e poi presentare alla Presidenza il cartaceo, che comunque viene acquisito per la banca dati.

BORSELLINO, *assessore per la salute*. Dicevo che la legge n. 18 del 2010 prevedeva, all'articolo 8, l'adozione di alcune direttive in merito alle rimozioni di protesi, tenute dai registri cimiteriali, requisiti e piano di formazione per il personale addetto ai forni crematori e per i cerimonieri del commiato, i livelli informativi minimi per la popolazione, nonché apposite risorse per la realizzazione degli impianti crematori e le campagne di informazione.

Con un provvedimento del 2011, il dirigente generale del dipartimento attività sanitarie dell'Assessorato salute ha chiesto ai direttori del Dipartimento di prevenzione delle ASP della Regione siciliana di comunicare se, presso i comuni rientranti nell'ambito di rispettiva competenza, fossero stati attivati o fossero in corso di attivazione dispositivi per la cremazione delle salme.

Con ulteriore provvedimento del 2012, sempre lo stesso Dipartimento ha convocato un gruppo di lavoro, alla presenza dei direttori e dipartimenti di prevenzione e dei servizi di ambienti di vita delle ASP, prevedendo la definizione del regolamento attuativo della legge n. 18 del 2010 in tema di cremazione.

Durante questi lavori sono stati definiti i requisiti strutturali degli spazi destinati al commiato e alla preparazione della salma, che sono stati mutuati poi dal D.A. n. 890 del 2002 in tema di accreditamento, e sono emerse in tal sede delle problematiche non previste nella legge che abbiamo appena citato, quale, per esempio, la conservazione, per almeno dieci anni, per accertamenti medico-legali, di materiale biologico e annessi cutanei, nonché quant'altro necessario per accertamenti di tal genere.

Occorreva, quindi, individuare la figura professionale che avrebbe dovuto procedere ai prelievi di tali reperti nei soggetti non deceduti presso reparti ospedalieri, nonché le modalità di effettuazione del prelievo stesso, oltre che le limitazioni nelle immissioni dei fumi in atmosfera.

Per queste motivazioni è stata differita la prosecuzione dei lavori, prevedendo anche il coinvolgimento delle direzioni sanitarie, delle aziende universitarie ospedaliere dei policlinici, dove i presenti hanno convenuto che presso i propri istituti di anatomia patologica – medicina legale potessero essere conservati e censiti questi reperti.

Con provvedimento del febbraio 2012, è stata definita la prosecuzione dei lavori del precedente gruppo tecnico e, sempre alla presenza dei dipartimenti di prevenzione e dei servizi di ambienti di vita delle ASP, qui sono stati chiamati a partecipare anche i direttori sanitari delle tre aziende ospedaliere universitarie policlinico regionale.

In questa sede, i direttori sanitari dei policlinici hanno evidenziato l'impossibilità dell'utilizzo degli istituti universitari, in quanto l'attività di cui ci stiamo occupando non rientrava, a loro dire, tra i propri compiti istituzionali, e che avrebbe avuto anche un elevato costo gestionale.

A riguardo, si è convenuto che risulta essere idoneo per gli eventuali accertamenti medico-legali il prelievo di una losanga di pochi centimetri di cute. Io credo che però queste precisazioni siano di natura assolutamente molto tecnica e che, quindi, possano essere oggetto di particolare attenzione anche con la consegna di una relazione puntuale, che è quella che vi sto leggendo, che potrà essere sicuramente oggetto di maggiore attenzione. Insoluto è rimasta invece la problematica relativa al luogo dove trattenere con le corrette modalità tali reperti e la rimozione preventiva di eventuali protesi, in quanto legge in argomento non ha neanche previsto apposite risorse per l'espletamento di queste attività.

Con provvedimento del gennaio 2012, l'assessore *pro tempore* ha previsto uno schema di regolamento attuativo della legge regionale n. 18 del 2010 in materia di cremazione delle salme, dove veniva anche comunicato all'assessore per le autonomie locali e per la funzione pubblica che gli oneri individuati dall'articolo 9 della legge di settore, in favore degli enti locali, non rientrava tra le specifiche attribuzioni dell'assessorato salute.

Alcune considerazioni conclusive. La gestione delle risorse, prevista dall'articolo 9 della legge n. 18 del 2010, quindi rientra tra le competenze dell'assessorato regionale per le autonomie locali e per la funzione pubblica.

Non risulta che la città di Messina abbia mai avanzato richiesta alle amministrazioni regionali di pareri preventivi all'autorizzazione di sistemi di cremazione delle salme, dell'impianto in atto in funzione presso il cimitero Santa Maria dei Rotoli di Palermo non si conoscono le procedure messe in atto in tema di rimozione delle protesi, nonché di prelievo di materiale biologico e tipologia e rivestimento delle bare, né eventuali deroghe rilasciate dall'assessorato regionale territorio e ambiente sulle autorizzazioni alle emissioni di fumo in atmosfera.

In ultimo, sulla base di un documento dibattuto dal Comitato interregionale di prevenzione, che la Regione Veneto, capofila nel settore, ha recentemente trasmesso alla Conferenza Unificata Stato-Regioni, sono stati proposti corsi di formazione per gli operatori che svolgono attività funebre a cui poter delegare anche la rimozione di endoprotesi.

Questo atto, laddove divenisse anche oggetto di approvazione in sede di intesa Stato-Regioni, potrebbe certamente risolvere, seppure in misura parziale, le questioni finora esposte, fatta eccezione per la problematica relativa al prelievo dei reperti biologici e alla loro corretta conservazione, in quanto questo aspetto necessita dell'individuazione di opportune risorse che, come detto, non sono rinvenibili all'interno del Fondo sanitario regionale.

CANCELLERI. Prendo atto della risposta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'Assemblea terrà seduta domani, mercoledì 10 giugno 2015, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

- I - Giuramento di deputato
- II - Comunicazioni
- III - Discussione del disegno di legge:
“Disposizioni in materia di composizione dei consigli e delle giunte comunali, di status degli amministratori locali e di consigli circoscrizionali. Disposizioni varie”. (n. 980/A)
Relatore: on. Malafarina
- IV - Seguito dello svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “*Salute*” (V. *allegato*)

La seduta è tolta alle ore 20.08

ALLEGATO 1**Testo delle interrogazioni**

Con richiesta di risposta orale

N. 2661 - Notizie riguardanti il piano di rientro di alcuni istituti pubblici di assistenza e beneficenza (IPAB).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che l'obiettivo della Regione è quello di creare modelli organizzativi più efficienti garantendo il mantenimento della natura pubblicistica a quelle IPAB che svolgano effettivamente attività di assistenza e beneficenza e consentendo l'accorpamento e di conseguenza una più efficace ed efficiente organizzazione a quelle collocate in zone limitrofe e con un volume di entrate molto ridotto e procedendo a piani di rientro;

rilevato che per alcune IPAB sono stati accettati, dall' Assessorato competente, piani di risanamento decennali e per altre, invece, è stato chiesto un risanamento massimo di tre anni;

considerato che se ciò fosse vero significherebbe che la Regione adotta un criterio 'clientelare' con due pesi e due misure e sarebbe un gravissimo abuso di potere da segnalare alla procura della Repubblica;

per sapere se non si ritenga opportuno fare chiarezza sulla vicenda che potrebbe sfociare in discriminazione dal carattere prettamente politico.».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FORZESE

N. 2666 - Notizie sulle azioni che il Governo intende intraprendere con l'urgenza del caso per fronteggiare l'erosione costiera nel lido di Noto (SR).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che nei giorni scorsi, a causa dell'azione delle onde marine, nel piazzale denominato del Lido di Noto, nell'omonimo comune in provincia di Siracusa, si è improvvisamente aperta una pericolosa quanto preoccupante voragine, con gravissimi ed importanti danni al muro sottostante e portante, che adesso è a rischio di crollo;

preso atto che in seguito al disastroso evento, la Capitaneria di porto di Siracusa ha ritenuto utile e necessario per motivi di sicurezza chiudere l'accesso alla spiaggia sottostante e al tratto di mare nei pressi della zona a rischio crollo, oltre ad interrompere la viabilità sulla strada provinciale adiacente;

accertato che l'attuale drammatico stato in cui versa il litorale netino, se non si troverà presto una soluzione condivisa con il comune di Noto e con l'ex provincia regionale di Siracusa, sicuramente mette a rischio l'avvio della prossima stagione estiva, oltre a compromettere seriamente una delle spiagge più belle e frequentate della Sicilia;

tenuto conto che da una sommaria, ma certa, valutazione è certo che le onde del mare oltre a danneggiare definitivamente il muro di sostegno, hanno arrecato danni gravissimi al piazzale *ut supra diximus*;

considerato che la zona è interessata da una triplice competenza, demanio marino, ex provincia regionale di Siracusa e, per certi aspetti, anche comune di Noto;

visto che appare evidente che il comune o la provincia, da soli, non sono nelle condizioni di sostenere un intervento complessivo a tutela del lido tutto, che richiederebbe diversi milioni di euro;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra denunciato;

non ritengano necessario, urgente e indispensabile ordinare l'intervento del dipartimento regionale di Protezione civile affinché vengano messe in atto tutte le azioni utili alla difesa della costa del Lido di Noto, a tutela della incolumità di quanti si trovano nella zona;

non ritengano necessario intervenire programmando ed utilizzando i fondi PO FESR 2014-2020, in modo da risolvere definitivamente ed estirpare alla radice il problema.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

N. 2667 - Chiarimenti sulla natura, sulle cause e sulle responsabilità dei debiti contratti dai Consorzi di bonifica siciliani.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che i Consorzi di bonifica siciliani sono stati istituiti con legge regionale n. 45 del 25/05/1995 per la difesa, la conservazione e la tutela del suolo, per lo sviluppo della produzione agricola, l'irrigazione e la bonifica del territorio;

preso atto che originariamente i Consorzi di bonifica istituiti in Sicilia attraverso la legge regionale 'de qua agitur' erano 11;

accertato che l'Assemblea regionale siciliana ha approvato, a gennaio di quest'anno, in seno alla finanziaria, la norma che prevede la riduzione del numero dei Consorzi di bonifica da 11 a due, uno per la Sicilia orientale (comprendente le sopresse sedi di Enna, Caltagirone, Ragusa, Catania, Siracusa e Messina) e uno per la parte occidentale (che comprende le strutture oggi operative a Trapani, Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Gela);

tenuto conto che ad oggi, la normativa 'de qua agitur' non ha trovato ancora piena applicazione da parte del Governo regionale e di conseguenza i Consorzi continuano a rimanere attivi nonostante la loro inefficienza ampiamente dimostrata;

valutato che:

recentemente, l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha rilevato l'esistenza di un debito prodotto dai Consorzi di bonifica siciliani, stimato intorno a 100 milioni di euro;

tra i Consorzi di Bonifica maggiormente indebitati, stante a quanto dichiarato dall'Assessore, primeggia quello della Provincia di Siracusa, con un debito stimato tra i 15 e i 20 milioni di euro;

preso atto che tra le cause principali dei debiti contratti dai Consorzi di bonifica sono annoverati gli eccessivi stipendi degli amministratori dei singoli Consorzi, gli appalti pagati più di quanto previsto in fase di aggiudicazione dei lavori, nonché le bollette evase dai singoli utenti;

considerato che:

già nel 1995, la Regione siciliana è intervenuta una prima volta con fondi pubblici, quindi dei siciliani, per ripianare gli ingenti debiti a quella data contratti dai singoli Consorzi di bonifica siciliani;

non è di facile comprensione la natura dei debiti contratti, se non si pensa a una cattiva gestione degli enti di bonifica;

visto che alla luce della difficile situazione economica che la Regione siciliana sta attraversando e considerata la cattiva amministrazione riscontrata, all'origine del debito contratto, non appare più praticabile, né quantomeno pensabile e condivisibile, l'eventuale decisione del Governo Regionale di ripianare, ancora una volta, i debiti contratti dai Consorzi di bonifica;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto denunciato;

non ritenga di avviare ogni procedura utile e necessaria ad accertare la natura dei debiti contratti dai singoli Consorzi di bonifica siciliani, nonché a individuare eventuali responsabilità da parte degli amministratori, affinché chi ha sbagliato paghi e non siano sempre i siciliani a pagare, gli errori degli altri;

non ritenga necessario e improcrastinabile procedere con l'attuazione della norma varata dall'Assemblea regionale siciliana, riducendo a 2 i Consorzi di bonifica siciliani, affinché non continuino a rappresentare una perdita per il bilancio della Regione.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

N. 2668 - Chiarimenti sulla mancata riapertura h 24 della postazione '118' di Ortigia, a Siracusa, a causa dell'inerzia del Comune.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'isola di Ortigia, nella città di Siracusa, è da secoli meta turistica tra le più rinominate e visitate al mondo, con una presenza di visitatori in continuo aumento ed una presenza di residenti costante, durante tutto l'anno e in tutte le ore del giorno e della notte;

preso atto che lo scorso anno, in seguito al distacco di parte del controsoffitto in cartongesso, nella sede che ospitava il servizio in via Logoteta, si procedeva alla chiusura momentanea della postazione del 118 di Ortigia;

accertato che ad oggi, la postazione del 118 più vicina ad Ortigia ha sede presso la struttura ospedaliera 'Alessandro Rizza', a parecchi chilometri di distanza, con lunghi tempi di arrivo per l'ambulanza visto il traffico caotico che appesantisce la strada da percorrere per raggiungere l'isola di Alfeo e di Aretusa;

tenuto conto che più volte la questione de qua agitur è stata fonte di protesta da parte dei residenti di Ortigia, e altrettante volte è stata dallo scrivente portata all'attenzione del Governo regionale pro tempore che ha assicurato soluzioni condivise anche dallo scrivente;

considerato che in seguito alle ripetute interrogazioni parlamentari presentate dallo scrivente e formulate nell'interesse dei cittadini di Siracusa, il Ministero delle infrastrutture concedeva la possibilità di utilizzare la Casermetta 'Mazzini' in Ortigia, per ospitare definitivamente la postazione del 118, lo stesso Assessorato regionale della salute si esprimeva con favore alla riattivazione, ventiquattrore su ventiquattro (H24), del servizio del 118 in Ortigia;

visto che il comune di Siracusa, nonostante gli impegni a suo tempo assunti, non ha voluto mantenere gli impegni sottoscritti prendendo in carico l'immobile messo a disposizione dal Ministero delle infrastrutture, né intende eseguire i lavori che si era impegnato a fare;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario, urgente e indispensabile attivarsi al fine di ripristinare la postazione 118 di Ortigia e mettere fine ad una situazione incomprensibile e ingiustificabile che rischia di far apparire l'amministrazione regionale inefficiente e incapace di risolvere i problemi della gente, mentre le responsabilità ricadono interamente nel comune di Siracusa che non ha voluto prendere in carico la Casermetta 'Mazzini'.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

N. 2669 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal comune di Siracusa per la manutenzione straordinaria della palestra polivalente annessa al 14° Istituto comprensivo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con D.D.G. n. 7143 del 23 dicembre 2013, l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato l'Avviso pubblico Interventi per l'edilizia scolastica, delibera CIPE '94/2012', con il relativo allegato;

preso atto che con D.D.G. n. 616 del 27 febbraio 2014 è stata concessa la proroga di giorni 20 al termine di presentazione delle proposte rispetto a quanto previsto all'art. 9 dell' avviso pubblico

interventi per l'edilizia scolastica delibera CIPE '94/2012', fissando il termine ultimo al 31 marzo 2014;

accertato che:

entro il termine di scadenza sono pervenute n. 491 istanze di finanziamento, oltre a n. 1 istanza fuori termine;

tra le istanze di finanziamento, pervenute entro i termini di scadenza, è compresa quella presentata dal Comune di Siracusa per la manutenzione straordinaria della palestra polivalente annessa al 14° Istituto comprensivo - per un importo di euro 241.617,10;

tenuto conto che:

con nota prot. n. 63509 del 5.08.2014 il servizio 'Interventi per l'edilizia scolastica ed universitaria gestione anagrafe dell'edilizia scolastica' del Dipartimento ha trasmesso la relazione finale con gli esiti della istruttoria condotta sulle istanze di finanziamento pervenute, predisponendo a tal fine: l'elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1' - avviso CIPE 94/2012, l'elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2' - avviso CIPE 94/2012, l'elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.3' - avviso CIPE 94/2012, e l'elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ultimo con le relative motivazioni;

con nota prot. n. 66350 del 2/9/2014, il Presidente della Commissione di valutazione, in seguito alla seduta di commissione del 4/9/2014 forniva gli elenchi denominati 'A', 'B' e 'C', stilati secondo i criteri riportati al punto 11.3 dell'avviso suddivisi per tipologia di intervento, per la predisposizione delle relative graduatorie;

visto che:

con nota prot. n. 89207 del 25/11/2014, il Servizio X dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha trasmesso le tre graduatorie e l'elenco delle istanze non ammesse;

valutato che con D.D.G. n. 6886 del 25 novembre 2014, l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato le graduatorie provvisorie di cui all'elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1' - avviso CIPE 94/2012, elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2' - avviso CIPE 94/2012, elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.3' - avviso CIPE 94/2012, ed elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ultimo con le relative motivazioni;

preso atto che tra le istanze non ammesse, come detto di cui all'elenco D del decreto de quo figura quella presentata dal Comune di Siracusa per la manutenzione straordinaria della palestra polivalente annessa al 14° Istituto comprensivo - per un importo di euro 241.617,10;

considerato che:

la Commissione di valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha dichiarato l'istanza in argomento non ammissibile per le seguenti motivazioni: 'intervento non conforme all'art. 33 del DPR 207/2010 non si comprende il livello di progettazione e

quindi non è possibile verificare la completezza della documentazione in relazione al livello di progettazione, stante che nel parere tecnico si dice essere preliminare, nella delibera di GM n. 54/2014 si approva il progetto di livello esecutivo e infine nell'atto di valutazione si dice che il progetto è di livello definitivo - mancano lo schema di contratto, il capitolato speciale d'appalto, il piano di sicurezza - manca la delibera di approvazione del piano triennale e nell'elenco prodotto non è stato individuato l'intervento proposto;

non sembra comprensibile nè minimamente credibile che un Comune possa mai incorrere in così banali errori quali quelli riscontrati dalla Commissione di valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale nell'istanza in argomento;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra;

non ritengano necessario accertarsi se vi siano state delle anomalie e degli errori nella valutazione dell'istanza de qua da parte della apposita Commissione di valutazione.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

N. 2670 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal comune di Canicattini Bagni (SR) per la ristrutturazione della palestra comunale polifunzionale a servizio della scuola media statale 'G. Verga'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con D.D.G. n. 7143 del 23 dicembre 2013, l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato l'Avviso pubblico Interventi per l'edilizia scolastica, delibera CIPE '94/2012', con il relativo allegato;

preso atto che con D.D.G. n. 616 del 27 febbraio 2014 è stata concessa la proroga di giorni 20 al termine di presentazione delle proposte rispetto a quanto previsto all'art. 9 dell' avviso pubblico interventi per l'edilizia scolastica delibera CIPE '94/2012', fissando il termine ultimo al 31 marzo 2014;

accertato che:

entro il termine di scadenza, sono pervenute n. 491 istanze di finanziamento, oltre a n. 1 istanza fuori termine;

tra le istanze di finanziamento, pervenute entro i termini di scadenza, è compresa quella presentata dal Comune di Canicattini Bagni per la ristrutturazione della palestra di cui sopra, per un importo di euro 555.000,00;

tenuto conto che:

con nota prot. n. 63509 del 5.08.2014 il servizio 'Interventi per l'edilizia scolastica ed universitaria gestione anagrafe dell'edilizia scolastica' del Dipartimento ha trasmesso la relazione finale con gli esiti della istruttoria condotta sulle istanze di finanziamento pervenute, predisponendo a tal fine:

l'elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1' - avviso CIPE 94/2012, l'elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2' - avviso CIPE 94/2012, l'elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.3' avviso CIPE 94/2012, e l'elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ultimo con le relative motivazioni;

con nota prot. n. 66350 del 2/9/2014, il Presidente della Commissione di valutazione, in seguito alla seduta di commissione del 4/9/2014 forniva gli elenchi denominati 'A', 'B' e 'C', stilati secondo i criteri riportati al punto 11.3 dell'avviso suddivisi per tipologia di intervento, per la predisposizione delle relative graduatorie;

visto che:

con nota prot. n. 89207 del 25/11/2014, il Servizio X dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha trasmesso le tre graduatorie e l'elenco delle istanze non ammesse;

valutato che con D.D.G. n. 6886 del 25 novembre 2014, l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato le graduatorie provvisorie di cui all'elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1' - avviso CIPE 94/2012, elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2' - avviso CIPE 94/2012, elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.3' avviso CIPE 94/2012, ed elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ultimo con le relative motivazioni;

preso atto che tra le istanze non ammesse, di cui all'elenco D del decreto de quo, figura quella presentata dal Comune di Canicattini Bagni sopra menzionata;

considerato che:

la Commissione di valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha dichiarato l'istanza in argomento non ammissibile per le seguenti motivazioni: 'mancano pareri - progetto non conforme all'art. 33 del DPR 207/2010 (manca elenco prezzi - schemi di contratto non conformi alla normativa vigente);

non sembra comprensibile nè minimamente credibile che un Comune possa mai incorrere in così banali errori quali quelli riscontrati dalla Commissione di valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale nell'istanza in argomento;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra;

non ritengano necessario accertarsi se vi siano state delle anomalie e degli errori nella valutazione dell'istanza de qua da parte della apposita Commissione di valutazione.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

N. 2671 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal comune di Carlentini (SR) per l'adeguamento alle norme in materia di sicurezza, igiene e risparmio energetico del plesso scolastico 'Pirandello'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con D.D.G. n. 7143 del 23 dicembre 2013, l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato l'Avviso pubblico Interventi per l'edilizia scolastica, delibera CIPE '94/2012', con il relativo allegato;

preso atto che con D.D.G. n. 616 del 27 febbraio 2014 è stata concessa la proroga di giorni 20 al termine di presentazione delle proposte rispetto a quanto previsto all'art. 9 dell' avviso pubblico interventi per l'edilizia scolastica delibera CIPE '94/2012', fissando il termine ultimo al 31 marzo 2014;

accertato che:

entro il termine di scadenza, sono pervenute n. 491 istanze di finanziamento, oltre a n. 1 istanza fuori termine;

tra le istanze di finanziamento, pervenute entro i termini di scadenza, è compresa quella presentata dal Comune di Carlentini (SR) per l'adeguamento del plesso scolastico di cui sopra, per un importo di euro 1.500.000,00;

tenuto conto che:

con nota prot. n. 63509 del 5.08.2014 il servizio 'Interventi per l'edilizia scolastica ed universitaria gestione anagrafe dell'edilizia scolastica' del Dipartimento ha trasmesso la relazione finale con gli esiti della istruttoria condotta sulle istanze di finanziamento pervenute, predisponendo a tal fine: l'elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1'- avviso CIPE 94/2012, l' elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2' - avviso CIPE 94/2012, l' elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.3' avviso CIPE 94/2012, e l'elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ultimo con le relative motivazioni;

con nota prot. n. 66350 del 2/9/2014, il Presidente della Commissione di valutazione, in seguito alla seduta di commissione del 4/9/2014 forniva gli elenchi denominati 'A', 'B' e 'C', stilati secondo i criteri riportati al punto 11.3 dell'avviso suddivisi per tipologia di intervento, per la predisposizione delle relative graduatorie;

visto che:

con nota prot. n. 89207 del 25/11/2014, il Servizio X dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha trasmesso le tre graduatorie e l'elenco delle istanze non ammesse;

valutato che con D.D.G. n. 6886 del 25 novembre 2014, l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato le graduatorie provvisorie di cui all' elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1'- avviso CIPE 94/2012, elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2' - avviso CIPE 94/2012, elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di

intervento 4.3' avviso CIPE 94/2012, ed elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ulti mo con le relative motivazioni;

preso atto che tra le istanze non ammesse, di cui all'elenco D del decreto de quo, figura quella presentata dal Comune di Carlentini sopra menzionata;

considerato che:

la Commissione di valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha dichiarato l'istanza in argomento non ammissibile per le seguenti motivazioni: l'intervento non conforme all'art. 17 del DPR 207/2010, manca approvazione in linea tecnica e non è citata in delibera G.M. n. 37 - manca schema di contratto, il capitolato speciale descrittivo e prestazionale è relativo alla sola esecuzione dei lavori';

non sembra comprensibile nè minimamente credibile che un Comune possa mai incorrere in così banali errori quali quelli riscontrati dalla Commissione di valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale nell'istanza in argomento;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra;

non ritengano necessario accertarsi se vi siano state delle anomalie e degli errori nella valutazione dell'istanza de qua da parte della apposita Commissione di valutazione.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

N. 2672 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal comune di Ferla (SR) per lavori di adeguamento della scuola elementare.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con D.D.G. n. 7143 del 23 dicembre 2013, l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato l'Avviso pubblico Interventi per l'edilizia scolastica, delibera CIPE '94/2012', con il relativo allegato;

preso atto che con D.D.G. n. 616 del 27 febbraio 2014 è stata concessa la proroga di giorni 20 al termine di presentazione delle proposte rispetto a quanto previsto all'art. 9 dell' avviso pubblico interventi per l'edilizia scolastica delibera CIPE '94/2012', fissando il termine ultimo al 31 marzo 2014;

accertato che:

entro il termine di scadenza, sono pervenute n. 491 istanze di finanziamento, oltre a n. 1 istanza fuori termine;

tra le istanze di finanziamento, pervenute entro i termini di scadenza, è compresa quella presentata dal Comune di Ferla (SR) per l'adeguamento del plesso scolastico di cui sopra, per un importo di euro 700.000,00;

tenuto conto che:

con nota prot. n. 63509 del 5.08.2014 il servizio 'Interventi per l'edilizia scolastica ed universitaria gestione anagrafe dell'edilizia scolastica' del Dipartimento ha trasmesso la relazione finale con gli esiti della istruttoria condotta sulle istanze di finanziamento pervenute, predisponendo a tal fine: l'elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1'- avviso CIPE 94/2012, l'elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2' - avviso CIPE 94/2012, l'elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.3' avviso CIPE 94/2012, e l'elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ultimo con le relative motivazioni;

con nota prot. n. 66350 del 2/9/2014, il Presidente della Commissione di valutazione, in seguito alla seduta di commissione del 4/9/2014 forniva gli elenchi denominati 'A', 'B' e 'C', stilati secondo i criteri riportati al punto 11.3 dell'avviso suddivisi per tipologia di intervento, per la predisposizione delle relative graduatorie;

visto che:

con nota prot. n. 89207 del 25/11/2014, il Servizio X dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha trasmesso le tre graduatorie e l'elenco delle istanze non ammesse;

valutato che con D.D.G. n. 6886 del 25 novembre 2014, l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato le graduatorie provvisorie di cui all'elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1'- avviso CIPE 94/2012, elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2' - avviso CIPE 94/2012, elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.3' avviso CIPE 94/2012, ed elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ulti mo con le relative motivazioni;

preso atto che tra le istanze non ammesse, di cui all'elenco D del decreto de quo, figura quella presentata dal Comune di Ferla sopra menzionata;

considerato che:

la Commissione di valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha dichiarato l'istanza in argomento non ammissibile per le seguenti motivazioni: 'progetto non conforme all'art. 33 del DPR 207/2010, nel quadro economico, fra le somme a disposizione, sono previsti lavori in economia che risultano, per la loro natura, propedeutici ai lavori principali condizionandone l'inizio - tali lavori in economia non sono supportati da relazioni, calcoli ed esecutivi e relativi elaborati economici - nel Q.T.E. l'importo per la voce imprevisti e relativa IVA risulta superiore al 10% dell'importo complessivo dei lavori - mancano calcoli e relativi grafici impianti elettrico, climatizzazione e antincendio - manca la dichiarazione del legale rappresentante - manca la relazione del responsabile del l'ufficio tecnico - mancano pareri ai sensi dell'art. 5 comma 1 della L.R. 12/2011;

non sembra comprensibile nè minimamente credibile che un Comune possa mai incorrere in così banali errori quali quelli riscontrati dalla Commissione di valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale nell'istanza in argomento;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra;

non ritengano necessario accertarsi se vi siano state delle anomalie e degli errori nella valutazione dell'istanza de qua da parte della apposita Commissione di valutazione.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

N. 2673 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal comune di Floridia (SR) per lavori di adeguamento della scuola 'S. Quasimodo'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con D.D.G. n. 7143 del 23 dicembre 2013, l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato l'Avviso pubblico Interventi per l'edilizia scolastica, delibera CIPE '94/2012', con il relativo allegato;

preso atto che con D.D.G. n. 616 del 27 febbraio 2014 è stata concessa la proroga di giorni 20 al termine di presentazione delle proposte rispetto a quanto previsto all'art. 9 dell' avviso pubblico interventi per l'edilizia scolastica delibera CIPE '94/2012', fissando il termine ultimo al 31 marzo 2014;

accertato che:

entro il termine di scadenza, sono pervenute n. 491 istanze di finanziamento, oltre a n. 1 istanza fuori termine;

tra le istanze di finanziamento, pervenute entro i termini di scadenza, è compresa quella presentata dal Comune di Floridia (SR) per l'adeguamento del plesso scolastico di cui sopra, per un importo di euro 416.752,16;

tenuto conto che:

con nota prot. n. 63509 del 5.08.2014 il servizio 'Interventi per l'edilizia scolastica ed universitaria gestione anagrafe dell'edilizia scolastica' del Dipartimento ha trasmesso la relazione finale con gli esiti della istruttoria condotta sulle istanze di finanziamento pervenute, predisponendo a tal fine: l'elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1'- avviso CIPE 94/2012, l' elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2'

- avviso CIPE 94/2012, l' elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.3' avviso CIPE 94/2012, e l'elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ultimo con le relative motivazioni;

con nota prot. n. 66350 del 2/9/2014, il Presidente della Commissione di valutazione, in seguito alla seduta di commissione del 4/9/2014 forniva gli elenchi denominati 'A', 'B' e 'C', stilati secondo i criteri riportati al punto 11.3 dell'avviso suddivisi per tipologia di intervento, per la predisposizione delle relative graduatorie;

visto che:

con nota prot. n. 89207 del 25/11/2014, il Servizio X dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha trasmesso le tre graduatorie e l'elenco delle istanze non ammesse;

valutato che con D.D.G. n. 6886 del 25 novembre 2014, l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato le graduatorie provvisorie di cui all'elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1' - avviso CIPE 94/2012, elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2' - avviso CIPE 94/2012, elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.3' - avviso CIPE 94/2012, ed elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ulti mo con le relative motivazioni;

preso atto che tra le istanze non ammesse, di cui all'elenco D del decreto de quo, figura quella presentata dal Comune di Floridia sopra menzionata;

considerato che:

la Commissione di valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha dichiarato l'istanza in argomento non ammissibile per le seguenti motivazioni: 'intervento non conforme all'art. 33 del DPR 207/2010, schema di contratto e capitolato speciale di appalto non conforme alla normativa vigente - intervento non conforme al punto 9.8 dell'avviso, opere previste su edificio scolastico e palestra;

non sembra comprensibile né minimamente credibile che un Comune possa mai incorrere in così banali errori quali quelli riscontrati dalla Commissione di valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale nell'istanza in argomento;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra;

non ritengano necessario accertarsi se vi siano state delle anomalie e degli errori nella valutazione dell'istanza de qua da parte della apposita Commissione di valutazione.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

N. 2674 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal comune di Noto (SR) per lavori di adeguamento della scuola 'Don Bosco'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con D.D.G. n. 7143 del 23 dicembre 2013, l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato l'Avviso pubblico Interventi per l'edilizia scolastica, delibera CIPE '94/2012', con il relativo allegato;

preso atto che con D.D.G. n. 616 del 27 febbraio 2014 è stata concessa la proroga di giorni 20 al termine di presentazione delle proposte rispetto a quanto previsto all'art. 9 dell' avviso pubblico interventi per l'edilizia scolastica delibera CIPE '94/2012', fissando il termine ultimo al 31 marzo 2014;

accertato che:

entro il termine di scadenza, sono pervenute n. 491 istanze di finanziamento, oltre a n. 1 istanza fuori termine;

tra le istanze di finanziamento, pervenute entro i termini di scadenza, è compresa quella presentata dal Comune di Noto (SR) per l'adeguamento del plesso scolastico di cui sopra, per un importo di euro 630.300,00;

tenuto conto che:

con nota prot. n. 63509 del 5.08.2014 il servizio 'Interventi per l'edilizia scolastica ed universitaria gestione anagrafe dell'edilizia scolastica' del Dipartimento ha trasmesso la relazione finale con gli esiti della istruttoria condotta sulle istanze di finanziamento pervenute, predisponendo a tal fine: l'elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1'- avviso CIPE 94/2012, l'elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2'

- avviso CIPE 94/2012, l'elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.3' avviso CIPE 94/2012, e l'elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ultimo con le relative motivazioni;

con nota prot. n. 66350 del 2/9/2014, il Presidente della Commissione di valutazione, in seguito alla seduta di commissione del 4/9/2014 forniva gli elenchi denominati 'A', 'B' e 'C', stilati secondo i criteri riportati al punto 11.3 dell'avviso suddivisi per tipologia di intervento, per la predisposizione delle relative graduatorie;

visto che:

con nota prot. n. 89207 del 25/11/2014, il Servizio X dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha trasmesso le tre graduatorie e l'elenco delle istanze non ammesse;

valutato che con D.D.G. n. 6886 del 25 novembre 2014, l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato le graduatorie provvisorie di cui all'elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1'- avviso CIPE 94/2012, elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2' - avviso CIPE 94/2012, elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.3' avviso CIPE 94/2012, ed elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ulti mo con le relative motivazioni;

preso atto che tra le istanze non ammesse, di cui all'elenco D del decreto de quo, figura quella presentata dal Comune di Noto sopra menzionata;

considerato che:

la Commissione di valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha dichiarato l'istanza in argomento non ammissibile per le seguenti motivazioni: 'progetto non conforme all'art. 33 del DPR 207/2010, manca crono-programma, le voci riportate nell'elaborato elenco prezzi non risultano dedotte dal prezzario vigente e non corrispondono a quelle riportate nel computo metrico';

non sembra comprensibile né minimamente credibile che un Comune possa mai incorrere in così banali errori quali quelli riscontrati dalla Commissione di valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale nell'istanza in argomento;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra;

non ritengano necessario accertarsi se vi siano state delle anomalie e degli errori nella valutazione dell'istanza de qua da parte della apposita Commissione di valutazione.».

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza
)*

VINCIULLO

N. 2675 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal comune di Noto (SR) per lavori di adeguamento della scuola 'Maiore'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con D.D.G. n. 7143 del 23 dicembre 2013, l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato l'Avviso pubblico Interventi per l'edilizia scolastica, delibera CIPE '94/2012', con il relativo allegato;

preso atto che con D.D.G. n. 616 del 27 febbraio 2014 è stata concessa la proroga di giorni 20 al termine di presentazione delle proposte rispetto a quanto previsto all'art. 9 dell' avviso pubblico interventi per l'edilizia scolastica delibera CIPE '94/2012', fissando il termine ultimo al 31 marzo 2014;

accertato che:

entro il termine di scadenza, sono pervenute n. 491 istanze di finanziamento, oltre a n. 1 istanza fuori termine;

tra le istanze di finanziamento, pervenute entro i termini di scadenza, è compresa quella presentata dal Comune di Noto (SR) per l'adeguamento del plesso scolastico di cui sopra, per un importo di euro 541.200,00;

tenuto conto che:

con nota prot. n. 63509 del 5.08.2014 il servizio 'Interventi per l'edilizia scolastica ed universitaria gestione anagrafe dell'edilizia scolastica' del Dipartimento ha trasmesso la relazione finale con gli esiti della istruttoria condotta sulle istanze di finanziamento pervenute, predisponendo a tal fine: l'elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1'- avviso CIPE 94/2012, l' elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2'

- avviso CIPE 94/2012, l' elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.3' avviso CIPE 94/2012, e l'elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ultimo con le relative motivazioni;

con nota prot. n. 66350 del 2/9/2014, il Presidente della Commissione di valutazione, in seguito alla seduta di commissione del 4/9/2014 forniva gli elenchi denominati 'A', 'B' e 'C', stilati secondo i criteri riportati al punto 11.3 dell'avviso suddivisi per tipologia di intervento, per la predisposizione delle relative graduatorie;

visto che:

con nota prot. n. 89207 del 25/11/2014, il Servizio X dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha trasmesso le tre graduatorie e l'elenco delle istanze non ammesse;

valutato che con D.D.G. n. 6886 del 25 novembre 2014, l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato le graduatorie provvisorie di cui all'elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1' - avviso CIPE 94/2012, elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2' - avviso CIPE 94/2012, elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.3' - avviso CIPE 94/2012, ed elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ulti mo con le relative motivazioni;

preso atto che tra le istanze non ammesse, di cui all'elenco D del decreto de quo, figura quella presentata dal Comune di Noto sopra menzionata;

considerato che:

la Commissione di valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha dichiarato l'istanza in argomento non ammissibile per le seguenti motivazioni: 'progetto non conforme all'art. 33 del DPR 207/2010, le voci riportate nell'elaborato elenco prezzi non risultano dedotte dal prezzario vigente e non corrispondono a quelle riportate nel computo metrico';

non sembra comprensibile nè minimamente credibile che un Comune possa mai incorrere in così banali errori quali quelli riscontrati dalla Commissione di valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale nell'istanza in argomento;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra;

non ritengano necessario accertarsi se vi siano state delle anomalie e degli errori nella valutazione dell'istanza de qua da parte della apposita Commissione di valutazione.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

N. 2676 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal comune di Siracusa per lavori di adeguamento della scuola 'Chindemi'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con D.D.G. n. 7143 del 23 dicembre 2013, l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato l'Avviso pubblico Interventi per l'edilizia scolastica, delibera CIPE '94/2012', con il relativo allegato;

preso atto che con D.D.G. n. 616 del 27 febbraio 2014 è stata concessa la proroga di giorni 20 al termine di presentazione delle proposte rispetto a quanto previsto all'art. 9 dell' avviso pubblico interventi per l'edilizia scolastica delibera CIPE '94/2012', fissando il termine ultimo al 31 marzo 2014;

accertato che:

entro il termine di scadenza, sono pervenute n. 491 istanze di finanziamento, oltre a n. 1 istanza fuori termine;

tra le istanze di finanziamento, pervenute entro i termini di scadenza, è compresa quella presentata dal Comune di Siracusa per l'adeguamento del plesso scolastico di cui sopra, per un importo di euro 394.000,00;

tenuto conto che:

con nota prot. n. 63509 del 5.08.2014 il servizio 'Interventi per l'edilizia scolastica ed universitaria gestione anagrafe dell'edilizia scolastica' del Dipartimento ha trasmesso la relazione finale con gli esiti della istruttoria condotta sulle istanze di finanziamento pervenute, predisponendo a tal fine: l'elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1'- avviso CIPE 94/2012, l' elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2'

- avviso CIPE 94/2012, l' elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.3' avviso CIPE 94/2012, e l'elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ultimo con le relative motivazioni;

con nota prot. n. 66350 del 2/9/2014, il Presidente della Commissione di valutazione, in seguito alla seduta di commissione del 4/9/2014 forniva gli elenchi denominati 'A', 'B' e 'C', stilati secondo i criteri riportati al punto 11.3 dell'avviso suddivisi per tipologia di intervento, per la predisposizione delle relative graduatorie;

visto che:

con nota prot. n. 89207 del 25/11/2014, il ServizioX dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha trasmesso le tre graduatorie e l'elenco delle istanze non ammesse;

valutato che con D.D.G. n. 6886 del 25 novembre 2014, l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato le graduatorie provvisorie di cui all' elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1'- avviso CIPE 94/2012, elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2' - avviso CIPE 94/2012, elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.3' avviso CIPE 94/2012, ed elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ulti mo con le relative motivazioni;

preso atto che tra le istanze non ammesse, di cui all'elenco D del decreto de quo, figura quella presentata dal Comune di Siracusa sopra menzionata;

considerato che:

la Commissione di valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha dichiarato l'istanza in argomento non ammissibile per le seguenti motivazioni: l'intervento non conforme al punto 10 lettera a) dell'avviso, manca delibera di approvazione piano triennale e nell'elenco allegato e prodotto l'intervento non corrisponde a quello evidenziato né ad altri nello stesso riportati - intervento non conforme all'art. 33 del DPR 207/2010, manca piano di manutenzione';

non sembra comprensibile né minimamente credibile che un Comune possa mai incorrere in così banali errori quali quelli riscontrati dalla Commissione di valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale nell'istanza in argomento;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra;

non ritengano necessario accertarsi se vi siano state delle anomalie e degli errori nella valutazione dell'istanza de qua da parte della apposita Commissione di valutazione.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

N. 2677 - Chiarimenti sulla mancata ammissione a finanziamento dell'istanza presentata dal comune di Canicattini Bagni (SR) per la ristrutturazione del plesso scolastico 'G. Mazzini'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con D.D.G. n. 7143 del 23 dicembre 2013, l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato l'Avviso pubblico Interventi per l'edilizia scolastica, delibera CIPE '94/2012', con il relativo allegato;

preso atto che con D.D.G. n. 616 del 27 febbraio 2014 è stata concessa la proroga di giorni 20 al termine di presentazione delle proposte rispetto a quanto previsto all'art. 9 dell' avviso pubblico interventi per l'edilizia scolastica delibera CIPE '94/2012', fissando il termine ultimo al 31 marzo 2014;

accertato che:

entro il termine di scadenza, sono pervenute n. 491 istanze di finanziamento, oltre a n. 1 istanza fuori termine;

tra le istanze di finanziamento, pervenute entro i termini di scadenza, è compresa quella presentata dal Comune di Canicattini Bagni per la ristrutturazione de plesso scolastico cui sopra, per un importo di euro 997.500,00;

tenuto conto che:

con nota prot. n. 63509 del 5.08.2014 il servizio 'Interventi per l'edilizia scolastica ed universitaria gestione anagrafe dell'edilizia scolastica' del Dipartimento ha trasmesso la relazione finale con gli esiti della istruttoria condotta sulle istanze di finanziamento pervenute, predisponendo a tal fine: l'elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1'- avviso

CIPE 94/2012, l'elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2'

- avviso CIPE 94/2012, l'elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.3' avviso CIPE 94/2012, e l'elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ultimo con le relative motivazioni;

con nota prot. n. 66350 del 2/9/2014, il Presidente della Commissione di valutazione, in seguito alla seduta di commissione del 4/9/2014 forniva gli elenchi denominati 'A', 'B' e 'C', stilati secondo i criteri riportati al punto 11.3 dell'avviso suddivisi per tipologia di intervento, per la predisposizione delle relative graduatorie;

visto che:

con nota prot. n. 89207 del 25/11/2014, il Servizio X dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha trasmesso le tre graduatorie e l'elenco delle istanze non ammesse;

valutato che con D.D.G. n. 6886 del 25 novembre 2014, l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale ha approvato le graduatorie provvisorie di cui all'elenco A 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.1' - avviso CIPE 94/2012, elenco B 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.2' - avviso CIPE 94/2012, elenco C 'Istanze ammesse alla successiva valutazione di cui alla tipologia di intervento 4.3' avviso CIPE 94/2012, ed elenco D 'Istanze non ammesse' - avviso CIPE 94/2012, quest'ulti mo con le relative motivazioni;

preso atto che tra le istanze non ammesse, di cui all'elenco D del decreto de quo, figura quella presentata dal Comune di Canicattini Bagni sopra menzionata;

considerato che:

la Commissione di valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha dichiarato l'istanza in argomento non ammissibile per le seguenti motivazioni: 'progetto non conforme all'art. 33 del DPR 2017/10 (manca piano di sicurezza), intervento non conforme al punto e) lettera d) dell'avviso de quo agitur ultimo comma (destinazioni diverse nello stesso edificio - scuola di musica comunale e centro diurno per disabili e per servizi socio-culturali di quartiere)';

non sembra comprensibile nè minimamente credibile che un Comune possa mai incorrere in così banali errori quali quelli riscontrati dalla Commissione di

valutazione dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale nell'istanza in argomento;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra;

non ritengano necessario accertarsi se vi siano state delle anomalie e degli errori nella valutazione dell'istanza de qua da parte della apposita Commissione di valutazione.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

N. 2678 - Chiarimenti sulle dimissioni del coordinatore dell'area sanitaria della S.E.U.S., società che gestisce il 118 in Sicilia, dottor Dino Alagna.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la S.E.U.S. Scpa (SICILIA EMERGENZA-URGENZA SANITARIA) è la società consortile per azioni a capitale interamente pubblico, in house providing, costituita il 22 dicembre 2009 tra la Regione siciliana, socio pubblico di maggioranza, e le aziende del servizio sanitario regionale, attraverso la quale i soci organizzano e gestiscono il servizio di trasporto per l'emergenza-urgenza 118 per l'intero territorio regionale, nonché tutti i servizi inerenti l'emergenza-urgenza;

preso atto che in data 15/12/2014 si è dimesso il coordinatore dell'area sanitaria della S.E.U.S., dottor Dino Alagna, immediatamente dopo le dimissioni del direttore generale della società, dottor Angelo Aliquò, denunciando forti criticità all'interno della stessa S.E.U.S.;

accertato che come è noto, già lo scorso anno, era stata costituita, presso la Commissione 'Servizi sociali e sanitari' dell'Assemblea regionale siciliana, una sottocommissione di indagine sul 118 e sul servizio di trasporto degli emodializzati, per esaminare e valutare i punti deboli e le carenze nell'attuale gestione del servizio 118, anche in seguito alle sempre più ricorrenti 'voci di corridoio' che lamentavano infiltrazioni mafiose e criminali all'interno della società, infiltrazioni dirette a condizionare e controllare la gestione del servizio;

tenuto conto che la sottocommissione '*ut supra diximus*' non ha tardato a evidenziare le gravi carenze e le criticità già note del sistema, insufficienze legate, per lo più, all'eccessivo numero di dipendenti di bassa qualifica e alla quasi totale assenza di personale dirigente;

valutato che quanto ampiamente documentato e rilevato dalla Sottocommissione 'de qua agitur', è stato più volte denunciato dallo stesso coordinatore dell'area sanitaria della S.E.U.S., senza, purtroppo, avere avuto riscontri apprezzabili da parte del Governo regionale, che invece continua ad ostinarsi a proseguire sulla stessa linea fallimentare;

visto che le dimissioni del coordinatore dell'area sanitaria della S.E.U.S., dottor Dino Alagna, immediatamente successive a quelle del direttore generale della stessa società, dottor Angelo Aliquò, non possono che avvalorare quanto rilevato dalla sottocommissione di indagine sul 118, istituita presso la Commissione 'Servizi sociali e sanitari' dell'Assemblea regionale siciliana ed impongono alla politica di fare chiarezza, nel rispetto dei siciliani, anche in merito alle presunte voci di infiltrazioni mafiose e criminali all'interno della società stessa;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario ed urgente convocare, presso la Commissione 'Servizi sociali e sanitari' dell'Assemblea regionale siciliana, il dimissionario coordinatore dell'area sanitaria della S.E.U.S., dottor Dino Alagna, al fine di comprendere le ragioni che lo hanno spinto a dimettersi, allontanando ogni ombra sulla vicenda, cercando anche di comprendere se le dimissioni de quibus siano irrevocabili oppure oggetto di ripensamento in positivo;

non ritengano necessario avviare l'iter di riforma del sistema 118 in Sicilia, anche sulla base di quanto prodotto dalla sottocommissione de qua al fine di riorganizzare il sistema.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

N. 2679 - Chiarimenti sulle dimissioni del direttore generale della S.E.U.S., società che gestisce il 118 in Sicilia, dottor Angelo Aliquò.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la S.E.U.S. Scpa (SICILIA EMERGENZA-URGENZA SANITARIA) è la società consortile per azioni a capitale interamente pubblico, in house providing, costituita il 22 dicembre 2009 tra la Regione siciliana, socio pubblico di maggioranza, e le aziende del servizio sanitario regionale, attraverso la quale i soci organizzano e gestiscono il servizio di trasporto per l'emergenza-urgenza 118 per l'intero territorio regionale, nonché tutti i servizi inerenti l'emergenza-urgenza;

preso atto che in data 15/12/2014 si è dimesso il direttore generale della S.E.U.S., dottor Angelo Aliquò, denunciando l'impossibilità di regolarizzare, sotto l'aspetto organizzativo e contabile la stessa S.E.U.S.;

tenuto conto che il dott. Aliquò aveva lavorato con competenza ed impegno e mostra di possedere tutte le capacità necessarie per la gestione del servizio;

accertato che come è noto, già lo scorso anno, era stata costituita, presso la Commissione 'Servizi sociali e sanitari' dell'Assemblea regionale siciliana, una sottocommissione di indagine sul 118 e sul servizio di trasporto degli emodializzati, per esaminare e valutare i punti deboli e le carenze nell'attuale gestione del servizio 118, anche in seguito alle sempre più ricorrenti 'voci di corridoio' che lamentavano infiltrazioni mafiose e criminali all'interno della società, infiltrazioni dirette a condizionare e controllare la gestione del servizio;

tenuto conto che la sottocommissione 'ut supra diximus' non ha tardato a evidenziare le gravi carenze e le criticità già note del sistema, insufficienze legate, per lo più, all'eccessivo numero di dipendenti di bassa qualifica e alla quasi totale assenza di personale dirigente;

valutato che in più occasioni il direttore generale della S.E.U.S. aveva denunciato il cattivo funzionamento della società, lamentando l'assenza di figure altamente specializzate nell'amministrazione e l'impossibilità di varare un concorso per assegnare queste postazioni da dirigente intermedio, oltre a contestare la bocciatura, da parte del Governo regionale, della modifica dello statuto societario che gli avrebbe assegnato maggiori poteri cancellando il comitato di sorveglianza e creando un nuovo collegio sindacale;

visto che le dimissioni del direttore generale della S.E.U.S., ad appena nove mesi dall'incarico, e le parole di amarezza e delusione utilizzato dallo stesso per comunicare la propria decisione non possono che avvalorare quanto rilevato dalla sottocommissione di indagine sul 118, istituita presso la Commissione 'Servizi sociali e sanitari' dell'Assemblea regionale siciliana ed impongono alla politica di fare chiarezza, nel rispetto dei siciliani, anche in merito alle presunte voci di infiltrazioni mafiose e criminali all'interno della società stessa;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario ed urgente convocare, presso la Commissione 'Servizi sociali e sanitari' dell'Assemblea regionale siciliana, il dimissionario direttore generale della S.E.U.S., dottor Angelo Aliquò, al fine di comprendere le ragioni che lo hanno spinto a dimettersi, allontanando ogni ombra sulla vicenda, cercando anche di comprendere se le dimissioni *de quibus* siano irrevocabili oppure oggetto di ripensamento in positivo;

non ritengano necessario avviare l'iter di riforma del sistema 118 in Sicilia, anche sulla base di quanto prodotto dalla sottocommissione de qua al fine di riorganizzare il sistema.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

N. 2688 - Chiarimenti sulla criticità degli interventi di soccorso in occasione delle avversità meteorologiche lungo la strada statale Palermo-Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il maltempo che si è abbattuto sulla Sicilia nella giornata del 31 dicembre dello scorso anno ha causato gravissimi disagi alla circolazione stradale;

in particolare, lungo la S.S. PA-AG, all'altezza di Borgo Manganaro, nonché lungo la S.S. 188 Corleonese, numerosi automobilisti sono rimasti intrappolati per ore dalla neve senza alcun intervento da parte dei mezzi spazzaneve dell'ANAS;

per sapere se non ritengano di dover richiedere all'ANAS e alla protezione civile una relazione sugli interventi di soccorso effettuati e le ragioni per le quali lungo la SS PA-AG non è stata prestata alcuna assistenza agli automobilisti.».

PANEPINTO

- *Con richiesta di risposta in Commissione*

N. 2933 - Interventi urgenti per ripristinare il servizio idroambulanza Santa Lucia - Isole Egadi.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel 2013 la stilista Miuccia Prada, nipote del fondatore della nota casa di moda, ha donato al Comune di Favignana l'idroambulanza Santa Lucia, un gommone cabinato dotato di barelle e attrezzature mediche per ogni necessità, per adulti e bambini;

l'idroambulanza Santa Lucia, tra i migliori natanti esistenti in Europa, per il soccorso e trasporto degli ammalati e degli infermi via mare, consente un collegamento velocissimo tra le Egadi e la terraferma per le emergenze primarie e per le necessità secondarie;

l'idroambulanza Santa Lucia è diventata operativa solo nel giugno del 2014, a seguito della stipula della convenzione fra l'ASP di Trapani e il Comune di Favignana;

l'idroambulanza Santa Lucia è stata utilizzata sia per i trasporti secondari che per i trasferimenti in urgenza, per un totale di 61 trasferimenti diurni e 21 notturni, tutti gestiti dalla C.O. 118 di Palermo-Trapani;

considerato che:

dal 30 novembre 2014 l'idroambulanza non viene più utilizzata perché l'ASP non ha rinnovato il contratto agli operatori;

durante il periodo di *vacatio* del servizio dell'idroambulanza, si sono verificate situazioni di pronto intervento che hanno provocato allarmismi e paure nella cittadinanza;

in attesa che la situazione si sblocchi, per le emergenze si ricorre al costosissimo intervento dell'elisoccorso che, a volte, per le pessime condizioni meteo, non può garantire il servizio;

ritenuto che l'idroambulanza Santa Lucia è un mezzo d'eccellenza e rappresenta un servizio fondamentale e insostituibile ai fini della tutela della salute degli isolani e dei tantissimi turisti che l'isola accoglie, in grado di provvedere anche al trasferimento dal mare all'elisoccorso;

per sapere se non ritengano opportuno, per quanto in premessa, ripristinare al più presto il servizio dell'idroambulanza di supporto all'Emergenza del Presidio Sanitario di Favignana, riattivando il contratto con gli operatori che hanno maturato una esperienza sul campo, in attesa di trovare una soluzione definitiva alla problematica.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

RUGGIRELLO

N. 2947 - Chiarimenti urgenti circa la paventata soppressione del servizio di elisoccorso di Pantelleria.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il servizio di elisoccorso è un servizio di assoluta efficienza e utilità che garantisce un intervento rapido e sicuro nelle situazioni di emergenza sanitaria;

si apprende che Pantelleria non avrà più il servizio di elisoccorso con un elicottero di stanza sull'isola;

considerato che:

le isole minori vivono una situazione di maggiore disagio rispetto agli altri territori dovuta alle difficoltà legate ai servizi di trasporto;

la lotta contro il tempo nell'emergenza sanitaria è una condizione vitale e che quindi la scelta della Regione, di ricorrere all'uso di un elicottero di stanza in altre sedi, potrebbe mettere in pericolo la salute del paziente;

ritenuto che:

l'esigenza di limitazione dei costi non può risolversi con la soppressione di un servizio indispensabile che in molte occasioni ha consentito di salvare vite umane;

la Regione deve garantire i servizi sanitari a tutela della salute dei cittadini nelle zone più disagiate;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire per garantire il servizio di elisoccorso con un elicottero di stanza sull'isola di Pantelleria;

quali provvedimenti il Governo abbia adottato o intenda adottare per la tutela del diritto alla salute dei cittadini e di coloro i quali soggiornino a Pantelleria e nelle isole minori.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

RUGGIRELLO

- *Con richiesta di risposta scritta*

N. 2662 - Chiarimenti in merito alla mancata applicazione dell'art. 64 della legge regionale n. 21 del 2014 concernente la ricollocazione del personale delle società partecipate.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con l'entrata in vigore della legge regionale n. 5/2014 il comma 6 dell'art. 20 della legge regionale 11/2010, che testualmente recitava: 'al fine di garantire i livelli occupazionali delle società oggetto di riordino, il personale delle società dismesse di cui al precedente comma, in servizio alla data del 31 dicembre 2009, viene progressivamente trasferito nelle società di cui al prospetto del comma 1'.), è stato così modificato dall'art. 23 '...Le società, già poste in liquidazione o che saranno successivamente poste in liquidazione in esecuzione di quanto disposto dal presente articolo per cessazione di ogni attività, attivano per l'intero organico aziendale, nei termini ed alle condizioni di legge, le procedure di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223 e successive modifiche ed integrazioni, ferme restando le diverse procedure previste per il personale con qualifica dirigenziale' (Periodi omessi in quanto impugnati dal Commissario dello Stato ai sensi dell'art. 28 dello Statuto);

l'approvazione della suddetta norma ha di fatto creato un vuoto legislativo rendendo, tra l'altro, inapplicabile la norma stessa in quanto le società a totale partecipazione pubblica sono state annoverate pubbliche amministrazione dalla legge 6 luglio 2012, n. 94 'Conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica', in vigore dal 7 luglio 2012;

l'art. 2 di tale normativa, al comma 2, recita che tra le amministrazioni pubbliche sono incluse tutte le amministrazioni, autorità anche indipendenti, organismi, uffici, agenzie o soggetti pubblici comunque denominati e gli enti locali, nonché le società a totale partecipazione pubblica diretta e indiretta e le società non quotate controllate da soggetti pubblici;

per giurisprudenza consolidata le società a totale partecipazione sono considerate pubbliche amministrazioni ed al personale dipendente va applicato il d.lgs 165/2001 (vedi anche sentenza n. 2733/12 lav. della Corte d'Appello di Palermo sezione lavoro). In particolare, l'art. 1 del predetto decreto legislativo regola i rapporti di lavoro e di impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

la materia relativa al personale delle società a totale partecipazione pubblica è normata dai commi 563 e seguenti dell'art.1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014), con cui viene fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato;

L'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 28 maggio 2014 ha approvato, con il parere favorevole del Governo regionale, l'ordine del giorno n. 270 avente ad oggetto 'Iniziativa in favore dei dipendenti delle società partecipate regionali' che impegna il Governo della Regione 'considerato il vuoto legislativo determinatosi ad individuare misure analoghe, per tutti i dipendenti delle società partecipate, alle previsioni di cui al comma 563 dell'art.1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014);

rilevato che con l'entrata in vigore della legge regionale del 12 agosto 2014, n. 21 con l'art. 64 viene statuito che:

1. è istituito presso l'ufficio speciale delle società in liquidazione l'albo dei dipendenti delle medesime società in liquidazione a totale o maggioritaria partecipazione regionale;

2. nel suddetto albo devono essere iscritti tutti i dipendenti attualmente in servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato presso le società in liquidazione, assunti prima del 31 dicembre 2009;

3. saranno esclusi dall'albo i dipendenti non in possesso dei superiori requisiti soggettivi, nonché quelli assunti in violazione alle vigenti disposizioni regionali e statali in materia di reclutamento di personale e divieti di assunzioni;

4. le società di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, per sopperire ai propri fabbisogni di personale, come scaturenti dai contratti di servizio stipulati con gli enti soci committenti, dovranno attingere all'albo del personale di cui al comma 1 nel rispetto dell'analisi del fabbisogno e della sostenibilità finanziaria;

5. ai fini di cui al comma 4, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, le società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, trasmettono all'ufficio speciale delle società in liquidazione e alla ragioneria generale della Regione un'integrazione al piano previsto dall'articolo 20, comma 2, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 con la individuazione del numero dei soggetti inserito dell'albo di cui al comma 1 che, in base ai rispettivi fabbisogni e nei limiti finanziari previsti nei propri bilanci, intendono assumere. La predisposizione dei predetti piani deve essere effettuata nel rispetto dei limiti e dei vincoli finanziari previsti dalla vigente legislazione;

6. al personale assunto sarà riconosciuto il trattamento giuridico ed economico previsto dal contratto collettivo applicato, nel rispetto dei limiti di cui all'articolo 31 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6;

7. al personale di cui al comma 1, in servizio alla data di cui al comma 2, non assegnato o trasferito ad altre società con le modalità di cui al comma 5, si applicano le procedure di mobilità nei limiti e secondo le modalità previste dal comma 563 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

considerato che:

risulta completato da diversi mesi l'albo dei dipendenti delle società in liquidazione a totale o maggioritaria partecipazione regionale;

la tempistica assegnata dal comma 5 della succitata norma è scaduta;

l'Amministrazione regionale esercita di fatto il controllo analogo sulle società (ex art. 2359 c.c.) attraverso le attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c.;

alla data odierna l'Amministrazione regionale non ha emanato alcuna direttiva per la definizione del processo di trasferimento del personale;

alla data odierna non è stata intrapresa alcuna attività relativamente alle procedure di cui al comma 7 dell'art. 64 della l.r. n. 21 del 12 agosto 2014;

ritenuto inoltre che la mancata applicazione della norma in oggetto ed il conseguenziale protrarsi dello stato di inattività delle società regionali in liquidazione, comporta enorme ed inutile esborso per le casse regionali;

per conoscere:

le cause che abbiano determinato e che determinino l'attuale stallo nella risoluzione delle problematiche volte alla razionalizzazione che dovranno fondarsi sulla salvaguardia dei livelli occupazionali e quindi le motivazioni della mancata applicazione dell'art. 64 della legge regionale n. 21 del 12 agosto 2014 e delle procedure di mobilità nei limiti e secondo le modalità previste dal comma 563 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

quali le iniziative ed i tempi previsti al fine di applicare la succitata norma vigente.».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

N. 2663 - Chiarimenti sugli elenchi definitivi delle domande presentate ai sensi del bando 2009/2011, 3^a sotto-fase, misura 121 'Ammodernamento delle aziende agricole' del PSR Sicilia 2007/2013.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con il Regolamento CE n. 1698 del 20 settembre 2005, l'Unione europea ha istituito un sostegno a favore dello sviluppo rurale prevedendo un sistema di aiuti per potenziare e migliorare la competitività delle aziende agricole;

in attuazione di quanto disposto dall'art. 15 di tale regolamento, l'Assessorato regionale dell'agricoltura ha predisposto il programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione n. CE (2008) 735 del 18 febbraio 2008;

con la Misura 121 'Ammodernamento delle aziende agricole', indicata nel predetto programma di sviluppo rurale (PSR) Sicilia 2007/2013, è stato introdotto un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e immateriali e funzionali al conseguimento dell'obiettivo prioritario regionale 'Ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo' ed in particolare alla ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agro-industriale orientato al miglioramento del rendimento globale e al riposizionamento delle imprese sui mercati;

visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali del 15 maggio 2013, n. 2092, con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili 'Allegato A' e gli elenchi definitivi delle domande di aiuto non ricevibili 'Allegato B' e non ammissibili 'Allegato C' presentate ai sensi del bando 2009/2011, 3ª sotto-fase, misura 121 'Ammodernamento delle aziende agricole' del PSR Sicilia 2007/2013;

considerato che:

parte dei soggetti che hanno presentato ricorso avverso la predetta graduatoria definitiva, sono risultati vittoriosi nel pendente giudizio;

il Dipartimento regionale dell'agricoltura non ha, ad oggi, provveduto a pubblicare la modifica e l'integrazione alla graduatoria definitiva che dà diritto alle imprese vincitrici del ricorso di accedere ai finanziamenti;

su istanza dello scrivente il Dipartimento regionale dell'agricoltura ha comunicato che la modifica e l'integrazione alla graduatoria definitiva mis. 121, 3ª sotto-fase, sarà predisposta per l'inoltro alla Corte dei Conti entro la data del 20 dicembre 2014;

il ritardato/mancato accesso al finanziamento pone le aziende in seria difficoltà a causa dei tempi ridotti per provvedere alla realizzazione delle opere finanziate; ed infatti, la programmazione deve essere chiusa entro il 30 giugno 2015 e la relativa rendicontazione deve essere effettuata entro il 31 dicembre 2015;

per sapere se:

corrisponda al vero che le imprese vincitrici del ricorso avverso la graduatoria definitiva non hanno avuto accesso ai finanziamenti previsti dalla 3ª sotto-fase, misura 121 'Ammodernamento delle aziende agricole' del PSR Sicilia 2007/2013;

sussistano e quali siano le motivazioni che ostano all'erogazione del finanziamento previsto dalla 3ª sotto-fase, misura 121 'Ammodernamento delle aziende agricole' del PSR Sicilia 2007/2013 a favore dei ricorrenti vincitori avverso la predetta graduatoria;

l'Assessore regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea sia a conoscenza delle necessità di avviare le attività a valle dei finanziamenti in modo tale da consentire alle imprese agricole di completare le opere del finanziamento entro del 30 giugno 2015;

quali azioni intendano adottare per provvedere celermente all'erogazione del predetto finanziamento.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO FERRERI - FOTI -
LA ROCCA - MANGIACAVALLO PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

N. 2664 - Chiarimenti in merito allo stato di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007/2013, bando 2012 relativo alla misura 213 'Indennità Natura 2000'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con le direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (Rete Natura 2000) sono state istituite le zone a protezione speciale (ZPS) e i siti di importanza comunitaria (SIC), al fine di proteggere le specie vegetali e animali di interesse comunitario e garantire il mantenimento delle biodiversità vegetale ed animale;

con regolamento 1698 del 20 settembre 2005, l'Unione europea ha istituito un sostegno a favore dello sviluppo rurale che prevede un sistema di aiuti che contribuisce alla oculata gestione dei siti della Rete Natura 2000 per favorire il mantenimento di ecosistemi agricoli ai fini di una maggiore tutela e conservazione di habitat ad alto valore naturalistico; nel contempo si favorisce l'incremento delle popolazioni animali e vegetali che caratterizzano questi habitat, concorrendo alla sostenibilità e continuità delle attività agricole soggette agli svantaggi derivanti dal recepimento delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

nel rispetto dei su richiamati atti, l'Assessorato regionale Agricoltura, sviluppo rurale pesca mediterranea ha predisposto il programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2008), n. 735 del 18 febbraio 2008 e con decisione C (2009) 10542 del 18 dicembre 2009 e s.m.i.;

il programma di sviluppo rurale prevedeva tra i propri obiettivi quello di salvaguardare e valorizzare le peculiarità del territorio regionale, favorendo in pari tempo una maggiore competitività per le zone rurali, al fine di consentire la permanenza delle popolazioni ivi residenti;

in particolare con la misura 213, Asse 2, il Governo regionale ha disposto l'erogazione di indennità compensative per gli imprenditori agricoli chiamati a contribuire alla oculata gestione dei siti della rete natura 2000 e favorire il mantenimento di ecosistemi agricoli nelle zone montane e svantaggiate;

in linea con il programma assunto, è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale della Regione siciliana del 27 aprile 2012, n. 17, l'avviso pubblico - reg. CE n. 1698/05 - programma di sviluppo rurale 2007-2013 - misura 213 - indennità natura 2000;

visto:

il D.D.G. n. 4341 del 21 dicembre 2012, del Dipartimento dell'agricoltura della Regione siciliana di approvazione della graduatoria regionale definitiva delle domande di aiuto ammissibili - allegato A - e dell'elenco regionale definitivo delle domande d'aiuto escluse e non ricevibili - allegato B - presentate in adesione al citato avviso pubblico relativo alla misura 213;

il D.D.G. n. 343 del 10 marzo 2014, del Dipartimento dell'agricoltura della Regione siciliana di approvazione della rettifica della graduatoria regionale definitiva delle domande di aiuto ammissibili presentate in adesione all'avviso pubblico 2012 di attivazione della misura 213 del PSR Sicilia 2007/2013 indennità natura 2000;

appreso che molti imprenditori agricoli, le cui domande di aiuto sono state ammesse ad ottenere l'indennità natura 2000, dopo oltre sei mesi dalla approvazione della rettificata graduatoria, non hanno ancora ricevuto il corrispettivo indennizzo;

considerato che:

il rispetto delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE comporta per gli imprenditori agricoli un aumento di oneri e limitazioni nello svolgimento delle normali attività, dettati dalla necessità di sviluppare sistemi agricoli eco-sostenibili;

l'indennità riconosciuta, pertanto, rappresenta un'importante risorsa per gli agricoltori, già costretti ad operare in situazioni di svantaggio;

lo spopolamento delle zone montane e delle aree svantaggiate avrebbe delle conseguenze negative di natura ambientale, quali la perdita della biodiversità legata alle attività di coltivazione e allevamento e l'accentuazione dei fenomeni di degrado del suolo e del paesaggio;

per sapere se:

corrisponda al vero la circostanza del mancato corrispettivo dell'indennità natura 2000 agli imprenditori agricoli indicati nella graduatoria definitiva ed in particolare alle aziende agricole di Geraci Siculo;

sussistano e quali siano i motivi ostativi, supportati da adeguata documentazione, che ostano al concreto riconoscimento dell'indennità ai beneficiari indicati nelle graduatoria definitiva rettificata ed in particolare alle aziende agricole di Geraci Siculo;

quali interventi siano stati assunti o s'intendano eventualmente assumere e i relativi tempi per procedere con urgenza all'erogazione del corrispettivo indennizzo.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI ZAFARANA - ZITO

N. 2665 - Chiarimenti in merito ai permessi di ricerca e di coltivazione di acque minerali nel comune di Geraci Siculo (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

le problematiche riguardanti l'acqua e la gestione delle risorse idriche hanno, da sempre, rappresentato un fattore decisivo per lo sviluppo della società, ciò in quanto non soltanto la nostra esistenza sulla terra, ma anche tutte le attività antropiche, comprese quelle produttive ed economiche, dipendono completamente da questa risorsa;

l'art. 7 della legge regionale 1 ottobre 1956, n. 54, recante 'Disciplina della ricerca e coltivazione delle sostanze minerali nella Regione', stabilisce il divieto di ricerca delle acque termali e minerali senza il permesso dell'Assessore per l'industria e Commercio, il quale accorda il permesso di ricerca a singola persona fisica o a società, che ne abbia fatta domanda ed abbia, a giudizio insindacabile dello stesso Assessore, l'idoneità tecnica ed economica a condurre l'impresa in relazione al programma dei lavori ed al loro prevedibile sviluppo;

l'art. 23 della legge regionale 1 ottobre 1956, n. 54 sopra citata subordina la coltivazione dei giacimenti di acque minerali e termali al rilascio della relativa concessione, accordata con decreto dall'Assessore per l'industria ed il commercio al soggetto che ne faccia richiesta e sia in possesso di idoneità tecnica ed economica a condurre l'impresa in relazione al programma dei lavori ed al loro prevedibile sviluppo;

appreso che:

sul territorio del Comune di Geraci Siculo (PA), due diversi soggetti hanno presentato istanza di permesso di ricerca sorgiva nel medesimo sito e di concessione delle sorgenti esistenti e coltivabili nel comune de quo;

a fronte delle richieste succitate, il Dipartimento dell'energia in merito all'istanza di permesso di ricerca, richiamando l'applicazione dell'art. 7 della l.r. 1 ottobre 1956, n. 54 sulle istanze in concorrenza di permessi di ricerca per la stessa zona e la medesima sostanza minerale, ha affermato la necessità del Genio civile di Palermo di adeguare il progetto ai vincoli posti per procedere al necessario raffronto delle istanze in concorrenza;

in merito alle istanze di concessione delle sorgenti esistenti, il citato Dipartimento, invece, in ossequio ai principi di trasparenza e tutela della concorrenza, ha maturato la necessità di non limitarsi al confronto tra le due istanze pervenute, ma di procedere all'indizione di una gara (o procedura selettiva/comparativa);

il Dipartimento dell'energia nelle more dell'emanazione del bando di gara ha prorogato la concessione rilasciata *illo tempore* e cessata per scadenza del termine in data 17 novembre 2014;

il Dipartimento dell'energia avrebbe trasmesso all'Assessore regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità una proposta di legge modificativa della normativa richiamata, in quanto allo stato attuale non prescrive l'uso di procedimenti di aggiudicazione pubblica in concomitanza di più richieste;

per sapere:

se i fatti di cui in premessa corrispondano al vero;

quale sia lo stato del procedimento di rilascio del permesso di ricerca nei siti del Comune di Geraci Siculo oggetto di istanze;

se, in relazione alla coltivazioni delle sorgenti esistenti nel Comune di Geraci Siculo, sia stata prorogata la concessione scaduta nelle more dell'indizione di un bando di gara per l'aggiudicazione della concessione d'uso;

se sia al vaglio dell'Assessore dell'energia e dei servizi di pubblica utilità una proposta di legge che preveda l'obbligo di indizioni di gara (o procedura selettiva/comparativa) in caso di molteplici richieste di concessioni di coltivazioni sorgive ed i tempi per addivenire alla presentazione in Parlamento della contestuale proposta governativa;

se sia stata presa in considerazione la possibilità di prevedere l'obbligo di indizioni di gara anche per il rilascio dei permessi di ricerca, tenuto conto che gli artt. 7 e 23 della legge regionale 1 ottobre 1956, n. 54 prevedono lo stesso iter e gli stessi requisiti di idoneità per l'aggiudicazione;

quali azioni si intendano adottare per provvedere alla celere definizione della questione.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

N. 2680 - Chiarimenti sullo stato della pulizia dei treni regionali e sulle misure di controllo dei relativi appalti.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la salute, premesso che come emerso da alcuni giornali *on line*, e come l'esperienza di tutti i giorni testimonia, sussistono enormi criticità in ordine alla gestione del servizio di pulizia dei treni regionali. Sebbene si sia appreso dei notevoli disagi tramite giornali *on line* del nord Italia, la situazione riguarda anche e soprattutto la Sicilia.

(si veda ad esempio <http://bergamo.corriere.it/bergamo/notizie/cronaca/-13-novembre-19/pendolari-bergamo-risarcimento-sporcizia-treni-7f27629e-50e6-11e3-bd01-3986935c5997.shtml>; http://www.ecodibergamo.it/stories/Cronaca/il-treno-piu-sporcoditalia-e-la-raccolta-differenziata-1048771-11/?attach_m; <http://www.genova24.it/2014-02/treni-sporchi-liguria-forza-italia-la-regione-non-se-ne-accorge-e-non-sanziona-trenitalia-63933/>);

rilevato che:

taluni rappresentanti di partito hanno sollevato il problema, più volte evidenziato anche dalle associazioni dei pendolari e da quelle dei consumatori, della scarsa pulizia delle carrozze ferroviarie, specialmente sui treni regionali, ma non sono giunte delucidazioni da parte degli ispettori regionali deputati al controllo;

in un articolo del Giornale di Sicilia del 13.08.14 si legge '...Dietro la sporcizia dei treni...c'era una tangente...la Procura di Torino chiede il processo per il titolare della ditta che aveva vinto l'appalto di pulizia e il supervisore per le Ferrovie...' In altri articoli emerge che '...meno inservienti di quelli necessari e prodotti e macchinari previsti nel contratto, ma mai utilizzati, avevano portato ad avere

treni così sporchi...la procura ipotizza fossero le mazzette per comprare il silenzio del dirigente Fs...per entrambi, proprietario dell'impresa e responsabile di Trenitalia è stato chiesto il rinvio a giudizio....'.

Ed ancora, si legge ne 'Il Secolo XIX.it': '...Dietro tutta quella sporcizia c'era una tangente...c'era un accordo sottobanco tra un imprenditore e un ex dirigente delle Ferrovie dello Stato, che si prendeva una mancia chiudendo un occhio sulle manchevolezze del servizio di pulizia dei vagoni...La scoperta è dei carabinieri del Nas e dei magistrati della Procura di Torino, che...hanno chiesto 2 rinvii a giudizio per corruzione e frode in pubbliche forniture...il lavoro non veniva svolto a regola d'arte dall'impresa di pulizia appaltatrice...Colombo era il funzionario che avrebbe dovuto procedere nei confronti dell'azienda...ma...riceveva denaro...'. Infine, 'R.it Torino': '...accordo illecito tra il titolare dell'impresa di pulizie che aveva in appalto i lavori...e un dirigente delle Ferrovie dello Stato...', mentre 'Il Giornale.it': '...i treni sono perennemente sporchi: il problema è assai più complesso, si trascina da anni e le responsabilità sono molteplici...l'Orsa, il sindacato di base...Salpas, il sindacato dei lavoratori delle pulizie aderente all'Orsa...'. In particolare, la questione ha coinvolto anche il segretario aggiunto del Salpas: '...aveva appena incassato una tangente...Tattica elementare: alle aziende che ottenevano gli appalti...chiedeva di pagare una stecca in contanti, minacciando in caso contrario di indire scioperi e blocchi degli straordinari che avrebbero avuto come conseguenza la sporcizia dei treni e il blocco dell'appalto...Un altro segretario nazionale aggiunto dello stesso sindacato e un tecnico della segreteria nazionale sono stati denunciati...L'estorsione andava avanti da tre anni...i tre sindacalisti avrebbero agito, abitualmente, in fase di rinnovo di appalto...ma anche un sedicente ispettore di qualità...pretendeva somme di denaro per evitare controlli sulle pulizie eseguite...';

la vicenda sembra riguardare anche il resto d'Italia. Ed invero, ne 'Il caso/2 emerge che '...La Finanza negli uffici di Trenitalia. Perquisito il presidente...indagato in concussione in concorso con un ex deputato del Pdl...'. In quest'ultima fattispecie, si è indagato sui rapporti tra l'ex deputato ed un imprenditore, in carcere perché coinvolto in una diversa indagine su appalti della sanità e presunti legami con la camorra: l'ex deputato '...avrebbe costretto l'imprenditore a pagare tangenti...in cambio dell'aiuto per ottenere appalti di pulizia presso Trenitalia e altre amministrazioni...';

considerato che:

da un articolo del 'Corriere della sera' si è appreso di risarcimenti e/o indennizzi riconosciuti ai viaggiatori per ogni viaggio senza riscaldamento, con l'aria condizionata spenta, con un treno sporco, in ritardo o sovraffollato. In particolare, il presidente della Codacons ha instaurato un giudizio per ottenere il risarcimento del danno per aver viaggiato su un treno senza riscaldamento: '...il Tribunale di Roma ha condannato Trenitalia al risarcimento...'. Ma vi è più. Il Comitato pendolari di Bergamasco ha iniziato una causa collettiva che '...in primo grado ha già strappato 90.000 euro di risarcimento...i pendolari hanno messo tutti i motivi del loro scontento...ritardi, sovraffollamento, sporcizia, mancanza di riscaldamento o di condizionamento...hanno fatto riferimento alle direttive europee che...stabiliscono un certo livello di comfort e di soddisfazione delle esigenze dei viaggiatori...E' stato...accolto il caso della sporcizia...riconosce il danno biologico e morale...';

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare l'attuale stato della pulizia dei treni regionali, procedendo al monitoraggio del lavoro di pulizia intrapreso dalle ditte attualmente appaltatrici del servizio;

verificare, visti i casi precedentemente citati, l'adeguatezza dei controlli sull'erogazione del servizio in Sicilia, incentivando altresì idonei sistemi di prevenzione della commissione di reati

inerenti gli appalti del servizio di pulizia. Tutto ciò, per garantire l'efficacia e l'efficienza del servizio ed evitare futuri ed eventuali contenziosi che vedrebbero la P.A. soccombente;

farsi promotore verso trenitalia per la recessione dei contratti con le ditte di pulizia che operano nel territorio siciliano qualora vi siano inadempienze o contenziosi ed esposti dovuti ad eventuali condizioni igienico sanitario scadenti dei treni.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

N. 2681 - Provvedimenti per porre fine alla grave situazione igienico-sanitaria a Pietraperzia (EN).

«All'Assessore per la salute e all'Assessore territorio e l' ambiente, premesso che:

con lettera del 22.06.2014 avente ad oggetto: 'Esalazioni maleodoranti e grave situazione igienico-sanitaria al viale dell'Unità d'Italia a Pietraperzia', il Movimento 5 Stelle Pietraperzia segnalava per l'ennesima volta al Sindaco di Pietraperzia dott. V. Emma, all'ufficiale sanitario locale dott. Giuseppe Nicoletti, all'ASP di Enna, ad Acquaenna S.p.a - gestione del servizio idrico integrato-, alla stazione dei carabinieri di Pietraperzia, nonché al Presidente del Consiglio comunale di Pietraperzia la grave condizione igienico-sanitaria in cui versano ampie zone dell'abitato di Pietraperzia a causa di continue ed insane esalazioni maleodoranti provenienti da tombini e caditoie. Ormai da parecchi anni, infatti, la suddetta zona è appestata da un persistente ed insopportabile cattivo odore esalante dalle caditoie per lo scolo dell'acqua piovana ed il problema si intensifica ad ogni stagione estiva;

tali esalazioni causano l'esasperazione dei tanti cittadini che sono costretti a convivere ormai da lunghissimo tempo e che, oltre al cattivo odore, sono esposti all'invasione di insetti e malattie che tipicamente proliferano in tali condizioni;

con nota a prot. n. 2085/UT/14 del 26/06/2014 Acquaenna s.p.a. riscontrava la lettera di cui sopra, comunicando al movimento 5 Stelle Pietraperzia che:

1. 'in data 2/12/2013, a seguito di apposita riunione congiunta, effettuata alla presenza dei rappresentanti di questa società, del comune di Pietraperzia e del Consorzio ATO n.5 di Enna si disponeva che il comune si sarebbe fatto carico della realizzazione di quanto necessario alla separazione delle acque bianche dal sistema fognario, afferente il tratto di condotta sito in via Unità d'Italia, realizzando il tratto di collegamento tra la condotta di acque bianche sita in via Galileo Galilei e quella insistente in via Unità d'Italia. Solo a conclusione dell'intervento a carico del comune di Pietraperzia, il Consorzio ATO n. 5 di Enna avrebbe autorizzato questa società ad effettuare il ripristino del collettore fognario, in quanto divenuto non più collettore di acque miste ma esclusivamente collettore di acque nere;

2. con nota prot. n. 3539/UT/13 del 12/12/2013, la scrivente società comunicava al Consorzio ATO n. 5 di Enna di avere già provveduto ad effettuare l'approvvigionamento del materiale occorrente per l'esecuzione dell'intervento concordato, essendo quindi pronta ad avviare i relativi lavori, restando in attesa delle indicazioni in merito da parte di codesto Consorzio e pare che la

stessa società Acquaenna in data 16/12/2013 avrebbe avviato i lavori di competenza, procedendo alla sostituzione di un tratto di condotta fognaria sita in viale dell' Unità d'Italia, nonostante il comune non avesse ottemperato a quanto concordato nel corso della riunione di cui sopra;

in data 26/06/2014 anche i tecnici della prevenzione del distretto di Piazza Armerina dell'ASP n. 4, riscontrando l'esposto del movimento 5 Stelle Pietraperzia, effettuavano un sopralluogo, verificando la persistenza di esalazioni maleodoranti dai tombini di via Unità d'Italia per lo scolo delle acque piovane che risultavano essere ostruite, comportando un intenso proliferare di varie specie di insetti e, pertanto, arrecando fastidi e danno alla salute dei cittadini. Quindi, con nota a prot. n. 220/IP del 27/06/2014, gli stessi tecnici sollecitavano il sindaco del comune di Pietraperzia e Acquaenna s.p.a., ognuno per la propria competenza, ad intervenire urgentemente al fine di eliminare definitivamente gli inconvenienti igienico-sanitari';

in data 10 luglio 2014, con nota a prot. n. 8282/2014, il comune di Pietraperzia indicava come unico organo competente ad agire nel sistema delle acque nere Acquaenna s.p.a, gestore della rete fognaria, invitandola ad approntare un programma di indagine per verificare eventuali innesti fognari nelle condotte delle acque bianche;

considerato che:

pur non avendo le competenze per individuare la causa del problema, è chiaro che a tutto ciò potrebbe avere sicuramente influito la mancata effettuazione della pulizia periodica delle caditoie, da sola certo non atta a giustificare il continuo cattivo odore lamentato dai cittadini di Pietraperzia, pertanto potrebbe trattarsi anche di una probabile infiltrazione di acque di scarico fognario all'interno dei canali destinati alle c.d. acque bianche;

si tratta di una problematica non certo secondaria, attesi i danni alla salute dei cittadini che potrebbero derivare dal proliferare di insetti di varie specie, soprattutto nei periodi più caldi, senza dimenticare che la salute e la salubrità dell'aria sono diritti fondamentali di ogni cittadino e tutte le autorità preposte alla loro tutela hanno il dovere di attivarsi per assicurarne la tutela;

rilevato che è necessario risolvere con urgenza ed in maniera definitiva la situazione che interessa l'intero viale dell'Unità d'Italia, senza ulteriori rimpalli dilatori di competenze, atteso il pericolo per la salute dei cittadini del comune di Pietraperzia;

per sapere se:

non ritengano opportuno attivarsi per far sì che il Comune di Pietraperzia o i soggetti eventualmente competenti intervengano per individuare con certezza il problema e porre definitivamente fine ad esso, al fine di evitare probabili danni alla salute dei cittadini;

nel caso in cui si accertino eventuali responsabilità, non ritengano doveroso adottare gli opportuni provvedimenti in capo ai soggetti eventualmente responsabili del prolungarsi di questa incresciosa situazione igienico-sanitaria nel comune di Pietraperzia.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

N. 2682 - Notizie sul poliambulatorio di Belpasso (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il direttore del distretto di Paternò, senza alcun preciso motivo, ha smantellato l'ufficio del Poliambulatorio di Belpasso preposto agli utenti che, anche se solo una volta la settimana, provvedeva a fornire servizi ai cittadini con i seguenti servizi:

- informazioni sull'iter burocratico delle pratiche di invalidità;
- informazioni sullo stato della pratica di invalidità fatta;
- raccoglieva gli accertamenti sanitari prescritti dalla commissione;
- rilasciava copia dei verbali delle pratiche smarrite o antiche;
- rilasciava copie delle pratiche antecedenti al 2010 per le richieste di cause di riconoscimento dell'invalidità o per l'aggravamento di invalidità;
- dava informazioni sulla legge n. 68, del 1999 tanto importante in questo momento di crisi;

tali funzioni ora non si potranno più espletare nel poliambulatorio di Belpasso ma si dovranno richiedere all'INPS di Paternò o di Catania, con i fastidiosi disagi che tutto ciò comporterà agli invalidi civili della città di Belpasso;

considerato che:

tutto ciò crea notevoli disagi alla fascia debole della cittadinanza di Belpasso e alle loro famiglie, sia per la distanza delle sedi INPS da Belpasso, che per la confusione negli stessi uffici dell'INPS, che costringe i disabili o le loro famiglie a fare la fila e a perdere intere giornate di lavoro solo per delle informazioni o per il rilascio di pratiche;

parrebbe che, dopo lo smantellamento di tale ufficio, si paventa anche la chiusura dell'Ufficio di medicina legale e fiscale dello stesso presidio, infatti da n. 4 medici che erano presenti, si è scesi a n. 2 per vari motivi e ora addirittura da giorno 7 gennaio p.v. l'organico sarà ridotto ad un solo medico;

atteso che:

tali Uffici forniscono servizi di medicina fiscale e soprattutto i servizi di medicina legale quali: visite fiscali, rilascio di certificati necroscopici, quindi per la tumulazione delle salme, rilascio di patenti, tra cui le patenti di categorie superiori quali 'C' e 'D', che servono per attività lavorative, rilascio di tesserini per il parcheggio per invalidi, certificati per l'avviamento al lavoro, rilascio porto d'armi per attività lavorative ed esigenze personali;

quanto descritto è propedeutico alla totale chiusura della struttura del poliambulatorio di Belpasso;

tenuto conto che l'Amministrazione comunale di Belpasso ha sempre fornito servizi ai cittadini, potenziando tale struttura acquisendo, anche per conto dell'Unità sanitaria locale, fornendo in comodato gratuito, alla stessa, delle attrezzature utili a dare servizi essenziali;

per sapere:

quali provvedimenti intendano intraprendere per risolvere tale grave situazione di disagio agli utenti diversamente abili e alle loro famiglie;

se risulti vera la notizia che nelle intenzioni della direzione dell'ASP di Catania vi è in programma la chiusura del poliambulatorio di Belpasso.».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PAPALE

N. 2683 - Chiarimenti sull'idoneità dei dispositivi di protezione individuale dal virus Ebola in dotazione agli operatori sanitari.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 22.12.2014 una nota trasmissione televisiva nazionale di denuncia trasmetteva un servizio incentrato sul piano anti-ebola posto in essere dalla Regione siciliana;

in particolare l'invitata denunciava un grave spreco di denaro pubblico per l'acquisto di kit di protezione dall'ebola che in realtà risulterebbero del tutto inutili allo scopo;

rilevato che la Regione siciliana, con decreto assessoriale n° 1694 del 17 ottobre 2014, ha adottato il piano 'Malattia da virus ebola, implementazione della sorveglianza e case management', che prevede anche l'attivazione di corsi formativi ed esercitazioni per il personale, dai medici del pronto soccorso agli inservienti, nonché i protocolli da seguire per fronteggiare le emergenze;

considerato che:

nel citato allegato al D.A., al punto 5, vengono individuati i dispositivi di protezione individuale per l'operatore sanitario, tra cui 'sovracamici impermeabili', nella specie 'tuta completa con giunture termosaldate (in tyvek o materiale con caratteristiche di impermeabilità analoghi, conformi alla norma EN 1412612003 per la protezione da agenti infettivi: devono possedere una marcatura CE per la protezione da agenti biologici, ai sensi del d.lgs 475/92 e/o della direttiva 686/89 CE, essere classificati in ili categoria ed avere la conformità alla EN 14126)';

anche il Ministero della Salute, in tutte le circolari inviate alle regioni sui protocolli per la gestione dei casi e dei contatti sul territorio nazionale da virus ebola, in maniera esplicita prevede che il kit anti-ebola deve essere composto, tra le altre cose, da camice impermeabile (ex multis, nr. 26377 del 1/10/14);

visto che:

proprio in questi giorni si sta procedendo alla distribuzione dei kit con i dispositivi di protezione individuale agli operatori sanitari siciliani;

nel servizio viene mostrata la lettera di accompagnamento ai kit che le Aziende sanitarie hanno inviato ai medici, nella quale si specifica in maniera non equivoca che le tute in dotazione non sarebbero idrorepellenti;

tutti gli studi medico-scientifici sul virus ebola concordano nell'affermare che il virus in questione si trasmetta tramite liquidi biologici;

per sapere se:

corrisponda al vero quanto denunciato dalla trasmissione televisiva;

siano a conoscenza del fatto che le tute in dotazione agli operatori sanitari siciliani siano mere tute da lavoro per imbianchini;

non ritengano opportuno valutare se il kit fornito ai medici siciliani sia davvero idoneo a proteggere dal contagio del virus ebola.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - ZITO - TRIZZINO - CANCELLERI
PALMERI - CIACCIO - MANGIACAVALLO
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

N. 2684 - Chiarimenti sulla mancata partecipazione della Regione siciliana alla survey sull'allattamento al seno in Italia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nella primavera del 2014 è stata avviata una survey sull'allattamento al seno in Italia, promossa dal TAS (Tavolo tecnico Allattamento al Seno) a livello degli Assessorati della sanità regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano;

l'obiettivo dell'indagine era verificare se a livello regionale siano stati effettuati una serie di interventi notoriamente correlati con la promozione dell'allattamento al seno;

l'indagine ha coinvolto le aziende ospedaliere e/o universitarie con punti nascita e le aziende territoriali ed è stata effettuata con la collaborazione dei referenti regionali per l'allattamento al seno, individuati nell'ambito del Coordinamento interregionale (Commissione salute);

rilevato che:

17 Regioni su 19 hanno risposto all'indagine, oltre alle province autonome di Trento e Bolzano;

la Regione siciliana, insieme alla Regione Umbria, non ha fornito nessun tipo di dato;

considerato che la mancanza di dati per la rilevazione a livello territoriale/ospedaliero sui servizi offerti per la promozione ed il sostegno dell'allattamento al seno fa emergere in Sicilia un quadro piuttosto fosco, che impedisce un monitoraggio a livello nazionale sull'allattamento al seno;

visto che:

nel 2012 l'allora Assessore regionale per la salute Massimo Russo e il Direttore generale dell'UNICEF Italia Davide Usai insieme al Presidente del Comitato regionale per l'UNICEF della Sicilia Umberto Palma hanno siglato un protocollo d'intesa che prevede una collaborazione a 360 gradi sull'alimentazione dei neonati e dei bambini, a partire dalla formazione degli operatori sanitari impegnati nel settore materno-infantile. Obiettivo del protocollo era far sì che il maggior numero possibile di strutture ospedaliere e territoriali potessero raggiungere gli standard professionali e organizzativi previsti dall'UNICEF per essere riconosciuti 'Amici dei Bambini per l'Allattamento';

il CEFPAS (Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del Servizio sanitario) nel 2014 aveva predisposto un corso per la promozione e sostegno dell'allattamento al seno, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti competenze e strumenti di intervento che avrebbero consentito di dare informazioni corrette riguardo alla pratica dell'allattamento al seno anche in relazione agli eventi del *postpartum*, corso poi rinviato genericamente al 2015 senza alcuna motivazione;

sull'incentivazione all'utilizzo del latte materno grava da sempre il sospetto di boicottaggio da parte delle case farmaceutiche; è di poche settimane fa infatti l'inchiesta che ha condotto in Toscana all'arresto di una dozzina di pediatri, di 5 informatori scientifici e di un dirigente d'azienda accusati di corruzione. Secondo le accuse gli informatori scientifici fornivano 'regali' ai medici (smartphone, computer, condizionatori, televisori) e viaggi in rinomate mete turistiche (Sharm el Sheik, India, Stati Uniti, Parigi, Londra, Istanbul e Crociere nel Mediterraneo e nord Europa) affinché questi inducessero le mamme ad usare latte in polvere anziché quello materno;

per sapere se:

siano a conoscenza che la Regione siciliana non ha partecipato alla survey sull'allattamento al seno in Italia;

non ritengano opportuno indagare per quale motivo le aziende ospedaliere e/o universitarie con punti nascita e le aziende territoriali non abbiano trasmesso alcun dato al tavolo tecnico allattamento al seno;

esistano 'resistenze' da parte delle aziende ospedaliere o degli operatori del servizio sanitario sulla promozione e sostegno dell'allattamento al seno, stante anche il rinvio del corso di formazione promosso dal CEFPAS;

quali iniziative si siano intraprese per raggiungere gli obiettivi fissati nel protocollo d'intesa tra Unicef e Regione siciliana e quale sia la sua reale incidenza allo stato degli atti;

non ritengano opportuno assumere iniziative volte a scongiurare rapporti deviati tra pediatri e case farmaceutiche come quelli scoperti in Toscana.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - ZITO - TRIZZINO - CANCELLERI
PALMERI - CIACCIO - MANGIACAVALLO
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA -
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

N. 2685 - Notizie inerenti al reperimento della sede della Biblioteca regionale universitaria 'Giacomo Longo'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che si attende da mesi che la Giunta di Governo apprezzi la delibera inerente la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, tra l'Assessorato BB.CC. e l'Università degli studi di Messina, atto questo finalizzato al reperimento sede della biblioteca regionale universitaria Giacomo Longo;

considerato che la delibera, istruita secondo i dettami di legge e redatta dal dirigente pro tempore, è sufficientemente corredata di atti e pareri riguardanti la legittimità e la indubbia convenienza per l'Amministrazione regionale;

considerato altresì che la Regione realizzerebbe un risparmio netto di circa 200.000/00 euro a fronte dell'attuale esborso di fitti passivi, per tre plessi all'uopo destinati, ammontanti a circa 310.000/00 euro annui;

rilevato che l'operazione consentirebbe di realizzare nella città di Messina una biblioteca di straordinario prestigio con un ritorno, in termini di fruibilità per l'utenza, di impareggiabile valore riunendo, peraltro, tutto il patrimonio librario dell'Università di Messina della Regione siciliana in un'unica sede;

preso atto che il demanio regionale ha formulato un parere, sull'intera questione, che sgombera il campo da ogni dubbio di legittimità, in quanto non si realizzerebbe alcuna alienazione di beni ma semplicemente uno scambio, a vantaggio della Regione, di comodati d'uso di due immobili pubblici;

considerato infine che è stato compiuto dall'Assessorato dei beni culturali un lungo lavoro d'intesa con gli uffici della Regione e con il rettorato dell'Università di Messina che non giustificherebbero atteggiamenti dilatori, peraltro in contrasto con i più normali principi di continuità amministrativa;

per sapere:

se non intendano riunire nell'immediatezza, entro la prima decade del nuovo anno, un Comitato tecnico composto dal sig. Assessore, dal dirigente generale, dal Sovrintendente di Messina, dal dirigente della Biblioteca regionale di Messina, dal dirigente della Ragioneria regionale, dal dirigente del patrimonio regionale e dal Magnifico Rettore, che in un'unica conferenza dei servizi possano redigere un documento unitario e coordinato atto a superare eventuali discrasie procedurali accumulate dal susseguirsi di atti non completi posti in essere dalle precedenti amministrazioni, producendo la proposta di delibera unitaria da inviare alla prima Giunta di Governo utile;

se non ritengano, nel caso insorgessero ulteriori e sopravvenute difficoltà tecniche che non consentano di completare o perfezionare la proposta di delibera, di riferire con urgenza in Aula nel merito degli atti medesimi, onde evitare di disperdere risorse mirate al miglioramento, riqualificazione e fruizione di strutture pubbliche, regionali e non, e ciò determinando di fatto un rilevante danno economico per le già asfittiche casse regionali.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PICCIOLO - GRECO M.

N. 2686 - Notizie sullo stato di avanzamento del nuovo reparto oncologico dell'ospedale Civico di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 9 dicembre 2013 il Ministro della salute, On. Beatrice Lorenzin, si recava a Palermo per inaugurare al fianco del Sindaco del capoluogo siciliano, il nuovo reparto oncologico dell'ospedale Civico di Palermo: 23 milioni di euro di spesa, 96 posti letto, attrezzature e sistemi ad alta tecnologia, quattro piani per le degenze e le sale operatorie. Una struttura all'avanguardia, almeno sulla carta, e conforme ai più alti standard italiani;

'E' un investimento - affermava il Ministro Lorenzin a latere dell'inaugurazione - che ha lo scopo di garantire a tutti i cittadini, anche nel meridione, l'accesso a prestazioni sanitarie adeguate e di alto livello, senza dovere recarsi in altre parti d'Italia'. Dello stesso avviso l'assessore regionale per la salute, Lucia Borsellino. 'Oggi si suggella un momento importante per la Sanità siciliana e per il suo rilancio. Bisogna impedire - affermava l'Assessore Borsellino - la migrazione dei pazienti che vanno in cerca di strutture adeguate fuori dalla provincia di Palermo o addirittura fuori dalla Sicilia'. 'E' un'opera importante per la sanità siciliana - asseriva invece Carmelo Pullara, commissario straordinario dell'Arnas Civico - a dimostrazione del fatto che il lavoro paga. Si può arrivare a risultati ottimali anche in Sicilia - concludeva - nonostante qui sembri tutto più difficile';

il Ministro annunciava altresì che con il nuovo anno la gestione della sanità sul territorio sarebbe stata presa in particolare attenzione: 'Da gennaio in poi farò dei tour a sorpresa nelle strutture sanitarie e ospedaliere italiane - ha detto - per rendermi conto realmente e in prima persona delle carenze ed eccellenze del sistema italiano. Partirò dalle province più lontane per fare palmo a palmo tutta la Penisola';

considerato che:

ad un anno di distanza dall'inaugurazione, lo scorso 9 dicembre, un servizio dell'inviata palermitana di Striscia la notizia, Stefania Petyx, denunciava la mancata apertura, malgrado gli annunci, del reparto oncologico sopra descritto;

tale dato discorda tuttavia con la notizia riportata da parte della stampa locale il 10 febbraio 2014 - dunque a soli due mesi dalla data di inaugurazione del reparto oncologico - dell'avvenuto completamento degli interventi per trasferire le unità operative di oncologia medica, e di terapia del dolore; La stessa interrogazione è stata presentata dal M5S alla camera dei deputati;

per sapere:

se non ritengano opportuno verificare quali siano le ragioni per cui, a dispetto degli annunci, il nuovo reparto oncologico sopracitato non risulti ancora operativo e funzionante;

specificare quale sia il reale stato di avanzamento dei lavori per l'apertura del reparto in questione ed entro quale termine ne stimi la messa in funzione definitiva;

chiarire se, oltre al Ministro per la salute, anche l'Assessore per la salute stia effettuando delle ispezioni a sorpresa e se non ritenga opportuno, in relazione a queste, fornire all'interrogante un quadro generale di quanto emerso sino ad ora;

definire quali attività abbia già intrapreso, o intenda al più presto intraprendere, anche alla luce del citato programma di ispezioni, al fine di garantire quanto prima operatività a detta struttura.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA

N. 2687 - Chiarimenti sulla presunta truffa perpetrata presso l'ASP di Palermo e sul superamento delle problematiche dovute alle carenze di personale sanitario.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 16 dicembre 2014, è stata smascherata a Palermo una presunta truffa perpetrata da un dipendente precario dell'Asp del capoluogo siciliano, oggi agli arresti. Nonostante i precedenti per tentata rapina, furto, appropriazione indebita e simulazione di reato, veniva permesso impunemente a tale soggetto, di autorizzare ricette agli invalidi, apparentemente senza controllo alcuno, gestendo un business stimato di ben 26 milioni di euro all'anno. Il dipendente infedele avrebbe drenato oltre 200 mila euro dalle casse dell'Asp, autorizzando ricette false;

il caso non costituisce certo un primo ed isolato episodio, bensì solo la punta dell'iceberg: il valore di truffe, raggiri e appalti gonfiati scoperti dal 2008 ad oggi (la c.d. 'sanitopoli siciliana'), infatti, ammonta a circa 280 milioni di euro;

sulla vicenda pesano le dichiarazioni rilasciate a latere della vicenda dal procuratore Leonardo Agueci: 'L'assenza di controlli da parte della pubblica amministrazione e l'ennesimo funzionario pubblico infedele. Basta questo per distrarre ingenti somme della sanità a scapito dei più deboli'. Un quadro a tinte fosche dove si distinguono solo in pochi, come il manager Antonino Candela - ha detto Agueci - che con le sue denunce ha dato il via all'indagine. Spero che molti seguano il suo esempio;

l'episodio coniuga in sé due distinti elementi di criticità che spesso, come nella fattispecie, si manifestano contestualmente: la carenza di controlli interni ed esterni e l'eccessivo e continuo utilizzo del personale precario nelle pubbliche amministrazioni;

con deliberazione del direttore generale n. 20 del 23/01/2014 l' ASL Cuneo 1 ha approvato la prima Whistleblowing Policy italiana: un sistema virtuoso costituito da un set di procedure e strumenti, codificati in un unico documento, che mette il potenziale whistleblower nelle condizioni più idonee per segnalare fenomeni corruttivi garantendo una tutela effettiva contro eventuali ritorsioni;

considerato che:

già nel corso del 2013 l'organo di controllo della magistratura contabile della Regione siciliana

- Corte dei Conti - si era espressa negativamente sull'eccessivo ricorso all'utilizzo di contratti a termine nelle aziende sanitarie ed ospedaliere della Regione (che incidavano in maniera pesante sui bilanci del 2011). La normativa prevedeva che il ricorso ai contratti a termine doveva essere ridotto del 50% per gli anni 2009 - 2011, ma a causa del blocco delle assunzioni a tempo indeterminato imposto dal decreto 8 novembre 2012, n° 189 del Ministro della salute Balduzzi, le aziende, per far fronte alle carenze di personale e per garantire i servizi ai cittadini, dovettero ricorrere alle assunzioni a tempo determinato;

al fine di garantire l'efficienza dei servizi di molti Enti locali siciliani che senza l'approvazione nella legge di stabilità regionale non avrebbero potuto continuare a svolgere in modo efficace le proprie funzioni, la Commissione 'Bilancio' del Parlamento siciliano ha recentemente approvato l'ulteriore proroga dei contratti dei precari delle pubbliche amministrazioni siciliane;

malgrado ciò, l'attivazione della mobilità extraregionale e interregionale ed il definitivo sblocco dei concorsi rappresenta tuttavia il fine ultimo dell'azione che il Governo regionale dovrebbe portare avanti per fronteggiare l'emergenza in corso, non ritenendosi più tollerabile che di anno in anno si proceda a proroghe senza che queste abbiano un epilogo definitivo, in termini di avvio delle dovute procedure concorsuali. La stessa interrogazione è stata presentata dal M5S alla camera dei deputati;

per sapere:

se non ritengano opportuno chiarire agli scriventi se siano a conoscenza dei fatti accaduti presso l'ASP di Palermo e fornire ulteriori dettagli in merito;

quali attività abbiano già intrapreso, o intendano presto intraprendere, al fine di ovviare alla prassi distorta dell'utilizzo eccessivo e continuato del personale precario nelle Aziende sanitarie e ospedaliere;

chiarire quando realmente, e senza proclami sui media, verrà sbloccata la mobilità extraregionale, la mobilità interregionale ed i concorsi per poter finalmente ottimizzare il servizio sanitario siciliano ed aumentare e migliorare l'offerta sanitaria;

se e quali attività intendano intraprendere, come nell'esempio virtuoso citato dell'ASL di Cuneo, relativamente all'attivazione del whistleblowing nelle amministrazioni sanitarie in generale come strumento finalizzato all'emersione di illeciti e irregolarità interni.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA

N. 2689 - Chiarimenti sul danneggiamento di reperti archeologici ne centro polivalente di Mazara del Vallo (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che il grado di civiltà di una città che si definisce a vocazione turistica come Mazara del Vallo si misura soprattutto dalla cura del patrimonio storico e culturale in proprio possesso e l'evento accaduto nei giorni scorsi nel Centro polivalente di Mazara del Vallo, dove un cane randagio indisturbato si è introdotto nella struttura arrivando a rosciare delle ossa preistoriche, è la

testimonianza della cura che noi siciliani riponiamo su beni di elevatissimo valore storico-archeologico;

considerato che il codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, all'art. 1, commi 1, 2 e 3 prevede che: '1. in attuazione dell'art. 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'art. 117 della Costituzione e secondo le disposizioni del presente codice'. 2. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura. 3. Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale (ivi compresi gli enti ecclesiastici legalmente riconosciuti), e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione';

valutato che:

l'art. 2 comma 1, dello stesso Codice stabilisce che: 'il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici': in base al comma 2 del medesimo articolo, sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà';

il comma 4 stabilisce che: 'I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela';

l'art. 3 comma 1, prevede che: 'La tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione ai fini di pubblica fruizione';

al comma 2 si prevede che: 'L'esercizio delle funzioni di tutela si esplica anche attraverso provvedimenti volti a conformare e regolare diritti e comportamenti inerenti al patrimonio culturale';

sono inoltre tutelate, a norma dell'art. 10 comma 4 lettera a 'le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà';

considerato infine che la Sicilia è da sempre una delle regioni più ricche al mondo grazie al suo immenso patrimonio storico, artistico e archeologico che ci è stato tramandato da diverse culture e popolazioni nel corso dei secoli: dovremmo poter vivere di turismo ma l'incuria e l'incompetenza di chi dovrebbe curarsi di gestire e recuperare queste opere, aumentando l'attrattività dei territori e dei servizi turistici, distrugge di fatto la nostra memoria e il nostro futuro;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi al fine di impedire che un evento del genere venga a ripetersi, danneggiando ciò che la nostra terra ci ha donato, nello specifico la testimonianza di ere geologiche passate, reperti che dovremmo curare e preservare in modo da fare giungere alle generazioni future il patrimonio storico-culturale che oggi abbiamo la fortuna di possedere, ma che purtroppo non siamo in grado di gestire.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

N. 2690 - Individuazione delle strutture sanitarie pubbliche in Sicilia per la somministrazione del farmaco off-label Avastin per uso intravitale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Consiglio superiore di sanità, su richiesta del Ministero della salute, in data 15.4.2014 esprimeva parere circa l'equivalenza per efficacia e sicurezza del farmaco Avastin (dal costo approssimativo di 30 a fiala) rispetto al farmaco Lucentis dal costo di 900 euro a fiala, per il trattamento della degenerazione maculare senile, raccomandando l'impiego di Avastin per detta patologia il più presto possibile e che i suddetti farmaci (sia Avastin che Lucentis) siano utilizzati in strutture sanitarie di alta specializzazione;

l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), con determina del 23 giugno 2014 pubblicata su G.U. n. 147 del 27.6.14, all'art. 3, lettera b), ha previsto che: 'La somministrazione del bevacizumab (ndr principio attivo del farmaco dal nome commerciale Avastin) per uso intravitale dovrà essere riservata a centri oculistici ad alta specializzazione presso ospedali pubblici individuati dalle Regioni';

rilevato che la degenerazione maculare senile, prima causa di cecità nel mondo nei Paesi industrializzati in persone sopra i 50 anni, è una patologia che colpisce il 10% degli anziani sopra i 75 anni e, se non curata tempestivamente, porta alla perdita parziale del visus non correggibile con ausili ottici e, nel giro di alcuni mesi, alla cecità completa;

considerato che la somministrazione di Avastin, come di Lucentis, deve essere ripetuta ogni 3 mesi circa;

visto che il Tar del Lazio, con sentenza n. 12168 del 02/12/2014 ha confermato la maxi-multa di 180 milioni di euro stabilita dall'Antitrust alle aziende farmaceutiche Roche e Novartis per il cartello volto a favorire le vendite del farmaco Lucentis, molto più caro ma sostanzialmente identico all'Avastin, per uso oftalmologico;

per sapere:

le strutture pubbliche in Sicilia nelle quale si sta utilizzando Lucentis piuttosto che Avastin;

se la Regione abbia individuato le strutture pubbliche ad alta specializzazione di cui alla richiamata delibera AIFA;

quali siano i tempi d'attesa per ottenere la somministrazione di Avastin, presso dette strutture pubbliche di alta specializzazione individuate dalla Regione.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - ZITO - TRIZZINO - CANCELLERI
PALMERI - CIACCIO - MANGIACAVALLO
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

Testo delle interpellanze

N. 288 - Adeguamento dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana alla nuova disciplina in materia di professione forense.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'art. 7 del decreto presidenziale regionale del 28 febbraio 1979, n. 70 'Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'amministrazione della Regione siciliana' istituisce l'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana, definendone le seguenti peculiarità: revisione tecnica, coordinamento formale ed eventuale redazione di schemi legislativi e regolamentari; relazione sulle proposte di legge di iniziativa parlamentare; esame degli schemi di regolamento da sottoporre al Consiglio di giustizia amministrativa; adempimenti connessi con l'attività legislativa e regolamentare; studi legislativi; pareri sull'interpretazione dello Statuto e di norme legislative e regolamentari; tutela legale dei diritti e degli interessi della Regione; assistenza e patrocinio della stessa nei casi in cui la Regione non può avvalersi, ai sensi del d. l.vo Pres. rep. 2 marzo 1948, n. 142, del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato; consulenza legale; ricorsi straordinari; affari contenziosi; persone giuridiche e relativi statuti; consulenza tecnica per tutte le questioni inerenti alla convocazione dei comizi elettorali ed operazioni conseguenti; direzione della Gazzetta Ufficiale; collezioni legislative e giurisprudenziali; raccolta delle leggi, dei regolamenti e dei decreti presidenziali relativi ad atti di Governo; biblioteca giuridica; schedario legislativo di dottrina e di giurisprudenza;

l'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana svolge le proprie attribuzioni per tutta l'Amministrazione regionale;

considerato che:

la legge 31 dicembre 2012, n. 247, recante 'La nuova disciplina dell'ordinamento professionale forense', realizza un'importante affermazione dei principi fondamentali di identificazione della figura professionale dell'avvocato dipendente di ente pubblico rispetto alla normativa previgente;

l'art. 23 della legge 31 dicembre 2012, n. 247, regola la figura dell'avvocato degli enti pubblici, affermando al comma 1 che gli avvocati degli uffici legali specificamente istituiti presso gli enti pubblici, anche se trasformati in persone giuridiche di diritto privato, sino a quando siano partecipati prevalentemente da enti pubblici, sono iscritti obbligatoriamente in un elenco speciale annesso all'albo;

il comma 2 dell'art. 23 stabilisce che per l'iscrizione nell'elenco gli interessati presentano la deliberazione dell'ente dalla quale risulti la stabile costituzione di un ufficio legale con specifica attribuzione della trattazione degli affari legali dell'ente stesso e l'appartenenza a tale ufficio del professionista incaricato in forma esclusiva di tali funzioni; la responsabilità dell'ufficio è affidata ad un avvocato iscritto nell'elenco speciale che esercita i suoi poteri in conformità con i principi della legge professionale;

al comma 3 si prevede che gli avvocati iscritti nell'elenco sono sottoposti al potere disciplinare del Consiglio dell'ordine;

rilevato che ad oggi, l'attività esercitata dal personale in forza presso l'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana non è svolta nel rispetto delle norme sopracitate, dal momento che lo stesso ufficio è inserito nella struttura organica della pubblica amministrazione regionale come ente amministrativo ed il suo personale organizzato e contrattualizzato in ugual maniera rispetto al tutto l'analogo personale della pubblica amministrazione regionale;

preso atto che:

con nota prot. n. 186/2015, l'interrogante richiedeva al Consiglio dell'ordine degli avvocati di Palermo delucidazioni e chiarimenti in merito alla mancata attuazione della legge 31 dicembre 2012, n. 247 e le connesse conseguenze che da essa scaturiscono;

in data 13 maggio 2015, l'On. Riccardo Nuti, parlamentare della Camera della Repubblica italiana, nella seduta n. 427 presentava l'interrogazione n. 4/09189 per conoscere le motivazioni del mancato adeguamento da parte della Regione siciliana alla legge 31 dicembre 2012, n. 247;

per conoscere se non ritenga opportuno:

adeguare l'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana a quanto disposto dalla legge 31 dicembre 2012, n. 247, recante la nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense, provvedendo, in particolare, alla realizzazione del regolamento professionale degli avvocati dell'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana, all'adeguamento contrattuale del personale in forza presso l'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana incaricato all'attività forense e alla distinzione del personale amministrativo da quello incaricato esclusivamente ed in maniera autonoma all'attività forense;

comunicare agli interpellanti i tempi di adeguamento alla legge 31 dicembre 2012, n. 247, in considerazione del fatto che dall'entrata in vigore della suddetta legge sono già trascorsi due anni e mezzo.».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - MANGIACAVALLO
CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

N. 289 - Chiarimenti conseguenti alla sentenza della I sezione del Tribunale amministrativo regionale di Palermo di annullamento della delibera di revoca del bando per la fornitura di materiale igienico sanitario monouso per un importo di circa 40 milioni di euro.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

si apprende da organi di stampa della recente decisione della I sezione del Tribunale amministrativo regionale, di cui tuttavia non se ne conoscono ancora le motivazioni, secondo la quale sarebbe legittima l'aggiudicazione della fornitura di materiale igienico sanitario monouso, i cosiddetti pannoloni, per un importo di circa 40 milioni di euro;

nel corso del 2013, la gara fu revocata a seguito delle denunce del Presidente della Regione e dell'Assessore per la salute a causa di presunte pressioni che portarono la Procura di Palermo al rinvio a giudizio dell'ex manager dell'ASP 6 di Palermo Salvatore Cirignotta per turbativa d'asta;

successivamente la Procura di Palermo autorizzava il dissequestro del bando e il 23 febbraio 2013 la gara veniva regolarmente aggiudicata. Nonostante tale provvedimento, a fine anno 2013, il nuovo manager insediatosi alla guida dell'ASP 6 dott. Antonino Candela annuncia la revoca del bando già aggiudicato, determinando il ricorso, scontato, dell'azienda vincitrice, il cui esito favorevole è oggi rappresentato appunto dalla suddetta decisione del TAR;

preso atto che di fronte alla regolarità, giudizialmente accertata, dell'aggiudicazione della suddetta gara, stupisce la decisione di revocarne il bando ad opera del manager dell'ASP 6, su verosimili pressioni dell'Esecutivo regionale, lasciando intendere un comportamento quasi temerario ed imprudente avuto riguardo al diritto certo dell'azienda vincitrice;

per conoscere se, alla luce della decisione della I Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale, favorevole all'azienda aggiudicataria del bando per la fornitura di materiale igienico sanitario monouso, per un importo di circa 40 milioni di euro, non siano ravvisabili eventuali responsabilità, in termini di danno erariale e di immagine subito dalla Regione, in capo agli attuali vertici dell'ASP 6 di Palermo che ne hanno decretato la revoca del relativo bando.».

GRECO G.

N. 290 - Iniziative per scongiurare la paralisi dell'attività dell'ASP 7 di Ragusa a causa della scadenza dei contratti del personale precario.

«All'Assessore per la salute, premesso che il 30 giugno 2015 è prevista la scadenza dei contratti a tempo determinato di tutti i lavoratori precari in servizio presso l'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa;

rilevato che:

il direttore generale dell'Asp 7 Maurizio Aricò ha già mostrato viva preoccupazione per il rischio concreto che dal prossimo primo luglio in molti reparti degli ospedali della provincia iblea potrebbero esserci forti e gravi disagi per mancanza di personale, e, per scongiurare tale rischio, si è detto pronto anche a violare la rigida normativa nazionale che blocca l'assunzione di personale sanitario e parasanitario;

dall'Assessorato regionale alla salute non sembrano arrivare segnali positivi: secondo indiscrezioni, dei 22 milioni che servono per rinnovare i contratti annuali e semestrali a medici e infermieri, la Regione avrebbe la disponibilità di soli 5 milioni;

i primari ospedalieri, soprattutto dei reparti chirurgici, mostrano seria preoccupazione per l'ipotetica chiusura, rebus sic stantibus, di molti reparti ospedalieri;

considerato che la sanità, nella Regione, è fondata sul personale sanitario precario, nonostante la Corte di giustizia dell'Unione europea, con sentenza dello scorso 26 novembre 2014, abbia condannato l'Italia per abusi nel ricorso eccessivo ai contratti a termine. Pur cercando di porre un

limite al precariato, non è ancora consentito dalla normativa nazionale sfiorare il tetto di spesa consentito e dalla Regione effettuare bandi di concorso per assumere personale;

visto che dei 3700 dipendenti dell'Asp 7 Ragusa vanno tolti gli assenti per malattia, le premorienze, i beneficiari della legge 104, i lavoratori in le ferie o in aspettativa i collocati in pensione;

per conoscere:

se siano a conoscenza della paventata paralisi che dal 1° luglio si abatterà sugli ospedali dell'ASP 7 Ragusa per la scadenza dei contratti a tempo determinato di moltissimi operatori;

se non ritengano opportuno avviare ogni misura possibile perché, anche in deroga al blocco imposto dalla legge, si mettano i reparti nelle condizioni di svolgere al meglio la propria funzione con personale congruo al numero degli utenti, e si evitino disagi per i cittadini che avranno necessità di recarsi negli ospedali iblei.».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FERRERI - CAPPELLO - MANGIACAVALLO
CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO - CIACCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI

N. 291 - Notizie in merito alle nuove tratte di treni regionali veloci ed all'eventuale soppressione di fermate sulle tratte considerate.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 19 aprile è stata approvata all'unanimità presso la IV Commissione dell'Assemblea regionale siciliana una risoluzione volta ad impegnare il Governo regionale nella tutela del diritto alla continuità territoriale messo a rischio dall'annunciata soppressione dei treni a lunga percorrenza da e per la Sicilia e conseguentemente del traghettamento di questi ultimi;

tale risoluzione nasceva dall'esigenza, unanimemente riconosciuta anche dalle forze di maggioranza, oltre che da quelle di opposizione, di sottolineare la sostanziale contrarietà rispetto ad un progetto di smantellamento complessivo dell'esistente in funzione di una 'rivoluzione' in termini d'infrastrutture e di mobilità su rotaia i cui presupposti sono ancora ben lungi dal risultare attuali;

considerato che in data 28 febbraio 2013 è stato stipulato fra l'allora Ministro delle infrastrutture, l'attuale Presidente della Regione siciliana, Rete ferroviaria italiana e Ferrovie italiane, un contratto istituzionale di sviluppo che prevedeva per la prima volta la concentrazione di più fonti di risorse finanziarie nella realizzazione di un unico sistema d'infrastrutture che comprendesse i raddoppi binari su varie tratte della Messina-Catania e Palermo-Catania, l'introduzione di ulteriori coppie di treni veloci con l'indicazione dei tempi di percorrenza, la fissazione di un cronoprogramma rigido degli interventi da realizzare e la previsione di sanzioni nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti all'interno del contratto di servizio sottoposto da RFI alla Regione siciliana è indicata la presenza di 6 coppie di treni regionali veloci;

visto che:

allo stato attuale, secondo quanto si evince da un rapido controllo degli orari, i treni veloci sono in numero molto più esiguo ed hanno tempi di percorrenza più elevati rispetto a quelli previsti all'interno del contratto istituzionale di sviluppo;

secondo quanto si apprende dalle pagine del quotidiano online 'La Gazzetta del Sud', nel progetto contenuto all'interno dell'accordo di servizio nell'ambito della tratta Messina-Palermo verrebbe soppressa la fermata di Capo D'Orlando-Naso secondo una scelta che importerebbe un risparmio di tempo minimo e, di contro, l'esclusione dal circuito di percorrenza veloce di un centro cittadino assai rilevante con i suoi 13.000 abitanti, meta di turismo balneare, oltre che sede di fiorenti attività economiche;

ad ulteriore riprova della scarsa lungimiranza con la quale vengono condotte le scelte politiche regionali in materia di trasporti, la Regione siciliana, così come evidenziato in una nota stampa dal Comitato pendolari, ha acquistato per circa 50 milioni di euro di treni della tipologia 'Minuetto' con alle spalle almeno dieci anni di attività, ormai rimpiazzati quasi ovunque dalla nuova livrea Jazz di Trenitalia;

ritenuto che:

la soppressione di ben 79 treni fra versante jonico e tirrenico negli ultimi anni abbia di fatto peggiorato non poco la già deficitaria condizione del trasporto su rotaia in Sicilia con buona pace delle più volte millantate intenzioni di rilancio in termini di ammodernamento ed ampliamento della rete ferroviaria nella nostra Regione;

l'acquisto di convogli tecnicamente obsoleti contribuisca all'aggravio ulteriore di costi di manutenzione su lungo periodo, senza alcun significativo progresso rispetto ai tempi di percorrenza se non quello fittizio ottenuto attraverso la soppressione di fermate significative nelle tratte considerate;

per conoscere:

come intendano porsi rispetto all'attivazione dei meccanismi sanzionatori previsti all'interno del contratto istituzionale di sviluppo per il mancato raggiungimento dei risultati in esso prefissati;

se ed in che termini abbiano intenzione di agire allo scopo di ottenere un servizio regionale che non sacrifichi ed escluda dalle nuove tratte 'veloci' centri come quello di Capo D'Orlando-Naso, di fatto ottenendo un miglioramento fittizio del servizio.».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

N. 292 - Chiarimenti sui trasporti pubblici e privati sulla tratta autostradale Palermo-Catania.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

a seguito dell'interruzione dell'autostrada A19 Palermo-Catania, le Ferrovie dello Stato, in accordo con la Regione siciliana, hanno implementato l'orario dei treni, con 7 corse supplementari, che collegano le due città, riducendo, peraltro, i tempi di percorrenza a 2 ore e 47 minuti;

l'aumento e il miglioramento dei collegamenti ferroviari determina finalmente una competizione che impone al Governo della Regione l'adozione di misure eque e responsabili nel mercato del trasporto siciliano;

tenuto conto che da notizie di stampa si apprende che l'accordo tra Regione siciliana, Trenitalia e Rete ferroviaria italiana prevederebbe un intervento economico della stessa Regione sul costo a chilometro, permettendo in questo modo l'invariabilità del prezzo del biglietto;

preso atto che si ravvisa inoltre la necessità di assumere iniziative a sostegno dell'autotrasporto privato nell'Isola, pesantemente colpito dall'oneroso pedaggio imposto sull'unica arteria alternativa all'interrotta A19 Palermo-Catania, ovvero l'A20 Palermo-Messina e l'A18 Messina-Catania;

per sapere:

a quanto ammonti l'intervento economico della Regione sul costo a chilometro sia delle società di autolinee private che collegano Palermo con Catania, sia della Rete ferroviaria sulla medesima tratta;

per quale motivo non abbiano previsto la riduzione del pedaggio a favore degli autotrasportatori, sulle uniche alternative all'autostrada Palermo-Catania che oggi hanno in termini di viabilità, entrambe gestite dal Consorzio autostrade siciliane.».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI – FORMICA

N. 293 - Verifica dei requisiti di legge in capo agli enti di formazione professionale di cui all'albo degli operatori della formazione ai sensi del decreto assessoriale n. 38/Gab dell'11 ottobre 2013.

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che l'articolo 14 della legge regionale n. 24 del 6 marzo 1976 ha istituito, presso l'Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione, l'Albo regionale del personale docente dei corsi di formazione professionale;

rilevato che:

con circolare n. 1 del 15 maggio 2013, codesto Assessorato ha ritenuto necessario 'reintrodurre uno strumento previsto dalla legge a garanzia degli operatori della formazione professionale e della salvaguardia dei livelli occupazionali' finalizzato a garantire la certezza giuridica ed il sistematico aggiornamento dell'ultimo albo degli operatori della formazione professionale risalente alla disciplina del decreto assessoriale dell'8 febbraio 1997;

a tal fine, con la medesima circolare n. 1 avente ad oggetto: 'atto di indirizzo applicativo per l'aggiornamento dell'Albo degli operatori della formazione professionale siciliana', codesto Assessorato ha invitato gli operatori della formazione professionale, assunti con contratto a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2008, a comunicare, nel termine perentorio di 20 gg decorrenti dalla data di pubblicazione in GURS della circolare de qua e per il tramite dell'ente gestore di

appartenenza, i propri dati anagrafici e quelli relativi alla propria posizione lavorativa con autocertificazione redatta ai sensi del DPR 445/2000;

con decreto assessoriale n. 38/GAB dell'11 ottobre 2013 'Decreto istitutivo dell'Albo regionale del personale docente e non docente dei corsi di formazione assunto a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2008', all'articolo 3 viene stabilito che: 'L'approvazione definitiva dell'Albo e la relativa pubblicazione in GURS sono subordinate al completamento delle procedure di verifica delle veridicità dei dati autodichiarati ai fini dell'inserimento nell'Albo medesimo, che dovranno concludersi entro 30 gg della pubblicazione ai sensi dell'articolo 7 primo periodo...';

l'articolo 5 del predetto decreto rinvia, per quanto in esso non previsto, alla legge regionale n. 24 del 6 marzo 1976;

l'articolo 4 della citata legge annovera l'elenco dei soggetti dei quali la Regione può avvalersi allo scopo di sviluppare le iniziative formative, ossia:

a) gli enti locali;

b) gli enti che abbiano per fine istituzionale la formazione professionale e siano emanazione delle confederazioni sindacali dei lavoratori e delle organizzazioni professionali dei lavoratori autonomi dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio più rappresentative in sede nazionale;

c) gli enti giuridicamente riconosciuti o di fatto e delle loro relative forme associative, che abbiano per fine, senza scopo di lucro, la formazione professionale;

considerato che:

analizzando funditus l'elenco allegato al decreto assessoriale n. 38/Gab, parrebbe che non tutti gli enti di formazione (datori di lavoro indicati dai lavoratori) siano in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 4 della legge;

detta circostanza comporterebbe una esclusione ipso iure dall'Albo di tutti i soggetti dipendenti dei predetti enti;

per conoscere:

se, alla luce delle argomentazioni sopra riportate, intenda procedere ad una verifica in ordine all'esistenza dei requisiti previsti dall'articolo 4 della legge 24 del 1976 in capo a tutti gli enti indicati (quali datori di lavoro) nell'elenco allegato al decreto assessoriale n. 38/Gab;

se l'Assessorato in indirizzo intenda, qualora dovessero essere riscontrati enti di formazione privi dei requisiti sopra indicati, procedere alla rielaborazione dell'Albo degli operatori della formazione escludendo, all'uopo, i soggetti che fanno riferimento ai predetti enti.».

ZAFARANA - MANGIACAVALLO - CANCELLERI
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI
PALMERI - LA ROCCA - CAPPELLO

N. 294 - Iniziative da assumere in relazione alle dichiarazioni rese dal Procuratore Aggiunto di Agrigento in merito alla Girgenti Acque s.p.a..

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, visti:

l'articolo 7 della legge regionale n. 19 del 22 dicembre 2005 con il quale è stata istituita l'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque e il quale al comma 7 prevedeva che nell'esercizio delle proprie competenze all'Agenzia sono riconosciuti poteri di acquisizione della documentazione, di ispezione e di accesso, nonché poteri sostitutivi;

la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 che ha previsto la soppressione dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque con il conseguente trasferimento delle funzioni e dei compiti esercitata dalla stessa al Dipartimento regionale delle acque e dei rifiuti presso l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

premesso che:

in data 12 marzo 2015, si è riunita la Commissione parlamentare nazionale di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e sugli illeciti ambientali a esse correlate per discutere della vicenda Girgenti Acque s.p.a. e della gestione dei rifiuti;

in seno alla suddetta seduta, il Procuratore aggiunto di Agrigento, dott. Ignazio Fonzo, - prima della segretazione del verbale disposto dal Presidente - ha riferito circostanze che gettano un'ombra pesantissima nella attività di gestione della Girgenti Acque s.p.a. (società che gestisce il servizio idrico integrato nella provincia di Agrigento) e, in particolare, in relazione alle procedure di assunzioni del personale;

nello specifico il Procuratore aggiunto Fonzo, in relazione alla società in questione, ha espressamente riferito: 'Mi perdonerete se dico quello che sto per dire, senza alcun intento polemico. Mi sento di dirlo. Poi, se lo vogliamo segretare, lo segretiamo. E' chiaro che questo tipo di società diventa anche un assumificio. Lo capite meglio di me, ovviamente. Volevo passare la parola alla collega - questa parte, però, la segretiamo - che fornirà una specifica ulteriore proprio sulla vicenda Girgenti Acque';

detta grave circostanza si innesta in una già consolidata mala gestione da parte della società de qua caratterizzata da numerose e gravi inadempienze, disservizi, errate fatturazioni e da azioni al limite del vessatorio sull'intera popolazione della provincia agrigentina; circostanze tutte ampiamente documentabili da parte di tutti i Sindaci del comprensorio di riferimento;

già il dimissionario amministratore delegato di Girgenti Acque, dott. Carmelo Salomone, aveva denunciato gravissime irregolarità nella gestione della società Girgenti Acque s.p.a. con un notevolissimo danno (ancora da quantificare) nei confronti sia degli utenti (che hanno visto lievitare le loro tariffe) che per le casse della stessa pubblica amministrazione;

tale situazione, divenuta insostenibile a causa degli aumenti tariffari, ha scatenato un vero e proprio 'allarme sociale' per numerose famiglie dell'intera provincia, già notevolmente vessate dalla attuale crisi economica;

con la soppressione dei consigli di amministrazione degli Ato Idrici, stabilita con la legge 9 gennaio 2013, n. 2, e l'attuale gestione commissariale degli ambiti ottimali, il Governo regionale

deve intanto assumere una posizione netta, chiara, immediata, risolutiva, in attesa della emananda legge regionale già prevista dalla legge 2/2013;

per conoscere:

se, alla luce delle dichiarazioni rese dal Procuratore aggiunto di Agrigento - in occasione della seduta della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo di rifiuti e su illeciti ambientali del 12 marzo 2015 -, per il tramite del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, intenda costituire, attingendo all'uopo al personale interno al medesimo Dipartimento, una commissione ispettiva al fine di accertare le gravi circostanze denunciate dal Procuratore aggiunto di Agrigento, dott. Ignazio Fonzo;

se, qualora la costituenda Commissione dovesse accertare le gravi circostanze paventate dal Procuratore Fonzo, per il tramite del Commissario liquidatore del Consorzio di ambito territoriale ottimale di Agrigento, intenda avviare tutte le procedure necessarie e sufficienti per la risoluzione della convenzione in essere con l'ente gestore Girgenti Acque s.p.a.».

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - PALMERI
CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO
ZAFARANA - FERRERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
FOTI - LA ROCCA - ZITO

Testo delle Mozioni

N. 439 - Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità costituzionale promossi innanzi alla Corte Costituzionale.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

il popolo siciliano, dopo un lungo periodo di lotte e rivendicazioni politiche e sociali, umiliato e derubato dalle promesse post-unitarie del 1861 fino al secondo dopo guerra, il 15 maggio 1946, concepì un modello di governo che garantiva prerogative politiche e finanziarie privilegiate rispetto allo Stato italiano: l'AUTONOMIA SPECIALE attualmente vigente;

il frutto di questo accordo è lo Statuto della Regione siciliana, che al suo interno contiene importanti prerogative e competenze legislative esclusive per la Regione siciliana, soprattutto in materia contabile-finanziaria. La parte finanziaria dello Statuto comporterebbe, se attuata, un'autonomia economica fondamentale per la Regione siciliana, i cui pilastri sono rinvenibili negli articoli 36 (spettanza di determinate imposte), 37 (spettanza del gettito dei tributi erariali riscossi fuori dal territorio regionale e imputabile ad attività o soggetti localizzati nella regione: attuazione dell'art. 37 dello Statuto), 38 (contributo di solidarietà o fondo di perequazione), 40 (istituzione di una camera di compensazione), 41 (la facoltà di emettere prestiti interni);

considerato che in un periodo di grave crisi economica e di riduzione dei bilanci statali e della spesa pubblica aumenta in modo esponenziale, il rischio per la Regione siciliana è quello di vedere violate da parte dello Stato italiano le prerogative in materia finanziaria, pertanto l'unica arma che consente alla Regione di difendersi è il ricorso alla Corte Costituzionale, quale giudice terzo capace di garantire le competenze legislative e di conseguenza di tutto il popolo siciliano;

preso atto che:

la Regione siciliana nel corso del 2012 ha promosso dinnanzi alla Corte Costituzionale una serie di ricorsi in materia di legittimità costituzionale di leggi dello Stato che, in palese violazione dello Statuto siciliano, consentivano lo scippo di risorse spettanti alle casse regionali. E l'impatto finanziario di questi ricorsi, nel caso di soccombenza dello Stato, è stato stimato in circa 6 miliardi di euro);

il Presidente della Regione siciliana, al fine di veder certificato il raggiungimento del patto di stabilità per il 2013 e di conseguire limitati spazi finanziari per l'esercizio in corso (che in precedenza sono stati concessi dallo Stato, ed in misura più consistente, basti pensare a quanto avvenuto nel 2012, senza mai pretendere alcuna rinuncia in merito), in data 5 giugno 2014 presso il Ministero dell'economia ha sottoscritto un accordo con la conseguenza di un assoggettamento a vincoli finanziari anche per gli esercizi futuri ben oltre i limiti ai quali sono sottoposte le autonomie differenziate, impegnandosi ad approvare leggi specifiche, e, rinunciando ai contenziosi promossi dalla Regione a tutela della propria autonomia finanziaria in tutte le sedi giurisdizionali (costituzionali, ordinarie ed amministrative) nonché ai contenziosi già definiti con sentenza favorevole per la Regione);

tale accordo è stato inopinatamente sottaciuto non solo all'opinione pubblica siciliana, ma anche alle istituzioni parlamentari e finanziarie;

la carenza assoluta della dovuta informativa, se non la preventiva condivisione, al Parlamento regionale, ha determinato una importante violazione dello Statuto e l'ordinamento regionale;

dal contenuto di tale accordo emergono una serie di violazioni delle prerogative dell'Assemblea regionale, ed in contrasto con le decisioni che la stessa ha precedentemente assunto approvando i propri documenti finanziari, e molteplici violazioni di profili procedurali;

per di più tale accordo viene ad interferire sulla trattativa avviata nel giugno 2012, sull'autonomia finanziaria nel contesto del federalismo fiscale, ed inopinatamente abbandonata dal Governo Crocetta, e che così viene in parte svuotata di significato in spregio alle prerogative statutarie, rendendone ancor più improbabile la definizione;

Considerato inoltre che:

in data 17 aprile 2015 la Corte costituzionale ha depositato la sentenza riguardante il giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 35, comma 4, del d.l.1/2012, promosso dalla Regione siciliana, dando ragione al ricorrente e che permetterebbe un introito per le casse regionali vicino al miliardo di euro;

L'Assessore per l' economia Alessandro Baccei nella seduta d'Aula del 29 aprile 2015 ha dichiarato: '...Come penso di trovare le risorse? Vi rubo ancora qualche minuto. Ci sono diverse partite aperte, fra l'altro, e qui colgo l'occasione per fare un po' di chiarezza sulla sentenza della Corte costituzione che, come sapete, è arrivata qualche giorno fa, ma ancora non è pubblicata, è stato firmato un accordo che prevede che, o ritiravamo i ricorsi, ma ormai è scaduto il termine e i ricorsi non li abbiamo fortunatamente ritirati, o che rinunciavamo agli effetti benefici per gli anni 2014/2017. Ora gli effetti benefici partivano dal 2012, per cui, quanto meno, i soldi del 2012 e del 2013, la nostra interpretazione è che ci spettano. Per quanto riguarda, quindi, la sentenza in essere, stiamo parlando di una cifra che, a nostro modo di vedere, è intorno ai 230 milioni. Dico, a nostro

modo di vedere, perché ci sono delle altre partite collegate che, a livello dello Stato, interpretano come compensative. Chiaramente, qui, c'è una nostra interpretazione, ci sarà una loro interpretazione, secondo me, la cosa migliore, di nuovo, è, nell'ambito di una trattativa complessiva, sedersi al tavolo, forti di una sentenza della Corte costituzionale che, chiaramente, è un elemento molto, molto importante. Per quanto riguarda, dall'anno prossimo, essendoci una sentenza della Corte, che fa cadere la norma, è chiaro che, a mio modo di vedere, non si possono richiedere delle cose a fronte di una norma che non c'è più, per cui, di nuovo, ci sarà da capire, al di là che noi possiamo rinunciare, perché abbiamo firmato un accordo, agli effetti benefici, ma c'è da capire se loro possono richiedere una cosa non essendoci più la norma. Per cui, secondo me, di nuovo, 2016 e 2017 sarà necessario mettere in piedi una trattativa.

L'altro elemento, secondo me, molto importante, a vantaggio della Regione, di tutti noi, è il fatto che erano stati fatti 4 ricorsi, molto legati fra di loro, perché erano in violazione dell'articolo 36 e 43 dello Statuto, e tutti per la stessa motivazione, per cui, è legittimo pensare, insomma, che se è valido il primo, visto che le motivazioni sono le stesse, si porti dietro gli altri 3 ricorsi. E queste porterebbe altre frecce al nostro arco, ci renderebbe più forti nella trattativa e ci farebbe avere diritto ad ulteriori risorse, per cui, io penso che, in questo momento, la situazione sia favorevole alla Regione siciliana e noi abbiamo tutta l'intenzione, come già lo stavamo facendo, perché come ho già detto non c'era alcuna sudditanza nei confronti dello Stato, ma in forza di queste norme, sederci ad una trattativa che, necessariamente, ci deve essere con lo Stato, forti di questa prima sentenza cui speriamo ne possano seguire delle altre',

Impegna il Governo della Regione

A disdettare immediatamente l'accordo sottoscritto dal Presidente della Regione in data 5 giugno 2014 al fine di dare piena attuazione agli effetti finanziari delle sentenze della Corte costituzionale che vedono garantiti i diritti del popolo siciliano.».

LOMBARDO - DI MAURO - GRECO G. - FIORENZA

N. 442 - Finanziamento di contratti aggiuntivi per la formazione specialistica di area sanitaria.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

annualmente dovrebbero essere finanziate borse regionali per la formazione specialistica di area sanitaria;

la Regione siciliana, in atto, è nella impossibilità di finanziare, con fondi ordinari, contratti di formazione medico-specialistica per l'anno 2014-2015, e presumibilmente anche per i successivi anni accademici stante l'attuale situazione deficitaria del bilancio regionale, nonché della esposizione debitoria pregressa nei confronti degli Atenei siciliani;

tale stato di fatto rischia di pregiudicare le opportunità, presenti e future, dei giovani medici;

Considerato che:

le prospettive di sviluppo del Servizio sanitario regionale risiedono principalmente nella formazione specialistica della classe medica;

i rettori degli Atenei siciliani (Palermo, Catania e Messina) hanno manifestato al Presidente della Regione, in diverse occasioni, la loro preoccupazione per la carenza di risorse finanziarie da destinare a tale scopo;

il Miur non ha ancora stabilito il numero di contratti che saranno messi a bando, nè le risorse assegnate, lasciando i giovani specializzandi nella totale incertezza e nella impossibilità di programmare un futuro lavorativo,

Impegna il Governo della Regione

a voler adottare urgenti provvedimenti utilizzando le risorse residue del FSE 2007-2013 nonché parte dei fondi della programmazione 2014-2020 per il finanziamento di contratti aggiuntivi da destinare alle scuole di specializzazione di area sanitaria per il corrente anno accademico e per gli anni accademici successivi per una sanità sempre più all'avanguardia e per non deludere le legittime aspettative di centinaia di giovani medici abilitati nelle Università siciliane.».

FALCONE - ASSENZA - FEDERICO - FIGUCCIA
GRASSO - MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

N. 443 - Garanzie per i lavoratori appartenenti al regime transitorio dei lavori socialmente utili.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che la l.r. 28 gennaio 2014, n.5, ha previsto all'art. 30, comma 8, un fondo per garantire i lavoratori appartenenti al regime transitorio dei Lavori Socialmente Utili pari a 180.868 migliaia di euro per l'anno 2014 e 199.491 migliaia di euro per gli anni 2015 e 2016;

Considerato che con l.r. n. 3 del 13 gennaio 2015 (all'art. 1, comma 3) vi è stata una decurtazione del Fondo di cui sopra per l'anno 2015 di 132.994 migliaia di euro;

Atteso che:

con l'art. 12, comma 3, del DDL 912 (legge di stabilità regionale per l'anno 2015) è previsto un incremento di 115.503 migliaia di euro sul medesimo capitolo 191310 del citato fondo, minore rispetto a quanto previsto dall'art.30, comma 8, della l.r. 5/2014;

tale minore assegnazione viene giustificata dall'amministrazione regionale dall'utilizzo di economie dell'anno precedente,

Impegna il Governo della Regione

ad adottare urgentissimi provvedimenti per garantire e salvaguardare i contratti in essere dei lavoratori appartenenti al regime transitorio dei lavori socialmente utili di cui al comma 6 dell'art.30 della l.r.n. 5/2014.».

FALCONE - ASSENZA - FEDERICO - FIGUCCIA
GRASSO - MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

N. 444 - Recupero di risorse per la cassa integrazione e la mobilità in deroga.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

nell'anno 2014 tutti gli ammortizzatori sociali in Sicilia hanno pesato per 170 milioni di euro, di cui appena 24 milioni sono stati versati dallo stato e 15 milioni dalla Regione, per un disavanzo pari a 130 milioni. Da una nota diramata il 30 gennaio u.s. dalla direzione regionale dell'INPS venivano sbloccati una parte dei pagamenti, per i 9 mila lavorativi in cassa integrazione e in mobilità in deroga;

Rilevato che solo nella provincia di Catania sono 3743 i lavoratori ammessi agli ammortizzatori sociali in deroga nel 2014 di cui 3072 lavoratori in mobilità e 671 in cassa integrazione;

Considerato che tutte le istanze già decretate all'Ufficio provinciale del lavoro di Catania e per una parte non pagate dall'INPS per mancanza di fondi, potrebbero essere interamente coperte attraverso l'utilizzo di fondi comunitari, non impegnati e non spesi in tempo, sia per le politiche del lavoro attive sia passive e che andrebbero a sommarsi ai 15 milioni spettanti alla Sicilia in base alla ripartizione dei fondi di cui alla legge 236/93. La somma sarebbe sufficiente anche per coprire il pagamento della cassa integrazione per l'intero 2014 anche per i lavoratori della formazione professionale già particolarmente provati da sacrifici e privazioni che si trascinano da parecchio tempo;

Atteso che in particolare, in Sicilia, 150 milioni saranno destinati alla cassa integrazione e alla mobilità in deroga, 50 per i contratti di ricollocazione e bonus occupazionale;

Visto che la situazione siciliana è ben conosciuta in ambito ministeriale e, assegnando le somme per il 2014, si potrà concorrere a ritrovarle per il 2015 come residui degli anni precedenti. Una condizione che permetterebbe di coprire i mesi fruibili in quanto poi non saranno più disponibili ulteriori quote derivanti da ricollocazione di risorse provenienti dalla programmazione comunitaria;

Constatato che quello degli ammortizzatori sociali in deroga è uno strumento che, così come previsto dalla riforma Fornero, si avvia verso la fase conclusiva, prevista per 2017,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro

all'immediato recupero delle somme non spese del Fondo sociale europeo, che ammonterebbero a 240 milioni di euro, per chiudere tutte le istanze della cassa integrazione e della mobilità in deroga per le migliaia di lavoratori disoccupati.».

FALCONE - ASSENZA - FEDERICO - FIGUCCIA
GRASSO - MILAZZO G.- PAPALE - SAVONA

N. 445 - Sostegno alla mostra del tombolo di Mirabella Imbaccari (CT).

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che tra le finalità della Regione siciliana e specificatamente dell'Assessorato regionale Beni culturali e l'identità siciliana rientra anche il sostegno alle iniziative di carattere sociale, culturale, artistico e scientifico di particolare rilevanza;

Considerato che diversi comuni dell' Isola, nell'ambito della promozione e della valorizzazione del proprio territorio, negli anni o, anche , nei decenni hanno valorizzato specifiche peculiarità di interesse sociale, culturale e artistico, con notevoli e positive ricadute sotto un profilo economico per gli stessi contesti cittadini e il loro tessuto socio-economico;

Preso atto che con l'art. 18 della legge finanziaria del 2014 è stato rimpinguato lo specifico capitolo di spesa tendente alla promozione delle peculiarità territoriali;

Atteso che nell'ambito delle disponibilità di bilancio per l'esercizio 2015 è opportuno assicurare al comune di Mirabella Imbaccari un apposito intervento finanziario teso a sostenere il funzionamento e le iniziative della 'Mostra Permanente del Tombolo', storica e famosa struttura espositiva di merletti, abiti e arredi a tombolo, tessuto finissimo, ottenuto da un intreccio di filo di lino e di cotone, mediante fuselli di legno, abilmente manovrati dalle esperte dita femminili su un particolare cuscino, il tombolo appunto;

Tenuto conto che l'arte del tombolo risale ai primi anni del secolo, grazie all'iniziativa della baronessa Angelina Auteri col marito principe Ignazio Paternò Castello i quali introducevano l'Opera del Tombolo,

impegna il Governo della Regione

ad adottare i necessari ed appropriati interventi, nell'ambito delle risorse del bilancio regionale, per garantire uno specifico sostegno finanziario nella misura di 40 migliaia di euro, al comune di Mirabella Imbaccari (CT), per il funzionamento e le iniziative annuali della 'Mostra Permanente del Tombolo'.».

FALCONE - ASSENZA - FEDERICO - FIGUCCIA
GRASSO - MILAZZO G.- PAPAIE - SAVONA

N. 446 - Manutenzione straordinaria della Parrocchia Matrice Maria SS. delle Grazie nel Comune di Mirabella Imbaccari (CT).

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

nel 2008 fu stanziata la somma di euro 50.000 per interventi di manutenzione straordinaria, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 20 del 3 dicembre 20013, utilizzo fondi ex art. 38 dello Statuto della Regione siciliana;

tale stanziamento fu revocato per un errore di procedure;

rilevato che la parrocchia Matrice Maria SS. Delle Grazie palesa limiti strutturali non indifferenti sul piano della sicurezza e necessita di urgenti e non più rinviabili a salvaguardia del grave pericolo del cedimento del tetto,

Impegna il Governo della Regione

ad attivare tutte le procedure d'urgenza per l'immediato intervento di manutenzione straordinaria della Parrocchia Matrice Maria SS. delle Grazie del comune di Mirabella Imbaccari (CT), a reperire le somme necessarie, ai sensi dell'art. 4 l.r. n. 20/2003, utilizzo fondi ex art. 38 dello Statuto della Regione siciliana, ed autorizzare la spesa di euro 60.000 al fine di porre in sicurezza e scongiurare il rischio crolli.».

FALCONE - ASSENZA - FEDERICO - FIGUCCIA
GRASSO - MILAZZO G.- PAPAIE - SAVONA

N. 447 - Immediata riconferma del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

la Sicilia, a seguito dell'approvazione dell'art. 33 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5, si è dotata della figura del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale;

il medesimo articolo specifica, altresì, che il Garante è un'Autorità di garanzia dotato di propria autonomia e, per tale motivazione, l'Ufficio del quale egli si avvale per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali non è incardinato in nessun Assessorato regionale, dando vita in tal modo ad un Ufficio/Organo;

il Garante, così come previsto dal più volte citato art. 33 della l.r. 5/2005, è nominato con decreto del Presidente della Regione ed è scelto tra soggetti 'residenti nel territorio della Regione da almeno cinque anni, che abbiano maturato una consolidata esperienza nella tutela dei diritti umani, ovvero nella promozione delle attività sociali dei detenuti', inoltre, il Garante dura in carica sette anni e può essere riconfermato per non più di una volta, infine, 'Se è nominato Garante un dipendente di enti ed istituti sottoposti alla vigilanza della Regione, questi è collocato d'ufficio in aspettativa per tutta la durata dell'incarico. Il periodo trascorso in aspettativa è considerato a tutti gli effetti periodo di attività di servizio ed è computato per intero ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza';

Considerato che:

con decreto del Presidente della Regione, n. 480/Serv. 1/S.G., del 03.08.2006, è stato nominato Garante, per la durata di cinque anni, ed avendone i requisiti, l'on.le Salvatore Fleres; con successivo decreto presidenziale, n. 502/Serv. 1/S.G., del 30.08.2006, in ossequio al disposto di cui al comma 5, dell'art. 23, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, il mandato è stato prorogato di ulteriori due anni, dunque, con scadenza al 02.08.2013;

in assenza di pronunciamento da parte del Presidente della Regione, così come previsto dalla legge 15 luglio 1994, n. 444, che ha disciplinato la prorogatio degli organi dell'Amministrazione dello Stato, degli Enti pubblici e delle società a prevalente partecipazione pubblica, l'incarico è stato svolto per ulteriori quarantacinque giorni, con termine il 16.09.2013;

da tale ultima data la Sicilia è priva della figura del Garante dei diritti dei detenuti pur essendo stata la seconda Regione d'Italia a dotarsi della medesima figura, con voto unanime del Parlamento siciliano;

dal primo trimestre del 2011 l'ex Garante dei diritti dei detenuti ha rinunciato al suo compenso, precedentemente previsto dall'art. 33 della l.r. 5/2005. Poi, a seguito dell'entrata in vigore del comma 8 dell'articolo 11 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, è stata sancita la gratuità della carica;

nel corso del settennato il Garante, insieme all'Ufficio posto alle sue dipendenze, ha condotto numerose attività a tutela dei diritti dei reclusi, diritti sanciti dal comma 3 dell'art. 27 della Costituzione e delle norme sovranazionali che regolamentano la materia, ed è stato eletto coordinatore nazionale dei Garanti regionali per oltre un biennio;

l'intera attività istituzionale, così come previsto dalla legge, è stata resa nota attraverso l'inoltro al Presidente della Regione ed al Presidente dell'ARS di una relazione annuale che, contestualmente, è stata presentata alla stampa ed è rinvenibile attraverso la consultazione del sito internet istituzionale;

dalla lettura delle predette relazioni e volendo riassumere le attività di maggior rilievo, si evince che:

1. annualmente sono state riscontrate circa 4.000 pratiche;
2. annualmente sono stati svolti circa 2.000 colloqui individuali con i reclusi;
3. tutte le strutture penitenziarie dell'Isola sono state visitate, nel loro complesso ed intrattenendosi con i reclusi, più volte ogni anno;
4. sono stati predisposti, sottoscritti della popolazione detenuta e presentati ricorsi ai competenti Magistrati di Sorveglianza, affinché venisse accertata la detenzione inumana e degradante all'interno delle carceri. I ricorsi presentati per le case circondariali di Catania piazza Lanza, Palermo Pagliarelli e Termini Imerese sono stati accolti; altri sono in trattazione e, per via della scadenza del mandato del Garante, i reclusi di diverse strutture penitenziarie non hanno potuto sottoscrivere il ricorso e non si è potuto dar seguito ad alcune convocazioni giudiziarie;
5. sono state effettuate ai competenti organi segnalazioni e denunce di abusi ai danni dei detenuti delle carceri di Palermo Pagliarelli e Catania piazza Lanza. Tali segnalazioni sono state riscontrate e sono state rimosse le cause ed i soggetti responsabili;
6. il Garante si è costituito parte offesa nei processi penali per suicidi e/o morti in carcere. In questo modo ha partecipato a 15 processi, alcuni di questi sono stati riaperti a seguito delle indicazioni fornite dal Garante;
7. sono state segnalate alle competenti Procure della Repubblica dichiarazioni fornite dai reclusi relative ad abusi di ogni genere ed ancora oggi, presso l'ufficio, le Forze dell'ordine si recano per svolgere le indagini loro demandate;
8. grazie alle indicazioni tempestive del Garante all'interno delle carceri è stato possibile intervenire evitando suicidi, atti di autolesionismo in genere, rivolte personali e/o generali;

9. sono stati effettuati interventi presso le scuole e le università per evitare la chiusura di classi e comunque per garantire il diritto allo studio dei reclusi;

10. sono state più volte segnalate ai diversi Ministri della Giustizia ed ai Presidenti delle Commissioni giustizia di Camera e Senato le condizioni penitenziarie in Sicilia, contestualmente, si è provveduto all'inoltro di proposte migliorative del sistema detentivo, alcune delle quali divenute legge, tra queste la presentazione dell'emendamento, poi convertito, che prevede l'equiparazione della figura del Garante dei diritti dei detenuti al parlamentare (accessi in carcere, corrispondenza etc.) oltre all'ispezione presso il carcere di piazza Lanza da parte del Sottosegretario alla giustizia;

11. è stato istituito uno sportello pubblico di ascolto dei reclusi, con funzionamento settimanale nelle due carceri palermitane (Ucciardone e Pagliarelli) ed uno sportello di consulenza legale presso la casa di reclusione di Brucoli, entrambi gratuiti;

12. è stata presentata una dettagliata relazione al CPT (Comitato europeo per la prevenzione della tortura) contenente la specifica descrizione delle strutture penitenziarie siciliane. La relazione ha evidenziato l'esigenza di chiudere ben 7 strutture penitenziarie. Oggi 4 (Marsala, Modica, Mistretta e Nicosia) sono state chiuse e le restanti 3 sono state ristrutturare;

13. è intervenuto affinché, dopo sette anni e tre inaugurazioni, venisse definitivamente aperto il carcere di Gela e venissero avviati lavori di miglioramento presso il carcere di Enna, venisse accelerata la realizzazione del nuovo carcere di Favignana, venissero ristrutturate alcune sezioni del carcere dell'Ucciardone, etc.;

14. è stata presentata presso la Commissione sanità del Senato una relazione sullo stato degli ospedali psichiatrici giudiziari, che ha posto le basi per i successivi provvedimenti concernenti la definitiva chiusura dei predetti OPG;

15. a seguito di visite anche presso istituti aventi sede fuori dal territorio siciliano è stato possibile contribuire alla stesura del rapporto sullo stato dei diritti umani negli istituti penitenziari e nei centri di accoglienza e trattamento per migranti in Italia redatto dalla Commissione diritti umani del Senato, le cui linee guida sono state approvate dal Parlamento nazionale ed hanno fornito elementi per i successivi provvedimenti legislativi posti in essere;

16. il Garante regionale siciliano, come già detto, è stato anche coordinatore nazionale dei Garanti regionali dei diritti dei detenuti. Le proposte formulate dal coordinamento sono state oggetto di un apposito incontro con il Presidente della Repubblica, il quale è intervenuto diverse volte sull'argomento carceri. Tra i temi trattati vi è stato anche quello relativo all'istituzione del Garante nazionale dei diritti dei detenuti, oggi legge dello Stato;

17. sono stati attivati dei Master universitari e dei corsi di formazione presso le Università di Enna, Catania e Roma e presso l'ufficio di Palermo;

18. grazie alle convenzioni in essere con le università, presso l'Ufficio numerosi alunni hanno svolto attività di stage, inoltre, l'Ufficio ha collaborato con numerosi studenti nella predisposizione della loro tesi di laurea. Alcune di queste sono state poi pubblicate ed i soggetti hanno vinto delle borse di studio;

19. sono stati stipulati 29 protocolli d'intesa, a titolo gratuito per l'Amministrazione, con associazioni di volontariato e con patronati;

20. sono state istruite numerose istanze presentate a valere sulla legge regionale 19 agosto 1999, n. 16, recante 'Avvio di attività di impresa per i detenuti in espiazione di pena anche in forma alternativa al carcere'. Prima che la legge venisse defanziata, hanno beneficiato del contributo circa 140 reclusi che svolgono ancora adesso l'attività. Gli stessi non sono più tornati a delinquere, anzi, fra loro alcuni hanno assunto del personale;

21. sono state finanziate diverse manifestazioni teatrali e musicali all'interno delle strutture penitenziarie della Sicilia;

22. sono stati erogati contributi alle strutture penitenziarie per l'acquisto di materiali e beni necessari per lo svolgimento di attività culturali, sportive e ludiche dei reclusi;

23. sono state effettuate numerose pubblicazioni in tema di diritti umani e di diritti dei detenuti;

24. grazie alle donazioni di alcune case editrici e di singoli cittadini è stato possibile dotare diverse strutture penitenziarie di biblioteche;

25. sono stati tenuti corsi di formazione per i dipendenti dell'Ufficio senza oneri per l'Amministrazione regionale;

Rilevato che:

dalla stampa si è appreso che, nel tempo, i detenuti, i familiari dei detenuti ed altri soggetti hanno firmato delle petizioni rivolte al Presidente della Regione, chiedendo la riconferma del Garante dei detenuti;

ormai da quasi due anni, a causa dell'assenza del Garante dei diritti dei detenuti, l'ufficio, che è suddiviso in due strutture intermedie (Area a Palermo ed UOB a Catania), non è nelle condizioni di poter svolgere alcuna attività, pur essendo ancora destinatario di numerose missive da parte dei detenuti, con ciò arrecando non soltanto un danno ai reclusi ma anche un danno erariale, atteso che il costo personale, tutto appartenente ai ruoli dell'Amministrazione regionale, in atto, è improduttivo;

l'assenza di tale figura istituzionale potrebbe indurre i reclusi a rivolgersi, per la tutela dei loro diritti, alla criminalità organizzata e non ed in questo modo si contribuirebbe ad ingrossare le fila della stessa;

i fatti e le attività descritti confermano l'importanza sociale del Garante dei diritti dei detenuti e del suo ufficio, nella sua attuale configurazione di autorità indipendente, ed evidenziano le gravi inadempienze legate al mancato rinnovo di tale funzione, che costituisce un pubblico servizio,

Impegna il Presidente della Regione

a recedere dalla volontà di proporre l'abolizione o la modifica di tale istituto ed a provvedere con la massima tempestività alla riconferma del precedente Garante dei diritti dei detenuti della Regione siciliana, dott. Salvatore Fleres, in quanto in possesso dei requisiti di legge e della professionalità necessaria attestata anche dalla copiosa attività in premessa illustrata ed avendo egli persino avanzato istanza al fine della citata riconferma.».

GRASSO - MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

N. 448 - Definizione delle procedure del bando di formazione Avviso 6 - Antichi mestieri.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che la Regione siciliana ha voluto promuovere l'inserimento lavorativo di giovani disoccupati e/o inoccupati tramite percorsi di formazione tesi a trasmettere le necessarie conoscenze e l'apprendimento dei cosiddetti Antichi Mestieri, cioè tutte quelle attività artigianali presenti nel territorio;

Atteso che si è voluta aumentare la possibilità di inserimento lavorativo per tutti quei giovani che potessero essere interessati ad acquisire nuove competenze in settori che rischiano di scomparire, ma che, se adeguatamente conosciute e apprese, possono diventare occasione di nuova occupazione;

Preso atto che l'Avviso pubblico n. 6 del 26 maggio 2009 è stato finanziato con fondi prelevati dall'Asse III del Piano Operativo Fondo Sociale Europeo (Po FSE) 2007/2013 della Regione siciliana;

Rilevato che:

lo scopo dell'intervento, oltre a formare giovani sulle antiche attività, era quello di agevolare percorsi di inserimento lavorativo presso le aziende in cui gli stessi giovani effettuavano gli stage, ossia la parte pratica del corso di formazione;

già da oltre tre anni tutti gli enti formativi beneficiari hanno concluso i loro progetti, formando tutti quei giovani impegnati nelle dette attività, trasferendo loro conoscenze e competenze, nonché consentendo loro di acquisire un mestiere utile per una occupazione futura o, addirittura, permettendo di potersi inserire presso le stesse aziende in cui si è svolta la didattica;

Tenuto conto che il finanziamento che gli enti avrebbero dovuto ricevere si suddivideva in tre tranches: 50% all'avvio delle attività progettuali, 30% in itinere, o meglio, al completamento del 50% delle attività formative, mentre il residuo 20% a seguito della rendicontazione finale della spesa;

Considerato altresì che ad oggi gli enti gestori che hanno terminato le attività attendono ancora l'erogazione della quota di finanziamento pari al residuo 20%, malgrado l'avvenuta prescritta rendicontazione, accumulando, di conseguenza, notevoli ritardi nell'erogazione di quanto dovuto al personale docente e non, nonché ai giovani corsisti,

Impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale

ad adottare tutte le determinazioni necessarie per sbloccare l'erogazione finale dell'ultima tranche di finanziamento dell'Avviso 6 che impedisce agli enti di pagare personale docente ed amministrativo, impegnato nei detti corsi, ma preclude, altresì, la possibilità ai giovani corsisti di avere quanto di loro spettanza per la frequentazione dei suddetti percorsi formativi.»

FALCONE - ASSENZA - FEDERICO -

FIGUCCIA - GRASSO- MILAZZO G. –
PAPALE - SAVONA

N. 449 - Programmazione dell'attività formativa 2015/2016.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che il Governo regionale siciliano continua ad accumulare ritardi nella programmazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 e continua a non utilizzare strumenti adeguati a superare il periodo di crisi ed a restituire alla formazione professionale reali possibilità di rivalutazione e sviluppo;

Considerato che per una concreta prospettiva per i lavoratori del comparto della Formazione Professionale è fondamentale una maggiore sinergia tra gli strumenti finanziari messi a disposizione del Dipartimento Lavoro per quanto concerne il Piano Garanzia Giovani e i fondi del Piano Azione e Coesione (PAC) gestiti dal dipartimento Formazione Professionale;

Visto che il ritardo nella programmazione 2015/2016 è evidente, ed è tanto più grave perché le risorse appostate sul Piano operativo 2014/2020 consentirebbero la prosecuzione delle attività formative, mentre invece l'Autorità di Gestione del FSE e comunque del dipartimento regionale alla Formazione Professionale non provvedono a nessun atto consequenziale,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale

ad approntare con estrema urgenza un atto di indirizzo e programmazione per l'attività formativa 2015/2016 per scongiurare, nei prossimi mesi di giugno e luglio, entro i quali si concluderà l'attività formativa della terza annualità del Piano Giovani, quella macelleria sociale che a parole si voleva evitare, ma nei fatti è stata attuata creando macerie e disperazione.».

FALCONE - ASSENZA - FEDERICO –
FIGUCCIA - GRASSO
- MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

N. 450 - Rendicontazione della filiera dell'obbligo formativo (OIF).

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che nella galassia delle inadempienze chiamata Formazione Professionale, il saldo del finanziamento, dovuto agli enti a fine attività corsuali ed a seguito di regolare procedura di rendicontazione, è una chimera. La filiera dell'obbligo formativo (OIF), ambito della formazione e istruzione destinato ai minori a rischio dispersione scolastica, sin dal 2007 e fatta eccezione per la prima annualità, non ha mai chiuso i rendiconti;

Rilevato che nella filiera OIF non sarebbero mai stati erogati i saldi dei finanziamenti a partire dal 2008 fino ad oggi, ovvero del rimanente 20 per cento del finanziamento decretato a ciascun ente attuatore dei percorsi formativi in obbligo scolastico;

Considerato che nel tempo l'amministrazione regionale si è distinta per cambiare le regole in corso d'opera, stravolgendo le procedure:

- l'introduzione da parte del dirigente dell'epoca, ad attività corsuale avviata, della regola che imponeva agli enti formativi di spiccare, per altri sei mesi oltre la fine della rendicontazione di una polizza sulle somme ancora da incassare, indebitando gli enti formativi scaricando il maggior costo dovuto ai ritardi degli uffici nelle procedure di chiusura dei corsi;

- la modifica procedurale sul quietanzato, non prevista nel bando pubblico, contenuta nella richiesta di documentazione ai fini della chiusura delle partite dare e avere tra amministrazione ed ente formativo: per ottenere il riconoscimento della spesa effettuata, il corrispondente documento contabile avrebbe dovuto essere quietanzato;

- il non riconoscimento delle voci di spesa sostenute fuori dall'arco temporale del corso, costi certi come il gettone del commissario d'esame nominato dall'amministrazione regionale;

- la rendicontazione oggi affidata a società di assistenza tecnica, che oltre a costare tanti milioni di euro, non sempre procedono alla chiusura dei rendiconti,

Impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale

a porre in essere tutte le misure, riorganizzando la macchina amministrativa degli uffici del lavoro, affinché si avvii il più efficace percorso per sbloccare la delicata fase della rendicontazione delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività relative ai percorsi OIF.».

FALCONE - ASSENZA - FEDERICO - FIGUCCIA - GRASSO
- MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

N. 451 - Completamento della diga Pietrarossa di Caltagirone (CT).

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che il Consorzio di bonifica 7 di Caltagirone, nella qualità di ente gestore della diga Pietrarossa, continua a subire diverse ed importanti azioni esecutive causate dalla sospensione dei lavori di costruzione della diga Pietrarossa;

Considerato che:

la sospensione dei lavori venne causata dal ritrovamento di un sito archeologico nell'area dell'invaso al momento in cui questi erano realizzati al 95%;

l'impresa costruttrice della diga Pietrarossa ha notificato, direttamente al Dipartimento regionale agricoltura, un ingente pignoramento che, al momento, ha un valore di circa 4,7 milioni di euro;

le somme stanziata ed impegnate per il pagamento degli stipendi dal Dipartimento agricoltura a favore del Consorzio di bonifica 7 Caltagirone quale seconda semestralità 2014, pari al momento a circa 1,5 milioni di euro, sono già state considerate dal giudice dell'esecuzione pignorabili con la conseguente assegnazione delle stesse al creditore;

altri importanti contenziosi sono legati al mancato completamento della diga Pietrarossa che, dopo quasi 20 anni dal blocco dei lavori, determina ancora pesanti ripercussioni sulla gestione del consorzio e sulle attività irrigue a favore degli agricoltori;

pur nelle comuni difficoltà finanziarie di tutti i consorzi di bonifica, il Consorzio di bonifica 7 Caltagirone ad oggi l'unico consorzio a non aver avuto trasferita la seconda semestralità 2014;

il grave stato di agitazione del personale;

è urgente garantire il pagamento degli stipendi al personale;

Preso atto che a causa del blocco dei trasferimenti le difficoltà di funzionamento impediranno lo svolgimento di una regolare stagione irrigua 2015 con grave danno per l'imprenditoria agricola del comprensorio del Consorzio di bonifica 7 Caltagirone e dei consorzi di Catania e Siracusa a cui lo stesso consorzio di Caltagirone consegna quota parte delle risorse irrigue invasate nella diga Don Sturzo;

Ritenuto di dover consentire al Consorzio di bonifica 7 Caltagirone di chiudere complessivamente i lunghi contenziosi in corso per la realizzazione di un'importante opera pubblica di rilevanza regionale;

Visto l'art. 31, (legge di stabilità per l'anno 2015) del ddl 912/A, che riserva alla risoluzione dei suddetti contenziosi un fondo a valere sui

Trasferimenti ex-agensud nel rispetto dell'istruttoria di cui alla delibera di Giunta 284/210 prevedendo tra l'altro, nel caso di soluzioni transattive, il parere dell'Avvocatura dello Stato,

Impegna Il Governo della Regione

a voler dare urgente adempimento all'impiego delle disponibilità di cui all'art. 31, del ddl 912/A, per la risoluzione dei contenziosi imputati al Consorzio di bonifica 7 Caltagirone nella qualità di ente gestore della diga Pietrarossa e consentire l'immediato trasferimento dei fondi regionali, il conseguente pagamento degli stipendi al personale dipendente e lo svolgimento di una regolare stagione irrigua;

a risolvere il conflitto con l'interesse archeologico per definire urgentemente, di concerto con il Consorzio di bonifica 7 Caltagirone, la vicenda del completamento della diga Pietrarossa al fine di garantire la certezza di risorse irrigue all'imprenditoria agricola dell'area del Calatino e della piana di Catania.».

FALCONE - ASSENZA - FEDERICO - FIGUCCIA -
GRASSO - MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

N. 452 - Riqualficazione della riserva orientata 'Fiume Ciane e Saline' di Siracusa.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Visto:

il decreto istitutivo della Riserva naturale orientata 'Fiume Ciane e Saline di Siracusa' del 14 marzo 1984, pubblicato sul S.O. alla G.U.R.S. n. 21 del 19 maggio 1984;

l'art. 5 di tale decreto che recita testualmente: 'La gestione della riserva... sarà affidata all'amministrazione provinciale di Siracusa con successivo provvedimento, da emanarsi entro il termine massimo di un anno dalla data del presente decreto di approvazione della prescritta convenzione con annesso regolamento relativo alle attività, ai divieti e alle modalità d'uso della riserva e della preriserva';

all'art. 2 del suddetto decreto da cui si evince che la riserva è 'tipologicamente individuata, ai sensi dell'art. 7 della legge citata, come riserva naturale orientata al fine di conservare i valori ambientali della zona umida delle Saline di Siracusa';

il D.D.G. n. 761 della Regione siciliana dal quale si evince che nel 2002 è stato approvato il progetto chiamato Pit. 9 'Ecomuseo del Mediterraneo', in particolare l'intervento n. 29 dal titolo 'Riqualificazione ambientale dell'area delle saline di Siracusa' col quale la Regione siciliana stanziava 1.000.000 di euro;

Considerato che:

l'importanza naturalistica della riserva per la vegetazione palustre, la nidificazione e lo svernamento di innumerevoli specie di uccelli (primo fra tutti il Pollo sultano) oltre che ad importanza storica dovuta alla presenza di alcune saline che potrebbero essere valorizzate in prospettiva della creazione di una 'via del sale';

attualmente il degrado ambientale, la pesca indiscriminata in piena zona A per la mancanza di un'adeguata vigilanza, l'erosione incontrollata del sentiero e dell'argine che alcuni anni fa fungeva da barriera tra mare e salina stanno alterando la fisionomia della riserva;

il restauro inadeguato delle strutture delle antiche saline, lo stato di abbandono degli edifici destinati al museo con conseguente cedimento strutturale delle stesse;

attualmente pare vi sia l'impossibilità di accesso e di fruizione della riserva per pericolo crolli,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per il territorio e l'ambiente
e
l'Assessore per le autonomie locali
e la funzione pubblica

a intervenire con urgenza per la messa in sicurezza del magazzino delle saline, in quanto l'acqua del mare ne ha già gravemente pregiudicato parte della struttura;

al ripristino del percorso lungo l'argine tra il mare e le saline e della necessaria barriera frangiflutti, considerato che senza questa il mare ha già invaso le saline per oltre 30 metri togliendo spazio alla vegetazione palustre e all'avifauna che la utilizza come punto fondamentale di sosta durante le migrazioni;

alla creazione della 'via del sale', come da progetto della Regione siciliana, in quanto testimonianza di una cultura e di un'attività importantissima del nostro passato;

a predisporre la fruibilità, da parte del pubblico, di un bene di grandissima importanza storica e ambientale.».

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

N. 453 - Riconoscimento di protesi e strumenti digitali per sordociechi.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

l'articolo 3 della Costituzione prevede che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale";

l'articolo 32 della Costituzione recita: 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana';

la stessa mozione è stata presentata dal M5S in Piemonte per sensibilizzare la Regione ad un problema importante;

Rilevato che:

in Italia i casi di sordocecità sono più diffusi di quanto si pensi, studi a livello europeo hanno stimato, infatti, che nel nostro Paese le persone sordo cieche sono dai 3.000 agli 11.000;

la Comunità europea il 12 aprile del 2004 ha deliberato una risoluzione che riconosce la sordocecità definendo questa minorazione sensoriale 'quale disabilità specifica', invitando gli stati membri a recepirla. Questa risoluzione evidenzia come la percezione ambientale, la comunicazione, le difficoltà relazionali siano ben diverse e più limitanti di quelle difficoltà che sono proprie delle persone puramente cieche o solamente sorde, così come diversi sono gli strumenti idonei al superamento di questi specifici limiti percettivi, che non sono la somma dei limiti dati dalle due minorazioni, ma è una disabilità a sé, diversa e specifica. Questa risoluzione considera che talune di queste persone sono completamente sorde e cieche, ma che la maggior parte di esse mantiene un uso parziale di uno o di entrambi i sensi;

Individuato che:

il Parlamento italiano, con la legge 24 giugno 2010, n° 107, all'articolo 1, stabilisce che 'La presente legge e' finalizzata al riconoscimento della sordocecità come disabilità specifica unica, sulla base degli indirizzi contenuti nella dichiarazione scritta sui diritti delle persone sordocieche dal Parlamento europeo, del 12 aprile 2004 e si ricollega a quanto già stabilito dalla normativa vigente in merito alla cecità ed alla sordità (art.2 comma 1 - legge 381 del 26 maggio 1970);

la normativa vigente in Italia (comma 2, art.1, legge 381 del 26 maggio 1970 e comma 2, art., 2, legge 95 del 20 febbraio 2006), stabilisce che 'si considera sordo il minorato sensoriale dell'udito affetto da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva che gli abbia compromesso il normale apprendimento del linguaggio parlato, purché la sordità non sia di natura esclusivamente psichica o dipendente da cause di guerra, di lavoro o di servizio';

quindi chi perde l'udito dopo l'età evolutiva (oltre i dodici anni) ha imparato a parlare e sebbene non senta, è considerato invalido, ma non è riconosciuto sordo, anche se non sente nulla. Di conseguenza non sono riconosciute sordocieche le persone che pur presentando una importante minorazione visiva, diventano sorde nell'età adulta, tantomeno coloro che sono nate con un minimo residuo uditivo o che lo mantengono;

Considerato che:

coloro che hanno mantenuto in minima parte la funzione sensoriale uditiva, e sia cieco o cieco parziale oppure ipovedente grave (legge 138/2001), non sono in grado di supportarsi con la lettura labiale, né, come alcuni di loro, affetti da patologie progressive pur conoscendo la LIS (lingua internazionale dei segni), non riescono più a vedere i movimenti dell'interlocutore. L'isolamento sensoriale nella comunicazione nelle persone con la doppia minorazione vista e udito assume una gravità importante;

il nomenclatore tariffario è stato approvato con D.L. del 27 agosto 1999 , n.332 'Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: modalità di erogazione e tariffe' ed essendo ormai datato non contempla le protesi auricolari digitali ma solo quelle analogiche, ormai obsolete;

in altre regioni sono previsti dei contributi aggiuntivi per vari strumenti tecnologici di supporto come:

- personal computer fisso o portatile, comprese periferiche standard, specifiche e software specifici, necessari a rendere utilizzabile un PC (ad es. tastiera e mouse accessibili, software di riconoscimento vocale, ecc.) o a facilitare percorsi di apprendimento (ad es. software di facilitazione alla lettoscrittura, ecc.);

- dispositivi informatici mobili dotati di connettività senza fili e/o interfaccia prevalentemente touch;

- dispositivi ad alta tecnologia per gli spostamenti (contributo ad integrazione della cifra autorizzata ai sensi del DM 332/99 comma 5 dell'art. 1);

- dispositivi di chiamata a distanza accessibili, nei casi di impossibilità alla comunicazione grafica e verbale associata ad un quadro di grave disabilità motoria,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la salute

al fine di facilitare la comunicazione e quindi evitare l'involuzione sociale delle persone con doppia minorazione uditive e verbali, a:

1. farsi parte attiva per l'inserimento nel nomenclatore tariffario nazionale delle nuove protesi digitali;
2. a riferire in VI Commissione 'Servizi sociali e sanitari', entro 2 mesi, gli esiti dell'azione al tavolo tecnico specifico della Conferenza Stato-Regione sulla disabilità;
3. ad effettuare uno studio regionale sulla sostenibilità economica dell'applicazione della mozione.».

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

N. 454 - Istituzione dell'organismo di composizione delle crisi da sovra indebitamento.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

la legge 27 gennaio 2012, n. 3, detta le 'Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovra indebitamento' e si rivolge essenzialmente ai consumatori ed ai piccoli imprenditori che non siano più in grado di far fronte ai debiti contratti;

tale legge, che per la sua importanza è stata soprannominata 'salva suicidi' in quanto permette al consumatore ed al piccolo imprenditore di pagare una percentuale dei propri debiti e non l'intera esposizione debitoria, consente di elaborare dei piani del consumatore anche per famiglie che per motivi gravi, quali la perdita del posto di lavoro, la morte di un percettore di reddito, una grave malattia o altre situazioni di difficoltà non colpevole, vogliono far fronte ai loro obblighi di debito, non possono pagare tutto il debito a cui sono tenuti, ma vogliono affrontare questo loro dovere attraverso una rinegoziazione di quanto dovuto e grazie alla 'procedura di composizione della crisi da sovra indebitamento';

il debitore in stato di sovra indebitamento può proporre ai creditori, con l'ausilio degli organismi di composizione della crisi, di cui all'articolo 15 e depositando la proposta di piano presso il Tribunale del luogo ove ha la residenza, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, un accordo di ristrutturazione dei debiti, sulla base di un piano che assicuri il regolare pagamento dei creditori estranei all'accordo stesso, compreso l'integrale pagamento dei titolari di crediti privilegiati ai quali gli stessi non abbiano rinunciato, anche parzialmente, salvo quanto previsto dall'articolo 8, comma 4;

tra i creditori si possono annoverare anche le banche per i mutui contratti e Riscossione Sicilia;

Visto che:

in tutte e tre le procedure para concorsuali disciplinate dalla legge n. 3 del 2012, ovvero nell'accordo di composizione, nel piano del consumatore e nella liquidazione del patrimonio del debitore, il debitore deve essere assistito da un organismo di composizione delle crisi da sovra indebitamento;

tale organismo è contemplato dall'art. 15 della legge citata ed ha trovato piena attuazione e disciplina nel decreto del Ministero della giustizia n. 202 del 2014, rubricato regolamento recante i requisiti di iscrizione nel registro degli organismi di composizione della crisi da sovra indebitamento, ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 gennaio 2012, n. 3, come modificata dal decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, il quale ha istituito un apposito registro;

una volta istituiti, dunque, gli organismi di conciliazione devono iscriversi nell'apposito registro tenuto dal Ministero della giustizia, il quale disciplina i requisiti e le modalità per l'iscrizione, la formazione e la gestione dell'elenco degli iscritti e la determinazione dei compensi e dei rimborsi spese spettanti agli organismi, a carico dei soggetti che ricorrono ad una delle procedure per la composizione delle crisi da sovra indebitamento assieme alla domanda di iscrizione nel registro gli organismi devono depositare presso il Ministero anche il loro regolamento di procedura;

l'art. 15 della legge 3/2012 prevede che tali organismi possono essere costituiti dagli enti pubblici che diano adeguate garanzie di indipendenza e di professionalità;

il comma 1 dell'art 4 del decreto n. 202 del 2014 dispone che 'Nel registro sono iscritti, a domanda, gli organismi costituiti dai comuni, dalle provincie, dalle città metropolitane, dalle Regioni e dalle Istituzioni universitarie pubbliche;

Considerato che:

ai sensi del commi da 5° ad 8° dell'art. 15 della legge 3/2012 l'organismo di composizione delle crisi da sovra indebitamento, oltre a quanto previsto negli articoli da 6 a 14-terdecies della stessa legge, ha i seguenti compiti:

- assumere ogni iniziativa funzionale alla predisposizione del piano di ristrutturazione e soddisfazione dei debiti nelle procedure di accordo di composizione e di piano del debitore ed all'esecuzione dello stesso. Nella procedura di liquidazione del patrimonio del debitore questo vale solo se il Giudice nomina come liquidatore l'organismo di composizione;

- verificare, in tutte e tre le procedure para concorsuali, la veridicità dei dati contenuti nella proposta o nella domanda di avvio della procedura e nei documenti ad essa allegati ed attestare la fattibilità del piano di ristrutturazione e soddisfazione dei debiti nelle procedure di accordo di composizione e di piano del debitore o quello della liquidazione del patrimonio del debitore;

- effettuare le attività di pubblicità e le comunicazioni a tutte le parti della procedura o ai soli creditori disposte dal Giudice in tutti e tre i procedimenti;

- quando il Giudice lo dispone, ai sensi del 1° comma dell'art. 13, per le procedure di accordo di composizione e di piano del debitore o del 2° comma dell'art. 14-quinquies, per la procedura di liquidazione del patrimonio del debitore della legge 3/2012, l'organismo svolge le funzioni di liquidatore;

Appreso che la Regione siciliana non ha ancora provveduto ad istituire un proprio organismo di composizione della crisi da sovra indebitamento;

Atteso che l'istituzione dell'organismo di composizione presso la Regione e la conseguente iscrizione nell'apposito registro presso il Ministero della giustizia rappresenterebbe, in questo

drammatico momento di crisi e se adeguatamente pubblicizzato, un essenziale strumento per aiutare i cittadini in difficoltà a far fronte più serenamente e realisticamente ai propri debiti, considerata anche la scarsa conoscenza e richiesta di applicazione della legge n. 3/2012, contribuendo certamente a salvare dalla disperazione molte famiglie siciliane,

impegna il Governo regionale

ad istituire l'organismo di composizione della crisi da sovra indebitamento, ai sensi dell'art.15 della legge n.3 del 2012.».

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

N. 455 - Iniziative per garantire l'operatività dell'Ufficio Amianto.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

la legge regionale 29 aprile 2014, n.10, 'Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi dell'amianto', si pone come finalità la salvaguardia della salute dei cittadini dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto, in attuazione degli obiettivi del Piano nazionale amianto 2103 e del piano sanitario regionale;

per il perseguimento dei suoi fini, la legge n.10/14 fornisce le indicazioni per l'adozione, sul territorio regionale, di misure volte alla prevenzione e al risanamento ambientale rispetto all'inquinamento da fibre di amianto, prevedendo un coordinamento tra le procedure di competenza dei diversi rami dell'Amministrazione regionale;

il comma I dell'art.3 della l. reg. n.10/14 istituisce, nell'ambito del Dipartimento regionale della Protezione civile, l'ufficio amianto;

con decreto del Presidente della Regione, n. 635/GAB, del 21 novembre 2014, sono state nominate sette unità di personale ed è stato conferito l'incarico di dirigente coordinatore ufficio amianto al dott. geol. Rosario Di Prazza;

appreso che:

con nota prot.0030413 del 11/05/2015, inviata alla Presidenza della Regione siciliana, alla Commissione legislativa permanente 'Ambiente e territorio, alla VI Commissione legislativa permanente 'Servizi Sociali e Sanitari', il dott. Prazza lamentava la mancata definizione di importantissimi adempimenti, quali : a)la corretta definizione della struttura operativa istituita dalla legge n.10/2014; b) la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro; c)la mancanza di organico e l'inadeguatezza dei locali; quanto all'ultimo punto espresso, il dott. Piazza faceva presente che, ad oggi, l'ufficio amianto può disporre del lavoro a tempo pieno soltanto del F.D. Gianluca Gioia, trasferito dal Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale con nota prot. 19319, mentre le restanti unità di personale, individuate precedentemente con D.PReg. 635/Gab e dall'atto di interpello n.47/2014, vengono impiegate solo marginalmente, in relazione ai carichi di lavoro che

il dirigente generale del Dipartimento di Protezione civile aveva precedentemente assegnato agli stessi;

con la stessa nota, il dott. Prazza rappresentava ai destinatari la mancata individuazione e assegnazione di locali idonei ad ospitare l'ufficio amianto da parte del dirigente generale del dipartimento generale della Protezione civile, di fatto il dott. Di Prazza e il F.D. Gianluca Gioia condividono la stessa scrivania; già con nota prot. 1749 del 18 marzo 2015, il dott. Prazza aveva rappresentato al Presidente della Regione siciliana il proprio disagio nel far funzionare l'ufficio amianto, attesa la mancanza di personale e l'inadeguatezza di spazi e strumenti;

a tale nota la Presidenza della Regione siciliana, tramite la Segreteria generale, unità di staff 1 'Supporto al Segretario generale', con nota prot. 15670 del 31/03/2015, onerava il dirigente generale della funzione pubblica a promuovere ogni iniziativa affinché potesse essere assegnato all'ufficio amianto un numero di funzionari e istruttori congruo allo svolgimento delle funzioni di supporto amministrativo; invitava, inoltre, il Dipartimento del bilancio e tesoro ad assegnare all'ufficio amianto locali idonei allo svolgimento delle funzioni; e chiedeva, infine, al Dipartimento della Protezione civile di adoperarsi per fornire gli strumenti e gli arredi necessari al funzionamento dell'ufficio stesso;

Attesa l'importanza degli obiettivi che la legge reg. n.10/14 si pone, quali: la tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro dai rischi connessi con l'esposizione all'amianto mediante ogni mirata ed efficace azione di prevenzione; la mappatura, la bonifica ed il recupero di tutti i siti, impianti, edifici e manufatti presenti nel territorio regionale in cui sia rilevata la presenza di amianto; il sostegno alle persone affette da malattie derivanti dall'esposizione alle fibre di amianto; la ricerca e la sperimentazione in materia di prevenzione, diagnosi e cura di patologie asbesto correlate nonché in materia di risanamento dei siti contaminati; la promozione collettiva di iniziative, informative ed educative, volte alla riduzione del rischio sanitario da amianto per la popolazione; la eliminazione di ogni fattore di rischio indotto dall'amianto in tutto il territorio regionale;

Considerato che:

alla serietà e alla gravità di tali scopi e all'urgenza di quanto ancora resta da fare per dare concreta attuazione alla legge, non può contrapporsi la superficialità con la quale si stanno affrontando gli adempimenti burocratico-amministrativi necessari e che, inevitabilmente, impediscono il corretto funzionamento dell'Ufficio Amianto;

la salute dei cittadini siciliani e il benessere del territorio regionale, minacciati dalla massiccia presenza di amianto, meritano che la salvaguardia degli stessi sia messa come priorità da parte di tutta l'amministrazione regionale,

Impegna Il Governo Della Regione

a porre in essere tutti i doverosi assolvimenti al fine di permettere la corretta operatività dell'ufficio amianto, minacciata da incomprensibili inadempienze e ritardi perpetrati dai vari dipartimenti e rami dell'amministrazione regionale.».

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

N. 456 - Iniziative in ordine agli sprechi alimentari nei grandi supermercati.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che giovedì 21 maggio l'Assemblea nazionale francese - la camera bassa del Parlamento - ha approvato all'unanimità tre emendamenti a una legge sulla transizione energetica che prevedono alcune misure contro gli sprechi alimentari nei grandi supermercati. Grazie a questo voto, d'ora in poi i supermercati delle grandi catene non potranno buttare via o distruggere i prodotti alimentari invenduti, ma saranno obbligati a donarli ad associazioni di beneficenza. Oltre che ai poveri e ai senzatetto, il cibo recuperato sarà utilizzato per mangimi animali e per la produzione di composti per l'agricoltura prevedendo che rivenditori con una superficie di oltre 400 metri quadrati dovranno stipulare degli accordi con le associazioni benefiche entro luglio del prossimo anno, altrimenti rischieranno multe fino a 75 mila euro e fino a due anni di carcere;

Rilevato che con questa nuova legge il Governo francese spera di riuscire a dimezzare gli sprechi alimentari entro il 2025. Va rilevato altresì che i rappresentanti della grande distribuzione sono preoccupati che i nuovi obblighi costringeranno i supermercati a spendere molti soldi per organizzare le procedure di stoccaggio e distribuzione del cibo invenduto;

Considerato che in Italia gli sprechi alimentari legati alla grande distribuzione sono in diminuzione, grazie ad alcune iniziative di recupero promosse dai supermercati e da associazioni come ad esempio la Onlus Banco alimentare (vicina al movimento cattolico Comunione e Liberazione) o *Last Minute Market*. Nel 2014 Banco alimentare ha recuperato dal settore della grande distribuzione oltre quattromila tonnellate di cibo, ridistribuite a migliaia di organizzazioni di beneficenza in Italia. Il Corriere della Sera nel 2013 aveva scritto sul cibo invenduto nei supermercati: 'L'81% viene indirizzato a enti di smaltimento per concimare il terreno o produrre energia. L'11% viene venduto ad aziende che lo utilizzano per l'alimentazione animale o la produzione di mangimi. Il 10% viene invece conferito a *food bank* o enti caritativi (6,4%) o venduto in mercati secondari (1,1%)';

Preso atto che, già in occasione della giornata Mondiale dell'ambiente 2014, è stato predisposto un decalogo prezioso per battere lo spreco in Italia: è lo screening realizzato nell'ambito del PINPAS, il Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare avviato dal Ministero dell'ambiente, predisponendo altresì una sorta di censimento delle buone pratiche e dei provvedimenti da adottare e integrare nell'immediato per ridurre lo spreco di cibo nel Paese. Spreco di cibo e tutela dell'ambiente sono un binomio interdipendente: il cibo sprecato brucia letteralmente risorse economiche ed ecologiche, consumando percentuali di Pil, ettari di suolo, metri cubi di acqua, tonnellate equivalenti di anidride carbonica;

Rilevato che gli italiani sembrano ancora non rendersi perfettamente conto della portata di tale criticità come verificato nell'ultima inchiesta di *Waste Watcher*, l'Osservatorio nazionale sugli sprechi avviato da *Last Minute Market* con Swg. Il 52% degli intervistati sostiene che lo spreco di cibo incide solo in misura marginale sulla qualità dell'ambiente e il 5% che incide in una qualche misura. Solo il 43% degli italiani giudica che ci sia una connessione elevata fra spreco alimentare e ambiente. Questo vuol dire che 6 italiani su 10 non mettono in relazione ai danni ambientali lo spreco di cibo;

La lotta agli sprechi alimentari e il rispetto dell'ambiente - osserva il ministro Galletti - sono un binomio inscindibile: per questo abbiamo voluto celebrare la giornata Mondiale dell'ambiente con

una forte caratterizzazione sullo spreco del cibo. In una società colpita duramente dalla crisi economica, in cui la carenza di alimenti arriva a riguardare strati sociali impensabili fino a qualche tempo fa, lo spreco è una pratica ancor più ingiustificabile e insopportabile. C'è una questione morale, prima ancora di quella economica, che riguarda tutti: dai grandi produttori a ogni singolo cittadino nel suo comportamento quotidiano. Dobbiamo passare dalla logica perversa dello spreco alla cultura del riutilizzo, partendo dall'educazione ambientale nelle scuole e da regole chiare per tutti i cittadini. Il semestre europeo e l'Expo 2015 saranno due occasioni fondamentali per dimostrare l'impegno del governo su un tema decisivo per la tutela dell'ambiente e per lo sviluppo del Paese';

'c'è un intervento davvero urgente - afferma il coordinatore PINPAS Andrea Segrè - ed è la richiesta di introduzione dell'educazione alimentare e ambientale come materie obbligatorie di insegnamento scolastico. Un intervento da unire a quello che il Governo prevede a favore dell'edilizia scolastica, per legare il contenuto al contenitore. Quindi sono veramente ingenti i costi ambientali, direttamente conseguenti allo spreco di cibo in Italia e nel mondo. Ma ci sono anche costi economici, tanto più ingenti e gravosi in questi anni di recessione. Prendendo in considerazione il solo spreco domestico in Italia (stima WW: 8,7 miliardi annui in Italia), quasi metà degli 80 euro di aumento mensile varato dal Governo si gettano ogni mese nella spazzatura. Lo spreco mensile medio a famiglia per cibo gettato è infatti di circa 30 euro. E complessivamente, nella filiera a monte che include la produzione agricola e industriale e la catena della distribuzione, si buttano in Italia ben 3.554.969.445 di cibo all'anno. Dei quali, 704.865.492 per il settore agricolo, 1.266.591.807 nel comparto industriale ed 1.583.512.147 nella catena distributiva;

Considerato che appare urgente e non più rimandabile la predisposizione di una legge che coinvolga l'intero territorio nazionale volta a responsabilizzare tutti gli attori del comparto agroalimentare relativamente allo spreco di cibo, così come avvenuto in Francia,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per il territorio e l'ambiente,
l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale
e la pesca mediterranea e l'assessore per la famiglia,
le politiche sociali e il lavoro

all'accertamento e monitoraggio dei dati relativamente agli argomenti su esposti, per quanto riguarda la Regione siciliana;

a disporre gli atti di indirizzo necessari nel merito, tramite gli Assessorati competenti;

ad adottare tutte le opportune e necessarie iniziative, anche nei confronti del Governo nazionale, al fine di addivenire alla predisposizione di una legge che regoli la materia sul territorio nazionale, specificando che il Gruppo parlamentare Sicilia Democratica sta già lavorando alla predisposizione di un disegno di legge in materia.».

CURRENTI - LENTINI
COLTRARO - CASCIO S.

N. 457 – Iniziative urgenti presso le autorità competenti per scongiurare la chiusura della filiale di Messina della Banca d'Italia.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

il Consiglio Superiore della Banca d'Italia ha approvato il piano di riassetto delle sedi sparse nel Paese;

detto piano, da attuarsi entro i prossimi tre anni, prevede il potenziamento dei compiti delle filiali di maggiori dimensioni, l'accentramento di 3 divisioni distaccate di vigilanza e la chiusura di 19 succursali con operatività molto ridotta;

la riforma, motivata dai mutamenti economici del Paese, rafforzerà il ruolo delle 20 filiali situate nei capoluoghi di regione e altre 6 filiali ad 'ampia operatività' (Brescia, Bolzano, Verona, Forlì, Salerno, Catania), a cui si aggiungeranno ulteriori 6 filiali (Agrigento, Sassari, Livorno, Pescara, Lecce e Reggio Calabria) innalzate al suddetto rango;

saranno mantenute le 6 filiali specializzate nel 'trattamento del contante' (Bergamo, Piacenza, Padova, Arezzo, Roma CDM, Foggia) e la succursale di Roma, impegnata prevalentemente nelle attività di tesoreria centrale e continueranno a operare le tre divisioni distaccate di vigilanza di Cuneo, Vicenza e Udine, mentre quelle di Caltanissetta, Cosenza e Pisa saranno ricondotte all'interno di filiali vicine;

verranno pertanto chiuse 19 delle 25 filiali che attualmente offrono servizi a utenti individuali, 'servizi e utenti ormai fortemente ridotti';

è previsto, inoltre, che fino alla fine del 2018, in sostituzione delle strutture chiuse o accorpate saranno istituite unità di servizio territoriale (UST), purché vi siano almeno 7 addetti, che dipenderanno da una filiale, regionale o ad ampia operatività e saranno aperte al pubblico ma non svolgeranno attività che implicino maneggio di valori;

Rilevato che nel piano di riorganizzazione della rete territoriale predisposto dai vertici di Bankitalia che prevede, fra l'altro, la chiusura della filiale di Messina entro la fine del 2018, non si è tenuto conto del nuovo status di Città metropolitana conferito alla città di Messina ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8, per cui quella di Messina sarebbe l'unica Città metropolitana a non avere una sede della Banca d'Italia;

Ritenuto che:

l'abbandono di suddetto bacino territoriale, particolarmente ampio e variegato, comprensivo di 108 comuni su cui insistono siti turistici di rinomanza internazionale, come Taormina; comunità marine di grande attrazione, come le isole Eolie e località montane con caratteristiche di peculiare rilevanza turistica, come i Nebrodi e i Peloritani e, pertanto, bacino strategico sia sotto il profilo turistico che economico ancorché luogo strategico per il transito da e per la penisola, comporti un esponenziale aumento dei rischi legati alle infiltrazioni criminali nel tessuto socio - economico del territorio;

la presenza della Banca d'Italia, che ha tra i suoi compiti più rilevanti anche il monitoraggio e controllo dei flussi finanziari non sempre legali, in una città come Messina ad alto tasso di usura e di racket e di percezione illegale del credito, costituisca un'irrinunciabile presidio di legalità, contro le varie forme di criminalità finanziaria;

Atteso che la chiusura prevista entro la fine del 2018, potrebbe anche scattare anticipatamente qualora gli attuali 16 dipendenti dovessero scendere sotto le 7 unità, per pensionamento, trasferimento o altro;

Posto che:

l'art. 17 dello Statuto della Regione siciliana, nonché le norme di attuazione dello statuto medesimo conferiscono precise competenze alla nostra Regione in materia di credito e di risparmio (D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133);

a seguito della l. r. n. 8 del 2014 istitutiva delle Città metropolitane che all'art. 7 annovera la città metropolitana di Messina tra le tre città metropolitane della nostra Regione, cui sono demandati conseguentemente maggiori compiti istituzionali per lo sviluppo socio-economico del territorio,

Impegna Il Governo della Regione

ad assumere iniziative presso le competenti autorità al fine di scongiurare la chiusura della sede di Messina della Banca d'Italia, prevista dal Piano di riordino della rete di Bankitalia entro la fine del 2018, e, al contempo, a verificare la fattibilità della trasformazione della sede medesima in 'Filiale ad ampia operatività', tenuto conto che la città metropolitana di Messina sarebbe fortemente penalizzata e, unica città metropolitana del territorio nazionale, privata di un presidio indispensabile per la realtà territoriale locale, presidio che andrebbe, viceversa, potenziato e tutelato alla pari delle altre aree metropolitane d'Italia;

a sollevare, in caso di mancato riscontro, conflitto di attribuzione nei confronti dello Stato innanzi alla Corte costituzionale, ai sensi del principio di leale collaborazione fra Istituzioni alla luce dell'articolo 17 dello Statuto siciliano e delle Norme di attuazione dello stesso in materia (D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133), che assegnano competenza alla Regione in materia di credito e risparmio.».

RINALDI – FORMICA- PICCIOLO – GERMANA' CURRENTI
GRASSO – ALLORO – VINCIULLO – RUGGIRELLO

N. 458 - Aggiornamento del piano di disinquinamento e impugnazione del D.C.a.A. n. 103/S.6°/S.G.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

è stato emanato il 'Piano di risanamento dell'area a rischio di crisi ambientale' - D.P.R. 17/01/95 (G.U., serie gen., s.o. n. 51 del 02/05/1995) che prevede (a fini di risanamento ambientale) la realizzazione di una piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti industriali con titolare l'ASI (vedi All. 1 parte 3);

il 15/05/2006, con ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia, n. 470, veniva approvato, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97, il progetto per la realizzazione della piattaforma polifunzionale integrata per rifiuti pericolosi e non, in contrada Mendola del Comune di Augusta;

la Oikothen s.c.r.l., con istanza dell'11/05/2011, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. n. 152/06 e successive modificazioni e integrazioni per la realizzazione di una piattaforma polifunzionale integrate per rifiuti pericolosi e non, in contrada Mendola del Comune di Augusta;

con nota n. 33517 del 7 giugno 2012, il competente Assessorato ha convocato la quinta Conferenza di servizi per il 20 giugno 2012;

la determinazione finale della Conferenza di servizi di cui al superiore punto 4, letteralmente recita: 'La conferenza di servizi, preso atto del parere negativo del comune di Augusta e della s.c.r.l. chiude l'istruttoria nei confronti della ditta Oikothen s.c.r.l. respingendo la richiesta di autorizzazione nei confronti della stessa per la realizzazione dell'impianto di cui in oggetto. Seguirà decreto';

Considerato che:

L'Amministrazione regionale, che a seguito del diniego AIA alla Oikothen s.c.r.l., a chiusura della quinta Conferenza dei servizi del 20/06/2012, avrebbe dovuto pronunciarsi entro trenta giorni ed invece si è pronunciata dopo due anni, con decreto di diniego AIA n. 532 del 26/06/2014;

L'Assessorato regionale Territorio ed ambiente si è costituito nel ricorso al TAR di Catania promosso da Oikothen s.c.r.l., n. 03009/2014 Reg.Prov.Coll. e n. 02563/2014 Reg.Ric. per l'annullamento del decreto di diniego AIA n. 532 del 26/06/2014;

va tutelata la salute dei cittadini ex art. 32 della Costituzione, in ragione delle già accertate conseguenze negative per la salute degli abitanti del comune di Augusta, a causa dell'elevato numero di insediamenti industriali nel territorio, ai quali la piattaforma in argomento si andrebbe ad aggiungere;

L'Amministrazione regionale a chiusura della quinta Conferenza dei servizi del 20/06/2012, si è pronunciata solo dopo due anni, con decreto di diniego AIA n. 532 del 26/06/2014;

la Regione pare non abbia modificato gli atti di pianificazione e programmazione adottati 'a monte' dal decreto di cui al punto 1) che, non essendo stati mai revocati e sospesi e/o annullati rendono, a parere Oikothen s.c.r.l., contraddittorio il diniego AIA del decreto n. 532 del 26/06/2014. Infatti, alle pagine 26 e 27 del ricorso presentato da Oikothen, di cui al punto b), si legge testualmente: 'L'amministrazione resistente (Assessorato) non ha nemmeno provveduto all'indispensabile revoca in parte qua dei provvedimenti (Piano di risanamento dell'area a rischio di crisi ambientale; piano provinciale di gestione dei rifiuti, che connotando tuttora di pubblico interesse la realizzazione dell'impianto, escludono di per sé, fintanto che restino in vigore, la sussistenza di 'sopravvenuti motivi', ovvero 'il mutamento della situazione di fatto' o una nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, fermo restando che di tali indispensabili requisiti non v'è traccia istruttoria o motivazionale nell'impugnato provvedimento di diniego'. Altrimenti detto, se l'Amministrazione regionale avesse modificato il piano, non prevedendo più la necessità dell'impianto a fine di risanamento ambientale, allora il diniego AIA sarebbe stato legittimo,

Impegna il Governo della Regione

e per esso

l'Assessore per il territorio e l'ambiente,
l'Assessore per l'energia e l'assessore per le
attività produttive e i servizi di pubblica utilità

ad aggiornare il 'Piano di Disinquinamento' - D.P.R. 17/01/95 (G.U., serie gen., s.o. n. 51 del 02/05/1995) che, ex art. 4 (Comitato di Coordinamento, nel nostro caso con sede a Siracusa) ed art. 10, prevedeva un aggiornamento TRIENNALE, necessario per tener conto della modifica delle esigenze di smaltimento;

ad impugnare, a mezzo ricorso al T.A.R., ovvero a mezzo ricorso straordinario al Presidente della Regione, il D.C.a.A. n. 103/S.6°/S.G. emesso dal Commissario ad acta, in data 07/04/2015.».

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

N. 459 - Iniziative per l'esenzione o la riduzione dell'aliquota IMU sugli immobili inseriti in aree montane o parzialmente montane non serviti da viabilità.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che in data 23 gennaio 2015 il Consiglio dei Ministri ha approvato la modifica al decreto interministeriale 28 novembre 2014 (esenzione dall'IMU, prevista per i terreni agricoli, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504) in attuazione dell'art.22, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n.66 (cd. decreto IRPEF) con cui si rendono esenti dal pagamento dell'imposta i terreni agricoli nei comuni montani e parzialmente montani; nel caso specifico della nostra Regione: n. 84 montani e n. 21 parzialmente montani;

Considerato che con i nuovi criteri contenuti nel decreto in parola sono esentati dall'imposta nei comuni montani tutti i terreni di proprietà o in affitto a imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti, mentre per i comuni parzialmente montani l'esenzione è prevista limitatamente per i terreni in affitto a imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti;

Rilevati gli ormai noti fenomeni riscontrabili nei comuni montani, soprattutto in quelli più marginali e periferici: calo demografico, invecchiamento della popolazione, fenomeno migratorio e, non ultimo, il dissesto idro-geologico, conseguenza dell'abbandono del territorio con ulteriore e conseguente peggioramento delle condizioni socio-economiche;

Valutato che allo stato attuale, una parte dei fabbricati in area montana, quali a titolo esemplificativo costruzioni rurali di montagna o depositi, sono proprietà di derivazione ereditaria, quindi spesso suddivisi tra più eredi, classificabili come seconde case o depositi/fienili, soggetti a tassazione di gravame e rappresentano senz'altro più che una rendita un vero e proprio costo non più sostenibile per le famiglie e di difficile alienazione; oltretutto, molti di questi sono difficilmente fruibili perché non raggiungibili con una viabilità carraia;

Valutato, altresì, che in zona parzialmente montana molti privati cittadini sono proprietari, anche parziali, di aree agricole spesso frammentate in particelle a seguito di suddivisioni di lasciti ereditari, non servite da viabilità percorribile con mezzi meccanici, di difficile sfruttamento agricolo, che, come per i fabbricati, rappresentano un onere più che una rendita;

Ravvisato che tali fabbricati e tali aree agricole fungono da elemento sostanziale per garantire la messa in sicurezza del territorio e che l'abbandono da parte dell'uomo delle aree montane porta con

sé un aumento del rischio idrogeologico con un conseguente aumento dei costi di manutenzione delle aree abbandonate;

Atteso inoltre che il turismo rappresenta uno degli ambiti strategici di maggiore importanza per la rivitalizzazione economica dei territori montani grazie alla singolarità paesaggistica del nostro territorio montano arricchito da costruzioni rurali di montagna, ed altri edifici di carattere storico e/o di peculiarità costruttive che, se abbandonati, comprometterebbero l'aspetto ambientale,

Impegna il Governo della Regione

quale dimostrazione di fattiva sensibilità nei confronti dell'area montana e parzialmente montana e della sua popolazione, ad intervenire presso il Governo nazionale affinché siano resi esenti o almeno sia applicata una significativa riduzione dell'aliquota IMU sui fabbricati della zona montana, quali - a titolo puramente esemplificativo - le costruzioni rurali di montagna o depositi, non fruibili da viabilità carraia, e sulle aree agricole in Comuni parzialmente montani, non servite da viabilità percorribile con mezzi meccanici.».

D'ASERO - ALONGI - FONTANA
- GERMANA' - LO SCIUTO
- VINCIULLO

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 2

Testo delle risposte scritte ad interrogazioni

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

N° di prot. 39292 del 11 MAG. 2015

Oggetto: Interrogazione n. 1793 On.le Vanessa Ferreri

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

S
20472

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
13 MAG. 2015
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0004923 AULAPG
Prot. n. _____
15 MAG 2015 Data _____
L'addetto _____

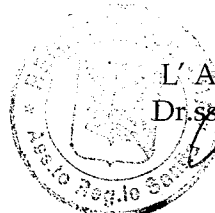
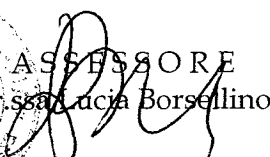
On.le Vanessa Ferreri
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione parlamentare con la quale sono stati chiesti interventi urgenti per la stabilizzazione degli infermieri con contratto a tempo determinato in servizio a bordo delle autoambulanze si trasmette la relazione prot. 36037 del 28/04/2015 appositamente resa dal Servizio 1 "Personale dipendente S.S.R.", che fornisce esaustivo riscontro alle questioni poste con l'atto ispettivo.

L'ASSESSORE
Dr.ssa Lucia Borsellino



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato Regionale della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione strategica
Servizio 1 "Personale dipendente S.S.R."

Prot./Servizio1/ n. 36037

Palermo, 28/04/2015

Oggetto. Interrogazione n. 1793 dell'On. Ferreri Vanessa.

Alla Segreteria Tecnica
degli Uffici di diretta collaborazione
dell'Assessore della Salute

per il tramite del Dirigente Generale del Dipartimento Reg.
per la Pianificazione Strategica

Si riscontra l'interrogazione n. 1793 dell'On. Ferreri Vanessa, avente per oggetto "Interventi per la stabilizzazione degli infermieri con contratto a tempo determinato in servizio a bordo delle autoambulanze e per la razionalizzazione del personale medico a favore dei presidi sprovvisti di pronto soccorso".

In merito si rappresenta, relativamente alla problematica suindicata, che rientra tra gli obiettivi del POCS 2013/2015, punto 3.2.3.1. Intervento Operativo: Ridefinizione della rete nelle sue componenti territoriale ed ospedaliera, l'individuazione del personale sanitario dedicato al Servizio 118.

Infatti, al fine di superare le criticità del sistema che ha fatto ricorso prevalentemente al personale "in incentivazione", legato quindi all'adesione volontaria, è stato determinato di avvalersi dell'apporto di professionalità sanitarie esclusivamente dedicate al servizio di emergenza-urgenza 118 e di procedere, pertanto, ad un'azione di graduale integrazione di personale esclusivamente dedicato alla medicalizzazione delle ambulanze, fino alla copertura di un monte ore dell' 80% di quello storicamente accertato su base regionale.

Tale obiettivo potrà essere raggiunto, con specifiche selezioni, dopo l'approvazione degli atti aziendali e delle nuove dotazioni organiche.

IL DIRIGENTE GENERALE
Dr. Gaetano Chiaro

Il Dirigente del Servizio
D.ssa Maria Letizia Di Liberti



S
18887 ✓

Prot. n. 2100 /gab ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

Palermo, 12 MAG. 2015

0004934 Class. AULAPG
Prot. n. 18 MAG 2015
Data

Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - UO A2.2 – “Rapporti con l’ARS”On.le

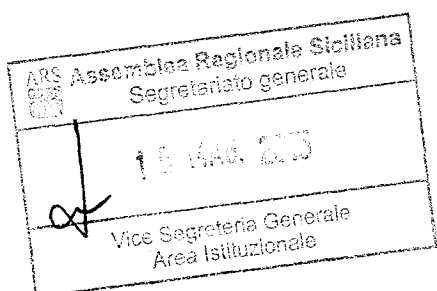
E,p.c.

Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto

Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d’Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

On.le Fabrizio Ferrandelli

LORO SEDI



Oggetto: Interrogazione n. 243 dell’On.le Fabrizio Ferrandelli - Rendicontazione percorsi OIF per le annualità 2007-2008, 2008-2009, 2011-2012 e programmazione del prossimo anno formativo.

Con riferimento alla interrogazione indicata in oggetto, si relaziona quanto segue:

Relativamente al primo punto della interrogazione, l’On.le interrogante richiede di sapere “se non ritengano opportuno e urgente avviare le procedure di rendicontazione dei percorsi OIF per le annualità 2007-2008, 2008-2009, 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012 in modo da permettere agli Enti di ricevere il saldo e sbloccare le polizze”, a tal riguardo si informa che le attività di rendicontazione per le annualità 2007-2008, 2008-2009 e 2009-2010 sono in fase avanzata di elaborazione e prossimamente verranno adottati i primi provvedimenti di approvazione finale dei percorsi. Per la annualità 2010-2011 è già stato redatto il verbale di rendicontazione che verrà notificato agli Enti nei prossimi giorni. Inoltre, per quanto riguarda la problematica connessa allo svincolo delle polizze fideiussorie, si evidenzia che già la Giunta regionale con deliberazione n. 200 del 6 giugno 2013, ha formulato, tra l’altro, in proposito specifiche linee di indirizzo che vanno nella direzione auspicata dell’atto parlamentare ispettivo, attraverso l’individuazione di un percorso amministrativo che tenda allo svincolo delle polizze fideiussorie. Con detto atto, infatti è stato previsto che gli enti di formazione professionale che intendessero disimpegnarsi dalle polizze fideiussorie, possono ottenere il progressivo svincolo delle garanzie fideiussorie prestate, per gli importi pari a quelle delle somme riconosciute ammissibili.

Rispetto al successivo punto dell'interrogazione ove richiede di sapere *“se non ritengano necessario fornire rapidamente, anche mediante differenti circolari, indicazioni agli enti sui criteri di rendicontazione per i primi anni della conclusa attività 2011/2012 e gli orientamenti e le istruzioni in merito alle iscrizioni per il nuovo anno formativo 2013/2014”*, si rappresenta che, le indicazioni per la rendicontazione dei percorsi formativi sono state emanate con la circolare n. 12 del 18 giugno 2013 mentre quelle per gli orientamenti e le istruzioni sono state emanate con circolare n.2 del 01/02/13.

In riferimento al terzo punto dell'interrogazione ove si chiedono le ragioni adottate dal mancato riconoscimento dall'attività formativa del costo per il sostegno di allievi diversamente abili si rappresenta, diversamente da quanto indicato nell'atto parlamentare ispettivo, che il D.D.G. N. 60 R.E. del 16/12/12 nel finanziare ciascun percorso con 95.000,00 euro ha previsto pure gli eventuali costi per il sostegno dei succitati allievi.

Tanto si ritiene di dover rappresentare e comunicare e si rimane a disposizione per ogni ulteriore eventuale chiarimento.

The image shows a circular official stamp with a signature written over it. The stamp contains the text "ASSESSORE REGIONALE" at the top and "REGIONE SICILIANA" at the bottom. The name "MARIA DE BELLO" is printed in the center of the stamp. A handwritten signature is written across the stamp, and a long, thin line extends upwards from the top of the signature.

ASSESSORE REGIONALE
MARIA DE BELLO
REGIONE SICILIANA